I 150 milioni di Merano vinti a Marina di Massa (pag. 7)

Anno 103 - Numero 223

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 31.700, semestre 16.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21,121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 27 settembre 1971

Il dibattito al Consiglio nazionale dc

Moro (con garbo) dice no a Forlani

Si è dichiarato disponibile a collaborare con l'attuale segreteria, ma contrario alla riforma interna del partito: « Nessun gruppo deve essere emarginato » - Chiesta l'ammissione di Donat-Cattin nella Giunta direttiva democristiana e una netta riconferma del Centro Sinistra con i socialisti - I rapporti con il pci

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il dibattito al Consiglio nazionale della dc è stato aperto ieri mattina da Moro. E' un fatto di chiaro significato. Sabato, dopo la relazione di Forlani, i morotei, il gruppo di « Forze nuove » e alcuni della « base » avevano subito espresso un giudizio negativo: non li soddisfaceva la proposta del quorum, la qualificazione del partito (centralità democratica), la diagnosi della situazione. Moro si è incaricato di indicare la posizione sua e di riassumere le critiche dell'opposizione di sinistra al segretario. Ha parlato per più di un'ora facendo un discorso fermo, ma senza l'asprezza e l'intransigenza che avevano caratterizzato il suo intervento nel '69, quando uscì dalla maggioranza.

Il ministro degli Esteri si è detto disponibile a collaborare con l'attuale segreteria, ma ad alcune condizioni che possiamo così riassumere: 1) no al quorum, che non serve, è pericoloso ed ha un significato politico; 2) ammissione di Donat-Cattin nella giunta di direzione, perché nessun gruppo sia emarginato e tutti invece, nella loro diversità, possano dare un necessario contributo; 3) riconferma del Centro Sinistra con i socialisti, respingendo ogni alternativa che finirebbe per portare al blocco d'ordine; 4) volontà di capire che la società degli Anni Settanta è diversa da quella degli Anni Cinquanta e Sessanta.

Moro non ha nominato il 13 giugno, che ha visto la sconfitta della dc e il successo del msi, ma ha conglobato questo episodio in un discorso più ampio. Se esiste una tentazione per un blocco d'ordine, se cessa il dialogo tra il paese e il potere, con tutte le conseguenti manifestazioni di insofferenza e di violenza, la causa prima sta nei partiti che non sanno meritarsi la fiducia. I partiti debbono dare ai cittadini la convinzione di essere attratti unicamente da un'autorità morale e politica. Il paese rifiuterà ogni involuzione se gli si saprà garantire il progresso economico e sociale nella libertà: *« Non si tratta di adottare una tattica contingente per un recupero di voti, ma di riesaminare dal fondo il modo di essere della Democrazia cristiana nel nuovo modo di essere del paese »*.

Moro ha affrontato subito il problema del « quorum » collegando la tendenza al sistema maggioritario con la *« tesi raffiorante della Repubblica presidenziale »*, ed ha dichiarato: *« Io non sono, come si è detto, con le spalle al muro. Qualora ritenessi mio dovere di partecipare in un certo modo alla dialettica interna del mio partito, non mi mancherebbero solidarietà le quali non comportino rinuncia alle mie convinzioni ed alla mia esperienza politica »*. Dopo questo monito, assai chiaro, ha però confermato il suo rispetto per il segretario politico ed ha polemizzato (pur non contestando « alcune cose » a lui attribuite) con chi l'ha voluto presentare *« in durissima e clandestina polemica con gli organi dirigenti della dc »*.

Il ministro degli Esteri assolutamente non vuole che la riforma interna costituisca occasione per una sterzata a destra: *« C'è chi preme sui democratici cristiani per una maggioranza interna di centro-destra, preludio, a scadenza più o meno lontana, ad una politica di centro destra. L'esclusione dell'on. Donat-Cattin e di qualche altro da un lato, l'allontanamento dal governo del psi dall'altro sono una stessa iniziativa politica. Noi, credo, dobbiamo respingerlo fermamente »*.

Per Moro il vincolo con il psi è essenziale alla politica di centro-sinistra e la rottura *« da tanti auspicata »* sarebbe un grave danno per la democrazia e per il Paese *(« lo diciamo per il semestre bianco, ma anche per dopo il semestre bianco »)*.

Oggi c'è chi crede che il blocco d'ordine risolva i problemi del Paese in termini diversi da quelli della libertà e del progresso. Quando si parla del blocco d'ordine, ammonisce Moro, *« non si tratta del partito liberale ma di una alternativa più radicale, la cui tentazione è ricorrente in Italia. L'abbiamo sentito per molti anni e la sentiamo ancora... Abbiamo già detto questo "no" e dobbiamo dirlo ancora, tutte le volte, come ora, che la minaccia sembra avvicinarsi. Questo è un nostro indiscutibile modo di essere »*.

Moro ha poi parlato dei rapporti con il pci. Respingendo le accuse di filocomunismo, ha insistito sul concetto, a lui caro, di *« confronto democratico con il pci »*, precisando che si tratta di un *« confronto tra poli*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Moro al Consiglio nazionale dc. Dietro di lui il ministro Donat-Cattin (Telefoto Ap)

Da oggi atmosfera più serena a Washington

Il Club dei Dieci si accorda sulla procedura da seguire

Un piano particolareggiato sarà presentato a Parigi il 19 ottobre - Si apre l'assemblea generale del Fondo monetario a cui prendono parte 118 Paesi

Paolo VI non si dimetterà

CITTA' DEL VATICANO — La Radio vaticana ha definito, con ironia, « piacevoli illazioni » le voci secondo le quali il Papa si dimetterebbe a 75 anni seguendo la norma invalsa per i vescovi. L'emittente ha smentito tali « dimissioni » in una trasmissione per il settantaquattresimo compleanno di Paolo VI.

(Servizio a pag. 3)

Tupamaros tedeschi

BONN — Un terrorista tedesco e la sua amica appartenenti alla banda Baader, fermati in autostrada per un normale controllo di documenti, hanno aperto il fuoco contro due agenti, ferendone uno gravemente.

(Servizio di Tito Sansa a pag. 3)

I fucilati di Filetto

L'AQUILA — La popolazione di Filetto ha atteso invano, ieri, il cardinale Doepfner, diretto superiore dell'attuale vescovo di Monaco di Baviera, Defregger, che, nel '44, fece fucilare diciassette abitanti del piccolo paese abruzzese. Doepfner avrebbe dovuto concelebrare una Messa di pacificazione. La visita è stata rinviata.

(A pag. 7 servizio di Gigi Ghirotti)

Nixon-Hirohito in Alaska

ANCHORAGE — Nixon e l'imperatore giapponese si sono incontrati ad Anchorage. Temi principali del colloquio: l'apertura americana verso Pechino e le misure protezionistiche.

(Servizio di Ennio Caretto a pag. 7)

Elezioni in Francia

PARIGI — Nelle elezioni per il rinnovo d'un terzo dei seggi del Senato, svoltesi ieri in Francia, i partiti governativi hanno guadagnato complessivamente 14 mandati. I risultati non sono ancora completi.

(Servizio di Loris Mannucci a pag. 13)

dal corrispondente

New York, lunedì matt.

L'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale s'apre stamane al Sheraton Park Hotel di Washington in un'atmosfera più serena di quanto si pensasse.

Il Gruppo dei dieci ha raggiunto ieri un accordo di principio sulla procedura da seguire per la soluzione della crisi. I supplenti sono stati incaricati di preparare un piano da presentare a Parigi il 19 ottobre: i ministri lo esamineranno e si riuniranno quindi per prendere una decisione alla fine dello stesso mese o ai primi di novembre.

Il compito dei supplenti, come dice il comunicato, è in sostanza di « stabilire l'ordine di grandezza e il metodo di riallineamento delle monete, la temporanea adozione di margini un po' più ampi sulle parità, e l'abolizione della sovrattassa sulle importazioni e misure per l'aggiustamento della bilancia dei pagamenti negli Stati Uniti ».

Nei loro lavori, i supplenti dovranno tener conto delle opinioni che verranno espresse all'assemblea del Fondo, tra oggi e venerdì prossimo, dai 118 paesi, specialmente da quelli in via di sviluppo, e dell'esito dello studio che il comitato numero tre dell'Ocse sta conducendo sul deficit americano e che sarà pronto il 1 ottobre.

Le parole del comunicato indicano chiaramente che i problemi di fondo verranno soltanto impostati e non risolti dai supplenti, ma rivelano anche una maggiore duttilità nell'atteggiamento dei paesi che si trovavano ai poli opposti, ossia gli Usa e la Francia. Toccherà infatti ai supplenti, almeno in teoria, consigliare o no la svalutazione del dollaro tramite il rialzo del prezzo dell'oro, oltre che la rivalutazione delle altre monete più forti, consigliare l'ampiezza di questi cambiamenti, e quella dei nuovi margini di oscillazione dei cambi, consigliare i provvedimenti per il risanamento della bilancia Usa con l'abolizione della sovrattassa.

Ciò non significa che gli americani, ad esempio, accetterebbero di aumentare il prezzo dell'oro da 35 a 38 dollari l'oncia, se così suggerito. Perciò ogni ottimismo è prematuro.

La svolta modesta, ma pur sempre determinante, segnata dal gruppo dei Dieci consentirà ai 3000 e più delegati dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale di scambiarsi idee e puntualizzare alcune questioni senza affanni. I lavori assumono un aspetto interlocutorio ma costruttivo. Gli orienta-

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

L'espulsione dei 105 funzionari da Londra

Violenta replica russa per l'affare delle spie

Una nota accusa la Gran Bretagna di « provocazione antisovietica », di ostacolare la distensione, di contrastare la convocazione della conferenza sulla sicurezza europea, e infine di « ipocrisia » - Una trentina di inglesi saranno espulsi da Mosca?

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Una trentina di inglesi residenti a Mosca — diplomatici, impiegati dell'ambasciata, tecnici e forse anche giornalisti — rischiano di essere espulsi se il governo britannico non revocherà il provvedimento di espulsione contro 105 sovietici accreditati a Londra. Questo il senso di una durissima nota, consegnata ieri mattina dal ministero degli Esteri a John Killick, ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca.

Sir John Killick — un signore dall'aria severa, con due grandi baffi all'insù, che ricorda certi militari di Sua Maestà nell'epoca coloniale — è arrivato a Mosca pochissimi giorni fa a sostituire sir Duncan Wilson. Lunedì scorso, presentando le credenziali al presidente Podgorny, non immaginava probabilmente che sul suo capo stesse per scoppiare una grande battaglia diplomatica.

L'ambasciatore inglese è stato convocato al ministero degli Esteri ieri mattina alle dieci. Nessuno, a Mosca, si aspettava che i sovietici reagissero così rapidamente, tanto più che, qualunque cosa accada, il sabato e la domenica tutti i ministeri restano chiusi. Killick è stato ricevuto da Semjon Kozyrev, vice ministro degli Esteri. Fonti diplomatiche riferiscono che l'ambasciatore inglese non ha quasi potuto aprire bocca nei venti minuti di colloquio con Kozyrev: questi gli ha letto una lunga nota del governo — che l'agenzia *Tass* ha diffuso integralmente nel pomeriggio — e lo ha invitato a trasmetterla al più presto a Londra.

Nella nota, il governo sovietico respinge « categoricamente » l'affermazione che i 105 funzionari espulsi da Londra svolgessero attività spionistiche. Si tratta, afferma il documento, di conclusioni *« infondate ed inventate di sana pianta con lo scopo evidente di montare un'ostile provocazione antisovietica »*.

« L'adozione da parte inglese di misure contro collaboratori di organismi sovietici in Gran Bretagna — dice ancora la nota — deve essere considerata alla luce della politica seguita ultimamente dalla Gran Bretagna. Oggi quest'ultima crea continuamente ostacoli sulla via della distensione, in particolare nei problemi europei, andando contro le aspirazioni di numerosi paesi d'Europa verso la normalizzazione della situazione e la convocazione della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione ».

Secondo i sovietici, la misura del governo britannico serve a *« mascherare l'attività ostile all'Urss nella quale sono impegnati i servizi segreti britannici contro gli interes*

Paolo Garimberti

(Continua in 2ª pagina)

E' cominciata con la B la stagione calcistica

Vincono (stentatamente) Genoa, Lazio, Bari - Il Novara sconfitto immeritatamente a Perugia - Ad Alessandria successo dei « grigi » e incidenti - Travolta in casa la Pro Vercelli - Domenica il « via » alla serie A

Genova. Il gol di Derlin che ha deciso Genoa-Cesena (Telefoto Nazzaro)

Campo dell'Alessandria. Il giocatore Pavesi, della squadra del Seregno, lascia il campo polemizzando con il pubblico

La stagione calcistica ieri è già entrata nel vivo con l'inizio del torneo di serie B, una settimana prima del « via » al torneo della A. Le favorite per la promozione hanno vinto tutte, ma tutte hanno stentato ad imporsi. Il Genoa ha deluso in casa contro il Cesena a Marassi ed è stato salvato da un gol del mediano Derlin, la Lazio si è imposta al Brescia grazie ad una stoccata di Chinaglia, senza entusiasmare, il Bari ha segnato solo su rigore (ed i suoi tifosi hanno contestato il presidente, colpevole di aver deciso una forte riduzione dei biglietti omaggio, nel quadro della campagna di risanamento del bilancio). Il Novara ha perso immeritatamente a Perugia, a 3' dalla fine.

In serie C, incidenti ad Alessandria dove i tifosi — in reazione alle decise proteste degli ospiti in seguito al penalty concesso ai « grigi » nel finale — hanno assediato negli spogliatoi i giocatori del Seregno, rompendo i vetri di uno spogliatoio a sassate. Già in crisi la Pro Vercelli, che ha subito (in casa) la seconda sconfitta per 4 a 1 in otto giorni. I tifosi sono in agitazione, il trainer Cuccela si trova in difficoltà.

Domenica, la serie A comincerà con queste partite: Cagliari-Verona, Fiorentina-Napoli, Inter-Atalanta, Juventus-Catanzaro, Mantova-Torino, Roma-Lanerossi, Sampdoria-Bologna, Varese-Milan.

In settimana le squadre italiane saranno protagoniste di alcune gare di Coppa. L'Inter va ad Atene sul vantaggio dei quattro gol segnati all'Aek a San Siro, il Torino per la Coppa delle Coppe riceve la visita del Limerick, mentre la Juve in Coppa Uefa avrà di nuovo di fronte il Malta, il Bologna va in Belgio ad affrontare l'Anderlecht.

(I servizi sportivi da pagina 8 a pagina 12).

IL DIBATTITO AL CONSIGLIO NAZIONALE

Piccoli sostiene il centralismo dc

Il ministro delle Partecipazioni Statali ha respinto l'accusa d'integralismo mossa dalle sinistre al segretario politico e si è detto preoccupato della situazione economica - Oggi parlano Colombo, Rumor e De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

diversi. Ciascuno dei quali conservi le proprie ragioni». «*Quando abbiamo parlato di maggioranza definita* — ha proseguito — *non abbiamo certo immaginato una chiusura al molteplice e ricco pulsare della storia e delle forze nelle quali essa variamente si esprime. Ma quando abbiamo parlato di confronti, ed abbiamo posto l'accento su un siffatto segno di vitalità, non abbiamo certo pensato ad una maggioranza dimentica di sé medesima e della sua funzione politica».*

«*Se questa solida base c'è* — ha continuato Moro — *il confronto può essere intelligente invece che ottuso, civile invece che rozzo. Così tutto può essere salvato, se abbiamo consapevolezza di noi e del nostro compito storico*». «*La diversa collocazione internazionale, pur in presenza di un processo di distensione, concorre a rendere impossibile, in qualsiasi forma, una collaborazione di governo*». Ma «*resta aperto il vitale gioco della democrazia politica e sociale*». Da questo confronto si traggono elementi utili: «*Su specifici punti di riforme utili e urgenti abbiamo anche potuto cogliere suggerimenti e intuizioni, benché ispirati ad un diverso e più rigido sistema sociale e politico*».

Moro ha parlato anche delle «scoperte» dei giovani, delle attese del mondo del lavoro, dell'esperienza sindacale, delle attese ansiose di una «società inquieta», del dialogo, oggi in crisi, tra «il paese e il potere», dei problemi delicati e gravi della «*dialettica società-Stato che potrebbero anche rischiare di non essere più risolvibili in termini di libertà*». «*Siamo, dunque, impegnati a rinvigorire l'economia... Una grande opera ci attende come partito e come governo democratico del paese: fronteggiare una congiuntura sociale e politica estremamente difficile... E' in discussione oggi la nostra volontà politica, il nostro coraggio, la nostra capacità di rappresentare la maggioranza del paese*».

Il ministro degli Esteri, al termine del suo discorso ha rivolto un augurio cordiale a Colombo «*il cui grande sforzo merita di essere secondato con sincerità e fervore*». «*A lui, come all'onorevole Rumor* — ha concluso — *non fa fatta mancare la più leale ed amichevole solidarietà. Anche all'on. Forlani non è mai venuta meno la collaborazione mia e dei miei amici*».

Flaminio Piccoli, ministro delle Partecipazioni statali, che con F[illegible] non guida la corrente dorotea, ha difeso invece la relazione di Forlani, respingendo la critica di integralismo mossa alla segreteria del partito [illegible] — ha detto — ad un grave e progressivo indebolimento della comune coscienza democratica. Il partito deve dare l'esempio di un rilancio degli ideali democratici».

Parlando del quorum, Piccoli ha ricordato che l'eccessivo proporzionalismo aggiunge malattia a malattia «*fino a raggiungere un limite di guardia. Oltre il quale l'unità del partito corre seri pericoli*». Con il quorum «*si vuole tentare un'operazione che consenta di ridurre questi pericoli, anche se sappiamo che il sistema di per sé non è in grado di eliminarli*». Il leader doroteo è convinto che la dc deve essere rigorosa nel suo centralismo «*se non si vogliono vedere accentuati, fino all'ultimo rischio, i fenomeni che abbiamo rilevato in tempo nelle ultime elezioni*» e si è detto preoccupato della situazione economica. Ha parlato della «*necessità di riconvertire interi settori produttivi, e recupero di moltissime aziende, piccole e medie, che sono costrette ad operare in termini di non competitività e sotto la minaccia di una concorrenza internazionale rigorosa e talora aggressiva*». Bisogna decidersi con un qualcosa che non si riduca a boccate d'ossigeno». «*Le proposte di licenziamento volontario* (allusione alla Pirelli) *ripropongono il gravissimo problema della disoccupazione*».

«*E' opportuno rilevare che il rallentamento del ritmo produttivo, anzi l'inversione di tendenza di questo ritmo, non è stato soltanto con un generale arresto dello sviluppo del Paese e, quindi, con un rallentamento dell'attuazione delle stesse riforme, la cui sollecitazione ha motivato in alcuni casi anche l'intensità e la frequenza degli scioperi. Si pone anche con una ridotta competitività sui mercati mondiali*».

Nulla però, ha concluso Piccoli è irrecuperabile quando ci sia chiarezza di diagnosi e volontà di azione. «*Al centro della situazione economica è oggi un raccordo impegnato e serio fra i responsabili politici, i rappresentanti sindacali e l'imprenditoria privata e pubblica: questo collegamento mira a diventare organico ed è giusto che sia così*». Occorre non dimenticare che il sistema economico ha diretta rilevanza con il sistema di libertà, e viceversa. «*Bloccare la crisi economica e bloccare l'indebolimento della prospettiva politica* — secondo Piccoli — *è un solo obiettivo per chi sa che la congiunzione fra recessione e crisi politica è la maggior ferita che possa subire il Paese*».

Nel pomeriggio hanno parlato Bodrato, di «Forze Nuove» (critico con Forlani), Bosco e Pella (favorevoli alla linea del segretario del partito). Oggi parlano Colombo, Rumor e De Mita.

l. g.

Il presidente del Senato, Fanfani, con l'onorevole Bosco

Socialisti «preoccupati» favorevoli psdi e pri

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) La relazione di Forlani al Consiglio nazionale democristiano ha suscitato reazioni fortemente critiche da parte dei socialisti e reazioni favorevoli da parte di socialdemocratici e repubblicani.

Il segretario del psi, Mancini, ha definito il discorso di Forlani «*gravemente preoccupante*», perché richiama formule «*che non combaciano con la realtà del paese*». Mancini ha detto che i socialisti si riservano di meditare sull'impostazione dell'on. Forlani, sul dibattito e, particolarmente, sulle conclusioni del Consiglio nazionale della dc. Lo faranno nei prossimi giorni, «*avendo presenti gli interessi delle classi lavoratrici e con spirito fortemente unitario*».

Favorevoli alla relazione Forlani sono i socialdemocratici. Il vicesegretario del psdi, Cariglia, ha affermato che il discorso «*ci trova in più punti consenzienti*», ma ha aggiunto che bisogna «*tradurre in fatti e comportamenti precisi*» le enunciazioni e le asserzioni.

Il repubblicano Bisaini ha detto che «*l'analisi della situazione fatta dal segretario dc risulta fondamentalmente accettabile e accoglie molti dei giudizi e delle valutazioni che i repubblicani vengono da tempo avanzando senza fortuna*».

Tra due giorni riprende l'inchiesta a Roma

A giudizio i legali delle ditte che pagarono tangenti all'Anas

Saranno incriminati per corruzione, turbativa d'asta e concorso in violazione di segreto d'ufficio - Sinora sembrava che la magistratura volesse colpire solo i funzionari corrotti

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Tutti i rappresentanti legali delle ditte, che sono state costrette a pagare le tangenti per vincere le gare d'appalto organizzate dall'Anas tra il primo trimestre 1968 e il 30 giugno 1970, verranno incriminati per il reato di corruzione e, conseguentemente, per quelli di turbativa d'asta e di concorso in violazione di segreto d'ufficio.

Tra un paio di giorni sarà ripresa l'inchiesta giudiziaria dopo la pausa determinata dalle vacanze estive e dovrebbe essere questo, se le informazioni sono attendibili come tutto lascia presumere, il nuovo orientamento della magistratura che, in principio, invece, sembrava decisa a colpire soltanto i funzionari corrotti, lasciando fuori dal procedimento penale le considerate «vittime», cioè coloro che hanno dovuto versare complessivamente una somma di poco inferiore a 24 miliardi di lire per avere la certezza di aggiudicarsi l'appalto.

Per il momento si procederebbe all'esame di 243 indiziati di reato, tanti quanti sono i responsabili delle ditte più [illegible] tra funzionari dell'Anas e del ministero dei Lavori pubblici, destinati fatalmente ad assumere il ruolo di imputati a meno che non riescano subito, in questo primo incontro con la giustizia, a fornire la prova di essere completamente estranei alla vicenda.

Dopo avere a lungo riflettuto sui risultati delle prime indagini, il giudice istruttore, dott. Alibrandi, concordò con il pubblico ministero, dottor Pirtino, nel procedere soltanto per il reato di concussione, che punisce con la reclusione da 4 a 12 anni e con la multa non inferiore a 120 mila lire il pubblico ufficiale che «abusando della sua qualità o delle sue funzioni costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente» danaro; la condanna comporta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Nell'applicare questo programma dovevano essere colpiti soltanto i dirigenti dell'Anas ed eventualmente tutti gli altri che, investiti di pubbliche funzioni, avevano organizzato le aste truccate. Gli altri, e cioè le vittime, giuridicamente sono stati sinora considerati testimoni.

Il primo incontro con questi testimoni è stato per i magistrati deludente ed imbarazzante, in un certo senso. Infatti, nessuno degli imprenditori, che hanno partecipato alle gare d'asta, secondo l'accusa, non regolari, ha ammesso che sia stato compiuto qualcosa di illecito. Il giudice istruttore usò il metodo forte e cominciò ad arrestare coloro che venivano interrogati. Il reato: quello di testimonianza reticente. «Ma come è possibile pretendere — *osservarono molti giuristi* — la verità da chi parlando finirebbe per accusare se stesso? Questo è contro i principi più elementari del diritto».

Inutilmente il giudice istruttore cercò di convincere gli interrogati che non avrebbero corso alcun pericolo a parlare perché il reato di concussione contestato all'ex direttore generale dell'Anas, ing. Chiatante, e ai suoi collaboratori escludeva la responsabilità delle vittime. L'inchiesta, alla vigilia delle vacanze estive, continuò a urtare contro un muro di silenzio.

I magistrati sembrano pronti a mutare orientamento: niente concussione, ma corruzione. Il reato da contestarsi è in un certo senso meno grave perché prevede la reclusione da 2 anni a 5 anni, aumentabile fino ad un terzo: ma è destinato ad estendersi a tutti, cioè ai corrotti e ai corruttori.

Dovranno essere chiariti, tra molte responsabilità, anche la posizione ed il ruolo di Italo Jalongo, il commercialista che è stato consulente finanziario del «boss» mafioso Frank Coppola. L'esame delle bobine con le intercettazioni telefoniche attualmente al controllo della Commissione parlamentare antimafia potrebbe essere determinante.

Il professionista (nella prima settimana di ottobre il tribunale deciderà se inviarlo al soggiorno obbligato come ha chiesto la Questura di Roma perché legato agli ambienti della mafia) avrebbe avuto — secondo quanto risulterebbe dalle intercettazioni telefoniche — l'incarico da parte di un funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici di trovare qualche ditta disposta a pagare una «tangente» per ottenere un lavoro di 5 miliardi di lire.

Guido Guidi

Quasi totale lo sciopero dei macchinisti a Genova

GENOVA, lunedì mattina.

(m. b.) Oltre il 95 per cento dei 1050 fra macchinisti e aiuto-macchinisti del compartimento di Genova hanno partecipato allo sciopero di 24 ore proclamato da tutti i sindacati per le condizioni e gli orari di lavoro. Sono circolati solo 125 treni delle centinaia abituali, e quasi esclusivamente condotti da personale del Genio militare.

Oltre quattromila persone sono state trasportate con autocorse sostitutive organizzate dal locale compartimento sulle seguenti direttrici: Genova-La Spezia, Genova-Milano, Genova-Ventimiglia, Genova-Acqui Terme, Genova-Novi Ligure e viceversa. Le corse partono ed arrivano in piazza Acquaverde davanti alla stazione Principe.

Secondo i dati forniti dalla polizia ferroviaria, gli scioperanti sono stati 471, undici hanno lavorato, 568 assenti giustificati.

L'annuncio del presidente Mazza

Zanussi: orari ridotti e forse licenziamenti

La decisione per la difficoltà di competere sui mercati esteri, per le misure fiscali degli Stati Uniti e per la diminuita richiesta della produzione in Italia

PORDENONE, lunedì matt.

Dall'entrante settimana saranno attuate nell'ambito delle «Industrie Zanussi», riduzioni di orario di lavoro e messa in cassa integrazione: con molta probabilità saranno compiuti anche licenziamenti. Lo ha dichiarato il presidente e consigliere delegato del complesso industriale, Lamberto Mazza, in un incontro con i giornalisti al termine di una cerimonia durante la quale aveva annunciato in linea di massima la necessità di provvedimenti indilazionabili che nei mesi scorsi erano stati scongiurati soltanto per l'intervento di personalità amministrative a livello nazionale e regionale.

L'annuncio è stato fatto dal presidente Mazza durante la annuale consegna di 600 borse di studio ad altrettanti giovani figli di dipendenti e lavoratori studenti dell'azienda. E' stata la risposta diretta alle accuse lanciate ieri dai sindacati di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil riuniti a Pordenone a livello nazionale, per denunciare la mancata applicazione di alcune clausole contrattuali incluse nel nuovo contratto di lavoro firmato a Roma lo scorso primo giugno dopo cinque mesi di trattative nella sede del ministero del Lavoro.

Il presidente delle «Industrie Zanussi», sottolineando la inderogabile necessità di ridurre i costi di produzione, ha rilevato che, se questo obiettivo non sarà realizzato, sarà necessario ridurre la produzione e ciò in rapporto soprattutto alla scarsa richiesta del mercato interno ed alla diminuita competitività con i mercati esteri, compreso quello americano, dopo le recenti misure finanziarie adottate dagli Stati Uniti. Il presidente Mazza ha parlato di «gravi decisioni», che sono state «ponderate» ed ha fatto appello al senso di responsabilità di maestranze e sindacati per risolvere la crisi dell'azienda e quella dell'economia italiana in generale.

La Zanussi, che ha oltre trentamila dipendenti, è una azienda «leader», in Europa, nel settore degli elettrodomestici: di recente ha dovuto far fronte a un'ampia ristrutturazione interna, conseguenza delle incorporazioni di aziende quali la «Zoppas», la «Sole» e la «Triplex» di Treviso, la «Castor lavatrici» di Torino, la «Siltes» di Firenze, la «Mels» di Belluno, la «Becchi» di Forlì e la «Telefox» di Udine.

(Ansa)

I FUNZIONARI SOVIETICI ESPULSI DA LONDRA

Un generale russo denunciò l'attività dei 105 connazionali

Era il numero 2 dei servizi segreti sovietici in Gran Bretagna - Ora ha chiesto asilo politico agli inglesi - Le spie si procurarono disegni e pezzi del «Concorde» e notizie sui missili - Sembra che abbiano fornito armi all'Ira, ai terroristi dell'«Angry Brigade» e anche fomentato alcuni scioperi

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Dall'aeroporto di Londra — scrivono i giornali inglesi — partono oggi per Mosca i primi dei novanta diplomatici e funzionari sovietici espulsi per spionaggio dal governo britannico. Altri 15 — attualmente nell'Urss — non potranno più fare ritorno in Gran Bretagna. Nei circoli politici inglesi, si afferma che è estremamente improbabile che Londra revochi l'ordine di espulsione, come richiesto dal governo moscovita in una nota di protesta presentata ieri all'ambasciatore inglese sir John Killick. Piuttosto, si attendono le «rappresaglie» annunciate nella nota. Si ritiene qui che i sovietici espelleranno alcuni diplomatici britannici dalla Urss, ma non si crede che Mosca farà gesti che potrebbero compromettere ulteriormente le relazioni tra i due paesi.

Per ora, il *Foreign Office* non ha ancora commentato la nota di protesta sovietica, ma si è limitato a far sapere che essa è all'esame dei suoi funzionari. Londra non appare molto preoccupata delle possibili conseguenze, anche a livello internazionale, dell'espulsione di 105 funzionari e diplomatici. Fonti ufficiose affermano che il governo inglese si augura che il suo gesto senza precedenti sia imitato da altri governi occidentali. Gli inglesi sperano addirittura che l'espulsione possa segnare l'inizio del miglioramento dei loro rapporti con l'Urss. Intanto, sir Alec Douglas-Home, ministro degli Esteri inglese, conta di incontrare oggi a New York il suo collega sovietico Andrei Gromyko.

Le autorità inglesi, dopo l'annuncio dell'espulsione in massa, non hanno più rilasciato notizie sul più grosso scandalo spionistico del dopoguerra. Ma i giornali inglesi prevedono che ora comincia la caccia ai «traditori» che avrebbero fornito informazioni riservate o segrete ai 105 agenti comunisti. Questa operazione è stata definita dal conservatore *Sunday Express* come «la più massiccia» che sia stata sinora effettuata da una potenza occidentale. Secondo questo giornale, l'eliminazione di un numero così alto di agenti avrebbe gettato nel caos la rete spionistica sovietica nel Regno Unito.

Due giornali della domenica riportano la confessione di un ispettore elettronico, certo James Doyle di 47 anni, che dice di avere venduto ai sovietici molti segreti sull'aviogetto supersonico *Concorde*. Il signor Doyle afferma di avere ricevuto 6 milioni di lire da un agente segreto che lavorava nella missione commerciale dell'Urss, ad Highgate, Londra. Il Doyle ha lavorato per 15 mesi presso la fabbrica della *British Aircraft Corporation* a Filton, nel Gloucestershire.

All'agente sovietico da lui chiamato *Nick*, egli ha venduto manuali, disegni, piani e persino pezzi di equipaggiamento del supersonico anglo-francese. Egli afferma di avere ceduto anche informazioni su un razzo cielo-terra, su un missile anticarro, su missili navali e su un razzo per scattare fotografie. Il Doyle aveva già confessato la sua attività spionistica alle autorità inglesi, ma, secondo i giornali, queste avevano deciso di non processarlo.

Due altri giornali affermano che l'agente dello spionaggio sovietico, le cui rivelazioni hanno fornito lo spunto al governo inglese per l'espulsione in massa di diplomatici, ha chiesto asilo politico all'Inghilterra, anche perché si era innamorato di una ragazza inglese. Questo agente della «KGB», da alcuni giornali identificato come un generale, prestava servizio nella sezione commerciale dell'ambasciata sovietica a Londra. Il suo nome è ancora sconosciuto. Con la sua misteriosa ragazza, egli si trova, ora, in un rifugio segreto fuori della capitale. Il transfuga era il numero due dello spionaggio sovietico in Gran Bretagna e ha chiesto la protezione delle autorità inglesi tre settimane or sono.

«*The People*» afferma che alcuni dei diplomatici sovietici espulsi hanno fornito armi, munizioni e danaro ai guerriglieri nordirlandesi dell'I.R.A. Questa voce era stata smentita sabato da un portavoce ufficioso del governo inglese, ma alcune fonti giornalistiche continuano a diffonderla. «*The People*» scrive che un terrorista ucciso a Belfast era di origine polacca (si chiamava Uglick Zbigniew) ed era un attivista comunista, che aveva anche preso parte alla ribellione studentesca nel maggio del '68, a Parigi. Secondo lo stesso giornale, i sovietici avrebbero anche fornito esplosivi alla «*Angry Brigade*», una organizzazione terroristica inglese che si è dichiarata responsabile di alcuni attentati a Londra.

Le voci sulle attività dei diplomatici sovietici sono numerose e allarmanti, ma è difficile dire se hanno una base di verità. *The Sunday Telegraph*, per esempio, scrive che alcuni funzionari sovietici erano impegnati in una campagna contro l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità Economica Europea. Più serie le accuse del *Sunday Express*. Questo giornale nazionalista scrive che i sovietici erano interessati a fomentare scioperi e agitazioni nell'industria metalmeccanica, nei porti, negli aeroporti e nell'industria edile.

Renato Proni

Un primo gruppo dei 105 funzionari sovietici è partito ieri da Londra su un aereo della «Aeroflot» (Telefoto Ap)

La nota di Mosca al governo inglese

(Segue dalla 1ª pagina)

si e la sicurezza dell'Unione Sovietica, contro le istituzioni sovietiche in Gran Bretagna e i loro funzionari. Il governo sovietico ha messo seriamente in guardia, a più riprese, il governo britannico sul fatto, che una tale attività dei servizi speciali inglesi, condotta sia unilateralmente sia congiuntamente con quelli della Nato, conduce inevitabilmente verso una complicazione delle relazioni sovieto-inglesi e le fa regredire.

«*Alla luce di questi fatti, le assicurazioni della Gran Bretagna, contenute nella sua nota, circa il suo desiderio di sviluppare e di migliorare le sue relazioni con l'Urss, appaiono, per il momento, almeno ipocrite*». Il documento termina così: «*Mosso dal desiderio di mantenere e sviluppare normali relazioni con la Gran Bretagna il governo sovietico chiede al governo britannico di annullare i provvedimenti annunciati... Se la parte britannica manterrà queste misure, alla parte sovietica non resterà altra scelta che prendere le contromisure adeguate*».

All'ambasciata britannica a Mosca lavorano complessivamente 118 persone. Altri 50 cittadini inglesi sono accreditati come tecnici (alcuni lavorano a città Togliatti, nello stabilimento automobilistico costruito con l'assistenza della Fiat) e come giornalisti. Secondo gli ambienti inglesi di Mosca, i sovietici stavolta dovranno applicare il principio della reciprocità soltanto in percentuale e non in cifra assoluta (altrimenti l'ambasciata inglese dovrebbe essere chiusa «*tout court*»). Poiché il governo britannico ha espulso un quinto del totale dei sovietici accreditati, Mosca potrebbe dunque espellere una trentina di inglesi.

Non v'è dubbio che il buon andamento dei rapporti anglo-sovietici ha subito un fiero colpo. La stampa sovietica ha scatenato una velenosa campagna di accuse contro la Gran Bretagna. Ha cominciato la televisione, sabato sera, facendo leggere a Viktor Balashov, il più ammirato «*speaker*» sovietico, una lunga filippica contro «*i reduci della guerra fredda*» (gli inglesi, ovviamente).

Infine, l'agenzia ufficiale *Tass*, in un commento intitolato «*linea pericolosa*», ha scritto: «*La stampa e la televisione britanniche animano la campagna antisovietica ispirata dal governo. Estendo tutti i primati di assurdità, i giornali gettano sull'Unione Sovietica la responsabilità degli avvenimenti nell'Ulster e degli scioperi in Gran Bretagna*».

p. s.

L'affare delle spie si estende a Bonn

Cento russi in Germania sarebbero agenti segreti

I loro nomi sarebbero stati rivelati dal funzionario del «Kgb» che denunciò i 105 di Londra - Identificati cinque tedeschi della loro rete

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

L'agente segreto sovietico che ha fornito al controspionaggio inglese i nomi dei 105 diplomatici e impiegati della ambasciata russa a Londra che lavoravano per lo spionaggio di Mosca (e che sono stati espulsi dalla Gran Bretagna) avrebbe consegnato anche una lista di diplomatici russi che svolgono attività spionistica in Germania. La notizia — non confermata né smentita da fonti governative di Bonn — è stata pubblicata dal domenicale Bild am Sonntag, *il quale rivela di avere appreso da buona fonte che circa la metà dei cittadini sovietici accreditati nella Repubblica federale (100 su 200) lavorano come spie: 80 sarebbero al servizio dei servizi segreti «Kgb», una ventina sarebbero alle dipendenze del servizio di informazioni militari «Gru». Centrale della rete spionistica non sarebbe (come finora si era supposto) la ambasciata sovietica a Bonn, ma la rappresentanza commerciale russa a Colonia.*

La rivelazione dell'agente sovietico che ha consegnato a Londra l'elenco delle spie in Occidente ha messo in imbarazzo il governo di Bonn, si diceva iersera nella capitale federale. Bonn, che si è appena avviata sulla via della distensione Est-Ovest con la sua Ostpolitik (firma dei trattati con Mosca e con Varsavia, firma del trattato quadripartito per Berlino, negoziati con la Germania comunista, ripresa delle trattative con Praga), non può permettersi il lusso — come Londra — di espellere i diplomatici e i funzionari sovietici identificati come agenti segreti.

Negli ultimi 16 anni, da quando Bonn e Mosca hanno allacciato relazioni diplomatiche, il governo tedesco ha agito sempre con estrema cautela ogni volta che qualche spia sovietica è stata identificata. Complessivamente le spie scoperte sono state 22, ma nessuna di esse è stata dichiarata «persona non grata» ed espulsa. Le si è informate che si era a conoscenza della loro attività, e gli agenti si sono affrettati per conto proprio a lasciare la Germania Federale.

Si ritiene — secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti giornalistici — che anche stavolta Bonn agirà con la consueta cautela, senza rumore. I russi verranno informati che alcuni dei loro sono stati identificati, spetterà a loro trarre le debite conseguenze. La magistratura interverrà invece contro i cittadini tedeschi complici dello spionaggio straniero. Secondo la Bild am Sonntag, *cinque commercianti sarebbero stati identificati: a Bonn, a Bad Godesberg, a Coesfeld, a Berlino e a Dorsten. Svolgevano tutti spionaggio industriale, si interessavano soprattutto a computers, a motori d'aviazione e ad apparecchiature per la mira con raggi infrarossi. Per i loro servigi erano stati remunerati con cifre altissime: diversi milioni di lire per ogni successo.*

Tito Sansa

Breznev in Bulgaria in visita ufficiale

VIENNA, lunedì mattina.

Il «leader» del partito comunista sovietico Breznev è giunto a Sofia dopo due giorni di colloqui con il capo del pc ungherese Janos Kadar, per riferire sui risultati dell'incontro con il presidente Tito, a Belgrado.

All'aeroporto della capitale bulgara Breznev è stato ricevuto dal «leader» del partito Todor Shivkov.

(Ansa)

Tra i fittissimi negoziati del "Fondo monetario„

NIXON invitato a cessare l'escalation del protezionismo

(Segue dalla 1ª pagina)

menti della maggioranza non potranno essere isolati né dagli Stati Uniti né dalla Francia, e quindi a lunga scadenza contribuiranno alla convergenza delle tesi contrarie. Forse è troppo presto per dire che si uscirà dall'impasse entro l'anno, ma almeno il dialogo si fa serio, e si incomincia a pensare a una nuova Bretton Woods.

Gli orientamenti della maggioranza sono già noti e si riflettono nelle relazioni e dichiarazioni del Fondo stesso. Il Fondo è favorevole alla svalutazione del dollaro dal 3 al 5 per cento, senza che esso ridiventi convertibile in oro; ad una rivalutazione delle altre monete fino al 15,5 per cento per lo yen giapponese e al 12,3 per cento per il marco tedesco; alla immediata abolizione della sovrattassa americana sulle importazioni; a margini di oscillazioni più ampi per i cambi, dall'1 per cento attuale al 2,5 per cento.

A lunga scadenza, il Fondo propone incontri bilaterali e multilaterali per la liberalizzazione dei commerci e la creazione di uno strumento di riserva stabile con diritti speciali di prelievo.

Ferrari-Aggradi, che parlerà all'assemblea domani, intende sottolineare l'indissolubile legame tra strategia a breve scadenza e strategia a lunga scadenza. Egli è per il mantenimento dell'odierna liquidità, ma col prezzo dell'oro espresso non più in dollari, bensì secondo il valore medio ponderato delle varie monete. Il direttore del fondo Sweitzer, va ancora più in là: egli vuole svincolare i diritti speciali di prelievo dal dollaro (l'unità di questi diritti è oggi il dollaro) e legarli solo più all'oro, nel valore espresso dalla formula del nostro ministro e del governatore Carli.

Ripetiamo che la chiave è nelle mani di Paesi come l'America e la Francia, e i negoziati, fittissimi, che attendono il gruppo dei Dieci saranno duri e lunghi. Ma le pressioni sui presidenti Nixon e Pompidou, e sull'«ostinato texano», come il *New York Times* chiama Connally, crescono di giorno in giorno. Ieri è stato un coro solo di ammonimenti, dal canadese Benson al premio Nobel Paul Samuelson, sulla «escalation del protezionismo». Nixon ha detto che vuole un sistema monetario «valido per 25 anni», ma deve collaborare per la sua attuazione.

Gli americani hanno accolto con interesse i commenti di Ferrari Aggradi a tale proposito. Intervistato alla televisione il Ministro ha detto che «*bisogna sdrammatizzare dalle colorazioni politiche il problema della modifica della parità aurea del dollaro e considerarlo come questione tecnica e in realtà strumentale*». Ferrari Aggradi ha messo in rilievo l'unità e il rafforzamento del Mec e denunciato i pericoli dei provvedimenti unilaterali in un mondo a economie semiintegrate. Egli incontra domani Connally a colazione per la seconda volta in tre giorni. Connally ieri ha avuto colloqui anche col tedesco Schiller e con l'inglese Barber.

Il programma odierno prevede un discorso d'apertura di Schiller, presidente dell'assemblea, e le relazioni di Schweitzer e di McNamara, direttore della banca mondiale. I paesi membri del Mercato Comune si riuniscono in forma privata nel pomeriggio: al centro delle consultazioni, le ultime dichiarazioni di Connally.

e. c.

Una nota della Radio vaticana

«Paolo VI è stanco ma non si dimette»

L'emittente, diretta dai gesuiti, ironizza sulle «piacevoli illazioni» e sulle vane speranze degli avversari del Papa - Paolo VI, che ieri ha compiuto 74 anni, non seguirà la norma secondo cui i vescovi lasciano l'incarico al settantacinquesimo anno di età

nostro servizio

Città del Vaticano, lunedì mattina.

Niente più che «piacevoli illazioni» sono per la Radio vaticana le voci secondo le quali Paolo VI intenderebbe dimettersi all'età di 75 anni, secondo la regola invalsa per tutti i vescovi cattolici. E' la prima volta che una fonte vaticana entra nel merito della questione con termini che hanno un certo sapore di ironia.

L'emittente della Santa sede, che è diretta dai gesuiti, ha dedicato una lunga nota augurale a Paolo VI, il quale ieri compiva 74 anni, alternando elogi al suo «*equilibrio sorprendente*» nel disorientamento e nello smarrimento generali e constatazioni realistiche sulla difficoltà del suo compito.

«*Otto anni di pontificato* — ha detto la Radio vaticana — *non sono un periodo di ferie e di villeggiatura. La responsabilità di vicario di Cristo è già sufficiente da sola a logorare le energie di una persona in tempi normali. In un momento convulso come l'attuale, che sembra scuotere e squassare dalle fondamenta ogni istituzione, il compito diventa semplicemente estenuante, somiglia ad un martirio. Non è, forse, un martirio il processo incessante, spietato a cui ogni giorno viene sottoposto? Ogni giorno movimenti, partiti, fazioni contrastanti ne invocano e sollecitano l'autorità a servizio delle loro tesi. E al suo rifiuto di avallare visioni ora discutibili, spesso parziali, talvolta sovversitrici, si risponde con le accuse più spietate*».

«*Si accusa il Papa di tutto* — ha proseguito la Radio vaticana —: *di intese col capitalismo e di simpatia col comunismo, di modernismo progressista e di ottuso conservatorismo, di integralismo intransigente e di accomodante tatticismo. Con malcelati sentimenti si valuta la sua età, si scruta la sua salute, si citano le sue disposizioni, si sottolineano le difficoltà del momento ed il suo senso di responsabilità, per trarne motivo per piacevoli illazioni*».

Anche Paolo VI parlando ieri alla folla raccoltasi a mezzogiorno in piazza San Pietro, ha fatto riferimento alle contestazioni che si agitano nella Chiesa e alle «*non poche defezioni, tanto più dolorose quanto più vicine al suo cuore*». Ha osservato che da più parti si guarda alla Chiesa «*con la vecchia ostilità anticlericale, con preconcetta diffidenza, per criticarla*», ed ha invitato i fedeli a pregare per il sinodo dei vescovi che segnerà «*un'ora importante*» per la vita della Chiesa, chiamato com'è a studiare «*questioni gravi che riguardano la Chiesa intimamente e la sua missione nel mondo*».

Ha concluso: «*Amarla dobbiamo la Chiesa come Cristo la amò, dando per lei la sua vita*». In questo accenno finale qualche osservatore ha visto una dichiarazione di Paolo VI di rimanere fino in fondo al suo posto «*di martirio*», fino alla morte, cioè. E' certo significativo che nella stessa giornata la Radio vaticana abbia definito «*piacevoli illazioni*» le voci ricorrenti di una sua rinuncia al peso del pontificato.

Filippo Pucci

Roma. Paolo VI ha parlato ieri alla folla in piazza S. Pietro

«In Lituania non c'è la libertà di culto»

MOSCA, lunedì mattina.

Il 19 settembre una lettera di protesta firmata da circa 2000 cattolici della Lituania è stata inviata al Consiglio dei ministri dell'Urss, al Soviet Supremo e al Comitato centrale del partito comunista.

La lettera lamenta che, contrariamente a quanto previsto dalla Costituzione sovietica, in Lituania non c'è effettiva libertà di culto e di religione.

Nel 1940, quando il piccolo Stato baltico venne incorporato nell'Urss, esistevano scuole, seminari, conventi, chiese, nidi d'infanzia, istituzioni caritative e pubblicazioni periodiche. Da allora — dice il documento — non è stato stampato neanche un catechismo. Il numero dei sacerdoti si è ridotto a metà e alcuni vengono arrestati per aver fatto scuola di religione.

(Associated Press)

Da New York la Nuova rivoluzione passa a Londra

I "balordi di Gesù" lottano contro il boom pornografico

Cantano il «rock'n'roll» di Dio, citano la Bibbia con Marx e Marcuse - Più che altro sembrano «hippies» che odorano d'incenso anziché di marijuana - Prossimo il musical «Cristo superstar», già presentato in Usa

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

I leoni di pietra di Trafalgar Square hanno una lunga esperienza di dimostrazioni: contro le bombe atomiche, contro il razzismo, contro leggi impopolari, contro le discriminazioni a sfavore delle donne e degli omosessuali.

Ieri, nella famosa piazza londinese, seimila persone hanno dimostrato contro la pornografia. Malcolm Muggeridge e Mary Whitehouse hanno pronunciato discorsi, i giovani hanno suonato la chitarra e inalberato cartelli moralizzatori. Tra i più attivi, vi era il contingente dei «Jesus Freaks» («i balordi di Gesù»), un nuovo movimento giovanile importato dagli Stati Uniti. Una organizzazione femminile ha tentato di opporsi in nome della libertà sessuale: la polizia è intervenuta per evitare incidenti.

I «balordi» hanno iniziato la seconda «rivoluzione di Gesù». Quasi tutti — come certi santi — sono stati grandi peccatori, hanno sperimentato le droghe e la libertà sessuale. Ora, girano con magliette della scritta «Gesù ama» alzano il pugno destro con l'indice levato al cielo in segno di saluto, suonano il «rock 'n' roll» di Dio. Assieme alla Bibbia, citano Marcuse e Marx, il che li rende piuttosto sospetti alle gerarchie ecclesiastiche ortodosse, ma il movimento si espande.

A Brighton — qualche giorno fa — 60 giovani si sono immersi nel mare per esser battezzati. Urlavano dalla gioia: «Gesù ha fatto esplodere la mia mente», «Egli è il "viaggio" più completo», «Alleluja, alleluja», tra il fragoroso suono dei cimbali e delle chitarre. I «balordi di Gesù» hanno il loro centro in una comunità a Bromley, nel Kent. Droghe, sesso e sigarette sono vietati. Ci si sposa soltanto per «deliberazione divina». A noi — quando siamo andati a trovarli — sono sembrati degli «hippies» che odorano di incenso anziché di marijuana.

I «Jesus Freaks» sono capeggiati da un certo Abraham e dal suo assistente Omar. Girano con un autobus variopinto, cercando di convertire i cartoni. Il loro ispiratore è l'americano Arthur Blessitt, che in questi giorni sta trascinando una croce a rotelle lunga tre metri verso Edimburgo. Partito da Londra, impiegherà cinque settimane. Poi andrà a piantare la sua croce a Belfast, sulla terra di nessuno che divide i cattolici dai protestanti. Blessitt ha 30 anni, è sposato e ha quattro figli.

Sui giornaletti dell'«Underground», i «Freaks» pubblicano inserzioni di questo genere: «Ricercato: leader di un movimento clandestino sedizioso opposto alle leggi e all'ordine. Sembianze tipiche dell'"hippie" (barba, capelli lunghi, sandali). Amici abituali: ladri e prostitute. Nome: Gesù Cristo».

Ci sono complessi che si chiamano «Jesus Freaks» e «Jesus People», canzoni intitolate «My sweet Lord» e «Amazing Grace». A Londra si stanno preparando due «musicals» che si ispirano a Gesù: «Gesù Cristo Superstar» e «Godspell». In quest'ultima rivista, si vedrà Gesù ballare il tip tap con Giovanni Battista vestito da «clown». Anche questo movimento è già stato commercializzato dalla potente industria «Opp» anglo-americana. «Gesù Cristo Superstella» ha incassato a New York 30 miliardi di lire, secondo quanto afferma l'agente David Land.

Il signor Land è felice del successo di questa «rivoluzione». Dice: «I giovani stanno riflettendo: ciò è importante». Il comproduttore del musical «Godspell» ha dichiarato ad un giornale: «L'immagine di Dio cambia. Dieci anni fa non rappresentava nulla per i giovani. Adesso, è tornato tra loro».

Timothy Leary, con la sua «politica dell'estasi» mediante gli allucinogeni, è finito in soffitta, spodestato da un'idea mistica antica di duemila anni. I Beatles non sono più popolari di Cristo, come essi avevano sostenuto con arroganza cinque anni fa.

Di sicuro, i «balordi di Gesù» non sono missionari ortodossi e c'è chi dubita anche dell'autenticità delle loro convinzioni. Essi vogliono — comunque — fornire un'alternativa alla disperazione di certi giovani che si rivolgono alle droghe nella ricerca di una via di uscita. Infatti, la musica «pop» si è fatta più religiosa nel contenuto, allontanandosi dai costanti richiami all'Lsd. I «Jesus Freaks», in sostanza, vogliono diventare «l'esercito della salvezza» con i «blue jeans» e la chitarra.

Renato Proni

Parecchi gruppi di dimostranti antiporno in marcia verso Trafalgar Square (Upi)

Trovato ucciso un bambino rapito giovedì in Canada

OTTAWA, lunedì matt.

Il cadavere di Gilles Leblanc, di 10 anni, rapito giovedì scorso mentre tornava a casa dalla scuola, è stato trovato, sabato pomeriggio, in un bosco presso Hull, non lontano da Ottawa.

Nei giorni scorsi Jean-Paul Leblanc aveva ricevuto una richiesta di tremila dollari per il riscatto del figlio. La somma era stata depositata ieri nel luogo indicato ma nessuno era andato a ritirarla.

La polizia ha istituito posti di blocco in tutta la regione che però, sinora, non hanno dato alcun risultato.

(Ansa)

Bombe all'ambasciata USA in Cambogia: 2 morti, feriti

I guastatori comunisti le avevano nascoste sotto il terreno di gioco - Violenta manifestazione di mutilati di guerra a Saigon contro Van Thieu

Un momento della violenta manifestazione inscenata dai mutilati di guerra a Saigon

nostro servizio

Phnom Penh, lunedì matt.

Terrore e morte ieri pomeriggio all'ambasciata americana in Cambogia per un improvviso attentato dei terroristi comunisti: due dipendenti sono stati uccisi e altre tredici persone sono rimaste ferite per l'esplosione di due ordigni in un campo dove si stava disputando una partita di baseball.

Il drammatico episodio è avvenuto nel primo pomeriggio sulla riva del fiume Bassac, ad appena un centinaio di metri dalla residenza dell'ambasciatore Emory Swank. Le bombe erano state accuratamente nascoste sotto il terreno di gioco, sono scoppiate con violenza sotto il peso dei giocatori che correvano. Gli artificieri dell'esercito americano ne hanno trovata un'altra inesplosa poco lontana dalle prime due.

Si pensa che il bilancio delle vittime sia destinato ad aumentare. L'ambasciata americana è stata come al solito molto reticente nel comunicare i particolari dell'accaduto.

Da Saigon giunge notizia di una violenta dimostrazione di mutilati di guerra contro il regime di Van Thieu, tenutasi sull'autostrada che dalla capitale sudvietnamita porta a Bien Hoa, durante l'ora di punta del traffico. Un gruppo di mutilati, residenti in una vicina borgata di baracche, hanno acceso falò nel mezzo della carreggiata e sbandierato cartelli di protesta contro la candidatura unica di Van Thieu alla presidenza della Repubblica. Uno dei dimostranti, un ex ufficiale della fanteria di marina si è azzuffato con i poliziotti colpendone due con una gruccia. La polizia ha dovuto far ricorso ai gas lacrimogeni.

Dirigenti dell'Associazione mutilati avevano partecipato sabato sera ad una riunione presso gli uffici del vice-presidente della Repubblica Cao Ky insieme ai rappresentanti di vari gruppi di opposizione, fra cui la Chiesa buddista Quang. I cattolici del nord, le fazioni del Parlamento e l'Associazione dei generali a riposo, molti dei quali parteciparono nel 1963 al rovesciamento della dittatura Diem. La riunione indica che Cao Ky sta cercando di coalizzare le forze contrarie al presidente Thieu, per le prossime elezioni del 3 ottobre.

Intanto alla frontiera cambogiana i comunisti hanno sferrato la più intensa serie di attacchi coordinati degli ultimi quattro mesi, colpendo una decina di posizioni governative e una base americana. Secondo le prime, frammentarie informazioni dei comandi sul campo, i nordvietnamiti hanno avuto nella giornata 38 morti. Le perdite fra i governativi sono state dieci morti e 37 feriti. Sono rimasti anche feriti sette cambogiani e qualche americano.

(Ansa - Associated Press)

Di nuovo in azione i terroristi-intellettuali tedeschi

Un tupamaro con la sua amica ferisce due agenti in Germania

I due giovani erano stati fermati per un normale controllo di documenti in autostrada - Sono scesi dalle loro macchine ed hanno aperto il fuoco - Vane finora le ricerche

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

I «tupamaros» tedeschi della banda Ulrike Meinhof-Andreas Baader, che nel febbraio scorso cercarono di rapire il cancelliere Willy Brandt, sono entrati nuovamente in azione ieri notte con un gesto criminale. In un parcheggio lungo l'autostrada Karlsruhe-Basilea, presso Friburgo, a una trentina di chilometri dalla frontiera svizzera e a poche centinaia di metri dal confine con la Francia, due di essi — un giovanotto e una ragazza — hanno aperto il fuoco contro due poliziotti che volevano controllare i loro documenti: uno degli agenti, 29 anni, padre di tre figli, è stato colpito da quattro proiettili ed è in pericolo di vita; l'altro, 36 anni, è rimasto ferito lievemente.

La sparatoria, definita «*feroce criminalità politica*» dal ministro degli Interni Dietrich Genscher, è avvenuta pochi minuti prima della mezzanotte tra sabato e domenica. Viste due automobili parcheggiate a luci spente sulla sinistra anziché sulla destra di un piazzale di sosta, i due agenti si sono avvicinati per ammonire i proprietari delle vetture e chiedere i loro documenti. Non avevano ancora parlato quando da una macchina è sceso un uomo, dall'altra una ragazza, i quali hanno aperto il fuoco senza preavviso, dandosi poi alla fuga a piedi.

Avvertita via radio la più vicina stazione di polizia, le forze dell'ordine hanno intrapreso un'azione di rastrellamento in grande stile, con l'impiego di un elicottero, duecento agenti e una dozzina di cani. E' risultata inutile: le tracce dei due si sono perse lungo il confine con la Francia, delimitato dal fiume Reno. A bordo delle due automobili, una veloce «Bmw 2002» e una «Volkswagen», la polizia ha trovato i documenti dei due sparatori: sono lo studente trentenne Holger Meins, da Amburgo, ricercato da più di un anno, e la studentessa Margrit Schiller, di 23 anni, da Bonn, sospettata di attività rivoluzionaria.

Due mesi e mezzo fa, il 15 luglio, lo sparatore di ieri notte aveva già partecipato alla periferia di Amburgo a uno scontro a fuoco con la polizia, durante il quale era stata uccisa la studentessa ventenne Petra Schelm. Da quel giorno di lui e dei suoi complici si era perduta ogni traccia. I sospetti che la banda avesse una base in Francia sembrano ora confermati.

Dopo il feroce incidente di ieri notte, la magistratura ha dato ordine alla polizia di intensificare la caccia ai «tupamaros», che dal maggio 1970 stanno seminando il terrore in Germania, con assalti a banche, minacce di attentati e di rapimenti, tentativi di liberazione di alcuni membri della banda rinchiusi in carcere. La banda, che originariamente contava una trentina di membri tutti intellettuali (ex giornalisti e studenti) e ora ridotta a una dozzina di persone. Sono — come ha confermato la sparatoria di ieri — decise a tutto e godono dell'appoggio di molte decine di studenti e professionisti di estrema sinistra.

Tito Sansa

Sottomarino sovietico avvistato al largo delle coste sudafricane

CITTA' DEL CAPO, lunedì mattina.

Il ministro della Difesa sudafricano, Botha, ha annunciato che un sommergibile sovietico è stato avvistato, mentre navigava in superficie, al largo delle coste sudafricane, venerdì, dai servizi di sorveglianza della Marina.

Secondo Botha questo sommergibile, scortato da una nave rifornimento sovietica, è entrato nell'Oceano Indiano dopo avere doppiato il Capo di Buona Speranza.

Sventato un colossale traffico di droga (25 miliardi)

Sequestrati 100 chili di eroina che viaggiava da Genova a New York

servizio particolare

NEW YORK, lunedì mattina.

La polizia federale americana ha sventato uno dei più colossali traffici di droga tentati in questi ultimi tempi ed ha arrestato quali responsabili tre persone di origine italiana: avevano cercato di far entrare negli Stati Uniti circa cento chilogrammi di eroina, un quantitativo che sul mercato ha un valore non inferiore ai 40 milioni di dollari (quasi 25 miliardi di lire).

Gli arrestati sono: Giuseppe Giacomazzo, 35 anni; Lorenzo D'Aloisio, 33 anni, e Frank Rappa, 30 anni. Gli agenti li hanno sorpresi ieri mattina a letto, in una casa del popoloso quartiere di Queens.

L'operazione della polizia federale è stata lunga e delicata. La droga era stata imbarcata sulla «Raffaello» a Genova: suddivisa in 188 sacchetti di plastica, era stata accuratamente nascosta tra le portiere e sotto i sedili di una «Ford». Ma già mercoledì scorso, subito dopo l'arrivo del transatlantico a New York e prima che il proprietario dell'auto (il Giacomazzo) potesse ritirarla, gli agenti del servizio dogane hanno scoperto tutto ed hanno sequestrato la droga.

Per mettere però le mani addosso a tutta la banda hanno mantenuto il più stretto riserbo e hanno regolarmente riconsegnato al Giacomazzo la vettura, esteriormente intatta. Da quel momento però costui è stato seguito in ogni sua mossa da un gruppo di agenti specializzati, che non l'hanno perso di vista neppure un istante. L'uomo si è incontrato con i due complici in un garage nel centro di Manhattan. Certo essi si sono accorti subito della sottrazione, ma devono avere pensato al colpo «mancino» di qualche banda rivale. Se gli fosse venuto il dubbio che potesse entrarci in qualche modo la polizia, avrebbero sicuramente cercato di eclissarsi. Invece sono andati tranquillamente a letto in casa di uno dei tre, a Queens, e qui la polizia ha potuto facilmente sorprenderli.

In carcere, dovranno restarci ancora per diversi giorni; sono stati fatti comparire ieri davanti ad un giudice federale per l'udienza preliminare istruttoria ed il loro arresto è stato confermato a tempo indeterminato. Il giudice per la verità aveva offerto ai tre la possibilità di poter riacquistare, sia pur temporaneamente, la libertà: egli aveva però fissato la cifra della cauzione in una somma talmente alta che probabilmente costituisce un nuovo record del genere: 350 mila dollari a testa (equivalenti a circa 217 milioni di lire), per cui, quando il cancelliere li ha interpellati, essi hanno dovuto rispondere di non avere alcuna intenzione di avvalersi della facoltà concessa dalla legge.

Per le autorità americane la scoperta del carico di eroina è stata un'altra tappa di una delle più importanti indagini di questi ultimi tempi. Appena la settimana scorsa gli investigatori erano riusciti a mettere le mani su una grossa spedizione di eroina, nascosta su una «Jaguar» ultimo modello, che era stata spedita da Le Havre a bordo della «Queen Elizabeth 2». C'è da ritenere che queste criminose iniziative (e altre scoperte negli ultimi sei mesi) facciano capo alla stessa criminosa organizzazione.

(Ansa, Associated Press)

Al Valentino, prima domenica del Salone

Anche la tecnica può aiutare la montagna

La difesa della natura in un accorato appello del Parco nazionale d'Abruzzo - Migliaia di visitatori, i ragazzi s'interessano delle più recenti scoperte tecnologiche

Prima domenica di apertura per il Salone della Tecnica. Per tutta la giornata i visitatori (molti i gruppi giunti da altre città) hanno affollato gli stands dei 2 mila espositori. Macchine utensili in movimento, ronzio e lampeggi di elaboratori elettronici, sciatori e slitte sulla pista artificiale di slalom, proiezione di documentari: ogni visitatore (ed erano migliaia) ha trovato nei vari settori della rassegna motivi d'interesse.

Numerosissimi i ragazzi; gli addetti agli stands confermano che ancora una volta i giovanissimi sono i più attenti ed esigenti nelle domande sul funzionamento delle macchine. Ragazzi pilotavano i carrelli al Salone elevatori per magazzini, sedevano davanti alle tastiere dei «terminali» elettronici collegati con lontani elaboratori, provavano l'emozione di salire sull'autoradio della «Volante» esposta dalla polizia.

Al Salone della montagna profumo di toasts preparati allo stand del «Consorzio della fontina valdostana». Buoni affari anche per i venditori di liquori tipici a base di erbe alpine e per i commercianti di abbigliamento sportivo: molti hanno approfittato del Salone per attrezzarsi per la imminente stagione di sci.

Quasi affiancati, nello stesso Salone, due modi diversi di intendere la montagna: mentre una ditta di Mathi presenta la sua «500» elaborata per il fuoristrada (sei ruote di cui quattro motrici, pendenza superabile dell'ottanta per cento, fotografie del veicolo che si fa largo di prepotenza tra fiori e piante alpine), le hostesses del Parco Nazionale d'Abruzzo offrono stampati con appelli alla pietà per la natura. «Per crescere, a questo faggio sono stati necessari due secoli e mezzo — dice un cartello su un tronco dello stand del Parco — Al Comune di Pescasseroli è bastato il lavoro di cinque minuti di un uomo armato di motosega per distruggere tutto. Dal legno, si sono ricavate poche migliaia di lire. Era proprio necessario?».

Dei problemi della salvaguardia della montagna si è parlato ad alto livello nel congresso internazionale dei trasporti a fune al quale partecipano oltre 200 esperti di 9 paesi. «Contestati» dagli appassionati della natura, i progettisti di funivie, sciovie, cabinovie hanno inserito nel programma dei loro lavori anche il tema «Impianti a fune e ambiente naturale». Inaugurando il convegno, il sottosegretario ai Trasporti, on. Vincelli, ha riconosciuto in parte le ragioni degli ecologi ma ha ricordato che il suo ministero ha fissato come condizione necessaria alla costruzione di nuovi impianti, l'assenso delle Sovrintendenze cui spetta il compito di tutelare la sorte del nostro patrimonio artistico e naturale».

Oggi termina il convegno sui trasporti a fune e s'inizia il grande congresso sulle applicazioni dell'elettronica nell'industria. «Un avvenimento di portata mondiale» sottolineano gli organizzatori: partecipano 400 esperti, 93 i relatori provenienti da 11 Paesi. I lavori dureranno tre giorni.

temperature di ieri

massima +21,4
minima +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17; press. 742,4; umid. 60%. Cielo poco nuvoloso; vento da est debole. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso; nebbie foschie nella mattinata; venti deboli; temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +21,8; min. +12,5; media +16,4

Da una donna elegante, sulla trentina, che è fuggita

Un bimbo di poche ore abbandonato nudo nella chiesa della Gran Madre

Il viceparroco: «Stavo aprendo i libri liturgici, quando ho udito i vagiti» - Il parroco: «Era in un sacchetto di nylon, ancora sporco di sangue. Tremavo, non ho avuto il coraggio di toccarlo» - Accolto in un istituto, il bimbo sta bene: è sano e ben formato

Un bimbo nato da poche ore è stato abbandonato nella chiesa della Gran Madre di Dio, in un sacchetto di nylon. I suoi vagiti sono risuonati sotto le volte durante la messa, è stato raccolto e trasportato all'Istituto provinciale per l'Infanzia. E' vivo e sta bene, anche se per precauzione è stato messo nell'incubatrice.

Domenica, poco prima delle sette. La città dorme ancora, il vasto piazzale davanti alla chiesa è deserto, rare macchine passano sul Lungopò. Il viceparroco don Sandro spalanca gli alti portali, esce ad affiggere le pubblicazioni di matrimonio. L'aria è frizzante, rientra frettolosamente per indossare i paramenti, perché la messa sta per cominciare. Racconta: «*La chiesa era ancora deserta. Quando sono salito sull'altare, erano arrivate alcune decine di fedeli. Avevo appena aperto i libri liturgici quando, nel silenzio, si sono sentiti i vagiti*».

Dapprima incerti, poco più di un miagolio, poi sempre più vigorosi e disperati. Don Sandro non può interrompere la celebrazione, sussurra qualche parola a Filippo Magrini, che ogni mattina serve la prima messa, e lo manda a vedere che cosa succede. Magrini gira tra i banchi, ma nessuna delle donne con il capo velato che assiste al rito ha con sé un bimbo. Non riesce a individuare donde venga il pianto insistente, che copre le parole del sacerdote. Allora si rivolge al parroco, don Giuseppe Pautasso, che sta confessando: «*Don Giuseppe, c'è un bimbo che piange e disturba la messa*».

Racconta don Giuseppe: «*Appena uscito dal confessionale, ho notato un gruppo di due o tre donne che guardavano qualcosa, per terra, vicino alla cassetta delle elemosine. C'era un sacchetto di nylon, con il nome di un grande magazzino. In quel momento i vagiti tacevano e ho pensato che fosse semplicemente un pacco abbandonato. Capita spesso che vengano ragazzi indigenti o zingarelli a chiedere qualcosa da mangiare, spesso depongono presso l'ingresso i loro fagotti per riprenderli uscendo*». Don Giuseppe si allontana di qualche passo, alla ricerca del misterioso bambino, ma una delle donne lo richiama con emozione trattenuta: «*Padre, si muove*».

Il fagottino si agita convulsamente, ora anche i vagiti sono ricominciati. Don Giuseppe solleva il sacchetto, lo apre, e diventa pallido come un cencio: «*Il bimbo era completamente nudo, ancora coperto dal liquido amniotico, con un pezzo di cordone ombelicale avvolto attorno ai fianchi. Giaceva su alcuni stracci. Tremavo come una foglia, non ho avuto il coraggio di toccarlo*». E' una donna che, con un gesto istintivo, si stringe il bimbo contro il seno per riscaldarlo e segue il sacerdote, che si affretta quasi correndo verso la sacrestia.

Pochi minuti dopo una radiomobile del commissariato di Borgo Po al comando del brigadiere Cuviello raccoglie il fagottino urlante e corre verso l'Istituto provinciale per l'Infanzia. Suor Margherita Caprioli lo lava, taglia il cordone ombelicale che risulta strappato a metà della sua lunghezza. Poi il piccino, pulito e fasciato, entra nell'incubatrice. Ma non ce ne sarebbe bisogno: pesa quasi tre chili, ha già capelli molto lunghi, è perfettamente formato e sano, non ha nemmeno una linea di febbre. Ora, al caldo, si addormenta.

E' rimasto nella fredda penombra della chiesa solo per pochi minuti. Non è stata certamente la madre, che deve ancora giacere a letto sfinita dal parto, a deporvelo. Probabilmente un'amica: una donna vestita elegantemente, sulla trentina, che alcuni fedeli hanno visto uscire frettolosamente, a capo chino, da una porta secondaria mentre entravano per assistere alla prima messa, che è cominciata alle sette in punto. Don Sandro aveva aperto la chiesa esattamente cinque minuti prima: in questo brevissimo spazio di tempo il bimbo è stato affidato alla pietà cristiana.

Le suore dell'Istituto per l'infanzia hanno preso in consegna il bambino - Il parroco della Gran Madre, don Pautasso

Grave un apprendista per un incidente di moto

L'apprendista Luigi D'Amelio, 16 anni, Alpignano, via San Martino, è ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico. Mentre era sulla moto di un amico, si è scontrato con una «500» a Rivoli.

Rapita alla fermata del filobus una bella impiegata di Collegno

Sequestra una ragazza e la violenta "Che c'è di male? Per me è un hobby"

Il bruto è un panettiere di 23 anni - L'ha trascinata in auto e portata alla Pellerina - La morde e la picchia: «Stai ferma o ti strangolo» - Per la sera dopo le dà un appuntamento davanti al «Massaua»: ci va e i carabinieri lo arrestano

Christiane Riti, la diciannovenne vittima del bruto

Un panettiere di 23 anni, Giovanni Personeni, abitante in strada antica di Collegno 207, venerdì sera ha rapito una ragazza alla fermata del filobus per Rivoli. L'ha trascinata in auto, è andato alla Pellerina, l'ha minacciata di morte, picchiata e violentata. Poi l'ha riaccompagnata a casa come se niente fosse e le ha dato un appuntamento per la sera dopo.

Puntualissimo sabato sera era nel luogo indicato, davanti al cinema Massaua. Ha addirittura rimproverato la giovane perché era in ritardo e, quando si è visto circondato dai carabinieri, ha tentato invano di fuggire. Si è subito ricomposto, però: «*Che c'è di male? Non è la prima volta che lo faccio e nessuna si è mai lamentata: per me è un hobby*». Era molto stupito quando gli hanno comunicato che veniva arrestato.

La vittima è Christiane Riti, è nata a Tunisi 19 anni fa e abita con la madre a Collegno in via Antony 27. Il padre è morto da tre anni, vittima di un incidente stradale. Christiane è molto bella, di carattere timido e riservato. Lavora come impiegata e la sera frequenta un corso di stenodattilografia all'Istituto Cartesio, in corso Francia.

E' stato alla fermata del filobus presso l'istituto che il bruto, al volante di una «Ford Capri» l'ha avvicinata. Si è fermato davanti a lei, si è piegato sul sedili ed ha spalancato la portiera di destra. Ha chiesto informazioni su una fabbrica di scarpe. Cortesemente Christiane gli ha risposto: «*E' più avanti, a Collegno, proprio vicino a casa mia. Prosegua, non può sbagliare*».

Il panettiere si è fatto galante: «*Salga in macchina, così mi indica la strada e non deve andare a casa in filobus*». La ragazza, è piegata in avanti, i libri stretti al petto, risponde di no. Giovanni Personeni la afferra all'improvviso e la trascina sul sedili. Christiane Riti non ha il tempo di reagire, la portiera si richiude, l'auto parte a tutta velocità.

Su quanto è accaduto dopo, c'è una versione approssimativa. La madre di Christiane ha dovuto mandare la figlia da alcuni parenti. Scoppiando in lacrime, la donna ha detto: «*E' in preda a choc, non riesce quasi più a parlare*». Sembra che la giovane abbia implorato il bruto di lasciarla andare. Giovanni Personeni invece ha raggiunto un prato buio, presumibilmente la Pellerina.

Quando il bruto ha abbassato lo schienale dei sedili, Christiane ha lottato con tutte le forze. E' stata picchiata. Come un pazzo il panettiere l'ha morsa più volte («guarirà in una decina di giorni»), per mettere fine alla sua resistenza. L'ha presa per il collo e minacciata di morte: «*Ti ammazzo, ti strozzo*».

Dopo la riaccompagna nei pressi di casa. E' di nuovo gentile: «*Promettimi che ci rivediamo domani sera, davanti al Massaua*». La ragazza dice di sì, poi corre dalla mamma e le racconta tutto. Chiamano i carabinieri. Sembra impossibile che il bruto sia così ingenuo da presentarsi all'appuntamento, ma si tenta.

Sabato Christiane Riti esce di casa e prende il filobus. Con lei, confusi tra i passeggeri, ci sono il brig. Tusa e tre militi in borghese. Scendono insieme, la seguono. Il panettiere c'è, e cammina nervosamente davanti alla sua «Ford Capri». La rimprovera: «*Ti sembra l'ora di arrivare? Mezz'ora di ritardo*». Quando i carabinieri intervengono, è davvero molto stupito.

Giovanni Personeni, arrestato

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 16; v. Madama Cristina 65; c. Fiume 4; v. Roma 51; c. Orbassano 249; c. Traiano 34; v. delle Orfane 25; v. Chiererio 66; v. Asiago 35; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 34; v. Valentino Carrera 60; p. della Vittoria 23; v. 20 Nanni 71; c. Giulio Cesare 150; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 306; c. Moncalieri 237; v. Barletta 84; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. G. Reni 118; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 216.

Dalle 9: v. Stradella 190; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 130; v. Lessona 60; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v.lo Marchetti 11 (Vallette); v. Rivalta 30 a; c. Stati Uniti 3; v. Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 70; v. Livorno 7; c. Giambone 18; v. Nacchi 48; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 301 bis; Strada S. Mauro 33; v. Cernaia 34; v. Santa Giulia 35; c. Sebastopoli 288; v. Po 14; v. Nola 1; v. Berthollet 20; v. Nizza 106.

Per comperare bene telefonate in Comune

Scatta stamane l'operazione-prezzi dell'Assessorato all'Annona

Stamane scatta l'operazione-prezzi dell'assessorato all'Annona del Comune. Un gruppo di impiegati controlla all'alba le quotazioni di alcuni prodotti-base ai Mercati Generali, a quello delle carni e al Mercato del pesce, poi si trasferiscono nei vari rioni per i raffronti con i prezzi al dettaglio. Il negozio o la bancarella che, a parità di qualità, terrà modiche le quotazioni sarà segnalato alle massaie.

E' forse la prima volta negli ultimi dieci anni che in Italia si prende un'iniziativa così impegnativa nel campo alimentare. Ma come faranno le massaie ad essere avvisate? Sono stati istituiti sei telefoni-amici: Annona e mercati (5765 int. 2513, 2908), Centro studi consumi (549.977), Mercato ortofrutticolo (690.021), Ispettorato provinciale per l'alimentazione (544.753), Mercato delle carni (396.540), Mercato ittico (537.008).

«Il servizio — dice l'assessore Costamagna — incomincerà ufficialmente oggi, ma in effetti penso che solo domani potremo davvero lavorare a pieno ritmo e dare già qualche utile consiglio. Il primo giorno sarà un po' la prova generale». E' un'iniziativa limitata a questa fase d'improvviso ascesa dei prezzi o un servizio destinato a funzionare anche dopo questi mesi? «Non abbiamo intenzione di mettere su un apparato complicato solo per breve tempo — risponde l'assessore —. Il servizio continuerà con tutte le opportune informazioni».

Le massaie avranno informazioni soltanto sui prezzi? «No — dice Costamagna —. Da giovedì entrerà in funzione anche la seconda parte del servizio. Un gruppo di esperti sarà a disposizione del pubblico per tutte le informazioni nel campo alimentare». *Tra gli altri risponderanno alle domande la prof. Guidetti (nutrizionistica), il dr. Moletto, ex direttore del Mercato bovino di Chivasso e il signor Cavallari, un funzionario in pensione del Comune che si è occupato per decenni del settore ortofrutticolo.*

Iniziato questa settimana alcuni gruppi di commercianti hanno deciso di lanciare campagne di «prezzi controllati». L'Associazione macellai (90 per cento dei negozi) praticherà queste quotazioni (all'etto): carne tritata 100 lire; spezzatino 120; polpa per arrosto 160; fettine 200. Un solo interrogativo: la qualità. Prezzi controllati e ribassati anche nei negozi di dettaglianti Codè: via Tripoli 19, via Fratelli Carle 47, via Cajnee 1, via [illegible] Airas 36, corso Siracusa 92, via Forzese 27, corso Racconigi 134, via Reni 203, corso Francia 336/3, via Marsorelli 73, via Monterosa 84, via Nizza 76.

Carabiniere muore d'infarto in caserma

Un brigadiere dei carabinieri è morto ieri pomeriggio in caserma a Rivoli. E' Mauro Fa[illegible], 25 anni, di Udine. Era di stanza alla caserma «Cascirani».

Nella notte, verso le due, si è sentito male, lo hanno accompagnato in ospedale, ma è giunto cadavere per infarto.

Retata notturna anti-contrabbando

Operazione anticontrabbando stanotte in città. Al comando del vicequestore De Luca e del commissario dott. Ferrini erano agenti, altrettanti carabinieri, 25 sottufficiali della Mobile e 20 finanzieri hanno perlustrato centro e periferia, in particolare i quartieri di Ponte Palazzo, Porta Nuova e della Crocetta. Numerose persone sospette sono state fermate e sono in corso accertamenti sul loro conto.

Due in moto rapinano il borsello a un cameriere

Il cameriere Teresio Tesca, 22 anni, via Giulia di Barolo 7, è stato rapinato del «borsello». Mentre attraversava piazza Vittorio, due teppisti su una motoretta gli sono piombati alle spalle: quello sul sellino posteriore gli ha strappato di mano la piccola borsa in cui teneva 30 mila lire e i documenti.

Intervento di Vinciguerra sulla riforma tributaria

L'assessore ai Tributi del Comune di Torino, prof. Vinciguerra, è intervenuto al convegno intercomunale di Viareggio sulla riforma tributaria in attesa di approvazione in Parlamento. La riunione è stata dedicata al problema dei finanziamenti ai Comuni.

L'assessore Vinciguerra ha sottolineato che «solo il carattere sperimentale della riforma della finanza locale e la sua durata limitata ad un quadriennio la rendono a mala pena tollerabile».

Spara ad un operaio ed al figlio che raccolgono noci in un campo

A Buttigliera Alta - La prima scarica ferisce il bambino, la seconda raggiunge il padre - Dopo il fatto il feritore si presenta ai carabinieri: arrestato

Un contadino di Buttigliera Alta è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri: ha sparato due colpi di fucile contro un uomo e il figlio che avevano raccattato alcune noci sul margine del suo campo.

E' accaduto verso le sedici alla periferia del paese. Giulio Piscioneri, 40 anni, da Caulonia e residente a Grugliasco in piazza Marconi 8, operaio, passeggiava per un sentiero con il figlio undicenne, Claudio. Poco distante aveva parcheggiato la sua auto, su cui erano rimasti un altro figlio e la moglie.

Camminando — secondo il racconto fatto dall'operaio ai carabinieri — Claudio Piscioneri ha notato alcune noci a terra. Le ha raccolte. E' sbucato all'improvviso il proprietario. Aveva un fucile in mano.

«*Ridatemi subito quelle noci. Sono mie*».

«*Sembrava allucinato — dirà più tardi l'operaio — e non ho voluto attaccare briga. Mi sono diretto verso l'auto. Anche lui si è allontanato*». Avevano fatto pochi passi quando hanno sentito la prima detonazione. Claudio Piscioneri era stato colpito alle schiena. E' caduto a terra. Il padre non ha fatto a tempo a voltarsi che un altro colpo lo ha raggiunto alle spalle.

I due sono stati soccorsi e accompagnati all'ospedale, dove sono stati medicati. Poco più tardi il feritore, Renato Andreis, 45 anni, s'è presentato ai carabinieri di Avigliana. E' stato arrestato e accompagnato alle «Nuove».

S'appoggia alla ringhiera e precipita nel cortile

Una donna è caduta dal primo piano, ha fatto un volo di circa quattro metri, è grave. Si chiama Silvana Gili, 31 anni, abita a Volvera, via San Martino 12; il marito, Renzo, 30 anni, è operaio alla Mirafiori. Non hanno figli.

Sabato dopo pranzo è uscita sul ballatoio del cortile e si è appoggiata alla ringhiera. Ma il parapetto non era fissato, era solo accostato perché alcuni operai lo stavano riparando. La donna è precipitata nel vuoto con un grido. Un pezzo della pesante ringhiera di ferro le è finito addosso ferendola alla testa.

Il marito l'ha portata all'ospedale di Orbassano: poi è stata trasferita alle Molinette, istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

— Leonardo Bruda, 18 anni, corso Palermo 93, mentre giocava nel cortile di casa è stato colpito alla gamba sinistra da una lastra di marmo che, appoggiata a un muro, era improvvisamente scivolata.

I genitori lo hanno portato all'Astanteria Martini, di qui trasferito al Maria Adelaide e ricoverato con prognosi di 40 giorni per frattura del femore.

Picchiano la maschera per vedere il film

Una maschera del cinema «Glorietta» è stata selvaggiamente picchiata da due giovani ieri pomeriggio. Verso le 16 i posti nel locale, erano tutti esauriti. Molti gli spettatori in piedi. Non era più possibile entrare. Due giovani sono entrati ed hanno insistito per assistere ugualmente allo spettacolo.

La maschera, Girolamo Figuriero, 28 anni, via Pianezza 141 si è opposta: «Non è possibile, dovrete aspettare la prossima proiezione». I due hanno reagito a calci e a pugni, poi se ne sono andati. La maschera è stata medicata in ospedale. Guarirà in una settimana.

Disagio per lo sciopero dei treni a Genova

Dopo ventiquattr'ore è terminata ieri sera alle 21 l'agitazione dei ferrovieri dei compartimenti di Genova e di Bologna. A causa dello sciopero anche a Torino sono stati soppressi alcuni treni ed altri hanno viaggiato con ritardi di diversa entità. Le Ferrovie hanno provveduto a servizi sostitutivi.

Al Teatro Nuovo in occasione del Salone della Tecnica

Piacevole sfilata di moda con sei indossatrici cèche

Le ragazze non sono «professioniste» come le nostre; indulgono più al sorriso - Abiti di ogni tipo e lunghezza; dagli *hot pants* ai vestiti da sera

In occasione della settimana cecoslovacca che si svolge nell'ambito del Salone della Tecnica sono arrivate da Praga sei graziose indossatrici per offrire un piacevole spettacolo di moda. La presentazione, che si è svolta ieri al Teatro Nuovo alle 18 con replica serale, è stata organizzata dall'Istituto di Cultura di Praga che comprende i settori dell'Abbigliamento e dell'Arredamento oltre ai corsi per figurinisti, stilisti e indossatrici.

Le modelle Diana, Marcella, Maria, Hana, Anna e Renata, messaggere dell'eleganza cecoslovacca sono reduci da diverse tournées all'estero che hanno toccato la Francia e i Paesi scandinavi, il Libano, il Canada e, attualmente altri due gruppi di mannequins si esibiscono in Russia e in Jugoslavia contemporaneamente. A differenza del tipo standard dell'indossatrice prefabbricata di produzione nostrana, parigina o inglese, esageratamente lunga e secca, disumanizzata dagli atteggiamenti e dal maquillage sofisticato, le interpreti della moda cecoslovacca (che non superano il metro e settanta di statura) sono estremamente morbide nei movimenti; più portate al sorriso che all'espressione distaccata e aggressiva che caratterizza in genere le nostre professioniste della passerella. Un abisso si rivela anche nei compensi: le cecoslovacche sono retribuite con stipendio mensile che si aggira sulle 1800 corone (difficile stabilire con il cambio di valuta effettiva in lire italiane, ma esse dicono che si identifica sulle 150.000 lire).

Il loro impegno è di quattro ore giornaliere per le prove di abiti, maquillage, acconciature e fotografie oltre, si intende, alle regolamentari sfilate per il pubblico che in genere avvengono di sabato e domenica.

Sulla ribalta del Teatro Nuovo con il nome di «Polka Bohema» sono stati presentati i vestiti di «modrotisk», un tessuto di cotone stampato in bianco e blu con tipici motivi cecoslovacchi dedicati alle vacanze estive; per il tempo libero con il titolo di weekend, sono stati presentati abiti molto vivaci nei colori, stampati con dei motivi stile folk.

Lo show è stato sottolineato da un commento musicale molto moderno per cui le indossatrici lo hanno interpretato tutto a passo di danza e per la verità con una tale abilità da scambiarle per ballerine professioniste. Proseguendo la presentazione nello sketch «arriva l'inverno» il pubblico ha applaudito dei pratici e caldi mantelli jacquard di lana prevalentemente nelle tonalità del marrone, beige e bianco arricchiti da colli scialati in volpe russa.

Circa le lunghezze la moda cecoslovacca si regola come la nostra, di tutto un po': dai mini shorts con casacche sahariane per le vacanze, alla lunghezza per l'inverno, al midi per il cocktail, in genere abiti in broccato laminato, fino ad arrivare al lungo totale per i «gran sera» realizzati in pizzo rebrodé, in tulle, sempre illuminati da ricami in cristalli.

Elsa Rossetti

Tre indossatrici cecoslovacche durante la sfilata al Teatro Nuovo (Foto Moisio)

ALBA — Oltre trentila donatori del sangue dell'Avis, provenienti da tutto il Piemonte, dalla Lombardia e da altre regioni italiane, nonché una folta delegazione di donatori francesi, si sono dati convegno ieri ad Alba per il «1° Raduno regionale dei donatori di sangue Avis». Si tratta della prima manifestazione del genere in Italia.

Oggi a S. Vittoria d'Alba altra manifestazione

Un inviato del governo ad Asti per il prezzo delle uve "Moscato,,

Dopo la rottura delle trattative tra produttori e industriali - Domani è atteso l'arrivo da Roma di un sottosegretario all'Agricoltura - La vendemmia è ancora bloccata, gli agricoltori attendono di risolvere la vertenza prima di iniziare il raccolto

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

E' atteso per domani, martedì, ad Asti, l'arrivo di un rappresentante del governo, allo scopo di esaminare la vertenza in corso tra industriali e produttori, sul prezzo dell'uva moscato. I produttori di tre province, Alessandria, Asti e Cuneo, attendono la definizione dell'assillante problema per poi iniziare con rapidità la vendemmia, perché l'uva moscato è già matura.

La richiesta dell'invio ad Asti di un rappresentante governativo (si tratterebbe di un sottosegretario all'Agricoltura) è stata fatta dai sindacati agricoli, dai senatori e deputati e dai segretari provinciali di Asti e Cuneo della dc, psdi, pci e psiup, che si sono riuniti sabato pomeriggio nel municipio di Canelli.

Al termine di una lunga disamina dei problemi inerenti il prezzo dell'uva moscato, sono stati inviati telegrammi al Presidente del Consiglio, ai ministri dell'Agricoltura e del Lavoro. «Le forze politiche di Asti, Cuneo e Alessandria, riunite a Canelli il 24 settembre, nel Palazzo Comunale — dice il testo — mentre denunciano il comportamento degli industriali dello spumante, che hanno respinto, violando precisi accordi precedentemente convenuti, ogni seria trattativa sul prezzo del moscato, sollecitano l'immediato intervento del governo per ricondurre la parte industriale ad incontrarsi e a trattare con le organizzazioni dei produttori.

«A tal fine si chiede l'immediato invio ad Asti di un sottosegretario al governo. In caso contrario, le forze politiche e sindacali declinano ogni responsabilità circa gli sviluppi della vertenza che trova in stato di agitazione migliaia di produttori già esasperati per la loro precaria condizione economico-sociale ed ora provocati dal comportamento della controparte industriale».

La tensione tra produttori e industriali, non è di oggi, ma continua da alcuni anni. Per questa vendemmia, nonostante il prodotto sia più scarso delle passate annate, gli industriali, non intendono per ora fissare né minimi né massimi, mentre gli agricoltori vorrebbero vendere a 1500 lire il miriagrammo.

Perché gli industriali non intendono proporre alcuna cifra? Essi sostengono che soltanto nel corso del raccolto, quando cioè si conoscerà con esattezza la quantità e la qualità del prodotto, si potranno fissare delle cifre e che attualmente il settore dei vini moscato e spumante è in crisi.

I sindacati agricoli sono di diverso avviso e sostengono che prima di consegnare le uve, i contadini devono conoscere prezzo e termini di pagamento. La vertenza si trascina ormai da venti giorni.

Il prefetto dott. De Marchi, prima che gli industriali e i produttori giungessero alla rottura, ha tentato un'opera di mediazione ma ha dovuto purtroppo constatare che le posizioni tra le parti sono ancora troppo distanti.

Stamani i produttori si riuniranno a Santa Vittoria d'Alba, in provincia di Cuneo, per una ennesima manifestazione di protesta. Intanto un'altra agitazione nel settore agricolo, proprio alla vigilia della vendemmia, è in corso. Si tratta dei braccianti i quali, dal 5 ottobre prossimo, scenderanno in sciopero, qualora non fossero riaperte le trattative per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro.

v. m.

Canelli. I viticoltori del moscato durante la manifestazione di protesta avvenuta dinanzi allo stabilimento della Gancia

La festa dell'uva ieri a Casale

Casale, lunedì mattina.

(si. r.) Si è tenuta ieri, presieduta dal senatore Paolo Desana presidente del Comitato nazionale per la tutela e la denominazione d'origine dei vini, una riunione alla quale hanno partecipato numerosi viticultori ed amministratori del Monferrato casalese. E' stato deciso di inoltrare al ministero dell'Agricoltura la domanda per ottenere il riconoscimento della denominazione d'origine del «Grignolino del Monferrato».

In concomitanza con la riunione si è svolta la decima festa dell'uva e del vino e la mostra mercato dei prodotti tipici della zona. La manifestazione, che ha richiamato parecchie migliaia di persone in città, si è conclusa con la sfilata per le vie cittadine, di autovetture con a bordo numerose reginette di bellezza tra le quali l'indossatrice tedesca Regina Schrecker.

Infine a Palazzo Vitta, si è chiusa ieri sera, con notevole successo di pubblico e di critica, la terza mostra d'antiquariato che era stata inaugurata il 12 settembre scorso.

La disgrazia durante la scalata sulla parete Nord

Ragazza travolta da una frana muore in un burrone sul Monviso

Era una studentessa di 29 anni e abitava a Luserna S. Giovanni - Stava compiendo l'escursione con un accademico del Cai - Una pietra della frana ha tranciato la corda con la quale la giovane era legata al compagno

dal corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

Tragica sciagura alpinistica ieri mattina sulla parete nord del Monviso. Una studentessa si è sfracellata precipitando in un burrone profondo circa quattrocento metri. La vittima si chiamava Tullia Cognazzo, di 29 anni, residente a Luserna San Giovanni in corso Matteotti 11.

La giovane era partita da casa sabato pomeriggio in compagnia dell'accademico del Cai, Rodolfo Rabbi, di 38 anni, residente a Torino. Entrambi espertissimi alpinisti avevano deciso di scalare la parete nord del Monviso che presenta non lievi difficoltà. I due avevano pernottato al «bivacco Villata» un minuscolo rifugio a 2700 metri di quota presso il lago Chiaretto, dove abitualmente fanno tappa gli escursionisti.

Ieri mattina alle 4,30 i due avevano iniziato la marcia e, dopo appena un'ora di cammino (questo particolare sta a dimostrare l'abilità dei due scalatori) stavano uscendo dalla prima parte del canalone Coolidge e si stavano dirigendo verso le Cadreghe di Viso. Quel punto della montagna è particolarmente insidioso, non tanto per la difficoltà intrinseca della scalata, quanto piuttosto per la pericolosità del luogo.

Valerio Bergerone, del Cai di Saluzzo, diceva ieri sera: «Il canalone Coolidge, è zona franosa, gli alpinisti dicono che quello è un passo da attraversarsi di corsa, e fu sempre così ed avranno fatto in questo modo anche il Rabbi e la Cognazzo, ma la traversata del canalone è stata fatale alla ragazza».

I due alpinisti marciavano in cordata, precedeva il Rabbi in qualità di capo cordata, improvvisamente, erano circa le cinque e trenta, si è sentito un boato, avvertito anche a distanza da altri scalatori: una grossa frana si era staccata dalla cima del canalone, dalla montagna cadevano pietre in quantità e massi di notevoli dimensioni. Uno di questi, ha tranciato di netto la corda alla quale era legata la Cognazzo. La giovane è precipitata nel vuoto per circa quattrocento metri, sfracellandosi sulla pietraia sottostante a quota 3030.

Rodolfo Rabbi, illeso, scendeva velocemente al Pian del Re per dare l'allarme. Di lì si levava in volo un elicottero dell'Aeronautica Militare, che si trovava in zona (in questi giorni si stanno eseguendo lavori di riparazione al rifugio Quintino Sella e il velivolo viene usato per il trasporto del materiale) con a bordo quattro uomini del soccorso alpino, per effettuare una ricognizione. Contemporaneamente partivano dieci uomini delle squadre del soccorso alpino di Saluzzo e Crissolo, che giungevano sul luogo della disgrazia.

Dopo molte ore di estenuante lavoro, il gruppo riusciva a recuperare la salma dell'alpinista e a trasportarla al Pian del Re, dove è stata composta nella locale cappella, oggi verrà trasportata a Luserna San Giovanni.

v. i.

Tullia Cognazzo

Soldato carrista ucciso da un commilitone

PORDENONE, lunedì mat.

Il militare Giulio Pelati, di 20 anni, di Reno Centese di Ferrara, del secondo battaglione del 132° Art. corazzata dell'«Ariete» di stanza nella caserma «Sampoli» di Sequals, è morto in seguito a un colpo partito accidentalmente da una pistola che il commilitone Luigi Brighetti, di 20 anni, di Reggio Emilia.

La disgrazia è avvenuta in una camerata. Il Brighetti si era impossessato di una pistola che un altro commilitone stava pulendo e scherzosamente aveva puntato l'arma verso il petto del Pelati credendo fosse scarica.

Secondo le prime indagini il carrista ha premuto il grilletto ed il colpo ha raggiunto al cuore il Pelato. (Ansa)

Venditore ambulante ucciso in un agguato

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

Un diffidato dalla polizia, il venditore ambulante Antonio Fazzolari, di 37 anni, è stato ucciso la scorsa notte da persone non ancora identificate.

Il cadavere, crivellato di colpi di pistola e fucile, è stato trovato da una pattuglia dei carabinieri in una contrada a pochi chilometri da Varapodio.

La moglie del Fazzolari ha dichiarato ai carabinieri che il marito, sabato pomeriggio, dopo aver fatto il suo solito giro di vendita nei paesi di Taurianova, era da poco tornato a casa quando è stato udito bussare alla porta. L'uomo, aperto l'uscio, era stato invitato ad uscire da alcune persone che la donna ha dichiarato di non aver mai visto nella zona.

Trascorse alcune ore, la moglie del venditore, preoccupata, è uscita di casa per avere notizie del marito: alcune persone le avrebbero riferito di aver visto l'uomo salire su un'auto. (Ansa)

Le indagini in corso a Genova

Una banda ricattava i bar dell'angiporto?

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(m. b.) Si parla di «racket» per «proteggere» i bar dopo una rissa avvenuta in un locale dell'angiporto di Genova conclusasi con quattro ordini di cattura. Le indagini, però, sono difficili perché gli inquirenti si sono trovati di fronte alla più completa omertà. Solo tre dei quattro colpiti dal provvedimento della magistratura sono stati arrestati: Vincenzo Vallone, di 26 anni, detto «Enzo il materese», da Tursi (Matera), Francesco Fazzia, di 41 anni, da Reggio Calabria, e Pietro Paolo Pau, di 23 anni, da Iglesias. Ricercato è un certo «Salvatore», non meglio identificato, di origine calabrese.

Le indagini proseguono sul conto di Pau, Fazzia e Salvatore: *«Abbiamo scoperto — ha detto il vice capo della mobile, dott. Molinari — una serie di episodi che fanno pensare ad un vero e proprio tentativo di stabilire un "racket" nei locali dell'angiporto. Ma è molto difficile convincere qualcuno a dire la verità. Anche le vittime dei ricatti tacciono, troppo spesso, per paura di rappresaglie».*

Secondo la polizia, già da qualche tempo Pau, Fazzia e Salvatore avevano preso l'abitudine di entrare con aria spavalda in alcuni locali della zona del porto, nelle prime ore del mattino, quando ormai la clientela cominciava a diradarsi. Si avvicinavano al bancone e ordinavano da bere: ma non pagavano, anzi «offrivano» bottiglie a tutti gli avventori. Ed era meglio accettare, per non urtare la suscettibilità dei tre. Ora, è sorto il sospetto che questi episodi fossero poi seguiti da richieste di denaro.

Nella notte fra il 4 ed il 5 settembre, nello «Snack Bar» di via Bruno Buozzi, tra gli avventori c'era «Enzo il materese», in compagnia di una bella ragazza. L'intimazione di bere, fattagli dal Pau, non gli è andata a genio: «Io non bevo» ha detto deciso. Il sardo, per convincerlo, ha preso di tasca una pistola. Vallone ha estratto a sua volta una rivoltella e ha sparato in aria: «Fuori di qui, non *intendi perdere la pazienza*», ha gridato.

Il Pau si è avvicinato al bancone, ha spezzato una bottiglia e con un frammento di vetro ha cercato di colpire il rivale. Ma un pugno in viso lo ha steso a terra. Gli amici del Pau sono intervenuti: sono volati bicchieri, bottiglie, sedie, fino a quando «Enzo il materese», temendo di essere sopraffatto, è fuggito su un'auto sportiva.

Pochi minuti dopo, una telefonata anonima ha avvertito la Questura. Quando gli agenti sono arrivati, tutti i protagonisti della rissa erano scomparsi.

All'ospedale di Chivasso

Un convegno di primari sulle malattie cardinche

CHIVASSO, lunedì matt.

(e. c.) Il grave problema sociale delle malattie cardiache è stato dibattuto da un gruppo di cardiologi e di primari ospedalieri del Piemonte e della Lombardia in una riunione scientifica svoltasi ieri in un teatro di Chivasso.

La riunione, promossa dall'Ospedale Civico di Chivasso, e dall'Istituzione Italiana di Cardiochirurgia, ha avuto un notevole concorso di pubblico ed è stata introdotta dal prof. Giulio Cesare Bogliotti. A chiusura della manifestazione il prof. Angelo Actis-Dato ha tenuto una applaudita conferenza accompagnata da proiezione di documentari sul tema: «Le malattie coronariche e la chirurgia dell'infarto».

Le credenze della medicina popolare dibattute in un congresso a Pinerolo

Vecchie ricette con le erbe e riti anacronistici che aiutavano a guarire

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) «Credenze e superstizioni della medicina popolare» è stato il tema del secondo convegno di studi sulle arti e tradizioni popolari piemontesi svoltosi ieri nel salone di rappresentanza del palazzo comunale di Pinerolo, organizzato nel quadro delle manifestazioni del «Settembre Pinerolese».

Presentato dal presidente della Pro Pinerolo, prof. Marchiando-Pacchiola, ha diretto i lavori il prof. Silvio Berger. Relatori i medici Alberto Bruno e Alfredo Beissone ed il farmacista Franco Bourlot. La cura delle erbe per guarire le più svariate malattie risale ai tempi antichi, anche se molte ricette sono ormai scomparse, così come appaiono oggi anacronistici i riti che spesso accompagnavano queste cure e adempivano ad una funzione che si va ora riscoprendo, quella cioè di suggestionare, spesso utilmente, l'ammalato per guarire da certe malattie di natura psichica.

Dalla credenza che una castagna tenuta in tasca evitasse il raffreddore, ai complicati decotti per ogni specie di malattia che spesso avevano effetti straordinari, si tratta di un patrimonio che ormai si è disperso per la fretta di guarire. Questa fretta però sottopone il corpo ad usuranti esperienze che fanno rimpiangere i metodi antichi e che in certe zone del vecchio Pinerolese non sono ancora del tutto scomparsi.

Numerosi interventi dei presenti hanno caratterizzato la giornata di studi che è stata infiorata da straordinari racconti di stregoneria, ma anche da vissute esperienze sulle virtù delle erbe, molte delle quali sono ancora oggi alla base delle più avanzate cure mediche.

Il «boom» del violino Liutai in convegno

Cremona, lunedì mattina.

(g. s.) La crisi del violino verificatasi anni fa per l'avvento e il trionfo di una certa musica commerciale è improvvisamente passata: anzi il violino è ora incluso anche nei complessi di musica leggera, provocando così un'altra crisi: quella di una inattesa e notevole richiesta di strumenti che l'artigianato liutaio non riesce a soddisfare.

Questo il nocciolo degli argomenti trattati al convegno dei liutai d'arte convenuti oggi a Cremona da tutta Italia. I vari relatori hanno sottolineato la necessità che tutti i liutai anche se sollecitati dalla richiesta di mercato, rifiutino una lavorazione raffazzonata che farebbe scadere la qualità.

La liuteria italiana sulla scia della tradizionale scuola cremonese di Stradivari, Amati, Bergonzi e di tutti gli altri, deve mantenere il suo livello artistico anche se oggi la forte richiesta potrebbe portare qualcuno ad una produzione più sbrigativa e quindi più redditizia.

Inaugurato a Ivrea il cippo degli alpini

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Oltre un migliaio di ex alpini appartenenti al IV Reggimento, un tempo di stanza ad Ivrea, si sono ritrovati ieri in riva alla Dora in occasione dell'inaugurazione di un cippo che ricorda il valoroso corpo.

Alla manifestazione, organizzata in occasione del 50° anno di fondazione della sezione eporediese della Associazione nazionale alpini, ha presenziato il generale Aldo Rosero, che ha tenuto la commemorazione ufficiale.

All'Olimpico di Vicenza

MOLIÈRE in carrozzetta

L'attore Lino Savorani, infortunatosi durante le prove, non ha trovato il sostituto nel «Don Giovanni» con Bosetti

dal nostro inviato

Vicenza, lunedì mattina.

Non fosse che Sganarello recita in carrozzella, non saprei davvero da che parte prendere il «Don Giovanni» di Molière presentato sabato sera all'Olimpico a conclusione del ciclo di spettacoli classici. Dopo aver aggiunto che non si tratta di una trovata registica, ma di un infortunio occorso durante le prove all'attore Lino Savorani del quale sembra, abbastanza incredibilmente, che sia stata impossibile la sostituzione, eccomi di nuovo nell'imbarazzo di riferire su un'edizione senza capo né coda, e direi nemmeno sbagliata tanto è scarsa di idee e di invenzioni, del capolavoro molieresco.

L'inclusione di questo in un ciclo, finalmente organico (la commedia italiana nel Rinascimento dall'improvviso alle sue forme regolari era, all'incirca, il tema), avrebbe dovuto mostrare i legami di Molière con le tradizione teatrale del nostro Paese: legami del resto indiscutibili, soltanto se si consideri che il soggetto stesso di «Don Giovanni» è tratto dalle più cavato quasi dal famoso «Burlador de Sevilla» di Tirso da Molina che dai canovacci della commedia dell'arte e specialmente da un «Convitato di pietra» del Cicognini.

E Sganarello, che ha ancora parecchi tratti delle maschere, è tuttavia già un personaggio. Ad esso Molière affida una difesa dei buoni sentimenti e delle azioni virtuose così insolentemente ridicola che in fondo non si saprebbe dare torto alle anime pie, e agli ipocriti, del 1665 quando gridavano allo scandalo sino a riuscire a far proibire la commedia, anche se costoro badavano più al programmatico cinismo del protagonista che alla velata impertinenza del suo servo.

Molière, non per niente l'interpretava lui, volle Sganarello proprio così, come d'altro canto volle scrivere una commedia comica. Poco importa poi, e se mai è la riprova che l'arte dei grandi autori di teatro può essere più forte delle loro intenzioni, che da una mescolanza di arlecchinate (classica è la cena di Sganarello con i piatti che gli passano sotto il naso), di schiaffi e bastonate da fiera, di buffonesche tirate e di altri ingredienti — dalla parodia della commedia pastorale nella scena del naufragio alla farsa del creditore deriso — sia venuta fuori una delle opere più irregolari, più aspre e più drammatiche che si conoscano, tagliata com'è in brevi e rapidi quadri con bruschi cambiamenti di luoghi.

Traduttore, regista e protagonista dello spettacolo messo in scena con lo Stabile di Trieste, Giulio Bosetti sembra aver puntato anche lui sulla comicità di «Don Giovanni» e, giustamente considerando che è un testo legato alla commedia dell'arte, ha mirato a una rappresentazione «ingenua». Ma ingenua non vuol dire lenta o casuale, e Bosetti dovrebbe sapere che ce ne vuole d'esperienza e di malizia per ottenere l'ingenuità sulla scena. In realtà, si esita ad attribuire allo spettacolo un'impronta che non si capisce bene quale possa essere, e a indicare i connotati di un Don Giovanni esangue e senza nerbo che il Bosetti interpreta in modo esteriore tranne quando, alla fine, riesce a cogliere e a basare la malinconia del miscredente.

Ma non insisterei su una traduzione che zoppica, sugli arbitri di una regia che dalla statua del commendatore fa sbucare, senza molto senso, il padre di Don Giovanni, sulla debolezza degli interpreti con le debite eccezioni di Paolo Bessi e di Oreste Rizzini che sostituisce piacevolmente con una specie di bergamasco il dialetto usato da Molière per il contadino Pierrot. Non insisterei perché allo Stabile di Trieste e a Bosetti, che in passato hanno dato ottimi prove, si possono concedere le attenuanti dell'infortunio di Savorani, che si prodiga in modo commovente per porvi riparo, e la difficoltà di recitare senza scene il costume dello di Luzzati su un palcoscenico stupendo ma impossibile come quello dell'Olimpico.

Scrive Bosetti nelle sue note di regia di essere dalla parte del suo personaggio perché Don Giovanni «è un avanguardista: vuole distruggere per rinnovare». Be' pur provi a fare lo stesso con il suo spettacolo. Chi sa che non ottenga consensi altrettanto calorosi, ma più schietti e convinti, di quelli con i quali lui e il suo teatro sono stati salutati da un foltissimo pubblico.

Alberto Blandi

Falso allarme a Vicenza «C'è una bomba nel teatro»

VICENZA, lunedì mattina.

(t. f.) Lo spettacolo del «Don Giovanni» al Teatro Olimpico era iniziato da mezz'ora quando è squillato il telefono del botteghino e una voce anonima ha detto con affanno: «Sgombrate subito il teatro perché c'è una bomba che può esplodere da un momento all'altro». Poi lo sconosciuto ha riattaccato senza aggiungere altro.

Il personale di servizio ha avvertito subito la questura. Il prefetto dott. Moscato e il sindaco dott. Sala assistevano allo spettacolo. E' seguita la mobilitazione silenziosa di tutte le forze disponibili che hanno iniziato l'ispezione. Il prefetto Moscato, assumendosi la responsabilità, ha dato ordine che lo spettacolo non venisse interrotto. Nulla fortunatamente è stato trovato per cui l'ipotesi subito formulata, che si fosse trattato di uno scherzo di pessimo gusto, è stata confermata.

SAMMY DAVIS JR. è stato dimesso dell'ospedale di Las Vegas dove era stato ricoverato il 16 settembre per una disfunzione epatica. L'artista negro, che ha 45 anni, ha dichiarato che i medici gli hanno ordinato un lungo periodo di riposo imponendogli una rigorosa dieta e la proibizione di bere alcoolici.

Settimana del cinema ungherese

Un film di Cannes inaugura Sorrento

«Amore» di Makk con la veterana Lili Darvas, vedova di Molnar

Edwige Fenech a Sorrento è la madrina degli «Incontri»

SORRENTO, lunedì mattina.

L'onore di far da madrina agli «Incontri cinematografici di Sorrento» è toccato a Edwige Fenech: attrice di meriti non eccelsi, ma donna di grande fascino personale. Ha sangue africano nelle vene ed è quindi un tipo ardente, la cui focosità ben s'accorda con il temperamento ungherese tonificato dalla paprika. Al cinema magiaro sono infatti dedicati gli «Incontri» sorrentini del 1971, giunti alla nona edizione, e aperti ieri sera al cinema Armida con la proiezione del film in bianco e nero «Szerelem» di Károly Makk, già noto per essere stato presentato e premiato a Cannes con il titolo «Amore». La serata aveva lo scopo di presentare un'opera cinematografica meritevole e di concertare un giusto omaggio a due glorie magiare nel campo artistico: Tibor Déry e Lili Darvas.

Tibor Déry, settantasette anni, è il più noto esponente della cultura ungherese e giustamente lo si è voluto onorare, qui a Sorrento, con la nomina a presidente d'onore degli «Incontri» intitolati ad una cinematografia tra le più notevoli per la singolarità e la coerenza dei suoi interessi tematici e per gli artisti che esprime. Tibor Déry è tra i più significativi, anche perché autore del soggetto di «Szerelem», vicenda di un'anziana signora pietosamente e a lungo illusa dalla nuora sulla sorte del figlio ch'ella crede esule in America mentre invece è carcerato politico in patria. L'azione, datata 1953, interiinea al racconto del patetico caso della vecchia genitrice una critica indiretta agli scompensi allora provocati dal rigido stalinismo imperante.

Lili Darvas è l'anziana attrice che impersona la madre sofferente, immobilizzata nel letto e rasserenata dalle pietose menzogne della nuora, alla quale si sforza di prestar fede sino alla morte. (Nel racconto, Déry ha inserito ricordi autobiografici). Gloria del cinema e del teatro ungherese, vedova di Ferenc Molnár, la Darvas dà l'alta misura del suo talento in questa modulatissima interpretazione, che ha vivamente commosso gli spettatori. Presente in sala, l'attrice Mari Törőcsik, efficace nuora, è stata molto festeggiata con Tibor Déry, il regista Károly Makk e gli altri componenti la delegazione ungherese.

n. vald.

cronaca televisiva

LA MAGNANI '15-18

IERI: il primo degli episodi interpretati dall'attrice per la serie «Tre donne» - STASERA: Marilyn Monroe nel film «La magnifica preda»

Ieri sera, sul Nazionale, grande attesa per l'esordio televisivo di Anna Magnani ne La sciantosa, soggetto, sceneggiatura e regia di Alfredo Giannetti. E' il primo capitolo d'una serie che ne comprenderà altri tre. Tutti girati a colori per le esigenze del mercato internazionale, i film appaiono in bianco e nero sui nostri schermi casalinghi. La loro resa visiva è perciò inferiore al prevedibile, non così il risultato drammatico.

In sostanza è però apparso, alla maggioranza dei telespettatori, un raccontino piuttosto gracile e stiracchiato tutto il preambolo, sino alla scena in cui la Magnani è invitata a tenere uno spettacolo per i soldati, è abbastanza pleonastico diluito in scene di maniera. Fa quindi meraviglia sia stato accettato dall'illustre interprete senza qualche ripensamento in sede di sceneggiatura allo scopo di renderlo più denso, più stringato, meglio adatto alla sua gran di grande interprete, da «rilanciare» attraverso il video. Siamo invece al livello del bozzettismo con frange patriottico-commoventi: la sciantosa è una ex canzonettista che nel '17 s'illude d'uscire dall'oblio e dalla miseria accettando una tournée al fronte. Vi giunge e la guerra vista così da vicino le appare in tutta la sua crudezza. Ciò le dà una coscienza e una sensibilità nuove, che provocheranno in lei quello slancio generoso che salverà la vita al soldatino per il quale era nato in lei un affetto materno. Ella muore, proprio lei, che prima del fatale bombardamento, aveva acceso l'entusiasmo dei fanti cantando: «Oh vita, oh vita mia!». Questo facile contrappunto dà un'idea del tono che caratterizza La sciantosa.

Nella parte dell'ingenuo soldatino napoletano sarà piaciuto alle sue fans Massimo Ranieri. L'ambiente militare e di guerra ha avuto dalla regia connotati piuttosto scialbi. Speriamo in meglio per l'episodio di domenica prossima.

Stasera, sul Nazionale, nuovo e sempre gradito appuntamento con Marilyn Monroe. Il film non è però tra i migliori della brillante attrice, per quanto s'intitoli La magnifica preda non ha nulla di straordinario e solo la presenza di Marilyn lo rende in qualche modo stimolante. Diretto in cinemascope da Otto Preminger nel 1954 esso perde, sul video, due elementi di interesse: il colore e gli effetti ottenuti con lo schermo gigante. La storia è quella d'un agricoltore vittima d'un baro che gli ha sottratto un fucile e un cavallo. Il derubato prende in ostaggio l'amante del ladro e s'imbarca con lei e con un ragazzino su di una zattera che per via acquea dovrà raggiungere il furfante in città. Il fiume è poco navigabile, pieno d'insidie e con gli indiani che ne infestano le rive: nonostante questo l'agricoltore e la ragazza trovano il tempo e il modo d'innamorarsi. Lei ovviamente è Marilyn, nel 1954 non ancora sbocciata come grande attrice comica; lui Robert Mitchum.

vice

Mahalia Jackson grave a Monaco

MONACO, lunedì mattina.

La cantante di spirituals Mahalia Jackson è gravemente malata e viene curata all'ospedale militare americano della Baviera per una disfunzione circolatoria.

Un portavoce ha dichiarato che il medico della paziente, che ha 59 anni, le ha proibito di ricevere visite. L'artista negra, impegnata in una serie di recitals nella Germania Occidentale ed in Svizzera, era stata ricoverata ieri dopo l'annullamento del suo show a Monaco.

La «Yomuri Orchestra» alle Settimane di Stresa

STRESA, lunedì mattina.

(a. c.) Le settimane musicali di Stresa si concludono questa sera con un concerto dell'ormai famosa orchestra di Tokio, la Yomuri Nippon Simphony orchestra diretta da Hiroshi Wagasaki.

L'orchestra giapponese eseguirà un impegnativo programma che comprende il «Don Giovanni» di Strauss, la Sinfonia n. 8 di Dvorak e la Sinfonia in do di Strawinski: significativo omaggio, quest'ultimo, alla memoria del grande compositore di cui quest'anno il mondo musicale ha pianto la scomparsa.

oggi sul video

primo canale

10 — Solo per Torino, «L'avventura di Mary Read», film.
18.15 La tv dei ragazzi (Centostorie - Immagini dal mondo Gianni e il magico Alverman).
19.45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — La magnifica preda, film con Marilyn Monroe.
22,05 Prima visione.
23 — Telegiornale della notte.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Incontri 1971 (Biagio Marin).
22.10 Rassegna di cori.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10 Per i piccoli; 19.05 Telegiornale; 19,15 Bilder auf Deutsch; 19,50 Sport; 20.40 Yoghi; 21.05 Partita di caccia; 22.25 Jazz del festival di Lugano.

i programmi di domani

PRIMO CANALE: Ore 10: «Gli avasi di Fort Denison»; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: ...E le stelle stanno a guardare; 22,25: Seguendo il sinodo; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 21: Telegiornale; 21.15 Il lato animale; 22.10: Samurai.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io, in compagnia di A. Millo
11,30 Una voce per voi
12,10 Dischi
12,45 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Hot-line
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Zibaldone italiano
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Se fossi... con M. Tola
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire. Dialogo in vacanza con Aroldo Tieri e G. Lojodice
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con B. Gaucci e Milly
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «L'edera»
10,05 Canzoni
10,35 Ottopiste
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Cori del mondo
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,45 Canzoni
19,02 Il volto di una città
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,30 Il gambero
22 — Giovani interpreti
22,30 «Yestle»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 14; 20,30
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto
11 — Musiche di Borodin
11,30 Musiche di Giardini
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Jommelli
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Conversazione
18,45 Musica leggera
18,45 Musiche di Sibelius
19,15 Melodramma
20,15 Musiche di Rossini
20,30 Concerto

Oggi a Radio Montecarlo

Ore 7: Come stai? 8,30: Dalla A alla Z; 9: Pensando a te; 9,30: Fate voi stessi il vostro programma; 10,40: Pèle-Mèle del mattino; 12,30: Juke-box al sole; 13,30: Che c'è di nuovo?; 14,10: La parola ai giovani; 14,18: Appuntamento a Montecarlo; 15,12: Carlo e Ottì Giorgio; 15,30: Lei, lui e...; 18: Speciale per voi; Mina; 19,20: Pop 205.

la settimana nei teatri

Quattro gli appuntamenti della settimana teatrale torinese. Per la prosa, da domani riprendono le repliche al CARIGNANO di «Achille Ciabotto medico condotto», un successo comico di Macario, con Carla Maria Puccini ed Enza Giovine.

Per l'UNIONE MUSICALE, inaugurazione della stagione all'Auditorium, mercoledì alle 21,15, con un concerto della Yomiuri Nippon Symphony Orchestra di Tokio, diretta da Hiroshi Wagasaki, con musiche di Strauss, Stravinski e Dvorak.

Nel programma del Regio per le Giornate Cecoslovacche appuntamento mercoledì sera al NUOVO con il coro Fanciulli di Kühn della Filarmonica di Praga. Ingresso libero.

Ancora per le Giornate Cecoslovacche all'UNIONE CULTURALE tre programmi cinematografici gratuiti con i pupazzi del grande Jiri Trnka (domani, mercoledì e giovedì).

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: riposo. Imminente debutto nazionale di Gino Bramieri nella commedia «Pavera Italia» di Garinei e Giovannini.
CARIGNANO: stasera riposo. Da domani ore 21,15 repliche di Macario in «Achille Ciabotto medico condotto», grande successo comico. Biglietti «La Stampa», tel. 555.113.
TEATRO REGIO: Stagione lirica di autunno al Palazzo dello Sport. Abbonamenti esauriti.
TEATRO ERBA: Festival delle Commedie Musicali.
UNIONE MUSICALE - AUDITORIUM: mercoledì ore 21,15 Concerto inaugurale serie diurni. Yomiuri Nippon Symphony Orchestra di Tokio. Abbonamenti alla stagione e biglietti (L. 2000-3000-1500) in piazza Castello 29, tel. 544.153.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Già le mani su la gonna». Riv. 16,15-21,30.

CARIGNANO: stasera riposo
Domani ore 21,15
MACARIO
in «Achille Ciabotto medico condotto»
Grande successo comico
Biglietti «La Stampa», 555.113

TEATRO CARIGNANO
Data l'enorme affluenza di pubblico
MACARIO
invita chi non avesse ancora visto lo spettacolo a prenotarsi in tempo a La Stampa 555.113

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Les Amis.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.000).
DERBY CLUB DISCOTECA: riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ritornano Dancing: I Caraibi e Albertica.

ABATJOUR (Secchi 28, t. 541.023): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 20, t. 894.213).
CAPRICE (Secchi 16, 531.420): 21.
HOLIDAY (c. Vina. 3, t. 911.730): 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 10, 543.207).
LERI CLUB (c. Vittorio 64, t. 534.041).
LIDO WI (Moncalieri 422): riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): ore 21.

LA PERLA

Mercoledì 29 settembre alle Vecchie Glorie e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
...
G. MUSSO, A. GIORDA, A. ZOPPI

GAUDIO

«GRAN BALLO DEL LUNEDÌ»
Ore 16,30 e 21
LES AMIS

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

HOLLYWOOD: «La casa Vallone», B. Lancaster. Col. ...
LA PERLA: «Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica», Franco Nero. ...
MASSAUA: «I due della formula 1 alla corsa più pazza, pazza del mondo». Colori. F. Franchi, C. Ingrassia.
MASSIMO: «Sadismo», Immer. Fox. Colori. Viet. 18.
ORFEO: «Sacco e Vanzetti», Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla. Technicolor. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PRINCIPE: «Anonimo veneziano», F. Bolkan, regia E. M. Salerno. Colori. Vietato 14.
STATUTO: «Il delitto del diavolo» (Le regine), H. Pollard. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Già le mani su la gonna». Riv. 16,15; 21,30. Film: «I 3 sceriffi». ...
ALPI: «La notte dell'agguato», Gregory Peck. Col., scope.
MILANO: «Era la terra selvaggia», Col. «L'altra faccia del pianeta», Col. Ap.: ore 15.
OLIMPIA: «Uno dopo l'altro», Col.
PO: «A ciascuno il suo», Gian Maria Volonté. Techn. Viet. 18.
P. NUOVA: «Una rosa per Angelica», Col. «Nick Carter e il trifoglio rosso», Col. Ap.: 10.
REGINA: «Quei due della formula 1», F. Franchi, C. Ingrassia. Col.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «La caienda non deve volare», William Berger. Colori.
GIARDINO: «I ...», V. Price. Techn. Viet. 18.
MIRAFIORI: «Contrabbando ...», Sammy Davis jr., P. Lawford. Technicolor.
SMERALDO: Domani «La ...».
VINZAGLIO: «I 2 della formula 1 alla corsa più pazza, pazza del mondo», F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Prima visione Torino.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «I ...», U. Tognazzi, W. Chiari, R. Vianello. Col.
ELISEO: «Commando di spie», Craig Hill, A. Ingarraro. Col.
SAN PAOLO: «La ballata di Cable Hogue», J. Stevens. Techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Wolang nel favoloso impero dei mostri», H. Kins, Y. Male. Technicolor.
BERNINI: «Zorba il greco», di Cacoyannis, con A. Quinn, I. Papas. Vietato 14.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: «L'amore difficile», N. Manfredi, C. Spaak. Colori.
ODEON: «Mostro invincibile», Colori.
STAR: «Grande caldo per il racket dei diamanti», Rod Taylor, S. Kendall. Techn. Viet. 14.

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ZONA NIZZA, LINGOTTO

CIRIE'

SETTIMO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

VITTORIA: domani

La vita avventurosa del primo grande asso di guerra tedesco, ora nella leggenda

IL BARONE ROSSO

JOHN PHILLIP LAW
DON STROUD
BARRY PRIMUS
KAREN HUSTON

regia di ROGER CORMAN

COLOSSEO

Aveva un brutto vizio...
sparava sempre per primo!

GIANNI GARKO • WILLIAM BERGER
GLI FUMAVANO LE COLT... LO CHIAMAVANO CAMPOSANTO
CHRISTOPHER CHITTELL
regia ANTHONY ASCOTT
EASTMANCOLOR • CROMOSCOPE DELLA TECHNOCHROME

ATTENZIONE!

domani al NAZIONALE
ritorna il più popolare eroe del West

un film di FRANK KRAMER
United Artists Europa Inc.

ATTENZIONE! Non prendete impegni

mercoledì 29 al LUX in PRIMA MONDIALE

ESPLODERA' IL PRIMO VERO GRANDE FILM COMICO DELLA STAGIONE

Presidente e imperatore discutono in Alaska

Nixon-Hirohito: la pace in Asia passa per Tokyo

Altro tema del colloquio: il «colpo di karatè» inferto all'economia nipponica dalle misure protezionistiche americane - Probabilmente il capo della Casa Bianca verrà invitato a visitare il Giappone

dal corrispondente

New York, lun. matt.

Alle 0,5 di stamane (ora italiana) il presidente Nixon e l'imperatore del Giappone Hirohito si sono incontrati alla Elmendorf Air Force base presso Anchorage in Alaska. La storica cerimonia era stata preparata nei minimi particolari.

Il presidente era atteso per le 8,57 locali, ed è arrivato in automobile dalla residenza del generale Ruegg. L'aeroplano dell'imperatore è atterrato alle 9. Il cannone ha tuonato 21 volte in omaggio all'ospite. Dopo due brevi discorsi, Nixon e Hirohito hanno iniziato il loro colloquio, poi l'imperatore ripartirà per il suo lungo «tour» europeo.

E' un incontro storico, non solo perché è il primo tra un imperatore del Giappone e un presidente degli Stati Uniti, ma anche perché avviene in un momento cruciale per l'equilibrio nel mondo e soprattutto in Asia.

Le suggestioni personali e nazionali sono numerose. Hirohito comandava le forze nipponiche che nel conflitto occuparono alcune isole dell'Alasca. In lui, qualche storico ha visto se non uno degli artefici uno dei fautori dell'attacco di Pearl Harbour. Nessun imperatore del Giappone, in una dinastia che conta 2631 anni, ha mai visitato ufficialmente, prima di lui, paesi stranieri.

Il viaggio di Hirohito ha per obiettivo principale l'Inghilterra, la Francia e le altre nazioni dell'Europa da lui percorse, ancora principe ereditario, nel 1921, a vent'anni. Il fatto che Nixon abbia voluto ospitarlo ad Anchorage sosta obbligata nella rotta polare tra Tokio e Londra, conferisce un preciso significato politico a questo pellegrinaggio sentimentale.

L'hobby di Hirohito è la biologia marina, quello di Nixon il baseball: presidente e imperatore non hanno altro interesse in comune che i rapporti tra i loro due Stati e quelli con la Cina.

La cerimonia dell'incontro è stata trasmessa in diretta alla televisione giapponese. I nipponici sono sensibili a queste cortesie, e Nixon ha parecchio da farsi perdonare: la segretezza della visita di Kissinger a Pechino a luglio e «il colpo di karatè», come lo ha chiamato il *New York Times*, delle misure protezionistiche per l'economia. Lo scopo del Presidente è chiaro: assicurare il Giappone che gli Stati Uniti non tradiscono nessuno per la Cina, che sono per la collaborazione commerciale, che Pearl Harbour è dimenticata.

L'influenza del settantenne imperatore sul governo di Sato è limitata, e Nixon non si aspetta che un risultato tangibile: un accordo per un suo viaggio a Tokio la primavera prossima. Ma non è escluso un annuncio ufficiale, se non subito, al ritorno di Hirohito in patria.

L'ex ambasciatore americano in Giappone Reischauer, ora professore all'Università di Harvard, obietta però che col cerimoniale non si risolve nulla. Nixon deve capire, ha affermato, che la strada del disimpegno americano e della pace in Asia non passa solo da Pechino, ma anche da Tokio: e che il suo comportamento aliena il suo più formidabile alleato.

In realtà, questo colloquio Nixon-Hirohito esaspera le tensioni sia americane che giapponesi. Le «aperture» alla Cina hanno procurato al Presidente molte critiche in casa, ed una buona parte sono dirette al suo «trattamento indegno del Giappone». A Tokio hanno portato ad un risentimento, per cui si parla di un *deterrent* nucleare autonomo, d'un distacco parziale dal sistema difensivo americano, di altre iniziative politiche ed economiche. Le spese militari giapponesi non raggiungono attualmente l'uno per cento del prodotto nazionale lordo contro il 10 per cento di quelle cinesi, ma tale prodotto in Giappone è il triplo che in Cina.

Se una «bomba» si prepara a scoppiare è sull'asse americano. Oggi il *Tokyo Shimbun* ha pubblicato una intervista esclusiva del ministro degli Esteri giapponese Fukuda, in cui si accenna alla «normalizzazione» dei rapporti con Pechino. Fukuda dice che sondaggi sono già in corso dietro le quinte, precisa di avere trattato il problema con il premier canadese Trudeau e si augura di potere presto mandare un emissario «come Kissinger» da Ciu En-lai. La scelta del giorno della pubblicazione

In viaggio per l'Alaska, Nixon si è fermato ad una diga in costruzione nel Montana e si è divertito a calare cubi di cemento assieme ad alcuni degli accompagnatori

non può essere accidentale, come non lo possono essere i continui riferimenti alla strategia di Nixon.

Informandolo in anticipo delle loro intenzioni verso la Cina, i giapponesi danno una lezione e insieme un ammonimento a Nixon. L'equilibrio in Asia è triangolare, e Tokio può benissimo fare il gioco di Washington: Pechino non chiederebbe di meglio, perché ne ha paura, come Ciu En-lai mette in rilievo quasi quotidianamente.

La verità che emerge da Anchorage è dunque questa: gli Stati Uniti dovranno compiere una lunga, difficile opera di riavvicinamento al Giappone.

Prima di giungere in Alaska, Nixon ha visitato tre Stati, Montana, Oregon e Washington ed ha accolto l'occasione per ribadire che si recherà da Ciu En-lai e Mao Tse-tung prima del prossimo maggio. Ha forse voluto smentire indirettamente le voci di una malattia di Mao e di un declino di Ciu?

Il *New York Times* lo ritiene possibile. Il Presidente ha infatti precisato: «Sarebbe presuntuoso da parte mia affermare che sono al corrente di quanto accade in Cina, ma posso dirvi che i preparativi della mia visita proseguono».

A Washington e a New York, al Palazzo di Vetro dell'Onu, ci si chiede che cosa è successo a Pechino. Il segretario di Stato Rogers, che ha poi raggiunto Nixon ad Anchorage, ha rifiutato di rispondere al quesito in una conferenza stampa. Ma l'opinione prevalente è questa: v'è stata una purga dei leaders provinciali, e di alcuni membri del Politburo, di certo di Chen Po-ta, l'ex responsabile della rivoluzione culturale, forse anche del «delfino» di Mao, il ministro della Difesa Lin Piao.

Notizie più precise si avrebbero questa settimana con l'arrivo a Pechino di Hailé Selassié: per l'imperatore d'Etiopia, l'alta gerarchia cinese si mostrerebbe in pubblico.

Ennio Caretto

Attesa in Danimarca per Hirohito e consorte

Copenaghen, lunedì matt.

(u. p.) Grandi preparativi a Copenaghen per l'arrivo dell'imperatore giapponese Hirohito accompagnato dalla moglie Nagako. Le strade del centro sono tutte imbandierate, nelle vetrine dei negozi sono esposti ritratti degli ospiti.

L'imperatore giunge in visita privata ma re Federico di Danimarca ha deciso egualmente di recarsi all'aeroporto ad attenderlo con la regina Ingrid. Gli ospiti si fermeranno in Danimarca due giorni e visiteranno istituzioni sociali, fabbriche di porcellana, negozi e un allevamento di maiali.

A Copenaghen l'imperatore Hirohito incontrerà un suo grande amico, lo studioso Paul Kramp, di 84 anni, con il quale potrà parlare del suo argomento favorito: anemoni di mare e meduse. Hirohito ha studiato biologia marina durante tutta la sua vita ed è reputato un ottimo esperto.

Liu Sciao-ci (silurato da Mao) prepara una marcia su Pechino?

Secondo un giornale conservatore di Hong Kong - Pare confermato che la tradizionale parata militare del primo ottobre quest'anno non si terrà

nostro servizio

Hong Kong, lunedì mattina.

Ai cinesi non è ancora stata data alcuna spiegazione ufficiale per la cancellazione della tradizionale parata del 1° ottobre. Ma, secondo le indicazioni giunte a Hong Kong da Pechino, nelle vie della capitale la gente non sembra preoccuparsene troppo. Della crisi, della presunta malattia di Mao Tse-tung, delle illazioni che ancora oggi continuano a moltiplicarsi al di fuori delle frontiere, non si è avuta alcuna conferma.

Finora il quotidiano del popolo non ha nemmeno annunciato che la parata non ci sarà: la gente si è accorta da sola che i preparativi per questa colossale festa nazionale sono stati interrotti e non vanno più avanti. Dal 1949, dall'anno cioè di fondazione della Repubblica Popolare Cinese, si era svolta regolarmente, sempre presieduta dal presidente Mao.

Questa parata agli osservatori stranieri serviva per aggiornare le loro informazioni sulla gerarchia di Pechino, secondo la vicinanza al presidente dei vari funzionari sulla tribuna d'onore. L'assenza di uno di essi significava invariabilmente una sua malattia o, più facilmente, una sua caduta in disgrazia. Quest'anno, si diceva, la parata forse non si terrà, perché il presidente Mao sta male, e non si vuole che lo si sappia all'esterno.

Quest'ultima tesi sembrava avvalorata anche dalla presenza a Pechino di quattro luminari della scienza medica americana. I cardiologi Paul Dudley White e Edmund Grey Dimond, giunti a Pechino il 15 settembre, ufficialmente su invito dell'associazione medica cinese, e oggi, secondo l'agenzia Nuova Cina, ripartiti per gli Stati Uniti, e altri due specialisti americani. Smentita dagli ambienti diplomatici cinesi, la tesi della malattia di Mao trova però ogni nuovo credito a Hong Kong.

Ha scritto infatti il quotidiano in lingua inglese «Star», citando «fonti esclusive in Cina», che «Il presidente Mao è ancora a letto, in seguito all'improvviso attacco cardiaco che lo ha colpito nei giorni scorsi». A presiedere l'importante sessione del Comitato centrale del partito comunista cinese sarebbe il primo ministro Ciu En-lai. Secondo il quotidiano le questioni più importanti all'ordine del giorno sarebbero un imponente rimpasto ministeriale e presumibilmente anche grossi mutamenti nell'organizzazione dell'esercito.

Un altro quotidiano di Hong Kong, di tendenze conservatrici e stampato in lingua cinese, riprende invece la voce già corsa giorni fa, secondo la quale l'ex presidente comunista cinese Liu Sciao-ci si starebbe preparando a rovesciare il regime di Mao. Silurato nel 1966, Liu sarebbe sfuggito agli arresti domiciliari il 13 settembre scorso, con l'aiuto di Huang Yung-sheng comandante in capo dell'esercito di liberazione popolare. Ciò spiegherebbe la consegna nelle caserme di tutti i militari cinesi, e la cancellazione di tutte le licenze. «Liu Sciao-ci — scrive il giornale — è ora al sicuro in una zona militare, e si prepara a rovesciare il presidente Mao».

E' atteso intanto a Parigi mercoledì prossimo una delegazione del governo cinese che si tratterrà dieci giorni in Francia. Capeggiata dal ministro del Commercio estero Pai Hsiang-kuo, la missione è la prima che lascerà la Cina dall'inizio della crisi. In Francia si sottolinea che a guidarla, dopo l'annuncio della visita di Nixon in Cina, fosse un funzionario di massimo grado ed era stato fatto più volte anche il nome del primo ministro Ciu En-lai. La scelta di Pai, oltre che a riflettere l'aspetto prevalentemente commerciale che la missione cinese intende avere, potrebbe essere collegata con gli sviluppi dell'ancora indecifrabile situazione cinese. (Ansa - Upi)

Che fine ha fatto il leader libico?

Nessuno ha mai più visto Gheddafi dopo l'incidente

Il capo della giunta rivoluzionaria è scomparso proprio nel pieno di un giro propagandistico nel paese per illustrare la nuova federazione con Egitto e Siria

nostro servizio

BEIRUT, lunedì mattina.

La stampa e gli ambienti politici di tutto il Medio Oriente si stanno chiedendo che fine abbia fatto il capo della giunta militare rivoluzionaria libica Mohammar Gheddafi che non è più comparso in pubblico da quando è cominciata a circolare la voce che la sua auto fosse rimasta coinvolta, una settimana fa, in un incidente.

Il governo libico ha voluto metter fine a queste voci con una smentita ufficiale, che però non ha convinto nessuno. Il ministro delle Informazioni Saleh Bouaseir comunque, ha detto che le notizie di una scomparsa del colonnello Gheddafi, alcune delle quali lo danno addirittura per morto, sono «tutta una fandonia, dall'a alla zeta». Resta però il fatto che il leader libico, che ha 28 anni, non è stato più visto in pubblico dal giorno del presunto incidente, il 18 settembre.

Le voci cominciarono a spargersi a Tunisi mercoledì scorso, al rientro del ministro degli Esteri Mohammed Masmoudi da una visita ufficiale alla Libia. Secondo alcune indiscrezioni, un camion aveva investito a tutta velocità il corteo di macchine nel quale viaggiava Gheddafi per recarsi all'aeroporto di Tripoli ad accogliere il presidente del Niger Ahamani Diori.

Sulle prime si disse che Gheddafi aveva riportato una leggera ferita. Successivamente l'agenzia di stampa ufficiale tunisina disse che il leader libico era uscito indenne dal grave incidente.

Gheddafi è sparito proprio nel pieno di un giro propagandistico diretto ad illustrare al Paese la federazione della Libia con l'Egitto e con la Siria, proclamata di recente.

Il «leader» non si è fatto vedere neanche a Sanaa per una visita di Stato allo Yemen settentrionale che sarebbe dovuta cominciare sabato, ieri il colonnello doveva essere l'ospite d'onore di una parata militare in quella capitale, per il secondo anniversario del regime repubblicano.

Inoltre, sabato l'agenzia di stampa irachena ha comunicato che Gheddafi non potrà presenziare martedì alla prevista riunione del Consiglio di presidenza della nuova federazione, al Cairo. Associated Press

Il colonnello Gheddafi

Israele respinge la risoluzione Onu su Gerusalemme

GERUSALEMME, lun. matt.

Il governo israeliano ha respinto ieri la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sullo «status» della città di Gerusalemme affermando in un comunicato che lo Stato ebraico «continuerà a sviluppare la città».

Il documento aggiunge che il governo non muterà la propria politica nei confronti di Gerusalemme, né intende acconsentire a quanto espresso dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Questo, su richiesta della Giordania, ha confermato le precedenti risoluzioni del 1968 e del 1969 invitando Israele a non procedere oltre nell'incorporazione della parte araba della città di Gerusalemme. (Ap)

Per concelebrare una Messa di pacificazione

Vana attesa del cardinale a Filetto vittima dei nazisti

E' il diretto superiore del vescovo di Monaco di Baviera, Defregger, che nel 1944 ordinò la fucilazione di diciassette abitanti del paesino abruzzese

dal nostro inviato

L'Aquila, lunedì mattina.

Prima Messa in paese. Molta folla, molta commozione, molti preti all'altare, e tra essi anche un monsignore, giunto dall'Aquila, con i gradi militari d'oro splendenti sui paramenti sacri. Filetto è l'umile paese, ai piedi del Gran Sasso, che nel giugno 1944 fu sconvolto da un episodio sanguinoso: un reparto delle truppe tedesche di occupazione, al comando del capitano Mathias Defregger, ammassò su un prato diciassette civili e li uccise, per rappresaglia.

L'eccidio si sarebbe perduto tra le orrende memorie della guerra, se, tre anni fa, un giornale tedesco non avesse rivelato che il Defregger, votatosi al sacerdozio, era stato assunto a dignità episcopale ed era oggi vescovo ausiliare della diocesi di Monaco di Baviera. La procura della Repubblica dell'Aquila aprì un procedimento penale a carico del Defregger, tuttora in corso. Ma nel frattempo avvennero altri fatti: il parroco di Filetto, don Demetrio Giantranceschi, unitamente a due compaesani, presero contatto con la diocesi di Monaco di Baviera, lasciando capire che era in corso un'opera di «pacificazione».

L'iniziativa volta ad ottenere il perdono di Filetto al vescovo Defregger avrebbe dovuto essere suggellata ieri con la visita del cardinale Doepfner, superiore diretto del Defregger, al paese, e con la concelebrazione della Messa, accanto al novello sacerdote, don Domenico Marcocci, nativo di Filetto e nipote di uno dei diciassette fucilati del giugno 1944. Le agenzie di stampa avevano diffuso questo annuncio, sia pure evitando i termini della certezza. Ma il cardinale, che probabilmente si trova oppure sta per arrivare a Roma per l'imminente sinodo, non s'è visto, né, a quel che sembra, ha comunicato alcunché al parroco di Filetto. Cerimonia in famiglia, quindi, quella di ieri, a parte la presenza dei sacerdoti della curia aquilana giunti a dar lustro al rito.

Come ci sarebbe stato accolto il cardinale? La domandiamo con insistenza in paese. La risposta è gelida, nessuno vuol sentirne parlare. Ma il perdono al vescovo di Monaco, Filetto l'ha concesso o no? «Don Demetrio fa tutto lui, di testa sua: a noi nessuno ha mai chiesto nulla», rispondono i fedeli. Nel luglio del 1970 il parroco, don Demetrio, fu ospite del cardinale di Monaco, insieme a due parrocchiani, il geometra Marcocci (figlio di uno dei fucilati) e Levantino Ciampa, che nell'eccidio perdette due fratelli. Ci racconta don Demetrio: «Il cardinale ci accolse molto bene, ci intrattenne a cena e andammo a cenare anche con il vescovo Defregger, molto cordiale anche lui. Ci fecero anche visitare Oberammergau, il paese dove si recita il famoso dramma della Passione, e altre località della Baviera».

«Ma dell'eccidio avete parlato?».

«Non ne abbiamo parlato molto», dice il parroco Soggiunge: «Il vescovo Defregger non sa l'italiano, e io di tedesco conosco appena poche parole».

Dopo quella strana visita in Baviera, cominciarono ad arrivare a Filetto dei denari: gli eredi delle vittime ricevettero, attraverso il parroco, trecentomila lire a testa. Uno soltanto rifiutò, l'operaio Pietro Meco, figlio di uno degli uccisi: «Io mio padre non lo vendo, la carne del cristiani uccisi non si paga». Fu la risposta di Meco. Altro denaro (due milioni e mezzo) arrivò da Monaco, destinato alla costruzione d'un monumento funebre, nel cimitero di Filetto, per le vittime dell'eccidio. Il denaro non bastava, e si dovettero raccogliere altre offerte: 250 mila lire della Cassa di Risparmio, 100 mila lire del Lions' Club dell'Aquila, altre 400 mila lire sono rimaste da pagare.

Il monumento funebre, inaugurato tre mesi fa, reca incisi nel marmo i nomi delle diciassette vittime e la data: 7 giugno 1944. Null'altro. Perché tanta laconicità? Come faranno i posteri, domandiamo al parroco, a collegare la morte simultanea di diciassette persone inermi all'episodio di furore che insanguinò Filetto? «La data è eloquente di per sé stessa, perciò non abbiamo scritto nulla di più», risponde il parroco.

Da Monaco, e sembra direttamente dall'ex capitano Defregger, arrivò anche un calice d'oro, che ieri è stato usato dal novello sacerdote per la sua prima Messa. Don Demetrio ce lo mostra, tutto soddisfatto: «E' il calice del perdono», ci informa. Il perdono? L'ex capitano e ora vescovo si è pentito? A chi ha chiesto il perdono? Chi lo ha concesso? Anche se il vescovo Defregger non sa l'italiano e il prete ignora il tedesco, questo ravvedimento dovrebbe risultare da qualche scritto. Ma a questo punto don Demetrio perde la pazienza: «Voi siete venuti a rimestare qui l'odio, andatevene! Bisogna perdonare, questo è il fatto!».

«Ma la comunità dei cristiani di Filetto è d'accordo con questo suo desiderio?».

«Con voi giornalisti non si può parlare!», grida don Demetrio.

L'amara impressione è che l'eccidio abbia trovato, forse, un suo epilogo monetario, di cui abbiamo dato i termini, e che il perdono di cui parla don Demetrio, non sia stato in effetti richiesto.

Comunque l'arcivescovo dell'Aquila mons. Costantino Stella, ha detto che la visita del cardinale Doepfner a Filetto sarà fatta nei prossimi giorni. «Sua eminenza, ha precisato l'arcivescovo Stella, è il benvenuto fra noi. Egli ha espresso il desiderio di incontrare i fedeli di Filetto, poiché desidera unire la propria preghiera a quella dei superstiti, e vuole piegarsi reverente sulle tombe delle povere vittime».

Gigi Ghirotti

Mons. Mathias Defregger

La lotteria ha creato 18 milionari

I 150 milioni di Merano vinti a Marina di Massa

Anonimo il possessore del biglietto H 03075 al quale è andato il primo premio - Il secondo premio (75 milioni) a Milano; il terzo (50 milioni) a Roma; il quarto (30 milioni) a Savona; il quinto (20 milioni) a Novi Ligure

nostro servizio

Merano, lunedì mattina.

(u. a.) Il biglietto serie H numero 03075 venduto a Marina di Massa e abbinato al cavallo «Mister Magoo», ha vinto il primo premio di 150 milioni di lire della Lotteria di Merano.

Il secondo premio, di 75 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto serie H 14259, venduto a Milano e abbinato al cavallo «Cogne».

Il terzo (50 milioni) è stato vinto dal biglietto serie Z 57303, venduto a Roma e abbinato al cavallo «Sacramento». Il quarto (30 milioni) al biglietto R N 00404, venduto a Savona e abbinato al cavallo «Rock Garden», il quinto (20 milioni) al biglietto G N 83159, venduto a Novi Ligure ed abbinato al cavallo «Mont Lion».

Agli altri 13 biglietti sono andati i premi di consolazione: 3 milioni ciascuno. Ecco l'elenco completo dei 18 biglietti: Serie I n. 00624 venduto a Venezia, abbinato al cavallo Caruso. Serie H 03075 venduto a Marina di Massa, abbinato a Mister Magoo (primo premio). D 29387 venduto a Napoli, abbinato a Tarquinio; L 44270 venduto a Milano, abbinato a Tobruch; Z57303 venduto a Roma, abbinato a Sacramento (terzo premio); S 08738 venduto a Cremona, abbinato a San Juan; R 00404 venduto a Savona, abbinato a Rock Garden (quarto premio); AB 50050 venduto a Roma, abbinato a Realmonte; H 14259 venduto a Milano, abbinato a Cogne (secondo premio); P 50454 venduto a Pistoia, abbinato a Gartree Gate; H 50806 venduto a Verona, abbinato a Rigosco; N 32907 venduto a Brescia, abbinato a Crem Caramel; U 73586 venduto a Roma, abbinato a Salvi; G 10376 venduto a Frosinone, abbinato a Mirafiori; N 33343 venduto a Vicenza, abbinato a Poussin; L 13441 venduto a Cagliari, abbinato a Breuil; T 93582 venduto a Catanzaro, abbinato a Lostrelo; G 83159 venduto a Novi Ligure abbinato a Mont Lion (quinto premio).

Massa Carrara, lun. matt.

Il biglietto che ha vinto il primo premio di Merano è stato venduto dalla signora Lina Angelotti, 53 anni, titolare del Bar-tabacchi di via San Leonardo, a Marina di Massa.

La Angelotti ha precisato di aver venduto complessivamente 95 biglietti su 100 avuti in assegnazione.

La Angelotti non ha la minima idea di chi possa essere il fortunato possessore del biglietto. (Ansa)

Milano, lunedì mattina.

E' forse un turista svedese il vincitore del secondo premio di Merano. «Cinque bocchetti interi, afferma Antonio Baldon, 51 anni, gestore del bar di via Rembrandt 9, dove è stato venduto il biglietto, me li ha comperati una comitiva di turisti svedesi. E' stato ai primi di settembre. Il pullman della comitiva si fermò davanti al mio locale, scesero i turisti per bere e, vedendo che l'autista, insieme alle sigarette, comperava un biglietto della lotteria di Merano, anche gli svedesi vollero tentare la fortuna». (Ansa)

Roma, lunedì mattina.

Il terzo premio della lotteria di Merano, vinto dal biglietto Serie Z 57303, è stato venduto a Roma da uno dei tanti venditori che hanno i banchetti per strada. Non è stato possibile identificare finora né il venditore, né il fortunato acquirente.

Altri tre biglietti, abbinati con altrettanti cavalli partecipanti al Gran Premio Merano, sono stati venduti nel Lazio (due a Roma, uno a Frosinone). (Ansa)

Savona, lunedì mattina.

(a. s.) Nessuna traccia a Savona del venditore, e tanto meno del possessore, del biglietto della lotteria di Merano serie R 00404 vincitore dei 30 milioni del quarto premio. Chiusi gli uffici, chiuse quasi tutte le rivendite di tabacchi non si è riusciti a stabilire da chi è stato venduto il biglietto fortunato.

(A pag. 12 il servizio sul Gran Premio di Merano)

La «lezione» di Genova alla Nazionale: è difficile costruire una vera squadra con campioni come Mazzola Boninsegna e Facchetti?

Gigi Riva ha ripreso fiducia in maglia azzurra: ecco uno dei due colpi di testa con i quali nel secondo tempo di sabato ha sfiorato il gol (f. Nazzaro)

Le prime sfide della serie A

Cagliari-Verona
Fiorentina-Napoli
Inter-Atalanta
Juve-Catanzaro
Mantova-Torino
Roma-Lanerossi
Samp-Bologna
Varese-Milan

Facchetti: «Sapremo difendere lo scudetto»

Gli assi restano nella manica

Valcareggi ha sbagliato ricetta

IL "MINESTRONE,, NON E' PIACIUTO

Ora che il minestrone «alla Ferruccio» si è freddato, bisogna ritornare sulla partita di Genova tra azzurri e messicani, la solita stantia e dannata «amichevole» che né risolve né conclude gli [illegible] problemi e i secolari pettegolezzi polemici in cui si crogiola da sempre la squadra azzurra. Valcareggi non ci darà mai un'«amichevole» vera, probante, magari contro un'Inghilterra, un'Ungheria? Aspetta di incontrarle soltanto in una fortunosa finale di Coppa Europa, o nel «giubileo» del '73?

Il nostro commissario dice di aver capito tutto della partita. Beato lui. Lo invidiamo, in effetti non ha fatto altro che complicare le cose. Quella vecchia polemica che [illegible] dilaniò l'Italia intera — e cioè il binomio o staffetta o dualismo tra Mazzola e Rivera — oggi si è ammalata di elefantiasi, perché ai due campioni sono stati aggiunti un Benetti, un Corso. E si sono ingarbugliate le mosse sulla scacchiera spostando questo e quell'altro, inventando Sandrino ala, mentre ci si accorge, con stupore e ingenuità, che forse De Sisti ha fatto il suo tempo.

Ma stupori e ingenuità sono ugualmente colpevoli. Oggi — e lo possiamo dire senza mascherarci di falsa modestia — tutti, ma proprio tutti, si sono allineati o vanno allineandosi alla tendenza critica che il nostro giornale segue da un anno, da «dopo il Messico». Oggi tutti chiedono che si scocchi la squadra.

Roberto Boninsegna, il «feroce saladino», ha segnato 2 gol anche a Genova (Nazzaro)

Una partita politica

Oggi si pretende chiarezza di temi in campo, spinte d'impegno. Oggi tutti chiamano Nonno il commissario. Valcareggi sta perdendo, in questa stagione, i suoi più annosi protettori, che vedono la conduzione della Nazionale ormai vittima di sclerosi e quindi temono lo sgretolio delle proprie tesi dimostratesi consunte.

Cerchiamo di ragionare, proprio perché il buonsenso, l'ironia lecita, la posizione polemica ma senza preconcetto devono a un certo punto sfociare in modo costruttivo. La Nazionale ha uomini sicuri, di valore mondiale: sono i Facchetti, i Mazzola, i Burgnich, i Boninsegna, i Riva. Da oggi possiamo aggiungerci Spinosi, però nel suo ruolo di terzino d'ala. Gli altri fluttuano, sono figure intercambiabili, sono tutti esponenti possibili della «rosa», ma da impiegare e valutare a seconda delle esigenze e del grado di forma. La stessa «rosa» va sveltita e rinvigorita, tenendo presenti i Capello e i Causio, licenziando con un certificato di merito Cera, costringendo Bertini e Benetti a maggior disciplina. E, naturalmente, dando posto a Rivera, quando Rivera consiste e può essere utile.

Questo dovrebbe, deve fare il nostro Temporeggiatore, che a furia di sprecar tempo rischia di avviare il suo carrozzone su una china pericolosa, dove i fronti — in questo caso i gol — d'un Boninsegna o d'un Riva non basteranno a raddrizzare il timone. Parlare a denti stretti è proprio una forma d'affetto per la squadra azzurra, adorata da milioni di tifosi e fonte, comunque giochi, di grandiosi guadagni.

Valcareggi assicura di avere ormai le idee chiare per la Svezia, attesa il nove ottobre a San Siro. Ma c'è chi sospetta, in lui apparentemente così candido e sobrio, un'astuzia diabolica. Cioè: dopo il tourbillon — il contentino politico — e dopo l'amore di gruppo tra centrocampisti nell'«amichevole» genovese, il satanico commissario vorrebbe recuperare i soliti Domenghini e Rosato, a suo parere indispensabili negli incontri ufficiali.

Cosa si raccontava una volta ai bambini bugiardi o reticenti? Li si ammoniva: di la verità, perché già me l'ha confessata questo ditino. Ebbene, un ditino veritiero, un ditino non impelagato nella melassa dialettica che per troppo tempo ha protetto gli errori del clan azzurro, questo onesto ditino ci dice oggi: la partita di Genova è stata un po' troppo, e spudoratamente, politica. Sentiamo ancora il puzzo del bruciato. Si è voluto aiutare con la patente azzurra persino il tanto criticato Benetti, mentre è chiaro che gli interessi del club devono sottomettersi alle necessità della Nazionale e non viceversa. La Nazionale non è un ombrello che deve riparare dalla pioggia le teste e gli affari di tanti «non» addetti ai lavori.

Perplessità per Benetti

A proposito di Benetti: sarà utile? Lo si spera, anche se le probabilità sembrano ancora un po' scarse. Il stopper (di aspetto, di fatto e anche di slip: glieli si vide lacerati proprio dopo uno strappo alla destra, in uno stadio...) dà vigoria al centrocampo ma è anche grossolano, e spesso stilisticamente insopportabile: se inoltre si ritrae a causa per timore di danneggiare l'avversario, perde il meglio di sé, cioè la potenza d'urto. Gli interrogativi su Benetti se li pongono, onestamente e da tempo, cari intenditori, valutando il pro e il contro. Valcareggi, invece, dice che per lui tutto è chiaro, anche se si guarda bene dall'esprimere questa sua sublime chiarezza interiore.

Inoltre: accettiamo pure Benetti più Bertini. Ma — e sia detto senza alcun malanimo — i due garantiscono solo dinamicità e potenza, quasi mai un apporto ragionato. E la nostra «scuola» rifiuta la truculenza pura, preferisce l'annotazione di stile, non può ricostruirsi, oggi, solo su uomini o robot di cieca furia. Lasciamo in azzurro Benetti e Bertini? Benissimo: però tutti gli altri dovranno spremere mentali e lucidità anche per loro.

E riflettiamo ancora un momento sul pericolo degli eterni amori cui il nostro commissario è fedelissimo: cosa potrebbe succederci se Valcareggi si innamorasse perdutamente di Benetti, oggi, come già gli accadde col bravo Domingo?

Ce le volte vincere serve a ben poco. Il gol che ha sbloccato l'incontro di Genova dopo un'ora di noia, le eleganze superflue, di trame inconsistenti e di fischi delusi dice quanto può stentare una Nazionale privata della coscienza di sé. E il Messico era solo un'onesta compagnia di ragazzotti preoccupati di non far male e di non subir danni eccessivi.

Valcareggi vede chiaro? Forse ha scoperto il cannocchiale di Galileo e può quindi scorgere sia le vivide stelle (da Facchetti a Mazzola a Boninsegna) sia i corpi oscuri in movimento (da Bertini a Benetti). L'importante, però, è che un altro tipo di stelle, dal nove ottobre in avanti, non le faccia vedere a tutti noi.

Giovanni Arpino

Giovani dirigenti ai posti-chiave del Settore Tecnico della Figc

Carraro presidente, Boniperti consigliere

Il nuovo Mandelli collaborerà con la presidenza della federazione, ma non avrà ingerenze sulla Nazionale - Ottimismo, con cautela, nelle dichiarazioni del dott. Franchi - Trattata nella riunione di ieri a Genova la complessa attività delle squadre azzurre

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Il dottor Franco Carraro, ex presidente del Milan, è il successore del ragionier Walter Mandelli alla presidenza del Settore Tecnico della Federcalcio. Questa la decisione più importante presa ieri dal Consiglio federale nella prima riunione della stagione avvenuta all'Hôtel Colombia. Una seduta-fiume, durata quattro ore. Erano assenti giustificati Barassi, Aru e Salvi. Ecco i componenti del nuovo Consiglio direttivo del Settore stesso: vice presidente De Biase, consiglieri Donati, Arietti, Novara, Boniperti, Mannelli, Pierro, Jaboli, Righetti, Bernardini. Segretario Fini. Nel nominare Carraro, il Consiglio federale ha deliberato formalmente la specifica deroga per l'incompatibilità con la carica di consigliere federale eletto in rappresentanza del settore professionisti sino al termine del quadriennio.

«*Carraro* — ha precisato il dottor Artemio Franchi al termine dei lavori — *non avrà gli stessi compiti di Mandelli. Dovrà collaborare con la presidenza federale sul coordinamento dell'attività senza ingerenze sulla Nazionale che rimane di stretta competenza del presidente e del Consiglio federale. Il Consiglio del Settore tecnico è stato nominato per un anno. I membri possono esprimere un parere sui responsabili della Nazionale ma non hanno competenze esecutive*».

Nella riunione di ieri sono emerse altre notizie interessanti. Dopo le relazioni del presidente della Lega professionisti, Stacchi, e del presidente della Lega semiprofessionisti, Cestani, il Consiglio ha preso atto delle conclusioni sull'andamento della campagna trasferimenti e sulle iniziative amministrative che sono state adottate nonché dei lusinghieri risultati positivi per incassi e presenze registratisi nella scorsa stagione e nell'andamento dell'attività pre-campionato.

Incassi «*Diciotto milioni di spettatori, 20 miliardi lordi, 15 netti d'incasso sono cifre che fanno impressione* — ha continuato Franchi —. *Il balzo è stato notevole ma abbiamo espresso il dubbio che il boom sia ripetibile. L'attuale momento economico del Paese deve invitare, per contro, ad un cauto ottimismo per quanto concerne il proseguo della stagione. Per questo si richiamano le società ad una saggia amministrazione tenendo presente che l'incremento d'incassi si assesti e non diventi un decremento anche se quelli del primo turno di Coppa [illegible] sono di buon auspicio e l'entusiasmo del pubblico genovese per la prima "uscita" della Nazionale sia stato più che incoraggiante in tutti i sensi. Circa la campagna trasferimenti c'è stata una contrazione sull'effettivo passaggio di danaro e sugli stessi scambi di giocatori nel quadro della nuova politica restrittiva. E' un risultato di necessità che però non nuoce sotto il profilo tecnico. C'è stato anche un notevole ridimensionamento degli emolumenti per gli allenatori come ho potuto rilevare dall'esame dei contratti che sono stati presentati per autorizzarne il tesseramento*».

Attività L'attività internazionale è stata ampiamente trattata nella riunione di ieri. Nel 1973 ricorrerà il 75° anniversario della Figc. Nelle manifestazioni indette per celebrare il «giubileo» sono stati già conclusi accordi per una gara. Forse se ne giocherà una so anno (a Roma?) in data da stabilire con l'Inghilterra. Forse sene giocherà una seconda con il Brasile campione del mondo. Sicuramente il torneo Juniores Uefa avrà luogo in Italia.

Nazionale A Per la stagione '71-'72 iniziatasi con Italia-Messico, sono in programma i seguenti incontri: il 9 ottobre a Milano contro la Svezia ed il 20 novembre a Roma contro l'Austria per la fase eliminatoria del campionato d'Europa; il 4 marzo ad Atene contro la Grecia (amichevole), il 29 aprile ed il 13 maggio eventuali partite per i quarti di finale della coppa continentale. Per quanto riguarda la partecipazione degli azzurri al torneo dell'Indipendenza che si giocherà in Brasile dal 18 al 20 giugno '72, il Consiglio condiziona una risposta definitiva all'andamento del campionato d'Europa ed all'esame delle esigenze della Lega.

«*Fra qualche giorno* — ha detto Franchi — *dovrebbe venire in Italia il signor Havelange, presidente della federazione e della confederazione brasiliana di tutti gli sports. Gli daremo una risposta. I nostri tecnici si sono espressi favorevolmente perché considerano molto utile il torneo per la preparazione ai mondiali del '74 in Germania. E' probabile che in Brasile manderemo una squadra "sperimentale" che vada incontro ai desideri generali di rinnovamento, che io condivido solo in parte. Andranno in Sudamerica i giocatori che non saranno impegnati nel campionato d'Europa insieme con i giovani più forti*».

Under 23 Giocherà due gare di Coppa Europa a Vasto con la Svezia il 10 ottobre ed a Klagenfurt contro l'Austria il 21 novembre. Ai primi di marzo i «sottoventitrè» dovrebbero esibirsi in Israele.

Under 21 Ci sono contatti in corso con altre federazioni per fissare un incontro tra gennaio e febbraio, mentre una gara sarà disputata a Bergamo il 10 novembre contro la Francia.

Lega A Giocherà in Belgio il 15 dicembre contro un'analoga rappresentativa belga. Il 13 febbraio '72 a Dublino la «Lega B» giocherà contro la corrispondente formazione irlandese.

Coppe La Mitropa Cup prevede quest'anno la partecipazione di una sola squadra per federazione, più la vincente dell'edizione '70-71. Per l'Italia è stata designata la Fiorentina. In apertura di riunione il presidente Franchi aveva sottolineato, nella sua relazione, il positivo inizio delle sei squadre italiane che partecipano alle Coppe europee indette dall'Uefa, e il successo ottenuto dal raduno arbitri a disposizione della Can che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Santa Margherita Ligure. Ha parlato del «Premio Pozzo» destinato agli azzurri che abbiano disputato dieci partite in Nazionale A (la premiazione avverrà a Roma il 20 novembre) e dell'insediamento della Commissione per il «Rapporto tra società e calciatori».

Varie A proposito della proposta fatta dall'avv. Campagna di sospendere il campionato durante le festività natalizie e di fine anno, Franchi ha replicato: «*Domani, lunedì, si riunirà a Milano la Commissione federale per i rapporti sindacali. A Nervi ho parlato con qualche calciatore. Ho detto loro che certe proposte vanno fatte almeno un anno e mezzo prima. Mi hanno capito. In ogni caso non sono troppo favorevole ad una sospensione in inverno*».

Bruno Bernardi

Franchi ha premiato De Pra
(una medaglia d'oro 43 anni dopo)

De Prà in azione alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, in alto; sopra, Franchi consegna la medaglia d'oro (a destra) all'anziano portiere della Nazionale azzurra

Genova, lunedì mattina.

(b. b.) *Durante la riunione del Consiglio federale, il presidente dottor Franchi ha consegnato una medaglia d'oro a Giovanni De Prà, portiere della Nazionale olimpica italiana alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 dove la squadra azzurra si classificò al terzo posto.*

De Prà ha 71 anni e tanta vitalità. Sta scrivendo un libro che vuole essere autobiografico e, al tempo stesso, «insegnare ai giovani portieri i segreti del mestiere». Ha collezionato 19 presenze in Nazionale A. Il suo esordio in [illegible] avvenne il 5 marzo 1922 a Milano contro la Spagna di Zamora (0-0).

Perché è stato premiato con tanto ritardo? De Prà attraverso il Coni, aveva informato la Figc di non essere mai venuto in possesso della medaglia di bronzo spettantegli per i giochi di Amsterdam. La presidenza della Figc ha deciso di assegnargliela, d'oro, a Genova, la sua città.

«Lei appartiene alla fase eroica del nostro calcio — gli ha detto Franchi premiandolo —, ad un periodo meraviglioso che contribuì in modo eccezionale allo sviluppo del calcio. Dovrei premiarlo 43 anni di scuse ma sono grato alle federazioni passate di avere lasciato il premiarlo».

De Sisti-Corso contro la Svezia

Sarebbe la coppia di interni preferita da Valcareggi, ieri spettatore di Svizzera-Turchia (4-0) a Zurigo - Rivera farebbe la staffetta con Mariolino

ZURIGO, lunedì mattina.

La nazionale di calcio svizzera ha battuto agevolmente per 4 a 0 la Turchia in un incontro amichevole disputato dinanzi a 22 mila spettatori, i quali hanno sonoramente fischiato la squadra di casa che non è riuscita a sublimare di più la disorganizzata compagine avversaria. I turchi erano stati annullati per 5-1 dalla Polonia in una partita della Coppa europea delle Nazioni.

Tutti i gol sono stati segnati nel primo tempo, con Balli al 2', Odermatt al 34', Kuenzli al 25' e Blaettler al 38'. Alla gara ha assistito il c.t. della nazionale italiana Ferruccio Valcareggi, interessato al gioco delle due squadre che affronteranno da gennaio gli azzurri nelle qualificazioni dei «Mondiali» di calcio.

Mezz'ora dopo la fine della partita Valcareggi sedeva ancora al suo posto, circondato da un folto stuolo di italiani (per lo più emigrati) che, già tutti rivolti col pensiero alle qualificazioni per i campionati del mondo del 1974, chiedevano un giudizio sulla partita.

«A Berna, contro di noi — ha detto il C.T. azzurro — gli svizzeri hanno iniziato decisamente offrendo un gioco di maggior slancio, una prestazione di squadra più compatta. La debolezza dei turchi mi ha sorpreso. Da molto non li vedevo più giocare e ne avevo un ricordo migliore. Però per gennaio può cambiare tutto».

Interpellato sulla formazione che affronterà la Svezia, Valcareggi ha detto: «Se si giocasse oggi la coppia di mezzo all'attacco sarebbe quella del primo tempo con il Messico, cioè Corso-De Sisti. Benetti non ha ancora l'esperienza degli altri».

Benetti pare dunque confermato dopo il «fallimento» di Genova. Non è esclusa una «staffetta» Corso-Rivera con Mazzola ala destra e Bertini mediano. Se Rosato giocherà domenica in campionato la sua convocazione è scontata altrimenti ci sarà Spinosi. Difficile il ritorno di Domenghini ancora in disaccordo con il Cagliari.

SVIZZERA: Kunz (dal 46' Deck); Boffi, Chapuisat; Weibel, Ramseier, Odermatt; Kuhn, Blaettler (dal 46' Hasler), Blaettler (dal 72' Marti), Kuenzli, Jeandupeux (dal 46' Mundl Mueller).

TURCHIA: Yavuz; Abdurrahman (dal 46' Vahap), Tuerker; Ismail, Zekeriya, Suat (dal 46' Mehmet Ahlan); Mehmet Tuerken (dal 46' Cemil), Mamanas, Necati, Nihat, Metin.

Franco Carraro dopo l'elezione

"Pochi gli allenatori nel football italiano,,

Quello dei tecnici è uno dei problemi più importanti secondo l'ex presidente del Milan

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Ha appena 31 anni il nuovo presidente del Settore Tecnico Federale. Il dottor Franco Carraro, «erede» di Mandelli, è nato a Padova il 6 dicembre 1939. E' stato presidente del Milan per quattro stagioni durante le quali i rossoneri hanno vinto uno scudetto, la Coppa delle Coppe, la Coppa Europa e la Coppa Intercontinentale.

Nel luglio del 1967 era succeduto al padre, Luigi Carraro, al vertice del club milanista. Si è dimesso alla fine dello scorso campionato. Il 17 luglio la presidenza federale l'aveva nominato responsabile della commissione esecutiva incaricata dell'attuazione del nuovo regolamento del Settore Tecnico. Ora è presidente del settore stesso. E' stato atleta di primo piano nello sci nautico, diventando poi presidente della federazione sci. E' commerciante tessile.

«Che significato ha per lei il nuovo incarico?», chiediamo a Carraro subito dopo la nomina, in una intervista che si svolge alla presenza del dottor Franchi.

«*E' un incarico che accetto volentieri* — risponde — *anche se la presidenza di un club di serie A come il Milan è cosa completamente diversa. Ritengo di avere una certa esperienza. Cercherò comunque di seguire la linea tracciata dal ragionier Mandelli che è stato uno dei creatori del settore insieme con il dottor Franchi. I consiglieri ed io collaboreremo con la presidenza federale per la parte organizzativa, senza interferire nelle questioni tecniche della Nazionale*».

«Quando entrerete in funzione?».

«*Con il nuovo corso per allenatori. Tutte le settimane, a Coverciano, ci sarà una riunione di presidenza. La questione degli allenatori è molto importante. I trainers non debbono costituire una "setta" chiusa. Noi siamo per un allargamento della categoria ma ci sarà una maggior selezione. Gli allenatori debbono uscire dai corsi preparati. Ecco perché a Coverciano verrà costruito un "Centro Studi". In Italia i tecnici sono soltanto 3.835, le squadre partecipanti ai vari tornei, sia quelli federali di settore giovanile, sono 14.829, i giocatori tesserati 680.414*».

b. b.

Il Messico a Roma sarà ricevuto dal Papa

ROMA, lunedì mattina.

La squadra nazionale di calcio del Messico è arrivata ieri a Roma in volo da Genova ove, sabato pomeriggio, è stata sconfitta dagli azzurri. I nazionali messicani si tratterranno due giorni nella capitale, e saranno ricevuti dal Papa.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il direttore tecnico Xavier De La Torre ha detto: «Nonostante la sconfitta siamo abbastanza soddisfatti del risultato di ieri. E' stata la migliore partita da noi giocata in questa lunga tournée europea».

DOMENICA, CACCIA APERTA ALLO SCUDETTO

La grande favorita

Sempre Inter su due fronti

Per una volta, Helenio ed Heriberto Herrera sono d'accordo. Tutti e due pronosticano Inter nel rispondere alle nostre domande sull'andamento del campionato che va ad incominciare. Vede l'Inter con lo scudetto H. H. 2, che allenò i nerazzurri per pochi mesi, vede l'Inter campione H. H. 1 che guidò lo squadrone milanese negli anni d'oro, quelli della supremazia mondiale. Adesso l'Inter ha un condottiero assai meno «rappresentativo» sul piano della fama e dalla ricchezza del personaggio ma altrettanto valido: Gianni Invernizzi, lombardo umile e testardo.

Allo scudetto-bis di questa Inter credono in parecchi. Perché la squadra ha personalità, classe ed esperienza da vendere; perché ha Facchetti e Burgnich, Corso e Mazzola. E poi Boninsegna, ferocissimo e indomabile lottatore dell'area di rigore, puntuale esecutore del suo mestiere di far gol, in campionato o in Nazionale. Forse il pericolo più grande per l'Inter non verrà dall'esterno, dal Milan o dalla Juventus o dal Cagliari, dalle altre «grandi» [illegible] più o meno antiche che con buon diritto puntano alle prime poltrone. Forse il pericolo viene dall'interno: visto che i nerazzurri dovranno lottare su due fronti, campionato e Coppa dei Campioni.

Il calcio moderno logora nervi e polpacci, muscoli e cuore. Giocare mercoledì e domenica non è difficile dal punto di vista della fatica fisica, degli acidi lattici facilmente eliminabili (o riducibili) con l'allenamento e le cure. Ma il «doppio lavoro» costringe i giocatori ad una concentrazione costante, ad un impegno psichico crescente: il rischio di «rompere» per troppo volere è sempre presente, qualcuno già dice che l'Inter farebbe bene a scegliere subito gli altari (scudetto o Coppa) su cui immolare in sacrificio le proprie energie fisico-psichiche.

Vedremo se l'Inter farà onore al duplice impegno, come si augurano i suoi tifosi e tutti gli sportivi. Le grandi meritano l'appoggio di tutto il pubblico, il loro mito (alimentato da vittorie sempre da rinnovare) non può conoscere usura senza recar danno anche agli altri. Di certo si può prevedere un campionato ricco d'emozione, come sempre in Italia. Per il tifoso il calcio nostro offre sempre delizie, ogni domenica: drammi, cadute, resurrezioni, incidenti, assedi e polemiche sono il pane quotidiano mai negato al «pallone» italiano. Speriamo però che quest'anno si diverta anche chi tifoso non è ma soltanto sportivo, ammiratore di uno spettacolo che può divertire oltre che appassionare. Sarà l'anno dei giovani, dicono tutti. E auguriamoci di vedere pure un calcio giovane, meno violento e più spregiudicato, lontano da schemi e trame ormai troppo consunti per muovere nuovi entusiasmi.

Antonio Tavarozzi

Vycpalek: "Potrei scommettere un milione su questa Juventus"

«Signor Vycpalek, a otto giorni dal campionato la situazione nella Juventus è quella che lei auspicava questa estate all'inizio della preparazione?»

«Sì, siamo al punto giusto ed abbiamo già superato i due traguardi che ci prefiggevamo. La qualificazione nella Coppa Italia, e il superamento del primo turno nella Coppa delle Fiere. A meno che il Marsa domani sera non ci batta per 7-0. Ma questa è un'ipotesi che mi sentirei d'escludere».

«Non è preoccupato per nulla?»

«Io vorrei escluderle queste preoccupazioni. L'unico mio impegno al punto in cui siamo è di mantenere la squadra sempre concentrata. Se giochiamo anche in trasferta con la determinazione che contraddistingue i nostri impegni in casa, siamo in grado di battere qualsiasi avversario e di conseguenza guardare anche allo scudetto».

«Lei ha già precisato che la Juventus intende partire subito forte».

«Esatto. Da diversi anni, per uno strano gioco del destino, la squadra bianconera parte in ritardo e deve poi impegnarsi in recuperi affannosi. Da domenica cercheremo invece di andare subito in testa o perlomeno tenere la ruota delle migliori. Ad esempio vorremmo accumulare cinque punti nelle prime tre partite in modo di andare a San Siro contro il Milan nella quarta giornata già in buona posizione».

«Due uomini ci sembrano determinanti nella sua squadra. Haller e Causio, proprio perché sono imprevedibili. Che cosa si aspetta da loro?»

«Haller è un fuoriclasse mondiale ed è in condizione per partire subito bene. Si è allenato nel migliore dei modi, non pretendo tenga tutto l'anno, ma per tre quarti dovrebbe farcela e a me basta. Causio, lo sappiamo, è un elemento base se si esprime al cento per cento delle sue possibilità. Ho la massima fiducia in lui, non dovesse ripetere quanto ha fatto lo scorso anno cercheremo altre soluzioni».

«E dagli altri giovani che cosa si aspetta?»

«Una conferma, è ovvio. Carmignani è un uomo tranquillo, non fallirà anche perché sa fare il sordo quando occorre. Spinosi e Marchetti per me sono gli eredi di Burgnich e Facchetti. I meriti di Spinosi in maglia azzurra sono già stati riconosciuti. Ora mi aspetto il riconoscimento per Marchetti. Bettega continua a segnare, Anastasi è migliorato tatticamente ed è più disciplinato. Ad un certo punto temeva per il menisco, ma ha toccato con mano che era un falso allarme. Capello, Salvadore, Furino, Morini non mi preoccupano».

«Dovesse giocare una cifra sullo scudetto della Juventus, quanto giocherebbe?»

«Se me lo quotano cinque a due, gioco anche un milione».

Giagnoni: "Il Torino è pronto per avere una partenza veloce"

«Signor Giagnoni, finora tutto è andato come lei voleva?».

«No. Già in partenza ci sono stati dei contrattempi. Pula e Vegliach sono stati appiedati da seri infortuni e ancora oggi, dopo due mesi, non so quando potrò averli disponibili. Nessun menisco, ma trattandosi di guai alle ginocchia bisogna andare molto cauti. Come se non bastasse Mozzini in settimana partirà per il servizio militare e il Car lo terrà lontano da noi per tre mesi. Rimango giusto con due terzini, Lombardo e Fossati. Questi inconvenienti del tutto inattesi e non richiesti [illegible], hanno permesso tuttavia di valorizzare giovani come Zecchini, Lombardo e Mozzini, appunto».

«Lei in partenza aveva da risolvere non pochi problemi, dunque, oltre a quelli accennati. Ne rimangono molti insoluti?».

«Il problema principale consisteva nell'assestare la difesa e a questo punto mi ritengo abbastanza soddisfatto anche se come si vede la fortuna per ora non spira nel verso giusto. Per quanto riguarda il centrocampo rimane da curare una più [illegible] partecipazione corale al gioco offensivo, riducendo le distanze dalle punte che alle volte rimangono troppo isolate. L'attacco con Pulici, Toschi, Bui, Luppi e Rossi mi offre confortanti alternative».

«Noi insisteremmo sul problema dell'attacco che ci sembra il più [illegible]. Pulici, intanto».

«Pulici sta per terminare il servizio militare, come Sala, e lo "curerò" con sistemi particolari, intanto quasi ogni giorno lavora mezz'ora più degli altri. Io credo in lui e sono convinto che quest'anno segnerà più degli altri anni. D'accordo, ci vuole poco, ma vedrete che ci darà molte soddisfazioni. Toschi i suoi gol li ha sempre fatti e continuerà. Bui, anche. Più che altro in questo settore si tratta di adeguarsi ad una determinata mentalità».

«Non dispone di altre soluzioni?».

«Della classe 1953 ho disponibili Onofri e Biagini, due centrocampisti, più Rossi, un'ala. Tutti ruoli già coperti, almeno per ora. Vedete, l'importante quest'anno è organizzarci, fare bene il più possibile, a costo di soffrire, poi nella prossima stagione ritoccheremo i punti deboli e la musica cambierà».

«Siete in grado di partire già su un buon ritmo?».

«Sì, e in tal senso la lunga trasferta in Gran Bretagna si rivelerà molto utile. Una buona partenza d'altronde è indispensabile per tirare su il morale ai giocatori. Io comunque ho fiducia. Nel complesso la squadra offre buone garanzie, come condizione fisica siamo pronti, come forma complessiva quasi pronti. Vedremo di non farci pestare i piedi, ecco, sin dal primo giorno».

Franco Costa

I sedici allenatori della Serie A cercano di prevedere l'andamento del campionato

Tutti i maghi d'accordo: sarà l'anno dei giovani

A sette giorni dall'inizio del campionato 1971-72 abbiamo chiesto agli allenatori delle sedici squadre di serie A di anticipare una previsione sull'andamento del torneo. A ognuno dei «trainers» sono state rivolte tre domande così formulate:

1. Quali squadre pronostica ai primi posti nella classifica finale?
2. Quali possibilità, sul piano del gioco e della classifica, attribuisce alla sua squadra?
3. Prevede delle novità per quello che riguarda il gioco e lo spettacolo nel campionato? Ci saranno i giovani tra i protagonisti?

FABBRI (Bologna)

1) Non si può rispondere con precisione: diciamo che esiste un gruppo di compagini più titolate delle altre, di cui fanno parte Inter, Milan, Juve e Cagliari. A ridosso degli squadroni c'è il mio Bologna seguito da Napoli, Fiorentina, Torino e Roma. Ma un pronostico vero e proprio non posso farlo.

2) Le possibilità della mia squadra? Le definirei buone, anche se le avversarie sono migliorate un po' tutte tecnicamente. Noi, in compenso, abbiamo due uomini nuovi, Landini e Caporale che ci torneranno parecchio utili.

3) Quest'anno ci sarà qualcosa di interessante in materia di gioco ma non so se sarà possibile ripetere per intero il fenomeno della stagione scorsa. Penso, comunque, che si avrà una conferma di coloro che proprio l'anno passato si rivelarono. Perciò anche il gioco e lo spettacolo, a mio avviso, saranno assicurati.

CORSINI (Atalanta)

1) Juventus, Inter e Milan. Seguono nell'ordine Bologna e Cagliari.

2) Mi auguro che l'Atalanta possa restare in A. Dovrà giocare per il risultato per salvarsi dalla retrocessione.

3) I giovani hanno bisogno di maturare. Penso che se avremo la convinzione nei propri mezzi supereranno l'handicap dell'inesperienza e daranno delle belle soddisfazioni. Il complesso di inferiorità nei giovani è più dannoso della presunzione.

SCOPIGNO (Cagliari)

1) Per lo scudetto nessun dubbio: lotteranno in quattro o cinque, come sempre. I nomi sono i soliti: Inter, Milan, Juventus, Cagliari, Napoli. Stilare una classifica delle prime alla vigilia del torneo è impossibile.

2) Dal Cagliari mi aspetto molto, nonostante qualche nostra incertezza in questa fase preliminare della stagione. Stiamo assimilando nuovi schemi di gioco e puntiamo al recupero di Riva che deve anche trovare la collaborazione con Vitali. I progressi sono notevoli e per questo sono fiducioso.

3) Forse sarà il campionato dei giovani. Dovrebbero esplodere in parecchi e non mancherà qualche ceglia[illegible].

SEGHEDONI (Catanzaro)

1) Prima Juventus, secondo Inter, terzo Milan.

2) Il Catanzaro punta su un campionato tranquillo, avendo come obiettivo la salvezza.

3) Spettacolo non tanto, perché tutte le squadre — per un motivo o per l'altro — mirano al risultato. Come gioco vedo la formula del doppio [illegible] per tutte le squadre, oppure due punte e quattro centrocampisti. Tra i giovani non mancheranno le rivelazioni anche perché le neo-promosse lanceranno molti elementi nuovi e in verde età.

LIEDHOLM (Fiorentina)

1) Le due squadre milanesi sono molto forti, anche se assai diverse per caratteristiche tecniche. La Juventus è chiaramente in crescendo. Non si possono ovviamente dimenticare Cagliari, Bologna, Napoli. Per le prime tre piazze è difficile fare un pronostico.

2) La Fiorentina può fare dieci-dodici punti in più rispetto alla stagione scorsa.

3) Le prospettive mi sembrano incoraggianti. I giovani che si affacciano alla ribalta sono parecchi, e la maggior parte interessanti.

INVERNIZZI (Inter)

1) Non mi sento di pronosticare con esattezza quali saranno le prime in classifica al termine del campionato. Se dovessi rispondere [illegible] il mio convincimento, dovrei dire che prima sarà l'Inter, se dovessi fidarmi invece della cabala, dovrei escludere il nome della mia squadra. Preferisco quindi non fare pronostici di questo genere.

2) E' chiaro che l'Inter ha la possibilità di vincere lo scudetto.

3) Io dal prossimo campionato non mi aspetto nulla di più di quello che ho già ottenuto la scorsa estate. Sarebbe tanto che l'Inter ripetesse il rendimento della passata stagione, sia sotto il profilo del gioco sia sotto quello dello spettacolo.

VYCPALEK (Juventus)

1) Inter e Milan, innanzitutto, poi nel discorso per lo scudetto inserirei anche la Juventus senza dimenticare eventuali outsiders come Bologna e Cagliari.

2) Vorrei che la Juventus continuasse sul ritmo del finale dello scorso campionato. Siamo in grado di sviluppare un ottimo calcio. Attraverso questo ci prefiggiamo i risultati.

3) Io sono convinto che il gioco migliorerà, su tutti i fronti. Negli ultimi due anni in tal senso c'è già stato un progresso.

MENTI (L. Vicenza)

1) Difficile previsione. Direi nell'ordine: Inter, Milan e Juventus. Inter perché squadra collaudata in tutti i reparti, poi il Milan per una impostazione diremo tradizionale di buon gioco; collocherei al terzo posto la Juventus.

2) Le possibilità del Lanerossi, in linea generale, sono abbastanza buone, relativamente al programma che la squadra si ripromette e cioè la permanenza in serie A.

3) Mi aspetto molto dal prossimo campionato. Con un modulo di gioco impostato sulla velocità e sull'inserimento a turno in attacco, dei centrocampisti, lo spettacolo non dovrebbe mancare. Sul piano generale, mi attendo di veder quello che sapranno offrire alcuni giovani molto quotati, quelli della Juventus anzitutto.

LUCCHI (Mantova)

1) Il gruppo delle prime è ristretto ai soliti nomi: Inter, Milan e Juventus lotteranno per lo scudetto.

2) Come neo-promossa il Mantova non può avere grandi ambizioni, punterà alla salvezza cercando di limitare gli affanni.

3) Più che sul piano dello spettacolo, le novità verranno dai giovani che sono presenti in gran numero in quasi tutte le formazioni della A.

ROCCO (Milan)

1) Non posso prevedere quali saranno le prime della classifica finale, posso ripetere però quello che ho sempre sostenuto fin dall'inizio della stagione. Le favorite sono sempre le stesse e quindi saranno in lizza — come sempre — Milan, Inter, Juventus, Cagliari e direi anche Bologna.

2) Dal Milan, è chiaro, mi aspetto che rimanga in lizza per la conquista dello scudetto sino all'ultimo.

3) Rispetto allo scorso anno io mi aspetto soltanto una maggiore [illegible].

CHIAPPELLA (Napoli)

1) Non preferirei di essere un indovino e potrei anche sbagliare nelle previsioni. Comunque la lotta per lo scudetto sarà ristretta alla terna dei Clubs lombardi e piemontesi.

2) Vogliamo condurre un buon campionato ed inserirci se è possibile tra le grandi.

3) Anno per anno come spettacolo il calcio italiano va sempre migliorando sia sul aspetto tecnico che agonistico. Inoltre, le promozioni nella massima divisione dell'Atalanta e del Mantova, squadre che hanno alle spalle una seria tradizione di gioco, lasciano bene sperare in un campionato interessante, ad alto livello.

HELENIO (Roma)

1) Milan e Inter o Inter e Milan, più probabile l'Inter davanti al Milan. Terza la Juve.

2) La nostra squadra l'anno scorso è finita sesta. Ora per il prossimo campionato noi tendiamo a migliorare, anche se sappiamo che sarà più difficile.

3) Mi aspetto un miglioramento dello spettacolo, e conseguentemente della passione del pubblico che si interessa di calcio.

BRIGHENTI (Varese)

1) Inter, Milan e Juventus.

2) Per il Varese l'obiettivo è sempre la permanenza in A.

3) Molto dipenderà dai giovani che possono veramente apportare qualcosa di nuovo al campionato.

POZZAN (Verona)

1) Direi Milan, Inter, [illegible] o Juventus.

2) Come sempre, il nostro traguardo è la salvezza, che cercheremo di raggiungere al più presto.

3) Non credo che si potrà attuare un'autentica politica dei giovani, come l'anno scorso.

HERIBERTO (Sampdoria)

1) Più che tre posizioni, io preferisco esaminare cinque piazzamenti al vertice della classifica, al termine del campionato. Le tre candidate alle prime poltrone dovrebbero essere Inter (che parte coi favori del pronostico per due motivi: ha lo scudetto cucito sulla maglia, e, inoltre, è reduce da un pre-campionato di ottimo livello), Cagliari e Fiorentina.

2) Purtroppo sono venuti a mancarci alcuni elementi assai importanti per il nostro gioco. Primo fra tutti Fotia, la cui assenza farà rimpiangere molto non poco alla nostra prima linea, che si troverà a soppesare un poco in fase di realizzazione.

3) Come spettacolo, beh, penso, sinceramente. Ciò non toglie che il pubblico si divertirà lo stesso.

GIAGNONI (Torino)

1) Cagliari, Inter e Milan, in ordine di pronostico.

2) Nostra intenzione è quella di fare comunque una figura dignitosa, e di togliersi anche qualche bella soddisfazione. Il programma del Torino consiste quindi soltanto nel terminare il prossimo campionato a ridosso delle grandi.

3) Sarà più che mai l'anno dei giovani. Molti sono già affermati, altri matureranno e si imporranno a beneficio soprattutto della Nazionale che mi sembra abbia realmente bisogno di forze fresche.

Domani i bianconeri in campo contro i dilettanti del Marsa

Per la Coppa Uefa - Altra «vendemmiata» di gol?

Joe Farrugia, centravanti-capitano della Nazionale maltese

(f. c.) Juventus e Marsa, avversarie domani sera (ore 21) a Torino nella partita di ritorno per il primo turno di Coppa Uefa, si sono allenate ieri pomeriggio alla stessa ora, una sul campo Marchi e l'altra sull'attiguo campo Combi. Moltissimo pubblico, complice anche la giornata festiva, si è divertito soprattutto per l'esibizione in partita della squadra maltese, i cui giocatori vestivano in modo quasi ricercato, una maglia diversa dall'altra.

L'allenatore Galleja ha praticamente già risolto i problemi che riguardano la formazione. Giocheranno molto probabilmente: Muscat, Tonna, Victor Cassar, Ferriggi, Vella, Joe Cassar, Portelli, Paute, Farrugia, Bruncat e Camilleri. Le riserve sono Rio, Collings, Landridge, Dimech e Bajada. Rispetto alla partita di andata (che la Juventus ha vinto per 6-0) il Marsa presenta tre nuovi giocatori acquistati proprio la scorsa settimana. Si tratta di Muscat, Landridge e Paute.

Nella Juventus l'unico problema riguarda Carmignani che riprenderà gli allenamenti soltanto oggi dopo un attacco di laringite che nei giorni scorsi gli aveva procurato anche qualche linea di febbre. Bettega ha ripreso la preparazione ma a scopo precauzionale riposerà in squadra soltanto domenica prossima contro il Catanzaro nella prima giornata di campionato. Vycpalek ha annunciato che con la maglia numero 11 giocherà Novellini e che nel secondo tempo verranno impiegati anche Longobucco e Viola. Sul risultato nessun dubbio. Si tratterà soltanto di stabilire la misura di una prevedibile «vendemmiata» di reti contro una squadra composta da muratori, portieri d'albergo, marinai, cuochi e camerieri che giocano al calcio per divertimento.

TORINO: dodici gol prima del Limerick

Un incontro di allenamento a Cigliano

In preparazione alla partita di ritorno di mercoledì con il Limerick, il Torino ha sostenuto ieri a Cigliano una partita amichevole. Giagnoni ha opposto la formazione titolare a quella delle riserve integrate da alcuni elementi della squadra locale. Ancora indisponibili Pula e Vegliach, in fase di recupero Bui, assente Lombardo, recatosi a Trieste per assistere il papà colto da un collasso, il Torino si è schierato con: Castellini, Mozzini, Fossati, Zecchini, Cereser, Agroppi, Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Toschi. Risultato finale 12-2. Tre gol di Sala e Rampanti, due di Pulici e Ferrini, uno di Toschi e Agroppi. Per gli allenatori ha segnato Campotrcdano.

In sostanza si è trattato di un buon allenamento che ha confermato gli ultimi progressi della squadra. Giagnoni si è ritenuto soddisfatto ed ha lasciato intravedere le sue intenzioni per la formazione che affronterà gli irlandesi, già battuti [illegible] per 1-0 sul campo di Limerick. Rispetto alla partita con il Tottenham, sono rientrati Mozzini, che giovedì o venerdì partirà per il servizio militare, e Rampanti del tutto ristabilito dall'indisposizione intestinale per causa della quale era dimagrito di tre chili.

L'allenatore ha dovuto assistere alla partita dai bordi del campo affidando a Sentimenti III il fischietto. Un improvviso e inspiegabile gonfiore al ginocchio destro ha bloccato Giagnoni la notte precedente e il medico Cattaneo gli ha prescritto due giorni di riposo.

In settimana verranno riaperte le discussioni per i reingaggi dal momento che tutto deve essere in regola, tra società e giocatori, prima che inizi il campionato. Non sono pochi coloro che debbono raggiungere l'accordo economico anche se in linea di massima si debbono soltanto discutere alcuni dettagli. E' opinione generale comunque, dal momento che quasi tutti i componenti la «commissione interna» hanno firmato, che non si registreranno casi difficili da risolvere.

● SAMPDORIA — I blucerchiati hanno pareggiato a Firenze (1-1) segnando al 1' un bel gol di Spadetto; Clerici al 33' ha equilibrato il risultato, senza però salvare i viola dai fischi del pubblico deluso.

● VARESE — Netto successo dei varesini a Mantova (2-1) con una tripletta di Braida; per i virgiliani ha segnato Nuti.

● CAGLIARI — Un gol di Brugnera ha permesso ai cagliaritani (senza i tre nazionali e il dissidente Domenghini) di battere 1-0 il Lokomotiv Sofia.

L'Inter in Grecia con Oriali terzino

MILANO, lunedì mattina

(d. m.) L'Inter affronta la prima trasferta stagionale della Coppa dei Campioni d'Europa. La squadra parte stamane dalla Malpensa alla volta di Atene, dove mercoledì sera giocherà la gara di ritorno del primo turno eliminatorio contro l'Aek. L'allenatore Invernizzi porta con sé 17 giocatori: i portieri Bordon e Cacciatori, i difensori Oriali, Bellugi, Facchetti, Burgnich, Giubertoni, i centrocampisti Bedin, Fabbian, Bertini, Frustalupi e Corso, gli attaccanti Jair, Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna e Ghio.

La prova della nazionale contro il Messico ha dimostrato che sei dei sette titolari nerazzurri convocati da Valcareggi, sono in ottime condizioni di forma. Il settimo, Bedin, ha confermato a sua volta di essere in condizioni psicofisiche quanto meno pari a quelle degli altri colleghi, durante la partitella ad Appiano Gentile contro la squadra ragazzi, alla quale egli ha partecipato proprio perché salato non aveva giocato in nazionale. Bedin si è mosso con estrema disinvoltura e al termine dell'allenamento ha lasciato intuire di essere convinto che se a Genova avesse potuto giocare nel primo tempo al fianco di Corso e Bertini, forse la nazionale italiana avrebbe espugnato molto prima la difesa del Messico. Bedin inoltre oggi ha firmato il contratto con la società, ultimo dei nerazzurri ad avere sistemato i propri rapporti economici.

Ad Atene l'Inter dovrà cercare di cogliere un secondo successo con l'Aek anche per festeggiare le prime trasferte «internazionali» del presidente e dell'allenatore. Invernizzi si è detto fiducioso che l'Inter possa ripetere una gara analoga a quella che giocò a San Siro durante il turno d'andata e vinse per 4-1. Egli non ha annunciato ufficialmente la formazione, ma ha lasciato intuire che farà giocare: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

Dopo il successo di Monzon

GRIFFITH reclama: «Non ero suonato»

Accusa l'arbitro che non lo ha «contato» prima di sospendere il "match" - Ed aggiunge: «I colpi erano duri ma non tali da mettermi k. o.» - Il campione del mondo forse combatterà a Roma in gennaio

Buenos Aires. Il trionfo di Monzon (Telefoto Ap)

dal corrispondente

BUENOS AIRES, lunedì matt.

Monzon ha vinto prima del termine come era nelle previsioni, ma Griffith si è rivelato un avversario assai più difficile di quanto si ritenesse. E' questa la sintesi dei commenti dei giornali argentini. «Matematico, dominatore, demolitore, Carlos Monzon ha fatto crollare Griffith», scrive «Clarin»; «La potenza di Carlos Monzon ha avuto ragione dell'esperienza di Griffith», dice «La Prensa»; «La tenacia è stata la chiave del successo», scrive «La Nacion»; «L'argentino ha saputo combinare potenza ed intelligenza», commenta la «Opinion». Tuttavia l'incontro ha dato luogo a polemiche che sicuramente avranno degli strascichi nei prossimi giorni.

Pollici negli occhi

Nel «clan» del pugile statunitense sono state formulate critiche al comportamento dell'arbitro per il modo in cui ha sospeso il match, e anche per l'indulgenza dimostrata da Berumen verso il pugile argentino. Sono obiezioni esplicitamente formulate dal manager di Griffith, Gil Clancy, ed è da supporre che saranno espresse in forma anche più aspra allorché egli e il suo pupillo saranno tornati a Nuova York. Clancy ha affermato categoricamente: «Vi sono stati due pollici negli occhi, delle gomitate internazionali, e cose del genere, ma non ce ne scandalizziamo. Sono cose che succedono. Basta guardare gli occhi di Griffith, gli zigomi e le palpebre tumefatte: tutto ciò non è certo conseguenza di pugni ricevuti».

Anche i giornali locali accennano all'«indulgenza» dell'arbitro Berumen. Scrive infatti «La Nacion»: «Dal ring-side insolitamente veniva avvertito l'arbitro di fare attenzione alla vasellina che i secondi dello [illegible] applicavano al viso del loro pupillo. Berumen allora asciugava la faccia di Griffith, ma si dimenticava di fare altrettanto con Monzon, al quale lo stesso prodotto, applicato in dosi massicce, ha lasciato la faccia d'un colore bianco latte».

Naturalmente il campione del mondo afferma di aver vinto senza difficoltà. «In nessun momento — dice — ho sentito stanchezza. Ho incassato, è vero, diversi colpi, ma ho saputo sopportarli perfettamente. Avevo fiato a sufficienza per condurre a termine il combattimento. Ho risparmiato le forze perché questo faceva parte del piano elaborato in precedenza con il mio direttore tecnico Amilcare Brusa, però mi convinsi che sarei riuscito a finire l'incontro per fuori combattimento quando alla 13ª ripresa colpii duramente il mio avversario. Non mi rimase allora che aspettare l'occasione propizia per mettere a segno un colpo decisivo, e se l'arbitro non avesse fermato l'incontro, sono certissimo che avrei vinto per k.o.».

Amilcare Brusa dice che la buona preparazione atletica è stata un fattore essenziale del trionfo del suo pupillo: «Monzon si è comportato come un "computer". Non si è affrettato mai, e questa volta la sua arma demolitrice è stato il sinistro con il quale ha aperto la porta alla demolizione dell'avversario, la quale non è stata spettacolare come era successo contro Benvenuti. Ma bisogna riconoscere che Griffith si è dimostrato molto superiore all'italiano».

Dal canto suo Emile Griffith ha dichiarato: «Non sono d'accordo con la decisione dell'arbitro di fermare la lotta mentre io, colpito da crampi alle gambe, temporeggiavo avvicinandomi al mio angolo per sedermi il più presto possibile appena finita la ripresa. Era in palio un titolo mondiale, e a quanto pare nessuno ci ha pensato. Io non ero "suonato": comunque al massimo l'arbitro avrebbe dovuto contare gli otto secondi. Però devo dire ai tifosi di Monzon di non farsi troppe illusioni. Il loro atleta mi ha deluso. Non è poi tanto forte come si diceva e come io stesso avevo finito per credere. Indubbiamente ho accusato alcuni dei suoi colpi, specialmente nel settimo round, ma nessuno di essi era tale non dico da mettermi k.o., ma neppure da farmi cadere sul tappeto».

Diversa su questo punto è la opinione dell'organizzatore italiano Rodolfo Sabbatini. A suo giudizio, l'arbitro fermò il match quasi a richiesta di Griffith, «perché il pugile, con la guardia bassa, chiedeva qualcosa di simile a un soccorso, e l'arbitro glielo diede». Anche secondo il medico di turno nel combattimento, Leonel Primavesi, l'arbitro ha fatto il suo dovere arrestando la lotta. «Io mi ero alzato già dalla sedia per chiedere la sospensione qualora non lo avesse fatto l'arbitro».

Secondo il quotidiano «Cronica», «Il negro nordamericano è stato il rivale più difficile che Monzon abbia affrontato in tutta la sua carriera, infinitamente più pericoloso di Benvenuti. Monzon è riuscito ad imporre la sua potenza, anche in un match non certo brillante».

I tre giudici, tutti argentini, avevano nei loro cartellini centotrenta punti per Monzon. Uno di loro aveva assegnato a Griffith centoventitré punti, un altro centoventiquattro e il terzo centoventicinque. L'unanimità sui centotrenta punti per Monzon significa che secondo i giudici tutte le riprese sarebbero state vinte od almeno pareggiate dall'argentino, mentre la maggioranza dei critici assegna a Griffith almeno il decimo round.

L'arbitro, il [illegible] Berumen, che sabato sera ha diretto per l'undicesima volta un match valevole per un titolo mondiale ha dichiarato: «Io ero d'opinione che Griffith fosse un pugile falloso e che avrebbe cercato di sfoggiare sul ring tutta la sua astuzia. Devo invece riconoscere che, forse perché favorevolmente impressionato dalla calorosa accoglienza fattagli dal pubblico bonaerense, ha lasciato da parte il suo presunto bagaglio di trucchi del mestiere, e si è comportato molto correttamente. In alcuni momenti Monzon lo ha sottoposto a una severa punizione, ma Griffith ha incassato a più fermo. Ho fermato il combattimento quando ho visto che Griffith, chinato, non rispondeva più ai colpi di Monzon. Proseguire la lotta avrebbe voluto dire soltanto permettere la continuazione d'una punizione inutile e probabilmente pericolosa».

Mediomassimo?

Quasi tutti gli osservatori sono concordi nel segnalare che ormai nella categoria dei pesi medi Monzon non ha praticamente rivali capaci di preoccuparlo. E' noto inoltre che il pugile argentino ha delle difficoltà per rientrare nel peso della categoria. Più che un peso medio, egli è un medio massimo. Sabato mattina, durante le operazioni di peso, vi è stato anzi un momento di vero allarme, allorché la bilancia ha registrato per lui kg. 73,300 oltrepassando cioè di quasi un chilo il limite. Ripetuta però l'operazione su un'altra bilancia, si è constatato che il pugile pesava kg. 72,300 (contro i 70,550 di Griffith), cioè rientrava perfettamente nella categoria.

Ora è già praticamente deciso che Monzon difenderà almeno una volta il titolo dei medi in Europa: se poi saranno accettate le proposte dell'organizzatore italiano Rodolfo Sabbatini è probabile che invece di uno gli incontri saranno due, entrambi col titolo in palio. Il primo si svolgerebbe a Roma in febbraio, e l'avversario sarebbe il danese Tom Bogs; il secondo verrebbe disputato a Parigi od a Montecarlo nel mese di giugno o luglio, e il rivale sarebbe il francese Jean Claude Boutier, campione d'Europa della categoria dei pesi medi.

Dario Ascoli

Scatta la Serie B con le vittorie delle "grandi,,

Il Genoa si salva con un difensore Rigore "rimangiato,, per il Novara

Ha risolto Derlin

Contro il modesto Cesena, i rossoblù hanno confermato la sterilità delle punte - Dal libero Turone e dal terzino Ferrari gli altri pericoli per Annibale

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Un Genoa a tre cilindri. Però, per battere il Cesena — una squadra con molti problemi e poche idee — è bastato: i rossoblù hanno segnato al 37' con Derlin (difensore, il particolare è significativo). Poi hanno giocato al rallentatore: un po' perché paghi del successo, un po' per non esporsi al contropiede degli avversari, l'unica arma di cui disponga il Cesena. Una partita che prometteva molto nel primo tempo, ma che poi è andata via via spegnendosi: gioco frammentario a centrocampo, falli spesso inutili che servivano soltanto a spezzettare ancora di più l'incontro, conclusioni sbagliate da entrambe le parti. Alla fine, sembrava che i minuti non passassero mai.

Se la difesa del Genoa è da serie "A" (o quasi), l'attacco non convince: Perotti ubriaca tutti con i suoi dribblings, ma al momento del tiro manca di lucidità; Corradi, invece di cercare con ostinazione lo smarcamento, converge troppo al centro, dove la area è più affollata, e finisce col perdere il pallone o col farsi anticipare dal portiere; Cini ieri è sceso in campo con qualche linea di febbre e con un leggero stiramento alla gamba sinistra, quindi è l'unico ad avere attenuanti: ma anche lui non è un goleador, quando si trova di fronte delle difese chiuse (come è avvenuto ieri). Così il Genoa stenta a concretizzare la sua superiorità, rischia di sprecare molte energie per nulla.

Così, i difensori sono stati costretti ad accollarsi buona parte del lavoro che sarebbe spettato al reparto avanzato: Derlin ha segnato il gol, il «libero» Turone (che si era accordato sul reingaggio soltanto sabato sera, per diciotto milioni) si è spinto spesso all'offensiva creando paurose mischie nell'area del Cesena, il terzino Ferrari ha impegnato in più di un'occasione Annibale con i suoi insidiosi tiri da lontano. Gli attaccanti migliori del Genoa, attualmente, sono proprio loro: Turone, Ferrari e Derlin. E per andare in serie "A", non si può puntare soltanto sui gol dei difensori. Silvestri deve cercare di rimediare in fretta, e [illegible] la disposizione [illegible] una impresa facile.

Forse anche ieri il Genoa ha commesso un peccato di presunzione: voleva vincere subito, come se si trattasse soltanto di una noiosa formalità. Appena l'incontro è iniziato, i rossoblù si sono gettati in avanti, anche Simoni e Bittolo stazionavano quasi stabilmente nell'area degli ospiti: i liguri giocavano ad un buon ritmo, le azioni a centro campo erano ben congegnate, Derlin oltre a marcare Ragonesi con autorità si sganciava spesso ed effettuava precisi passaggi in avanti. Però, appena un attaccante rossoblù entrava in area, tutto finiva: o sbagliava con troppa precipitazione (Corradi al 4' ha fallito un colpo di testa da pochi passi, Cini al 33' ha addirittura "sbucciato" la palla all'altezza del dischetto, con nessuno attorno), oppure indugiava troppo, incerto sul da farsi, e si faceva precedere da Annibale.

In mezzo a tante occasioni sfumate, [illegible] un tiro azzeccato al 37': Corradi dalla [illegible] effettua un cross per Cini, che colpisce male la palla [illegible] a campanile; Derlin si [illegible] della sfera, lascia partire un forte tiro che si infrange a fil di palo. Uno a zero. Ora si attende che il Genoa, passata la paura di non riuscire a segnare, giochi con maggiore lucidità ed aumenti il bottino, anche perché la reazione del Cesena è timida, imprecisa, priva di efficacia.

Nulla da fare. Il Genoa non insiste, diminuisce il ritmo e la partita si addormenta. Turone aumenta le sue proiezioni offensive, Ferrari lo imita: ma non serve a nulla, perché Corradi è spento, Perotti è stanco e Cini vaga per il campo senza trovare la posizione giusta, in evidente difficoltà.

Perotti in azione

Al quarto d'ora della ripresa, dopo che un tiro di Ammoniaci ha costretto Buffon ad una difficile respinta, Silvestri si decide a sostituire Cini con Piccioni, ma anche questa mossa non porta grossi risultati. Al 84' Corradi ha finalmente un guizzo, riesce a sfuggire a Ceccarelli, che però lo «placca» come se si trattasse di una partita di rugby: il calcio di punizione non ha esito. Il Cesena cerca di impostare qualche contropiede con Ferrario e Canzi, il Genoa si limita a controllare gli avversari e ad aspettare con ansia il fischio di chiusura. Quando arriva, nonostante la vittoria ben pochi hanno il coraggio di applaudire.

Maurizio Caravella

Genoa: Buffon; Rossetti, Ferrari; Derlin, Benini, Turone; Perotti, Simoni, Cini (Piccioni dal 60'), Bittolo, Corradi.

Cesena: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Berni, Sozza; Ferrario, Ragonesi, Listanti (Lucchitta dal 55'), Brignani, Canzi.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Una vivace Ternana passa a Modena (1-2)

MODENA, lunedì mattina.

Meritata vittoria della Ternana contro un Modena privo di idee e sciupone. Andati in vantaggio al 26' del primo tempo su rigore trasformato da Lodi e concesso con una certa longanimità dell'arbitro, i modenesi, che fino a quel momento avevano lasciato l'iniziativa agli avversari, si sono buttati in avanti cercando di raddoppiare, ma invano. Così la ben impostata e vivace Ternana è venuta fuori alla distanza e in sette minuti (al 24' e al 31' della ripresa), ha pareggiato prima ed è passata in vantaggio poi con due ottime reti di Cardillo e Zeli. Vano è stato il forcing modenese negli ultimi minuti.

I migliori in campo: Cardillo, Marinai e Cecchi per la Ternana, Franceschi, Piccoli e Fraternali per il Modena.

Menegali protagonista

L'arbitro, dopo aver concesso un penalty agli azzurri di Parola, ha trasformato la decisione in una punizione a favore del Perugia - I piemontesi sono stati sconfitti all'87° minuto di gara

dal nostro inviato

Perugia, lunedì mattina.

Quello che doveva essere un meritato pareggio a reti inviolate per il Novara, a tre minuti dalla conclusione si è trasformato in un'amara sconfitta. Non stiamo cercando attenuanti per gli azzurri di Parola, obiettivamente non ne hanno bisogno. Semmai meritano un rimprovero, non avendo tentato di vincere, accontentandosi invece del nulla di fatto nel momento in cui il Perugia era letteralmente a terra tramortito anche dai fischi dei suoi tifosi. Specialmente nella ripresa, il Novara avrebbe dovuto osare di più e il successo, una clamorosa affermazione perché il Perugia di Mazzetti punta alla serie A, non gli sarebbe sfuggito. Invece, a forza di trascinare avanti il gioco, insistendo nel tocchettare la palla, è scaturito all'87' un contropiede che ha permesso agli umbri di andare fortunosamente in gol, nonostante la rabbiosa difesa di Pulici, ancora una volta il migliore fra i novaresi.

Mentre nel primo tempo la partita è stata abbastanza equilibrata, nella ripresa si è visto in campo soltanto il Novara. Al 52' c'è stato addirittura un episodio «incredibile». L'arbitro Menegali fischiava un rigore a favore dei piemontesi e poi si rimangiava la decisione fra lo stupore dello stesso pubblico rimasto ammutolito. Su lancio di Jacomuzzi, Picat Re in area nel momento di concludere veniva steso da Casati che gli «uncinava» un piede: Menegali dunque fischiava ed indicava il dischetto del rigore. Il fattore sorpresa a questo punto ha giocato un brutto scherzo agli uomini di Parola in quanto nessuno si è fatto avanti per tirare il penalty. Ne ha approfittato capitan Mazzia per avvicinare l'arbitro e protestare con fermezza. Menegali improvvisamente spostava allora la direzione del braccio e faceva battere una punizione contro Picat Re [illegible] per simulazione di fallo. L'arbitro romano, a quanto pare, non deve aver ben compreso le disposizioni del suo commissario Campagnati o almeno le ha capite a metà perché prima ha dato il rigore, poi lo ha annullato rimangiandosi una delle sue poche decisioni giuste.

A parte quest'episodio, che resta egualmente clamoroso, dobbiamo aggiungere che mentre il Novara ha avuto cinque palle-gol, una delle quali deviata con un gran balzo da Grosso in angolo, il Perugia è riuscito a costruirne tre: due fermate con classe da Felice Pulici, la terza conclusa nel modo accennato. Casati all'87' partiva in contropiede e lanciava a Mazzia. L'ex bianconero — un po' appannato ma pur sempre l'indiscusso regista della compagine umbra — scambiava con Innocenti il quale stringeva a rete e quando Pulici gli si avventava contro concludeva in gol. «Calciando male — raccontava negli spogliatoi il portiere azzurro — mi ha battuto. Ha preso la palla di stinco così che ne è scaturito una palla tagliata che mi ha superato sulla sinistra».

Tutto l'ottimo lavoro del Novara veniva così distrutto da quel balordo «colpo di stinco». Gli azzurri si lanciavano nuovamente avanti con lo stesso inesauribile ritmo sfoderato prima e, incredibile, avevano l'occasione per pareggiare a tempo scaduto. Giannini, su perfetto passaggio di Benigni, da due metri di distanza con il portiere fuori causa, mandava però clamorosamente il pallone sull'esterno della rete.

Il Novara, nonostante l'assenza di Carrera, ha controllato agevolmente il centrocampo, ha mostrato di possedere idee e di avere fiato. Ha saputo [illegible] molte occasioni per Jacomuzzi e Picat Re lanciandoli a turno verso il gol. Il centravanti al 30', cioè poco dopo il rigore concesso e poi annullato, su passaggio di Picat Re entrava a sua volta in area ma nel momento di concludere si sentiva mollare una gran pedata sul piede [illegible] Cariel. Tutto regolare naturalmente per Menegali che dirige stando a cinquanta metri dal pallone.

Giorgio Gandolfi

Perugia: Grosso; Casati, Marcucci; Volpi, Cariel, [illegible]; Innocenti, Traini, Urban, Mazzia, Tinaglia.

Novara: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Volpati; Bevinetti, Crosetti, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re (dal 78' Benigni).

Arbitro: Menegali di Roma.

Rete: all'87' Innocenti.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

1ª Giornata

Partita	Risultato
Bari-Reggiana	1-0
Catania-Arezzo	1-1
Foggia-Sorrento	3-0
Genoa-Cesena	1-0
Lazio-Brescia	1-0
Livorno-Como	0-0
Modena-Ternana	1-2
Perugia-Novara	1-0
Reggina-Palermo	0-0
Taranto-Monza	2-1

PROSSIMO TURNO — Arezzo-Perugia; Brescia-Taranto; Cesena-Catania; Como-Genoa; Monza-Livorno; Novara-Reggina; Palermo-Modena; Reggiana-Foggia; Sorrento-Bari; Ternana-Lazio.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Foggia	2	1	1	0	0	3	0
Bari	2	1	1	0	0	1	0
Genoa	2	1	1	0	0	1	0
Lazio	2	1	1	0	0	1	0
Perugia	2	1	1	0	0	1	0
Taranto	2	1	1	0	0	2	1
Ternana	2	1	1	0	0	2	1
Arezzo	1	1	0	1	0	1	1
Catania	1	1	0	1	0	1	1
Como	1	1	0	1	0	0	0
Livorno	1	1	0	1	0	0	0
Palermo	1	1	0	1	0	0	0
Reggina	1	1	0	1	0	0	0
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Monza	0	1	0	0	1	1	2
Brescia	0	1	0	0	1	0	1
Cesena	0	1	0	0	1	0	1
Novara	0	1	0	0	1	0	1
Reggiana	0	1	0	0	1	0	1
Sorrento	0	1	0	0	1	0	3

Graduatoria dei marcatori

1 RETE: Chinaglia (Lazio); Bonfanti (Catania); Incerti (Arezzo); Lodi (Modena); Cardillo e Zeli (Ternana); Derlin (Genoa); Fara (Bari); Ragonesi, Saltutti e Majoli (Foggia); Innocenti (Perugia); Fulvo e Boretti (Taranto); Trebbi (Monza).

Un gol del centravanti decide Lazio-Brescia

Chinaglia subito a segno

Infortunato De Paoli, evanescente l'attacco della squadra lombarda

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Per la Lazio era importante vincere, superare senza danni l'esordio in «B», dove si gioca un calcio assai diverso rispetto alla serie «A», un calcio più rude, più dinamico, ma meno classico. Gli azzurri hanno vinto con il risultato meno appariscente (1 a 0), ma egualmente utile. Ha segnato Chinaglia al 18' del primo tempo sfruttando con un [illegible] colpo di testa un «cross» di Nanni. Viene da chiedersi chi oltre a Chinaglia saprà fare gol in questa Lazio che Maestrelli schiera con una tattica di grande prudenza: con due soli attaccanti, Manservisi e Chinaglia, con un uomo d'appoggio, Massa, con tre centrocampisti, Nanni, Fortunato e Martini, e con tanti difensori. Da una Lazio che si presenta al torneo dei cadetti con il ruolo di «grande vedette» ci si attende qualcosa di meglio.

Pur ricordando il valore del Brescia — una difesa validissima ma un attacco fragile ed evanescente — pur non sottovalutando il fatto che siamo appena agli inizi della stagione e che sarebbe assurdo pretendere giocatori già in piena forma, la Lazio ha denuncio in difesa troppa confidenza e molti errori, all'attacco un misero gol e quattro occasioni fallite al tenore del più impensato dei modi proprio dai giocatori forti della squadra compreso Chinaglia.

Il Brescia ha alcuni difensori molto interessanti, come il terzino Cagni, il «libero» Busi e lo «stopper» Gasparini, ma difetta di attaccanti. Infortunato De Paoli, bloccato da un dolore al polpaccio destro, l'attacco

Giorgio Chinaglia

lombardo non ha elementi per puntare efficacemente a rete. Salvi è «frizzante», ma poco utile. Iassicini corre [illegible] ma non sempre è pronto nel servizio finale o nel tiro. Rimane l'ala destra Tedoldi, inesperto ma ricco, intraprendente, deciso. Nelle file dei rincalzi pare non esista l'uomo adatto a sostituire De Paoli, per cui i problemi di Busi — ora che il centroavanti titolare è infortunato — sembrano di difficile soluzione.

Al Brescia manca anche l'«uomo-squadra», cioè l'elemento che sappia regolare la manovra a centro campo. Lo scorso anno il compito era svolto da Simoni, inspiegabilmente ceduto al Genoa nell'ultimo mercato. Non vorremmo pronunciare un giudizio a lunga scadenza, ma il Brescia visto ieri a Roma non pare squadra destinata alla promozione. A meno che De Paoli sappia sfoderare una stagione strepitosa portando il conforto di tanti gol.

Per la Lazio il risultato è valido ma i giudizi non possono essere egualmente ottimistici. Massa non è una mezz'ala nel senso classico del termine. Maestrelli lo utilizza in appoggio a Chinaglia, ma per giocare mezz'ala occorre resistenza alla fatica, volontà, spirito di sacrificio. Massa è un elemento di indubbia classe, ma ogni tanto ha bisogno di prendere fiato senza essere costretto a rientrare per contrastare l'offensiva avversaria. Chinaglia e Manservisi sono punte di [illegible] per la «B». Manservisi ieri si è infortunato (altrimenti all'inguine) ma prima d'allora aveva dato stucchio al gioco che Chinaglia cercava di concretare in gol. Chinaglia non è ancora a posto. Ha sbagliato tre gol facili, e mai si è inserito con determinazione nella manovra offensiva. Non è il caso di preoccuparsi, Chinaglia sarà senza dubbio uno degli attori più interessanti del torneo.

La retroguardia non è parsa solida ed efficiente come in altre circostanze. Eccesso di confidenza o scarsa vena? Si può dire inoltre come la Lazio non abbia ancora raggiunto un ritmo valido per la serie B dove si gioca poco ma si corre molto.

La cronaca della gara si può limitare a brevi cenni. Attacca subito la Lazio ed al 18' va in vantaggio con Chinaglia. Verso la mezz'ora De Paoli accusa il riacutizzarsi di un vecchio malanno muscolare e lascia il campo. Lo sostituisce [illegible], che è un centrocampista. Si accentuano i difetti della squadra lombarda. Prima della fine Chinaglia appoggia sulla rete esterna (a porta vuota) un pallone facilissimo.

Nella ripresa i bresciani tentano qualche [illegible] offensivo, ma non riescono mai o quasi mai ad arrivare nei pressi della porta.

Giulio Accatino

Lazio: Bandoni; Facco, Oddi; Wilson, Papadopulo, Martini; Manservisi, Massa, Chinaglia, Nanni, Fortunato (Grilli dal 76').

Brescia: Galli; Rogora, Cagni; Cancelli, Busi, Gasparini; Tedoldi, Inselvini, De Paoli (Damonti dal 35'), Pillotrali, Salvi.

Arbitro: Panzino.

Rete: Chinaglia al 18' del primo tempo.

FOGGIA-SORRENTO 3-0 — I campani si sono arresi una prima volta al quarto d'ora su tiro di Ragonesi. Il raddoppio è giunto al 40' su rovesciata di Saltutti. Nella ripresa, infine, il punteggio è stato arrotondato al 34' da Majoli su rigore.

REGGINA-PALERMO 0-0 — Reti inviolate ma spettacolo apprezzabile [illegible] il profilo agonistico. La Reggina ha sciupato un calcio di rigore a un quarto d'ora dal termine. Il Palermo è stato bersagliato dalla sfortuna, avendo dovuto subire due incidenti, il primo occorso al terzino Pasetti e l'altro ad Arbitrio, che era entrato in campo per prendere il posto dell'infortunato. Arbitrio ha riportato la [illegible] della

LIVORNO-COMO 0-0 — Nessun altro risultato poteva uscire da una partita tanto deludente che ha visto i due portieri quasi sempre inoperosi ad esclusione di un'uscita a valanga di Cipollini a sette minuti dal termine su tiro di Maggini.

TARANTO-MONZA 2-1 — Il Taranto ha dominato nel primo tempo mettendo a segno nei primi 20' due reti (Fulvo al 2' e Boretti al 18'). Più intraprendente il Monza nella ripresa: ma è soltanto riuscito a [illegible] le distanze con Trebbi al 79' spalla sinistra.

CATANIA-AREZZO 1-1 — Dopo una superba prima mezz'ora, il Catania ha esaurito la sua vena cedendo totalmente l'iniziativa all'Arezzo che al 4' della ripresa, s'è portato addirittura in vantaggio, con un gol di Incerti. Un minuto dopo però il Catania reagiva e pareggiava con Bonfanti.

Prima della vittoriosa partita con la Reggiana (1-0)

A Bari i "portoghesi,, contestano De Palo

Il presidente, per risanare il deficit del club, ha abolito i biglietti omaggio

dal nostro inviato

BARI, lunedì mattina.

Il Bari sta risalendo lentamente il precipizio in cui sembrava irrimediabilmente caduto dopo la mancata promozione e la pesante [illegible] del campo, che hanno finito per rendere ancora più grave la situazione economica della società pugliese. Il clima di esasperazione ha pesato minacciosamente sulle sorti della squadra [illegible] alla vigilia della prima partita di campionato. Le discussioni con i giocatori sulla cifra dei reingaggi si sono protratte a lungo. Si era temuto che all'esordio nel torneo l'allenatore Toneatto si trovasse costretto a schierare una formazione imbottita di giovani. Alla fine, però, ha prevalso il buon senso. Gli atleti, [illegible] Marmo e Sega, ancora in disaccordo, hanno dimostrato di comprendere il difficile momento che attraversa la società ed hanno firmato i nuovi contratti.

Anche la maggior parte degli sportivi baresi ha accolto positivamente il clima di rigida austerità instaurato dal presidente, prof. De Palo, il quale non aveva altra scelta per la sopravvivenza del sodalizio. Biglietti e tessere omaggio, che negli anni scorsi venivano distribuiti con una certa elasticità, sono stati aboliti. Non tutti, però, hanno condiviso l'iniziativa. Un gruppo di scalmanati, quando De Palo è entrato nella tribuna dello stadio per assistere alla partita Bari-Reggiana, è stato protagonista di una vivace contestazione contro il dirigente pugliese. Dalle parole minacciose qualcuno ha cercato addirittura di passare ai fatti. Un tifoso si è lanciato verso il presidente tentando di aggredirlo. E' stato fermato in tempo dall'intervento di un guardiano quando era giunto a pochi passi da De Palo.

Si è udito gridare anche il nome di Busilacchi, l'attaccante che il Bari ha ceduto al Pisa per ragioni di bilancio. Ma, come ha spiegato più tardi lo stesso presidente, i contestatori cercavano di crearsi un alibi per un atteggiamento ostile che invece traeva origine dalla mancata concessione di ingressi gratuiti. Anche alle porte dello stadio si sono registrate accese discussioni tra gli addetti ai cancelli e tifosi, fra cui alcuni mutilati, che tentarono di entrare senza biglietto. Nel complesso, però, sembra che De Palo possa contare sulla solidarietà della folla sportiva barese. Pare, infatti, che i due dissidenti Marmo e Sega abbiano ricevuto minacciose telefonate con cui si annunciava che le loro auto sarebbero state date alle fiamme.

Fortunatamente il Bari ha vinto e ciò contribuirà a rasserenare gli animi. Il successo della compagine pugliese non è apparso, però, così limpido come si aspettavano i suoi sostenitori. La Reggiana è stata battuta da un calcio di rigore realizzato da Fara all'80', quando l'incubo di un pareggio stava prendendo sempre più consistenza. Gli emiliani, con un centrocampo e una difesa abbastanza organizzati, non avevano incontrato eccessive difficoltà nel bloccare gli affannosi assalti avversari. Il solito Fara, l'intraprendenza di un dinamico Pienti e la [illegible] prova offerta dal giovane esordiente Gottardo, proveniente dal Torino, non apparivano sufficienti per assicurare una valida manovra offensiva. Mujesan appariva spesso isolato dal gioco non potendo contare su una spalla come avrebbe potuto essere Marmo.

Mario Bianchini

Bari: Spalazzi; Colautti, Galli (dal 18' Dinnocenzo), Mazzini, Spimi, Dalle Vedove, [illegible], Fara, Mujesan, Pienti, Gottardo.

Reggiana: [illegible]; Morini, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello, Spagnolo, Piccinetti, Zandoli, Passalacqua, Zanon.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Agli «assoluti» di tennis

Castigliano elimina il numero 2 Di Matteo

Grossa sorpresa ai campionati italiani di tennis iniziati ieri a Firenze. Eugenio Castigliano ha eliminato al termine di quattro combattuti set, la testa di serie n. 2, Ezio Di Matteo. Castigliano si è impegnato a fondo contro il più quotato avversario. Dopo aver perso il primo set per 3-6, l'outsider ha iniziato Di Matteo con un «cappotto», finì l'onda del 6-0, Castigliano è stato più preciso e freddo, terminando l'incontro con due 6-4.

Ha esordito anche Nicola Pietrangeli, impegnato con Castel. Il campione ha faticato un po' più del previsto per piegare il giovane Castel per 7-5, 6-1, 6-3. La prima giornata ha anche segnato le vittorie di Bertoni, Di Maso, Toci, Franchitti, Bologna, Crotta e Bertolucci.

A Milano, intanto, Adriano Panatta, candidato alla vittoria del titolo italiano, ha completato il proprio successo al Trofeo Bonfiglio: sabato aveva vinto il singolare aggiudicandosi, in coppia con Zugarelli, il doppio, battendo in finale i cecoslovacchi Hrebec e Piecky per 1-6, 6-3, 14-12.

totocalcio

Scheda vincente

Segno	Partita	Risultato
1	Bari-Reggiana	1-0
x	Catania-Arezzo	1-1
1	Foggia-Sorrento	3-0
1	Genoa-Cesena	1-0
1	Lazio-Brescia	1-0
x	Livorno-Como	0-0
2	Modena-Ternana	1-2
1	Perugia-Novara	1-0
x	Reggina-Palermo	0-0
1	Taranto-Monza	2-1
1	Treviso-Venezia	3-1
x	Anconit.-D. Ascoli	1-1
1	Empoli-Pisa	1-0

Monte premi L. 475.908.460

Le quote

13 — Lire 1.091.500 — I vincitori sono 218 (16 in Piemonte)

12 — Lire 56.400 — I vincitori sono 4213 (376 in Piemonte)

Prossima schedina: Cagliari-Verona; Fiorentina-Napoli; Inter-Atalanta; Juventus-Catanzaro; Mantova-Torino; Roma-L.R. Vicenza; Sampdoria-Bologna; Varese-Milan; Palermo-Modena; Reggiana-Foggia; Sorrento-Bari; Udinese-Alessandria; Lecco-Salernitana.

la scheda totip

Colonna: 1X - 21 - 12 - 1X - X1 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	—	L. 1.250.811
Con 11 punti	110	12	L. 79.597
Con 10 punti	813	85	L. 10.549

Risultati delle corse valide per la schedina: 1ª corsa: 1) Mister Magoo, gr. 1; 2) Cogne, gr. X - 2ª corsa: 1) Fabriano, gr. 2; 2) Quickly, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Mindigh, gr. 1; 2) Melotia, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Douqui, gr. 1; 2) Ponentino, gr. X. 5ª corsa: 1) Templaro, gr. X. 2) Baudo, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Parato, gr. 1; 2) Balcke, gr. X.

Elezioni parziali in Francia

Il governo francese più forte al Senato

Quattordici seggi in più - La votazione (indiretta) riguardava un terzo (90 mandati) della Camera Alta

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.
[illegible] rinnovo di un terzo [illegible] del [illegible] (90 [illegible] 283) rivela che anche fra i «grandi elettori» (cioè i deputati, consiglieri regionali, sindaci e delegati dei consiglieri municipali) che devono scegliere i senatori, la maggioranza governativa ha basi solide.

Erano in lizza 360 candidati e la scelta da parte dei 40.000 «grandi elettori» dei 38 dipartimenti (su 94), compresi quelli di oltremare, dove si è votato, ha favorito infatti i partiti della maggioranza. Si conoscono [illegible] i risultati relativi a [illegible] dei 90 [illegible] senatoriali: i gollisti hanno ottenuto sei seggi (quattro in più), i «repubblicani indipendenti» ne hanno ottenuti 13 (6 in più); i conservatori favorevoli al governo ne hanno 12 (due in più) ed il «centro democrazia e progresso» del ministro Jacques Duhamel ritrova il seggio del candidato uscente. La maggioranza governativa, nel complesso, guadagna per ora 14 seggi.

Il partito comunista ha avuto un eletto (un uscente), i socialisti [illegible] hanno 22 (perduto un seggio), i radicali 11 (perduti 3), i «vari di sinistra» 3 (perduti 3), il «centro democratico» (dell'oppositore Jean Lecanuet) ha dieci eletti (perduti 3) [illegible] i «vari moderati» [illegible] opposizione [illegible] dieci candidati uscenti e hanno ricuperato soltanto sei [illegible].

[illegible] le personalità vincenti figurano i ministri Robert [illegible] e Jean Bailly (i [illegible] dovranno scegliere ora tra la funzione parlamentare e la carica in seno al governo) e l'ex rivale del generale De Gaulle alla presidenza Pierre Marcilhacy. Fra i battuti si notano i nomi dell'ex presidente del Consiglio (sotto la IV Repubblica) Bourges-Maunoury e del generale de Bonneval che era aiutante di campo del generale De Gaulle all'Eliseo.

Loris Mannucci

Vittorio [illegible]e: «Non ho sposato [illegible] Doria»

GINEVRA, lunedì matt.
Vittorio Emanuele di Savoia ha [illegible] a Ginevra, le voci di [illegible] matrimonio segreto [illegible] Marina Doria, matrimonio che sarebbe stato celebrato recentemente [illegible] località della Svizzera [illegible] «Non sono ancora sposato — ha detto — ma posso dire che le nostre nozze saranno celebrate fra due o, al massimo, tre settimane».

Vittorio Emanuele, che parlava nella sede del circolo nautico di Ginevra poco prima [illegible] partecipare ad una [illegible] sul lago, si è rifiutato di precisare la data e la località delle sue prossime nozze ma ha fatto capire che la cerimonia potrebbe essere celebrata nell'Iran, dove i futuri sposi si recheranno prossimamente per partecipare alle cerimonie per il 2500 anniversario dell'impero persiano. (Ansa)

Svezia: rivelazioni [illegible] un giornalista [illegible] gruppi paramilitari

STOCCOLMA, lun. matt.
(w. r.) Se la Svezia dovesse cadere in mano ai comunisti, un'organizzazione paramilitare di destra, [illegible] è già perfettamente efficiente e che dispone di [illegible] quantità di armi, entrerebbe immediatamente in azione per impadronirsi del [illegible] potere. Lo ha dichiarato ieri [illegible] televisione [illegible] giornalista.

Ieri alla televisione si sono incontrati un paio di grandi giornalisti, il ministro degli Interni e quello della Giustizia. Uno dei giornalisti presenti, discutendo di democrazia, ha detto di sapere con certezza che esiste un'organizzazione preparatissima a prendere il comando del [illegible] nel caso cada in mano ai comunisti, e ha assicurato [illegible] vi sono imponenti depositi clandestini di armi.

Le rivelazioni sono state giudicate molto gravi, [illegible] però può imporre al giornalista di raccontare di più. Si sa soltanto che l'organizzazione paramilitare di destra pronta [illegible] il governo della Svezia porta il [illegible] «Gruppo Barbara».

Una domenica funestata da molti incidenti stradali

Scontro frontale tra auto e moto nel Bergamasco: 2 morti, 3 feriti

Un morto e 11 feriti nel Lodigiano per la prima giornata di nebbia - A Cigliano un contadino cade dalla moto e muore - Tra Santhià e Carisio 5 feriti sull'auto che si capovolge

dal corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.
(a. g.) In un incidente [illegible] avvenuto alle 14.30 di ieri sulla provinciale presso Chignolo d'Isola, due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite. Le vittime sono: l'esercente Al[illegible] Gritti, di 36 anni, abitante a Chignolo che era alla guida [illegible] grossa moto (una «Honda») e l'impiegato Angelo Arnoldi, [illegible] di [illegible] anni, dello stesso paese.

L'Arnoldi era al volante di una «500» a bordo della quale erano la figlia [illegible] dieci anni Carla, la moglie Rosaria di [illegible] anni e una parente, Pasqualina Brambilla [illegible] anni. In una curva, l'utilitaria si è scontrata frontalmente con la moto del Gritti che è stato sbalzato a [illegible] ventina [illegible] metri rimanendo ucciso sul colpo.

I quattro, a bordo dell'auto, sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore di Bergamo, dove poco dopo il ricovero l'Arnoldi [illegible] deceduto. Le condizioni dei tre feriti [illegible] giudicate preoccupanti.

Cigliano, lunedì mattina.
(i. o.) [illegible] fra sabato e domenica, un [illegible] dino di Cigliano — Luigi Pe[illegible], 53 anni, residente nella [illegible] Peirano in via Peirano 10 — ha perso la vita in seguito ad una caduta dalla propria motoretta. La disgrazia [illegible] sia accaduta dopo le due, in territorio del [illegible] di Torrazza [illegible], [illegible] tratto [illegible] strada compreso tra i [illegible] di Borgoregio e di [illegible].

Lodi, lunedì mattina.
(p. c.) La prima giornata di nebbia nel Lodigiano ha causato una serie di [illegible] incidenti. Il bilancio [illegible] un morto e 11 feriti dei quali tre gravissimi, [illegible] tre incidenti stradali. La sciagura mortale è accaduta verso l'una [illegible] domenica mattina sulla provinciale Lodi-Melegnano.

Cigliano, lunedì mattina.
(n. o.) Pauroso incidente ieri [illegible] dopo mezzogiorno sulla corsia per Milano dell'autostrada, tra i caselli di Santhià e Carisio. Una Ford con a bordo 6 persone fra cui una bambina di nove anni ha sbandato e si è capovolta col tetto [illegible] per terra dopo aver urtato contro il guard-rail in cemento che l'ha ributtata contro la fiancata sinistra di una «1100» di Milano.

La Ford condotta dal proprietario Pio Scarandino, 42 anni, [illegible] a Castelrosso presso Chivasso in via Sant'Antonio 34, aveva a bordo le due figlie Iolanda di 18 anni e Crocetta di 21, il marito di quest'ultima Francesco Alessi, 22 anni, [illegible] pure lui a Castelrosso [illegible] via Sant'Antonio 34, suo fratello Salvatore Alessi, 19 anni, e la sorella Stanta Alessi di 9 anni.

D'un tratto la Ford ha sbandato sulla corsia di sorpasso andando a schiantarsi contro la parete in cemento del guard-rail. Ributtata verso il centro dell'autostrada, la Ford ha travolto la «1100» con a bordo il camionista Ri[illegible] Ghio, [illegible] anni, residente a Milano in via Cesalpino 3, [illegible] quale con la moglie rientrava in sede.

Le due automobili si sono urtate e la «1100» è stata scaraventata sull'estrema [illegible] ad una cinquantina di metri oltre una piazzola [illegible] sosta: indenni i coniugi. La Ford, invece, si è ribaltata con il tetto a terra bloccando fra le lamiere contorte [illegible] dei sei occupanti perché attraverso il baule è stato catapultato all'esterno il corpo della bambina che si è risollevata indenne.

Chivasso, lunedì mattina.
(r. s.) Un bimbo di nove [illegible] è sfuggito alla custodia della sorella maggiore ed ha attraversato di corsa la strada, finendo sotto un'automobile [illegible] che l'ha ucciso. [illegible] chiamava Gennaro Di Foggia, abitava a S. Mauro in via Consolata 5 con i genitori e undici fratelli.

Ieri pomeriggio la sorella Maria, 16 anni, l'ha accompagnato a passeggio poco lontano da casa, a Castiglione Basso. Il piccolo Gennaro si è allontanato ed è uscito di corsa sulla provinciale mentre arrivava una «500» guidata dall'operaio Renato Beltrutti, 20 anni, abitante a Leini, che l'ha investito in pieno.

La scoperta ieri alla stazione di Piacenza

Trovato il cadavere di un uomo sul tetto di un treno in manovra

La vittima, un pugliese di 40 anni, era stata rimpatriata dalla Germania tre giorni prima - [illegible] per sfuggire ad un controllo dei ferrovieri [illegible] sul [illegible] - [illegible] presume sia stato folgorato da una scarica della [illegible] elettrica

dal corrispondente

Piacenza, lunedì mattina.
Il cadavere di un uomo è stato trovato ieri mattina sul tetto di un treno rimasto fermo in stazione per tutta la notte. [illegible] morto è stato identificato [illegible] Salvatore Benito Schiavone, 40 anni, cavatore di miniera, originario di Fagiano (Taranto): giaceva alcuni sulla schiena e stringeva tra le mani, alzate verso il collo, come per difendersi, un'assicella [illegible] legno lunga 40 centimetri. Presentava il segno di un colpo e di un'ustione alla fronte nonché le sopracciglia e una ciocca di capelli bruciacchiate. Sono ignote per ora le cause del decesso, che potranno essere accertate dall'autopsia disposta per oggi dall'autorità giudiziaria.

La macabra scoperta è stata fatta verso le 10 da un capo manovratore mentre il convoglio, arrivato la [illegible] prima da Paola, si era rimesso in movimento per raggiungere, vuoto, la [illegible] milanese di Porta Vittoria. Il treno è stato fermato e i ferrovieri sono saliti sul tetto: il corpo era [illegible] una vecchia carrozza passeggeri di [illegible] classe, [illegible] vestito pulitamente modestamente e stringeva ancora la giacca [illegible] un braccio.

Nelle tasche del morto è stata trovata [illegible] lettera di licenziamento da un hotel di Francoforte e una diffida della polizia tedesca che intimava all'uomo [illegible] non entrare per un anno alla stazione di quella città. [illegible] s'è appreso che la vittima, rimasta senza lavoro e senza denaro, [illegible] stata rimpatriata dalla Germania appena tre giorni fa.

Circa le cause del decesso tutte le ipotesi restano aperte. Quella più attendibile è che l'uomo sia salito [illegible] tetto della carrozza per sfuggire al controllo dei ferrovieri o forse sperando di farsi portare fino a Milano. Quando il treno s'è messo in movimento, può essersi alzato in piedi e può aver battuto il capo contro un braccio di sostegno della linea elettrica; non si esclude che una violenta scarica di 3 mila volts l'abbia investito al momento dell'urto.

e. l.

Accende la sigaretta [illegible] esplode la casa

Trento, lunedì mattina.
(a. n.) L'ultima sigaretta della giornata è [illegible] all'operaio Lino De Marchi di 4[illegible] anni da Molina di Fiemme. E' bastata la fiammella dell'accendino [illegible] fare esplodere il gas fuoruscito da [illegible] rubinetto del fornello.

Lo scoppio ha scardinato finestre e porte della cucina e danneggiato i mobili provocando un incendio che è stato spento dai pompieri prima che provocasse danni più gravi. Il poveretto che [illegible] riportato ustioni [illegible] primo e di secondo grado al viso e agli arti, è stato ricoverato in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Cava[illegible].

Ferito in [illegible] litigio con tre rivoltellate

Milano, lunedì mattina.
Un uomo è stato [illegible] tre colpi di rivoltella che lo hanno centrato al torace. Soccorso da un automobilista [illegible] passaggio al [illegible] e [illegible] aiuto, il ferito [illegible] stato trasportato prima alla clinica milanese «Quattro Marie» e successivamente all'ospedale Policlinico dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico durato circa [illegible] ore giudicandolo poi [illegible] riserva di prognosi. E' Orazio Mayol, [illegible] anni, originario di Napoli, domiciliato a Grosseto ma da qualche tempo abitante a Milano.

Il fatto è accaduto la scorsa notte nei pressi di un campo [illegible] dell'Idroscalo, sulla strada che collega Linate con [illegible]. L'automobilista Mi[illegible] Sichiera, abitante a Milano, [illegible] facendo ritorno alla propria abitazione, quando ha visto al centro della strada un uomo che barcollava e chiedeva soccorso.

Fermata l'auto, il Sichiera ha fatto salire il Mayol, che aveva gli indumenti macchiati di sangue, e lo ha condotto nella clinica milanese. Prima di essere sottoposto [illegible] intervento chirurgico, Mayol ha riferito agli agenti della polizia di essere stato colpito — durante [illegible] lite — da un certo «Mimmo il siciliano», che [illegible] investigatori avrebbero identificato in Domenico D., di 31 anni, già ricercato per tentativo di omicidio, sfruttamento e reati contro il patrimonio. (Ansa)

L'attentato a Lamezia Terme

Un ordigno incendia gli uffici comunali

Distrutti progetti, mappe e registri Un'inchiesta della magistratura

servizio particolare

Vibo Valentia, lun. matt.
(g. d.) All'una e mezzo di sabato notte, a Lamezia Terme, alcuni sconosciuti hanno bruciato incartamenti e distrutto calcolatrici nell'ufficio tecnico del municipio.

Dopo avere infranto i vetri di una finestra del pianterreno, gli sconosciuti sono entrati nel palazzo di città, forzando tre porte, tra cui quella dell'ufficio dell'ingegnere capo del Comune. Qui, indisturbati, hanno [illegible] centro della stanza scaffali, macchine da scrivere e da calcolo, progetti, mappe, registri. Poi hanno cosparso il tutto di benzina (sono stati trovati sul posto due contenitori di plastica da dieci litri ciascuno) e vi hanno appiccato il fuoco.

Gli uffici sono stati anche devastati [illegible] un'esplosione: non è escluso che fosse stato anche deposto un ordigno esplosivo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, i quali, dopo qualche [illegible] sono riusciti a circoscrivere e a spegnere le fiamme.

Il procuratore della Repubblica di [illegible] Terme ha [illegible] delle indagini, coadiuvato [illegible] comandante dei carabinieri e [illegible] dirigente reggente il commissariato [illegible] polizia.

Lamezia Terme è un comune della provincia di Catanzaro di recente costituzione; Nicastro, Sambiase e Santa Eufemia Lamezia si sono fusi da qualche [illegible] per dar vita [illegible] grosso centro calabrese. Nel suo territorio [illegible] sta costruendo l'aeroporto intercontinentale della Calabria e dovrebbe [illegible] anche [illegible] «nucleo industriale» di notevoli proporzioni.

La città [illegible] diventare sede [illegible] una università degli studi, che poi è stata [illegible] tuita a Cosenza. Pertanto, [illegible] sono molti [illegible] in gioco, tra cui quello delle aree fabbricabili, ma [illegible] lungaggini burocratiche compromettono la realizzazione di nuovi edifici: il lungo iter per l'approvazione del piano regolatore ha bloccato ogni attività in molti settori della zona.

Due importanti temi discussi al congresso degli urologi italiani

Venezia, lunedì mattina.
E' terminato al Lido, dopo tre giorni di lavori, [illegible] Congresso della Società italiana di urologia. Vi hanno partecipato circa 350 specialisti, chiamati a discutere sui due temi di quest'anno: «Manifestazioni trombo-emorragiche di interesse urologico» e «Sistema e apparato urogenitale».

Numerosi [illegible] interventi tenuti dai congressisti piemontesi: i professori Barella, Borgno, Frossasco, Galizia, Martin-Perolino, Sesia di Torino, Banchieri di Asti, De Benedetti di Vercelli, Meinardi di Cuneo. Presente anche il de[illegible] degli urologi piemontesi, l'ottantenne professor Mario Negro, per molti anni primario urologo del Mauriziano.

Per la «Nuova Sietura»

Sciopero di [illegible] ore [illegible] Gravellona Toce

Verbania, lunedì mattina.
(e. c.) Uno sciopero generale di due ore, cui hanno aderito anche i commercianti, si svolge stamane a Gravellona Toce.

Lo hanno proclamato le organizzazioni sindacali come protesta per la serrata attuata dalla direzione della «Nuova Sietura dei Toce» e l'ordine [illegible] sciopero è stato mantenuto immutato — dopo una riunione avvenuta sabato presso l'Ufficio provinciale del lavoro a Novara — sia stata decisa dall'azienda la ripresa del lavoro dalle 6 [illegible] stamane e la ripresa [illegible] pomeriggio delle trattative per risolvere la vertenza.

Stamane alle [illegible] quindi gli [illegible] abbandoneranno le fabbriche e si raduneranno per percorrere poi in corteo le vie cittadine. Alla stessa ora i negozianti abbasseranno [illegible] serrande dei loro negozi.

Conclusa a Roma la conferenza nazionale

Nel '72 "Potere operaio" calerà nel profondo Sud

[illegible] servizio

Roma, lunedì mattina.
(l. a.) Abbandonare lo spontaneismo, farsi partito e scendere ad affrontare [illegible] Stato nel Sud, è il nuovo programma che il gruppuscolo [illegible] sinistra extra parlamentare «Potere operaio» si propone a conclusione della sua terza conferenza nazionale (mille delegati per 2 o 3 mila militanti, molti giovani e pochi operai) svolta tra [illegible] e sabato [illegible] palazzo dei congressi dell'Eur. [illegible] la contestazione [illegible] è stato con [illegible] «maggio» l'anno degli studenti e il '69 con «l'autunno caldo» quello degli operai, il '72 e quest'ultimo scorcio di '71 vedranno alla ribalta il Mezzogiorno [illegible] («Lotta [illegible]» va a pubblicarvi un quotidiano). Nelle intenzioni dichiarate è una scelta che non significa rinuncia, ma appena una correzione tattica: dallo scontro per settori a quello per territori.

«*Il nostro non* [illegible] *però un partito tradizionale* — hanno detto i tre massimi «leaders» del movimento, Piperno, Negri e [illegible] — [illegible] *vuole presentarsi alle elezioni*».

Nel dibattito, è stata chiesta più volte la «militarizzazione [illegible] del movimento». Ma il discorso sull'uso della violenza non [illegible] apparso compiuto: il nuovo laboratorio [illegible] tra le [illegible] le città del «profondo Sud».

Ed [illegible] su questo terreno che si svolge essenzialmente [illegible] che la polemica [illegible] «Potere operaio» e [illegible] «gruppuscules», da «Lotta continua» [illegible] «Manifesto». «Potere operaio» lancia agli altri accuse di opportunismo e rivendica per [illegible] «l'unica linea d'attacco» proposta [illegible] proletariato.

Perciò «Potere operaio» afferma [illegible] deciso a marciare per proprio conto: «*Abbiamo 57 sezioni, 108 cellule. E dal punto* [illegible] *vista economico, senza essere ricchi, siamo autosufficienti perché ogni militante si paga da sé*». Nato e cresciuto tra l'Università di Roma e [illegible] fabbriche del Nord, comincia [illegible] per il più acceso dei nostri «groupuscules» la battaglia [illegible] Mezzogiorno.

Tre condanne a Udine [illegible] detenzione di oppio

Udine, lunedì mattina.
Il processo contro quattro persone [illegible] di detenzione e spaccio [illegible] oltre quattordici chilogrammi [illegible] oppio, in pani, per un valore [illegible] milioni di lire, si è concluso la scorsa notte al Tribunale di Udine con tre condanne a complessivi tredici anni di carcere e con una assoluzione per insufficienza di prove.

Gli imputati, Walter Zardetto, di 23 anni, di Santa Lucia di Pieve (costituitosi l'altro giorno in Tribunale), Cesare Augusto Blasizza, di 30 anni, di Tarvisio, Firmino Berna, [illegible] 31 anni, di Cunadolme di Treviso, sono stati riconosciuti colpevoli del commercio [illegible] stupefacente, portato in Italia dalla Jugoslavia. [illegible] Gilberto Villanova, di [illegible] anni, di Conegliano Veneto (Venezia), è stato assolto e immediatamente scarcerato.

Il tribunale, dopo due ore di [illegible] di consiglio, ha condannato il Blasizza a cinque anni e un mese di reclusione e a 600 mila lire di multa, il Berna a quattro anni e sei mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa e lo Zardetto a tre anni e un mese di reclusione e 350 mila lire di multa.

Il tribunale ha ordinato la confisca dell'oppio. Questo era stato sequestrato il 2 febbraio scorso da agenti della guardia di finanza di Udine, al casello autostradale di Basaldella, [illegible] porte [illegible] Udine, a Augusto Cesare Blasizza e Firmino Berna i quali, in precedenza, erano riusciti a forzare [illegible] la loro [illegible] un posto di blocco istituito a Mestre da agenti del nucleo [illegible] polizia tributaria di V[illegible]. (Ansa)

Salma [illegible] pescatore recuperata nell'Adige

Rovigo, lunedì [illegible].
(Ce. f.) Dopo alcuni giorni di ricerche, i sommozzatori di Venezia hanno ricuperato nel fiume Adige, nei pressi di Rovigo, la salma dell'artigiano Otello Ratti, [illegible] 49 anni, abitante in via del Cardo 25 a Bologna. [illegible] giorni fa mentre lanciava nel fiume la lenza per [illegible] pesca.

Alla frontiera [illegible] la Jugoslavia

Auto dell'[illegible] forza il posto di confine

E' entrata a forte velocità in Italia al valico di Muggia approfittando della distrazione delle guardie

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.
(l. s.) A Santa Barbara di Muggia, ultima località a Sud-Est [illegible] Trieste, in zona collinare, [illegible] vettura che si [illegible] straniera, approfittando di un momento di distrazione sia delle guardie confinarie jugoslave [illegible] di quelle italiane, ha attraversato [illegible] linea di confine della Jugoslavia ed è penetrata in territorio italiano.

In quel momento le sbarre erano alzate nelle due zone di confine. Né i jugoslavi né gli italiani hanno fatto in tempo a rilevare la nazionalità della vettura che, fuggita ad altissima velocità, pare recasse a bordo oltre [illegible] guidatore almeno un'altra persona.

Il valico di Santa Barbara è considerato di seconda categoria, per transiti non con passaporto regolare ma per [illegible] dei lasciapassare rilasciati ai frontalieri. E' sull'acrocoro del monte di Muggia, a poche centinaia di metri dalla chiesetta paleocristiana di Muggia vecchia, circa 14 chilometri da Trieste. La polizia è alla ricerca dei clandestini: ritiene però che essi si presenteranno spontaneamente alle autorità italiane, a Trieste o altrove, chiedendo asilo politico.

Commerciante ferito da [illegible] rivoltellata

Cattolica, lunedì mattina.
(m.) Un rappresentante di commercio di 34 anni, Raffaele Cassanta, di Giulianova (Teramo) è stato ferito oggi pomeriggio a Cattolica da un colpo di pistola.

L'episodio è accaduto mentre [illegible] Cassanta, che si trovava sulla riviera adriatica di Romagna per motivi di lavoro, percorreva la statale adriatica. Giunto nei pressi del bivio [illegible] Cattolica, è stato affiancato da una «Alfa Romeo 1750» bianca; l'uomo che era a bordo della vettura, estratta una pistola, ha sparato contro il Cassanta, colpendolo ad un polpaccio.

La vettura, della quale non si conosce il numero [illegible] targa, si è rapidamente allontanata, mentre il rappresentante è crollato a terra invocando aiuto. Subito soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato ricoverato nell'ospedale di Riccione, dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia è accaduta all'aeroporto di Gorizia

Giovane si sfracella da seicento metri perché il paracadute si è aperto male

Aveva [illegible] anni e abitava a Udine - E' rimasto in agonia per oltre sei ore

dal corrispondente

GORIZIA, lunedì mattina.
(a.) Per [illegible] apertura del paracadute, è morto [illegible] Saverio Ottomaniello, di [illegible] anni, residente a Udine in via Marangoni 56. Insegnava chimica all'Istituto industriale «Malignani». Ieri pomeriggio, il suo primogenito, Alberto, ha [illegible] compiuto due anni; il secondogenito [illegible] nel [illegible].

La [illegible] è accaduta al campo di aviazione di [illegible] sia verso le 11,30 e il giovane è morto alle 18, dopo una agonia in condizioni di perfetta lucidità. Nel tremendo impatto, il giovane [illegible] subito [illegible] frattura delle tibie e [illegible] colonna vertebrale, rimanendo paralizzato.

L'Ottomaniello aveva al suo attivo circa 350 lanci e molte affermazioni in campo nazionale e internazionale; era considerato un paracadutista espertissimo.

[illegible] incidenti tecnici, dovuti alla fatalità, hanno provocato la disgrazia. Si [illegible] lanciato da 1500 [illegible] e a [illegible] metri aveva fatto scattare il dispositivo di apertura: purtroppo, dalla «calza» erano usciti soltanto alcuni lembi. Qualche attimo dopo azionava il paracadute di emergenza, ma la «vela» si impigliava nei lembi del paracadute principale. Il giovane cadeva nel prato del campo d'aviazione. Veniva soccorso e portato all'ospedale, [illegible] ogni intervento dei medici [illegible] vano.

La moglie, Elettra, è insegnante [illegible] Liceo classico di Udine.

Incolume il pilota sull'aereo sfasciato

Casale, lunedì mattina.
(m. r.) Un incidente aereo, conclusosi fortunatamente con soli danni materiali, è avvenuto ieri pomeriggio sul campo d'aviazione di Casale.

Un «Oscar» 150 Hp. di proprietà dell'Aeroclub [illegible] Casale Monferrato, pilotato dal perito industriale Raffaello Maggioni, di 40 anni, era appena decollato, [illegible] do, ad una quota di circa sessanta metri il motore si bloccava.

Il pilota tentava un atterraggio [illegible] fortuna in un prato, presso la frazione casalese di S. Germano. L'aereo [illegible] sfasciava, ma il pilota usciva incolume dalla paurosa avventura. [illegible] danno ammonta a circa dieci milioni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

Anna Masoero n. Cigliero

Anna Masoero n. Cigliero

CAV. UFF.
Luigi Guffanti

CAV. UFF.
Luigi Guffanti

Rag. Aldo Fresia

Ermenegilda Sola ved. Giustetto

Ida Gambotto ved. Aletto

Onorina Rey in Clerico

Gaspare Carlo Omegna

Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Vittorio Francescone

Dott. Franco Savio

Geom. Giacomo Ascheri

Furio Villone

Teresa Masera vedova Borione

Lina Romolini Codegone

Rag. Giuseppe Gugliola

ANNIVERSARI

Albino Denotti

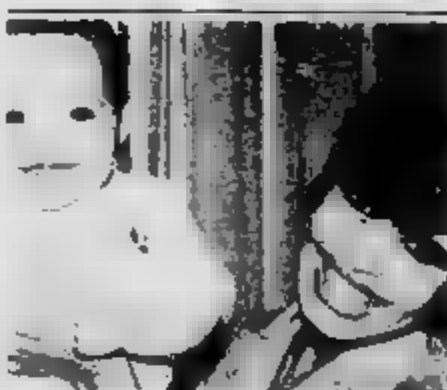
TORINO - Furiosa lotta tra un fattorino e rapinatori (pag. 4)

edizione borse

Anno 105 Numero 223 — lunedì 27 martedì 28 settembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia ... Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 ...

IL MARITO DI LARA ST-PAUL *(pag. 2)*

fa arrestare per estorsione quello di Paola Quattrini

PROCESSATA LA VEDOVA FLEMING *(pag. 3)*

Fleming (al centro) nell'aula del tribunale militare di Atene dove viene processata per tentato di fare evadere il patriota Panagulis. Con lei altri 4 imputati

VITTORIO SPOSA MARINA DORIA *(pag. 13)*

Il matrimonio in gran segreto avverrà fra due settimane

L'incontro nel gran gelo dell'Alaska

Fra NIXON e HIROHITO promesse di collaborazione

Presidente e imperatore a fianco a fianco nell'auto dalla cupola trasparente a prova di proiettile - Stamane l'ospite e la consorte ripartiti per Copenaghen

nostro servizio

Anchorage (Alaska), lunedì sera.

L'imperatore nipponico Hirohito si è incontrato con Nixon, presidente degli Stati Uniti. Dopo il colloquio è ripartito per la Danimarca.

Alla partenza da Tokio si sono verificate dimostrazioni di studenti, che hanno percorso le vie della capitale lanciando urla di «criminale di guerra». Nei pressi dell'aeroporto nipponico centinaia di giovani dell'organizzazione di sinistra «zengakuren» hanno eseguito la «danza del serpente» in segno di protesta per il «rinascere del militarismo», ma non vi sono stati incidenti.

Il «DC 8», che porta l'imperatore e l'imperatrice Nagako in Europa, ha seguito la rotta transpolare ed ha fatto uno scalo tecnico, per rifornimento e revisione, ad Anchorage, in piena Alaska. Nixon ha colto l'occasione per incontrare la coppia imperiale ed ha percorso a sua volta oltremila chilometri in volo, da Washington all'estremo Nord-Ovest del suo immenso Paese.

E' la prima volta che un imperatore giapponese si reca all'estero. Ad Anchorage i sovrani sono stati accolti da una salva di ventun colpi di cannone e dagli onori militari. La notte era solcata dai fari dell'aviazione e dai riflettori della televisione. Con Nixon erano a ricevere gli ospiti il segretario di Stato Rogers e Kissinger, consigliere del presidente e preparatore del prossimo viaggio di Nixon in Cina. Della comitiva nipponica fa parte anche il ministro degli Esteri Takeo Fukuda.

Per Anchorage, cittadina di quattromila abitanti, con un ambiente che risente ancora del posto di frontiera, delle avventure dei cercatori di pellicce e dei cercatori d'oro, l'avvenimento è il più grande a cui abbia mai assistito. L'aviazione militare ha aperto al pubblico la base di Elmendorf, perché tutti potessero assistere all'avvenimento.

Faceva un gran freddo. Nixon ha atteso Hirohito alla base della scaletta; poi i due si sono stretti cordialmente la mano e si sono incamminati a fianco a fianco lungo il tappeto rosso che portava all'immenso hangar, lungo 143 metri e largo 76, stipato di gente. Qui si è svolta la cerimonia ufficiale di saluto.

Nixon ha detto: «*Ci incontriamo questa sera in una parte degli Stati Uniti che si trova a circa la stessa distanza da Tokio e dalla nostra capitale, Washington. Questo fatto ci ricorda che i nostri paesi non solo sono amici, ma anche vicini, sepa-*

(Continua in 2ª pagina)

L'imperatore del Giappone Hirohito risponde al benvenuto del presidente Nixon dopo il suo arrivo alla base di Anchorage in Alaska (Telefoto Associated Press)

La polizia danese teme qualche guaio

COPENAGHEN, lun. sera.

La polizia danese è in allarme per proteggere l'imperatore giapponese durante la sua imminente visita. Negli ambienti studenteschi si sa che estremisti universitari nipponici, giunti a piccoli gruppi dalla Svezia dove seguono i corsi accademici, intendono lanciare contro Hirohito sacchetti di escrementi umani: si sono allenati per le vie di Stoccolma usando cartocci pieni di farina.

L'assalto sarebbe previsto per il momento dell'uscita del corteo dall'aeroporto, oppure durante la visita di domani alla capitale.

Il programma del giro di Hirohito e Nagako in Danimarca comprende una puntata al castello di Amleto ad Elsinore ed una visita al porto, dove è celebre la statua della Sirenetta. Mercoledì mattino partenza per il Belgio.

(Ansa - United Press)

Giornata decisiva al Consiglio nazionale dc

Il destino di Forlani nelle mani di Rumor

Se il leader di «Iniziativa popolare», come è probabile, appoggia la linea del segretario politico, Moro rimarrà isolato con le sinistre - In caso contrario Forlani deve dimettersi

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Al consiglio nazionale della dc v'è grande attesa per il discorso di Rumor. Se l'ex presidente del Consiglio, come sembra probabile, appoggerà la linea

Forlani e la riforma elettorale, Moro avrà dalla sua parte soltanto le sinistre; se invece dovesse accogliere alcuni dei «no» del ministro degli Esteri ed in particolare contestare il «quorum», nella dc tutto verrebbe rimesso in discussione e il segretario politico sarebbe costretto a presentarsi dimissionario.

Rumor è infatti il leader della parte più forte della corrente di «Iniziativa popolare» (l'altro capo è Piccoli che con i suoi 42 consiglieri (20 per cento) è la maggiore del partito. Nei giorni scorsi l'ex presidente del Consiglio ha fatto diramare un comunicato dove si conferma, ma in modo sottilmente generico, «l'appoggio leale alla segreteria del partito».

Da Rumor è attesa un intervento «mediatore» tra le richieste (e le esigenze) di Forlani e le richieste (e le esigenze) di Moro; se egli riuscirà a realizzare concretamente questo disegno la sua statura di «leader» verrà fuori dal Consiglio notevolmente rafforzata.

Un altro punto interrogativo è costituito dall'intervento di Andreotti, che continua a non partecipare ai lavori del «parlamentino» dc. Andreotti ha fatto dire dal suo portavoce, Evangelisti, che parlerà «ma non si sa quando». E' evidente che il capo gruppo dc attende le mosse di Rumor.

Stamane, comunque, si è avuto il nettissimo appoggio del senatore Spagnolli (doroteo) alla linea Forlani. Il presidente del gruppo senatoriale è intervenuto nel dibattito portando l'adesione di tutti i senatori di Centro Destra alla relazione del segretario politico e ribadendo l'impegno di rafforzare [illegible] in dc dei metodi e della solidarietà.

Sulla situazione interna del partito, Spagnolli si è richiamato alle regole della «genuina democrazia», secondo le quali ciascuno ha il diritto di concorrere alle decisioni comuni col libero contributo delle proprie idee e del libero voto, ma tutti hanno il dovere di correttamente attenersi alle decisioni prese. Chi non accettasse queste regole, chi fosse inclinato verso le indicazioni di altri partiti più che alle democratiche deliberazioni della dc, non sarebbe più, per decisione propria, democristiano e in casi di questo genere piaccia o no, il partito dovrà trarne le dovute conseguenze, se non vuole che le conseguenze siano tratte dagli elettori».

E' tempo inoltre di fare giustizia — ha concluso Spagnolli [illegible]

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Il presidente del Consiglio

borse

Generica resistenza

Quotazioni a pagina 13

A Vercelli dopo la nuova sconfitta

I calciatori della «Pro» si ribellano in blocco all'allenatore Cuscela

La Pro Vercelli dopo tre giornate nel campionato di Serie C è già in crisi e l'allenatore Cuscela rischia il licenziamento. Tonelli (nella foto) da solo non basta. (Servizio a pag. 12)

A CHI VOLEVA SFUGGIRE L'OPERAIO DI TARANTO?

Mistero sul cadavere dell'emigrante trovato sul tetto del treno a Piacenza

[illegible] per [illegible]

[illegible] — Una notte insolitamente calma, con incidenti irrilevanti a Belfast e a Londonderry, ha preceduto nell'Ulster la giornata odierna di conversazioni del «premier» britannico Edward Heath con il primo ministro dell'Eire Jack Lynch e con il capo del governo autonomo di Belfast, Brian Faulkner.

[illegible] e [illegible]

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi ha lasciato stamane Nuova Delhi per l'Unione Sovietica.

[illegible] mortai in azione

SAIGON — Truppe nordvietnamite hanno sottoposto basi e posizioni sudvietnamite a un intenso fuoco di mortai e di lanciarazzi. Il comando di Saigon ha calcolato che i comunisti hanno sparato almeno mille bombe di fabbricazione sovietica.

Cattolici [illegible] la pillola

[illegible] YORK — Un sondaggio effettuato presso un gruppo di cattolici ha accertato che la maggioranza è convinta che si può restare buoni credenti senza per questo obbedire al precetto papale che vieta il ricorso a mezzi artificiali per il controllo delle nascite.

dal corrispondente

PIACENZA, lunedì sera.

Stasera sarà eseguita l'autopsia per accertare le cause della morte di Salvatore Benito Schiavone, l'operaio tarantino di 40 anni, il cui cadavere è stato trovato ieri mattina sul tetto di una carrozza ferroviaria alla stazione di Piacenza.

A ventiquattro ore dalla macabra scoperta, gli interrogativi sulla misteriosa vicenda rimangono aperti. Perché l'uomo si trovava sul tetto della carrozza di seconda classe? Che cosa lo ha ucciso?

E' stato accertato che lo Schiavone era rimasto senza mezzi per vivere. Emigrato in Germania, aveva recentemente perso il lavoro, perché licenziato da un albergo di Francoforte presso il quale era stato occupato per qualche tempo. La polizia tedesca, peraltro, lo aveva diffidato dal frequentare la stazione ferroviaria di quella città, probabilmente perché trovato a dormire nelle sale d'aspetto.

Tre giorni fa, era stato rimpatriato. Non si è ancora potuto ricostruire l'itinerario percorso dallo Schiavone. Il treno sul cui è stato trovato cadavere era giunto sabato sera alle 19.30 da Pavia e aveva sostato per tutta la notte nello scalo piacentino.

Ieri mattina verso le 10, quando il convoglio si è rimesso in moto per raggiungere, vuoto, la stazione milanese di Porta Vittoria, il capo manovratore Luigi Cavallari ha scorto il corpo sul tetto di una carrozza e ha fatto fermare il treno.

Il corpo giaceva sulla schiena e stringeva nelle mani, portate all'altezza del collo, quasi come un ultimo tentativo di difesa, un'assicella lunga circa 40 centimetri. Sulla fronte erano visibili alcune ecchimosi e segni di ustioni: apparivano bruciacchiate le sopracciglia e una ciocca di capelli.

Questi elementi hanno suggerito l'ipotesi che lo Schiavone sia salito sulla carrozza per sfuggire al controllo dei ferrovieri. Poi, forse, si è alzato in piedi ed ha urtato con la testa contro un sostegno della linea elettrica. In tal modo si spiegherebbero anche le ustioni al viso, data la vicinanza ai cavi elettrici. Questa versione, per il momento, sembra la più valida.

a. l.

La fitta nebbia ostacola le ricerche

Dispersi sul Monte Leone 4 alpinisti di Varallo Sesia

dal corrispondente

DOMODOSSOLA, lun. sera.

Quattro alpinisti del Cai di Varallo Sesia sono dispersi sui monti della fascia di confine con la Svizzera. Tre squadre del soccorso alpino di Domodossola, dirette dal delegato di zona don Pietro Silvestri, li stanno cercando da stamane.

Una squadra è salita al Monte Leone, a 3550 metri di quota, una vetta che si raggiunge dall'Alpe Veglia e che era la meta della loro ascensione; altre due squadre sono salite dal Sempione e stanno perlustrando il versante svizzero. Se le condizioni del tempo miglioreranno (da stamane sulla zona grava una fitta nebbia) un elicottero della Guardia di Finanza è pronto a levarsi in volo per cooperare nelle ricerche.

I quattro alpinisti, di cui non si hanno notizie, facevano parte di una comitiva che ieri ha effettuato una gita in pullman nell'Ossola per visitare l'Alpe Veglia a 1753 metri. Il grosso della comitiva è rimasto sul pianoro, mentre i quattro, che facevano parte della squadra alpinistica della sezione del Cai, hanno compiuto una ascensione al Monte Leone. Non si conoscono i nomi dei quattro alpinisti, si sa solo che il gruppo era diretto da Battista Zani di Borgosesia.

A tarda sera il gruppo non era ancora rientrato e il resto della comitiva ha fatto ritorno in pullman a Varallo. Stamane non si sono avute altre notizie ed è stato messo in allarme il Soccorso alpino.

Nella tarda mattinata la squadra di soccorritori partita per il Monte Leone ha raggiunto la vetta, dove ha trovato una serie di indicazioni lasciate dai quattro. Si presume che siano ridiscesi lungo il versante svizzero e che siano stati sorpresi dalla nebbia che, ad alta quota, riduce praticamente a zero la visibilità.

a. v.

Il Consiglio nazionale della dc

Spagnolli e Scalfaro dicono sì a Forlani

Vane ricerche a Marina di Massa

Forse a un turista i milioni di Merano

Affollato di curiosi, stamane, il bar dove è stato venduto il biglietto del primo premio

Maria Dionigi che [illegible] venduto il biglietto del 2° premio

MARINA DI MASSA, lunedì sera.

Il bar della signora Lina Angelotti, a Marina di Massa, dove è stato venduto il biglietto H 03075, che ha vinto il primo premio di 150 milioni di lire della lotteria di Merano, è stamane affollato di gente: qualcuno chiede anche soltanto un caffè per avviare il discorso sull'anonimo vincitore e la signora Angelotti, con le due figlie, risponde a tutti con estrema cortesia.

La vendita del biglietto è sicuramente avvenuta a metà agosto quando cioè la zona di Marina di Massa — il bar dell'Angelotti è ad un centinaio di metri dal mare — è affollata di turisti italiani e stranieri e di bagnanti che sostano sulla spiaggia anche per poche ore. Al bar, quindi, è un andirivieni continuo. Impossibile ricordare a chi possa essere andato il biglietto H 03075. « E' peccato, ha detto stamane la Angelotti, che aveva acquistato ben cinque dei biglietti consegnatimi per la vendita ed il loro numero è molto vicino a quello vincente ».

Le ricerche dei cronisti, come di consueto, continuano ancora, ma è quasi certo che il vincitore della lotteria di Merano resterà sconosciuto. (Ansa)

Il biglietto venduto a Varazze

Ancora ignoto il [illegible] del terzo premio di Merano

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Il biglietto della lotteria di Merano serie [illegible] numero [illegible] 00404 che ha fatto vincere al suo fortunato possessore il terzo premio (cioè la somma di trenta milioni) è stato venduto dalla rivendita tabacchi n. 20 situata al piano d'Invrea a Varazze e gestita dalla signora Speziale.

Il biglietto è il quarto [illegible] l'unico [illegible] da 10 che il magazzino depositi generi di monopolio di S[illegible] [illegible] va consegnato [illegible] tabaccheria l'8 luglio scorso. Naturalmente [illegible] si è riusciti a identificare il vincitore, anche perché non è escluso che possa trattarsi di un turista che [illegible] trascorso le sue vacanze a Varazze.

(Segue dalla 1ª pagina)

quelli — delle equivoche etichette di sinistra e di destra che con tanta disinvoltura si assumono e si affibbiano nel partito, ed è tempo di fare piazza pulita delle accuse su presunte « svolte a destra » e « involuzioni ».

Prima di Spagnolli ha parlato il sottosegretario alla Difesa Lattanzio, del gruppo Colombo-Andreotti. « Il consiglio nazionale è chiamato ora — ha detto — a dare al partito una voce unica che sia espressione non di una volontà sola, ma del libero concorso di quanti, attraverso gli organi del partito, possono contribuire a determinare la linea politica ». A proposito di quest'ultima, Lattanzio si è soffermato in particolare sull'attualità [illegible] le della dc, sulla volontà di proseguire nella politica di Centro Sinistra e sulla necessità « di non indulgere a nessuna forma di cedimento nei confronti del pci come di qualsiasi forza eversiva ».

Lattanzio ha concluso auspicando che la dc possa giungere all'appuntamento congressuale « non tanto con qualche minoranza in meno ma, soprattutto, con l'indicazione di una maggioranza che sia in condizione di ridare al [illegible] quell'unità di indirizzo e quella compattezza di azione che le troppe sapposizioni interne hanno da qui messo in dubbio ».

Alla proposta di Forlani ha aderito stamane, con una lunga dichiarazione, anche l'onorevole Scalfaro, capo della minuscola corrente « Forze libere » (tre per cento; 7 consiglieri).

Fuori dalla dc, le reazioni in campo socialista sono invece negative. Secondo il segretario Mancini il discorso fatto da Forlani è « gravemente preoccupante » e [illegible] da ripetere, nella sostanza, l'errore che lo stesso Forlani commise durante la campagna elettorale dello scorso giugno « quando ritenne di fronteggiare la destra attaccando i socialisti ».

La Voce Repubblicana di stamane scrive: « Il confronto dialettico fra l'on. Forlani e l'on. Moro ha assunto ormai una portata rilevantissima per quel che concerne l'avvenire [illegible] [illegible] partito. Esso [illegible] [illegible] perciò semplicisticamente e forse troppo strumentalmente qualificato come confronto [illegible] chi vuole [illegible] svolta moderata e chi vuole rimanere su un terreno avanzato, perché a tale semplicismo e strumentalismo si possono contrapporre troppe altre facili insinuazioni. Esso sia un confronto sulla sostanza dei problemi, che è stata resa grave da rilevanti errori di condotta politica, in questa sostanza compreso il problema del referendum e del divorzio su cui la dc dovrà lungamente e profondamente meditare ».

l. g.

L'ex presidente [illegible] Consiglio, on. Mariano Rumor

Un negro aggredisce una donna con la scure

Roma, lunedì sera.

(a.r.) Un cittadino del Ghana, impugnando una piccola scure, ha aggredito la donna che gli aveva ceduto in subaffitto una camera. La donna è riuscita a schivare i colpi e a chiudere l'aggressore in una camera. Peter Anafo, il subaffittuario, è stato arrestato.

Lo scatto d'ira del cittadino del Ghana, che avrebbe potuto anche concludersi con una tragedia, è stato causato da futili motivi. La padrona di casa, Maria Teresa Figueroa, di 29 anni, aveva deciso di togliere la chiave dell'appartamento all'inquilino perché l'africano aveva più volte condotto nella sua camera durante la notte amici e amiche molto rumorosi.

La discussione è durata poco. In preda all'ira, Peter Anafo è entrato nella sua camera, ha afferrato una [illegible] [illegible] campeggio e si è avventato contro la Figueroa [illegible] lando. La signora è però riuscita a schivare i fendenti ed è rimasta solo leggermente ferita ad un braccio. Attirato l'ospite in sala da pranzo, [illegible] [illegible] essersi riparata dietro il tavolo, la signora Figueroa è uscita [illegible] camera [illegible] ha chiuso la porta a chiave. Peter Anafo è rimasto intrappolato [illegible] è stato prelevato dalla polizia.

Esperti antinquinamento per il [illegible] a Cassolnovo

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) La difesa della valle del Ticino a Cassolnovo (in questo comune il fiume ha dei particolari richiami paesaggistici) [illegible] indotto la amministrazione comunale ad istituire una commissione formata da nove persone allo scopo di esercitare un continuo controllo contro gli inquin[illegible] e gli attentati al patrimonio del demanio.

Una storia di "gorilla" e di rivoltelle

Il marito della Quattrini in prigione per quattrini

E' il marchese Gerini, arrestato su denuncia del marito della cantante Saint-Paul, al quale avrebbe estorto settecentomila lire con le minacce: « So risolvere le [illegible] a modo mio... »

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Il marchese Antonio Gerini, nobile romano noto nel mondo [illegible] spettacolo, impresario teatrale, ex proprietario del night-club « Il Pipistrello », ex marito dell'attrice [illegible] Quattrini, è stato denunciato per estorsione aggravata e minacce. Il minacciato è Pier Quinto Cariaggi, marito della cantante Lara Saint-Paul.

Il Cariaggi ha raccontato [illegible] polizia di essere rimasto vittima di una vera e propria azione da « racket », con « gorilla » armati di pistola che lo intimorivano e il marchese Gerini che lo costringeva a dargli il denaro. Il fatto sarebbe avvenuto nei pressi di Napoli, dove il Cariaggi aveva accompagnato la moglie per uno spettacolo.

Secondo il racconto del marito di Lara Saint-Paul, mentre questa cantava, gli era stato comunicato che quattro persone lo attendevano in strada per parlargli di affari. I quattro sconosciuti lo avrebbero accompagnato in un luogo solitario e gli avrebbero chiesto, a nome del marchese Gerini, di pagare un debito di un milione. Il Cariaggi, sicuro di non dover nulla, si sarebbe rifiutato di subire l'imposizione; a questo punto sarebbe intervenuto lo stesso marchese Gerini.

« Da qui non te ne vai se non paghi. Io non sono abituato a rivolgermi alla magistratura. So risolvere le cose a modo mio », avrebbe detto Gerini mentre i quattro « gorilla » mostravano le pistole infilate nella cintura.

Il [illegible] di Lara Saint-Paul ha accettato di firmare un assegno di [illegible] mila lire e lo ha consegnato al Gerini, dal quale ha avuto una ricevuta. « Se hai qualche idea per la testa te la facciamo passare noi, sappiamo dove trovarti » avrebbe detto uno dei « gorilla » al Cariaggi.

Senza lasciarsi intimorire, appena il quintetto lo ha abbandonato, Cariaggi è andato alla polizia. Gli agenti hanno trovato il marchese Gerini in albergo e lo hanno condotto in questura per metterlo a confronto con il Cariaggi: durante il confronto entrambi hanno sostenuto di essere creditori l'uno dell'altro.

Il marchese Gerini, [illegible] anni, fa l'agente teatrale a Roma, in via di Porta Pinciana. Sette anni fa aveva sposato l'allora giovanissima Paola Quattrini (aveva 18 anni). Ma il matrimonio era durato ben poco: « Dopo tre giorni dalle nozze ero [illegible] in tournée con la mia compagnia teatrale » ha detto Paola Quattrini, « e ci siamo rivisti dopo sei mesi ». Il matrimonio è stato dichiarato nullo due anni fa dalla Sacra Rota.

a. r.

L'attrice Paola [illegible]trini in una scena de "La luna è blu", commedia trasmessa dalla tv

La sconcertante vicenda di zia e nipote, dodici e undici anni

Tornate due bimbe scomparse "Siamo state rapite e drogate"

Ieri sera, non erano rientrate a casa a Nova Milanese - La polizia pensa che le ragazze, temendo [illegible] rimprovero, abbiano inventato la storia del sequestro, dopo [illegible] speso al Luna Park [illegible] mila lire

Domenica [illegible] sinistra) e Grazia Verducci, le due bambine di Nova Milanese che da sabato scorso erano scomparse

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Sono tornate a casa stravolte le due ragazze, Gr[illegible] e Domenica Verducci, rispettivamente zia e nipote, scomparse sabato sera dalla loro abitazione [illegible] Nova Milanese, alla periferia nord della città. La zia è Grazia, la dodicenne; la nipote è Domenica, di undici anni. Sabato sera ai carabinieri di Nova i genitori delle due bambine si erano rivolti, disperati perché le loro figlie non avevano fatto ritorno a casa da un vicino luna park. Fino a questa notte, per oltre 24 ore, si è temuto che le due si fossero recate a Milano, in quanto sembrava che una delle due bambine avesse simpatia per un ragazzo [illegible]nese e che quindi potesse essere fuggita [illegible] raggiungerlo. Invece, ritornate all'1,30 di questa notte, hanno narrato una storia drammatica, che lascia alquanto scettici gli inquirenti.

Le bambine hanno detto che, sabato sera, erano state avvicinate al luna park di Nova Milanese da due sconosciuti che le [illegible] spinte [illegible] un'auto, le avevano tenute sequestrate fino a ieri sera e le avevano rapinate di 10 mila lire. « Ci hanno drogate », hanno affermato. Poiché sulle ragazze non è stata [illegible] nessuna traccia [illegible] violenza, gli inquirenti presumono che le bambine, dopo avere speso tutti i soldi, abbiano vagato senza meta temendo il ritorno a casa.

e. b.

L'incontro ad Anchorage fra Nixon e [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

rati da un oceano che diventa ogni giorno più piccolo ».

[illegible] [illegible] [illegible] inoltre che la visita dell'imperatore simbolizza l'amicizia fra Giappone e Stati Uniti e la crescente influenza del Giappone negli affari mondiali.

Nella sua risposta, Hirohito ha sottolineato l'appoggio materiale e morale dato dagli Stati Uniti [illegible] suo paese dopo [illegible] [illegible] guerra [illegible]diale. « *Insieme con il mio popolo — ha detto l'imperatore — non dimentico che tutti i presidenti del grande popolo americano ci hanno dato piena assistenza quando ne avevamo bisogno. Colgo questa occasione per esprimere la [illegible] sincera gratitudine* ».

[illegible] soggiunto: « *Non ho dubbio che le amichevoli relazioni fra i due paesi, coltivate nell'ultimo quarto di secolo, verranno rafforzate [illegible] una cooperazione sempre più stretta* » e si è detto « commosso » per [illegible] presenza in Alaska di [illegible] e della moglie: « *Avete compiuto un lungo viaggio per incontrarci personalmente, mentre siete oberato da altri affari di Stato...* ».

Conclusi i saluti, l'imperatore ed il presidente hanno preso posto a fianco a fianco su una limousine dalla cupola di vetro a prova di proiettile, portata per l'occasione in Alaska da un apparecchio dell'Air Force.

Patty Nixon e l'imperatrice seguivano su un'altra macchina chiusa. Il breve corteo si è [illegible] [illegible] villa dove abita il tenente generale Ruegg; la strada era stata pavimentata appositamente. All'ingresso della casa, Ruegg aveva fatto costruire da un lato un tipico giardino « bonsai » e dall'altra un modello della città coloniale di Williamsburg, per simboleggiare i due paesi.

[illegible] ed Hirohito si [illegible] appartati con i loro rispettivi consiglieri. I colloqui [illegible] durati alcune [illegible], poi tutti si sono concessi un periodo di riposo. Hirohito e consorte [illegible] poi ripartiti per Copenaghen [illegible] 23,51 locali, corrispondenti alle 9,51 italiane.

(Ansa - Associated Press)

Rubati a Milano quadri antichi per [illegible] milioni

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Un grosso furto di quadri è stato compiuto da ignoti in corso di Porta Romana [illegible]. La proprietaria dell'appartamento, Alida Rovera, 50 anni, rientrata a casa dalla gita domenicale, non ha più trovato una preziosa collezione di tele antiche costituita da quadri del [illegible] e del '600.

L'entità del furto dovrebbe superare i 30 milioni di lire. La polizia è alla ricerca [illegible] malviventi, i quali dovrebbero appartenere a una banda che da tempo opera nelle città dell'alta Italia.

Cade dalla scala a pioli batte il capo: gravissimo

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Un operaio di Vigevano, Tobia Ortolani, di 43 anni, abitante in via Castellana 287, è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro presso l'azienda Alfa, in via Carantani 12. L'uomo è precipitato da una scala a pioli.

Dopo aver ricevuto le prime cure presso l'ospedale civile della nostra città — dove i sanitari si sono riservati la prognosi — è stato trasportato presso il reparto neurologico del Policlinico.

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il [illegible] della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di [illegible] dipinti.

45 — (continua)

E' gravissimo l'uomo battutosi in duello per la « bella di notte »

Milano, lunedì sera.

(c. b.) E' gravissimo il trentatreenne Orazio Majol, l'uomo che l'altra sera, è stato ferito da tre proiettili di pistola per aver voluto portar via la donna a « Mimmo il siciliano ».

« Mimmo » aveva offerto al Majol di cedergli una [illegible], sua protetta, [illegible] certa Viola, 30 anni, ma pretendeva 5 milioni. Il Majol si è opposto, affermando che la faccenda andava risolta tra « uomini d'onore » e che la preferenza di una « bella di notte » non si comperava.

Così sabato notte, i due si sono incontrati all'idroscalo. « Mimmo il siciliano » ha estratto la rivoltella e ha fatto tre volte fuoco contro il rivale. Quando è arrivata la polizia, il Majol giaceva a terra privo di conoscenza. Trasportato al Policlinico è riuscito soltanto a dire che a ferirlo era stato « Mimmo » un pregiudicato che era ricercato in tutta Italia. La donna, a detta di alcuni testimoni era presente al « duello » tra i due uomini che se la contendevano.

Disavventura di un meccanico di Cassolnovo

Porge in chiesa allo sposo una bimba: "Tieni, è tua"

dal corrispondente

VIGEVANO, lunedì sera.

Il giorno delle nozze non è stato, per un giovane meccanico di Cassolnovo, il giorno più bello della sua vita. Anzi, certamente lo ricorderà come il più drammatico e imbarazzante. Perché, nel bel mezzo della chiesa addobbata a festa, tra i genitori e i parenti con gli occhi lucidi di commozione, s'è visto consegnare tra le braccia una bambinetta di un anno e mezzo, frutto — si dice — di una sua relazione con una giovane. Ne [illegible] successe, naturalmente, di tutti i colori: dagli insulti agli schiaffi a una zuffa vera e propria, con intervento addirittura della forza pubblica. Ma alla fine tutto è andato a posto, con il fatidico « sì » all'altare.

Il singolare episodio è avvenuto ieri mattina nella chiesa parrocchiale del paese. Verso mezzogiorno, nel tempio pieno di gente, entra con passo incerto ed emozionato il meccanico Angelo Ramella, di 23 anni. Si sta dirigendo verso l'altare per attendere la sposa, quando a un tratto dai banchi esce una donna, Cecilia Zola, di 33 anni. Ha in braccio, avvolta in una coperta bianca, una bambina di un anno e mezzo.

Senza dire una parola, ma con uno sguardo di sfida, fa il gesto di porgerla allo sposo. Quest'i ha una reazione immediata, volano improperi piuttosto pesanti, intervengono i parenti e anche i curiosi. Si sente lo schiocco di qualche schiaffo, la rissa rischia di degenerare.

Il parroco, che già [illegible] vestendosi per la cerimonia, corre fuori a chiamare i vigili urbani. Il loro intervento [illegible] ristabilire le furie di tutti. Tanto più che sta per arrivare [illegible] chiesa, accompagnata dal padre, la sposina diciottenne, Luciana Montini. Quando la giovane fa il suo ingresso nel tempio, tutto è tornato normale. Così lei può recarsi sorridente all'altare e qui pronunciare il suo « sì » al fianco dello sposo.

La Montini lavora in uno stabilimento del luogo, mentre [illegible] figlia di Cecilia [illegible] che il Ramella avrebbe frequentato un paio d'anni fa e poi abbandonato.

g. r.

Dopo un viaggio di 10 giorni in Cina

RITORNATI DA PECHINO I CARDIOLOGI AMERICANI

Paul Dudley [illegible] ed Edmund Grey Dimond [illegible] hanno notato nulla di anormale - Non hanno visitato Mao e a loro non risulta che sia ammalato - Erano [illegible]piti dell'Associazione medica [illegible] e si sono detti ammirati del programma sanitario del paese

nostro servizio

Hongkong, lunedì sera.

Sono arrivati a Hongkong, dopo dieci giorni trascorsi [illegible] [illegible] Popolare, i dottori Paul Dudley White ed Edmund Grey Dimond, e subito i giornalisti li hanno attorniati per sapere qualcosa delle condizioni di Mao Tse-tung e per [illegible] lumi sugli eventi in Cina. Si era detto in questi giorni che gli specialisti fossero stati invitati dall'ambasciatore cinese in Canada, Huang Hua, a visitare Mao ammalato. Qualche giornale di Hongkong aveva [illegible] che era necessaria una delicatissima operazione cerebrale e che White in particolare era stato chiamato a far parte della [illegible] chirurgica.

Con il cardiologo di Boston erano arrivati a Pechino il 18 settembre Dimond, anch'egli specialista in cardiologia, e l'otologo di New York Samuel Rosen. Questi non è tornato a Hongkong con i due colleghi.

White ha detto subito ai cronisti di non avere visto Mao né il vice-presidente Lin Piao o altri personaggi politici cinesi. L'ottantacinquenne cardiologo, che nel 1955 curò il presidente Eisenhower dopo una crisi, è apparso stupito quando, scendendo dal treno, si è trovato tra una folla di giornalisti e cameramen della televisione. Ha poi detto: «*Mentre eravamo in Cina abbiamo appreso le voci sulla malattia di Mao da una trasmissione radio da Hongkong. Abbiamo poi cercato di sapere qualcosa, ma ai medici cinesi non risultava che Mao fosse ammalato*».

[illegible] specialisti americani erano stati invitati dall'Associazione medica cinese. [illegible] hanno visitato vari ospedali, una facoltà di medicina, un istituto di ricerca scientifica, una fabbrica, [illegible] comune popolare e vari luoghi turistici a Canton e Pechino. Ha detto il [illegible] White che a proposito dell'annullamento della grande sfilata del 1° ottobre sulla piazza Tien-An-Men (dal quale sono derivate le congetture sul conto di Mao) è stato detto dai [illegible] che si tratta di una riforma decisa quest'anno: «*Vogliamo che partecipi più gente e così dividiamo le celebrazioni in molte parti*».

Gli si è domandato se a suo avviso i medici cinesi siano in grado di far fronte a [illegible] eventuale seria malattia di Mao. [illegible] risposto: «[illegible] eccellenti medici». [illegible] giornalista [illegible] ha riferito le congetture della stampa secondo cui egli era andato in Cina per curare [illegible]. «*Non ne siamo mai stati al corrente*» ha detto. «*Siamo andati semplicemente su invito dell'associazione medica cinese. I medici cinesi non sapevano di una malattia di Mao per quanto mi risulta*». Poi ha detto di aver chiesto ai colleghi cinesi come stesse Mao: «*Ne sanno quanto me*».

Paul Dudley White ha anche detto: «*Non abbiamo trovato nulla di anormale nei luoghi che abbiamo visitati*». Gli è stato detto che secondo certe notizie si stavano rimuovendo i ritratti di Mao e il culto della personalità [illegible] presidente del partito comunista cinese [illegible] diminuito. «*Abbiamo visto ritratti di Mao ovunque andavamo*». Egli ha aggiunto di essere stato colpito dal programma sanitario del Paese. «*Fanno un lavoro magnifico*».

Il dottor Dimond ha detto dal canto suo di aver trovato molto interessante la visita. (Ansa)

La "non sacra„ famiglia

A Londra i nuovi hippies hanno ingaggiato battaglia contro la pornografia nel nome di Gesù, suonando [illegible] sulle chitarre e alternando versetti della Bibbia a esibizioni di rock and roll. Sembra che il loro movimento abbia successo, sebbene molti lo guardino con sospetto (al raduno di sabato erano presenti 200 mila persone), ma ha anche accaniti avversari. Fra gli altri, sorprendentemente, il «Movimento per la liberazione della donna», che vuole il libero amore, l'aborto legalizzato, l'iniziativa femminile in fatto di sesso. La polizia stava all'erta ed ha impedito scontri fra anti-porno e pro-porno. Nella foto una ragazza del «Movimento per la liberazione della donna», che inalbera un cartello con l'ironica scritta «La non sacra famiglia», viene fermata e scortata con tutta gentilezza al commissariato.

La vedova dello scopritore della penicillina imputata ad Atene

Processo contro Amalia Fleming che tentò di far fuggire Panagulis

Assieme ad altri quattro avrebbe organizzato l'evasione (andata poi a monte) del giovane condannato a morte per l'attentato al premier Papadopulos - Viene giudicata da un tribunale militare - Panagulis non potrà testimoniare

nostro servizio

Atene, lunedì sera.

E' cominciato stamani davanti al tribunale militare di Atene il processo a carico di Lady Amalia Fleming, vedova dello scopritore della penicillina, e di altre quattro persone [illegible] di aver partecipato, nella notte fra il 30 ed il 31 agosto scorso, al tentativo di evasione di Alekos Panagulis condannato a morte per attentato contro il primo ministro greco Papadopulos.

Appena entrata nella sala, Lady Amalia Fleming, sorridente e vestita [illegible] un abito blu accompagnato da una sciarpa di seta a fiori, ha chiesto un bicchiere d'acqua a causa del [illegible] diabete. Quando le è stata chiesta la sua identità Lady Fleming ha risposto: «Medico, 62 anni, di nazionalità greca e britannica, di religione greco-ortodossa». Nell'aula, particolarmente affollata, erano presenti anche osservatori delle ambasciate britannica e statunitense.

All'inizio dell'udienza, la difesa ha presentato due eccezioni di carattere procedurale che sono state entrambe respinte. La prima era di permettere a Panagulis di testimoniare. Questa richiesta è stata respinta per motivi di sicurezza. Quindi gli avvocati hanno inutilmente contestato la competenza del tribunale militare a giudicare un tentativo di evasione e l'intenzione di proteggere un criminale in fuga.

La vedova di Fleming fu arrestata il 31 agosto dalla polizia militare di Atene. Con lei [illegible] accusati John Skelton, di 25 [illegible], studente di teologia, i [illegible] genitori abitano a Filadelfia negli Stati Uniti; Athina Psychoyiou, [illegible], divorziata greco-americana nativa del Michigan; e i cittadini [illegible] Costantino Androutsopoulos, 30 anni, avvocato, e Costantino Bekakos, 21 anni, caporale della polizia militare e guardia carceraria.

Per tutti l'accusa è di avere cospirato per far evadere un criminale condannato. Per tale reato il codice penale greco prevede una pena massima di cinque anni di reclusione.

Una recente legge pone sotto la giurisdizione dei tribunali militari l'associazione a delinquere e la formazione di gruppi con intento di reato o contravvenzione. Gli avvocati difensori hanno inutilmente tentato di contestare la giurisdizione del tribunale militare in questo caso, poiché i cinque imputati non erano andati oltre lo stadio della cospirazione.

La corte è composta di cinque uomini, ed è presieduta dal giudice di Corte d'Appello Erghentos Karabalios temporaneamente nominato tenente colonnello. I quattro giudici a latere sono tenenti colonnelli e maggiori in servizio attivo. Rigide misure di sicurezza sono state predisposte per l'inizio del processo, nell'edificio della Corte marziale che è situato nel centro di Atene. Ai giornalisti sono state fornite lasciapassare speciali, ed è stato disposto che la polizia perquisisca chiunque abbia accesso alla piccola aula.

Fra i testi d'accusa vi sono il capitano della polizia militare Dimitrios Antonopoulos, il sovrintendente di polizia Evanghelos Yannakopoulos e il caporale della polizia militare Dimitrios Stathos che ha denunciato il gruppo, e che secondo l'atto di imputazione era stato avvicinato dagli imputati perché collaborasse all'evasione di Panagulis.

Dice l'accusa che analoghe promesse erano state fatte a Bekakos, e che tutto era pronto quando Panagulis venne trasferito all'improvviso ad un'altra prigione quella di Atene ove era di servizio Stathos. Dice anche l'atto di imputazione che Panagulis aveva informato la madre, nel settembre del 1970, che intendeva evadere con l'aiuto di Bekakos. La donna Panagulis avvicinò Androutsopoulos, amico del figlio, e questi a sua volta chiese aiuto a Lady Fleming. Secondo l'accusa il fratello di Panagulis, Efstathios, arrivò due volte, negli ultimi dodici mesi, in Grecia con falso passaporto italiano e interessò Psychoyiou al tentativo, mentre Lady Fleming si procurava la cooperazione di Skelton.

Il tentativo doveva essere fatto nella prima mattina del 31 agosto, afferma l'accusa. Ma la polizia che teneva d'occhio il gruppo, essendo stata informata dalla guardia, arrestò tutti, tranne Lady Fleming che fu tratta in arresto più tardi, presso la sua abitazione nel centro di Atene. Lady Amalia ha negato quanto le è stato addebitato e ha detto che quella notte era stata a far visita a un'amica. (Ansa)

La vedova di Fleming [illegible] centro) con gli altri tre giovani imputati stamane dinanzi alla Corte marziale ad Atene

Dedicata a Lambrakis una piazza di Bologna

Bologna, lunedì sera.

(g. r.) Stamane alla presenza del sindaco prof. Zangheri, del musicista Mikis Teodorakis, del prof. Bonaguidi, del consiglio federativo della Resistenza, dei rappresentanti dei partiti antifascisti, una piazza del villaggio Ina-Casa, in località Due Madonne, nel quartiere Mazzini, è stata intitolata al patriota greco Gregoris Lambrakis, caduto a Salonicco il 22 maggio 1963 nel corso di una manifestazione pacifista.

Alla manifestazione indetta in occasione del trentennale della fondazione del «Fronte nazionale di liberazione greco» erano presenti numerosi studenti ellenici che frequentano l'università bolognese.

Il sindaco ha rievocato con commosse accenti la luminosa figura di Lambrakis. Teodorakis ha esaltato il sacrificio del caduto auspicando libertà per il popolo greco.

Saragat e i familiari ospiti di Portofino

Portofino, lunedì sera.

(r. m.) E' ospite da ieri sera di Portofino Mare il presidente [illegible] Repubblica, on. Giuseppe Saragat, giunto in forma privata insieme con il figlio, la figlia e il genero, prof. Santacatterina. Il presidente Saragat rimarrà a Portofino sino ad oggi pomeriggio.

Guerra alle bande dei giovinastri

ZURIGO infestata dalle "aquile nere„

dal corrispondente

BERNA, lunedì sera.

I 500 mila abitanti di Zurigo vivono da diversi giorni sotto l'incubo di una vera e propria guerriglia tra le bande di giovinastri annidatesi nei bassifondi del rione popolare di Niederdorf. Numerose persone, vivamente preoccupate per le scorrerie notturne dei «rockers», affermano che se le autorità tarderanno a ricorrere a drastiche misure di repressione della violenza giovanile, Zurigo diverrà ben presto una «Chicago degli Anni 30».

In questi ultimi tempi i teppisti zurighesi si sono specializzati nel molestare in modo più o meno grave la clientela e il personale dei locali notturni del famigerato Niederdorf. Temendo notevoli perdite dei propri guadagni, i baristi hanno organizzato sere fa una spedizione punitiva contro i «blousons-noirs» appartenenti alla banda dei «black eagles» (aquile nere).

Circondati dai baristi, i giovani teppisti sono stati costretti a togliersi tutti i loro vestiti. Ammucchiati sul selciato, gli abiti dei «black eagles» sono stati incendiati. I pochi passanti si sono dati alla fuga e quando sono arrivate sul posto le prime pattuglie della polizia, il rogo continuava ad ardere. Per contro mancava qualsiasi traccia dei baristi e dei giovinastri «puniti».

Rafforzati da una banda venuta sabato da Basilea, le «aquile» zurighesi hanno continuato a scorrazzare, con le loro moto, per le vie del centro della città. Nella notte da sabato a ieri sono scoppiati nuovi scontri e verso l'alba un giovane di 21 anni, certo Werner Hertli, è stato gravemente ferito da un colpo di pistola.

In un primo momento gli inquirenti hanno creduto che il «rocker» fosse stato ferito da una banda rivale, ma successivamente è stato arrestato un barista zurighese che era in possesso di una pistola. Interrogato dal giudice istruttore, egli si è difeso affermando che ha sparato per puro caso, forse perché era molto nervoso. Le condizioni della sua vittima sono disperate: la pallottola sparata [illegible] l'ha colpito all'addome.

Ieri sera il capo della polizia ha annunciato che a partire da oggi verrà aumentato il numero degli agenti incaricati di assicurare l'ordine pubblico nei quartieri malfamati di Zurigo. Egli ha aggiunto: «Si tratta di un compito molto difficile. In questi ultimi tempi numerosi agenti sono stati malmenati dalle bande di giovani. In verità i passanti si rifiutano generalmente di prestar man forte alla polizia».

La sorveglianza sarà aumentata anche in seguito alle proteste e alle pressioni della cittadinanza. I zurighesi infatti, da quando hanno fatto la loro comparsa le bande di giovinastri hanno paura a passeggiare per le strade della loro città, soprattutto la sera. Molti cittadini hanno protestato con la polizia accusandola di non sapere mantenere l'ordine.

I. f.

Un ministro [illegible] nel [illegible] dell'Ulster

BELFAST, lunedì [illegible]

David Bleakley, ministro per i rapporti intercomunitari [illegible] governo dell'Ulster, ha presentato oggi le [illegible] sioni al Primo ministro, Brian Faulkner, precisando di disapprovare diversi aspetti della politica di quest'ultimo, specie per quanto riguarda il mantenimento delle norme sull'internamento amministrativo.

Bleakley — il quale era entrato a far parte del governo di Belfast da sei mesi soltanto auspica poi, nella sua lettera di dimissioni, che il governo Faulkner accolga anche elementi non appartenenti al partito unionista (rappresentante la maggioranza protestante). (Ansa, Upi)

donne confidenziale

E' uscito il primo nuovo maquillage del freddo ★ Due versioni sul rosa e sul verde ★ Riflessi sulle labbra

L'AUTUNNO SUL VISO

[illegible]

Luisella Re

oggi festeggiamo

Ss. Cosma e Damiano martiri (medici arabi, sono protettori dei [illegible], delle levatrici e dei farmacisti). S. Eleazaro, S. [illegible]. S. Marco vescovo. S. Fiorentino. S. Fidenzio.

OGGI, lunedì 27 settembre, il Sole è sorto alle 6,21 e tramonta alle 18.18. La Luna fa il Primo Quarto alle [illegible].17.

bridge

[illegible]

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Domani a pranzo

[illegible]

Adele

MANCANO TRE DIVI ALL'APPELLO

CANZONISSIMA CON IL FIATO SOSPESO

Morandi ha detto no - Ornella Vanoni e Patty Pravo non ancora sì - Ecco gli altri interpreti

nostro servizio

ROMA, lunedì [illegible].

Anche quest'anno, [illegible] 240 milioni circa in bilancio, «Canzonissima» sarà poverissima. «Chissà se va», dice la sigla musicale che Raffaella Carrà interpreta (e sgambetta). Chissà se va, si domandano gli organizzatori televisivi. Se lo «show» abbinato alla Lotteria di Capodanno ripete la formula dell'anno scorso, si può sin d'ora prevedere che lo spettacolo sarà modesto. Ma che importa? Il successo del vasto pubblico non dovrebbe mancare, anche perché, oltre alla gara dei cantanti, ci sono sempre i premi settimanali e i milioni finali. Tanti!

Almeno sulla carta, «Canzonissima 1971-1972» lascia qualche speranza per il divertimento. La vedette è Alighiero Noschese, un imitatore pieno di risorse, anche se la Rai-tv gli ha proibito il «repertorio politico». Come ospiti d'onore, sfileranno gli attori e le attrici più popolari e fascinose del cinema. Interverranno anche gli idoli dello sport, del teatro e del circo. Riconfermati i presentatori: Corrado e Raffaella Carrà. Il regista è Eros Macchi (cui tocca l'eredità lasciata da Romolo Siena).

Ultimi a scendere in campo, i cantanti. Sino ad oggi manca all'appello Gianni Morandi, giunto secondo nella passata edizione. Ma anche l'altr'anno Morandi annunciò di non voler partecipare alla gara. Alla fine, dopo avere tenuto con il fiato sospeso i suoi ammiratori, disse di sì. Forse accadrà lo stesso in questo periodo [illegible] allestimento. La [illegible] puntata di «Canzonissima» partirà il 9 ottobre. [illegible] vicini. Un po' di «suspense» anche per due dive: Ornella Vanoni e Patty Pravo. Hanno detto «ni». Riuscirà la Rai-tv ad accontentare i fans?

Nell'attesa del «sì» definitivo, ecco i cantanti sicuri. Saranno 36 (metà uomini, metà donne). Nel corso delle tredici trasmissioni (sei per il primo turno, tre per il secondo, due semifinali, due trasmissioni conclusive riservate ai finalisti) diminuiranno di numero, per via delle eliminazioni, sino a rimanere in otto: quattro uomini e quattro donne che concorreranno alla finale.

A parte qualche defezione (Mina e Caterina Caselli, Gianni Morandi e Adriano Celentano), i «big» nostrani dovrebbero essere tutti ai nastri di partenza. Sono: Al Bano, Fred Bongusto, Tony Del Monaco, Nicola Di Bari, Donatello, Don Backy, Johnny Dorelli, Sergio Endrigo, Peppino Gagliardi, Little Tony, Michele, Domenico Modugno, Gianni Nazzaro, Gino [illegible], Massimo Ranieri, Mino Reitano, Bobby Solo, Claudio Villa, Orietta Berti, Gigliola Cinquetti, Ombretta Colli, Dalida, Mirna Doris, Rosanna Fratello, Giovanna, Milva, Paola Musiani, Nada, Rita Pavone, Romina Power, Marisa Sannia, Lara Saint-Paul, Carmen Villani e Iva Zanicchi.

La sera del 9 ottobre saranno di fronte Mino Reitano, Michele, Donatello, Rita Pavone, Ombretta Colli e forse Patty Pravo (in caso contrario Marisa Sannia o Iva Zanicchi).

La nuova «Canzonissima», secondo [illegible] to è stato detto oggi, [illegible] 18-20 [illegible] lioni a puntata, un prezzo [illegible] poco maggiore rispetto allo scorso anno. «[illegible] sono in più — hanno precisato i realizzatori — Noschese, un paio di ballerini e l'aumento dei salari».

m. s.

Raffaella Carrà è già impegnata a provare con il balletto di «Canzonissima» (Tel.)

stasera alla Tv Oh, Marilyn

PRIMO CANALE: La Monroe ritorna sul video nel film «La magnifica preda» accanto a Robert Mitchum - SECONDO: «Incontri» e il [illegible] dell'Esercito Urss

Il film di stasera (ore 21 Primo Canale) doveva essere «Orizzonti di gloria» di Stanley Kubrick, opera giustamente famosa per il suo spirito antibellicista e per la ferma denuncia antimilitarista che gli procurarono l'ostracismo della censura francese (la vicenda si svolgeva davanti a Verdun nel 1917), ma poi qualcosa ha fatto cambiare idea ai programmisti e vediamo [illegible] stern di [illegible] lettura [illegible] pregio e data [illegible] di Marilyn Monroe [illegible] protagonista.

La magnifica preda [illegible] originale «River [illegible] turn»), diretto nel 1954 da Otto Preminger [illegible] stern diretto dal [illegible] gista viennese [illegible] narratore sempre elegante [illegible] giallo psicologico [illegible] ed [illegible] «Anatomia di un [illegible]» nella commedia [illegible] vergine [illegible] nella trasposizione di opere [illegible] li («Carmen Jones» e «Porgy and Bess») o teatrali («Santa Giovanna», da Shaw) [illegible] nel moderno dramma umano («L'uomo dal braccio d'oro»). Tratto da un romanzo di S. Lantz, questo film in [illegible] appartiene a quella [illegible] ric. abbastanza sciapurata, [illegible] della povera Marilyn Monroe sfruttava il «sex-appeal» di bellezza [illegible] e provocante, allegramente spavalda su un fondo di ingenuità, che le faceva ripetere il personaggio di Jean Harlow, alla quale fisicamente s'avvicinava, trascurando le sue più che notevoli doti d'attrice, emerse soltanto più tardi.

Marilyn Monroe è stasera "La magnifica preda" sul Primo

Piena come sempre di buona volontà, l'attrice fa del suo meglio per dar credito ad una parte, piuttosto improbabile, di Kay, piccola «vamp» del Wild West, compagna dell'avventuriero Harry (Rory Calhoun), che pianta in asso solidarizzando con l'onesto «farmer» Matt Carter (Robert Mitchum) ed il suo figlioletto Mark (Tommy Rettig) scegliendo della [illegible] somma ai loro danni depredandoli del cavallo e dell'unico fucile. Mentre il [illegible] galoppa verso la vicina città a farsi registrare il titolo di proprietà d'una miniera d'oro vinta al gioco, la [illegible] coppia ed il ragazzo navigano lungo il fiume su una zattera, tra le insidie degli indiani e della natura selvaggia, per raggiungere il ladro. Nato sulla [illegible] delle acque, tra rapide e gorghi, l'inevitabile idillio tra i due ha alla fine il suo [illegible] del dolcissimo ritmo della canzone «Fiume senza ritorno».

* *

Sul Secondo, alle 21,15, la rubrica Incontri '71, [illegible] da Gastone Favero, propone in Un'ora con Biagio Marin il ritratto di uno dei maggiori poeti dialettali italiani. «Dialettale» è tuttavia un termine improprio perché il poeta, per quanto si esprima nel dialetto giuliano dell'isola di Grado, raggiunge un livello di linguaggio che lo pone [illegible] fuori ed al di sopra di [illegible] angusta classificazione. Nato e vissuto a Trieste, Marin è l'ultimo esponente di quel gruppo culturale di cui fecero parte Italo Svevo, Scipio Slataper, Giani Stuparich ed Umberto [illegible].

Il poeta vive attualmente a Grado, dove è stato intervistato dall'autore del servizio, Claudio Triscoli. Marin parla della sua amicizia con Scipio Slataper — l'autore di «Il mio Carso», caduto nella prima guerra mondiale —, e rievoca gli anni in cui Trieste era uno dei centri più vivi della cultura mitteleuropea.

* *

I programmi [illegible] completati, alle 22,10, da un'altra puntata della rassegna di cori, dedicata ad un'esecuzione del famoso complesso dell'Esercito sovietico diretto da Boris Alexandrov che [illegible] alcuni successi del suo repertorio di canti e di danze del folclore russo.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Centostorie - Immagini dal mondo Gianni e il magico Alverman).
18,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — La magnifica preda, film con Marilyn Monroe. [illegible] Prima visione
23 — Telegiornale [illegible] notte.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Incontri 1971 (Biagio Marin).
22,10 Rassegna di cori.

i programmi di domani

PRIMO [illegible]: [illegible] 10: - [illegible] di Fort Denison». 18,15: La tv dei ragazzi; 18,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21 — E le stelle stanno a guardare; 22,25 Seguendo il sinodo; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 21: Telegiornale; 21,15 Il lato umano; 22,10: Samurai.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio, ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Hit Parade
13,45 Hot-line
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Zibaldone italiano
16 — Signori chi è di scena
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
[illegible] Tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Se fossi... con M. Tolo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire. Dialoghi in vacanza con Aroldo Tieri e G. Lojodice
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Cori del mondo
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
[illegible] Canzoni
19,02 Il volto [illegible] una città
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,30 Il gambero
22 — Giovani interpreti
22,40 «Yvette»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 14; 20,20
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
16,30 Musiche di Jommelli
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Conversazione
18,35 Musica leggera
18,45 Musiche di Strauss
19,15 Melodramma
20,15 Musiche di Rossini
20,30 Concerto

Il figlio di Ernesto nel "Cadetto Winslow"

Un Calindri di 11 anni sulla scena a Milano

servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«La vera difficoltà per mettere in scena questa commedia di Rattingan, Il cadetto Winslow, è nel trovare il bambino adatto. Ronnie deve avere 11 anni soltanto ma [illegible] essere già abbastanza bravo, perché ha una scena violentissima con l'avvocato. Io mi ero intestardito nel mettere nel cartellone del S. Babila questo lavoro che avevo già rappresentato a Milano nel '34. Sono affascinato dalla storia: un cittadino inglese, padre di un cadetto ingiustamente [illegible] to di furto, promuove causa contro il governo di sua [illegible] fino alla completa riabilitazione [illegible] ragazzo. Rimasi ancor più colpito quando seppi che si trattava di un fatto vero, accaduto in Inghilterra nel 1912. Cercavo dunque [illegible] to quando mio figlio Gabriele, prima media, mi dice imbronciato: "Papà ci sono io, perché cerchi tanto? Che parte deve fare questo sbarbatello? Tuo figlio, [illegible] io [illegible] sono tuo figlio?"». Così reciteranno insieme Calindri junior e senior.

Così il 14 ottobre [illegible] S. Babila riaprirà ufficialmente col bel la[illegible] di Rattingham contro l'autoritarismo, tema attualissimo. Calindri sarà [illegible] padre. Lia Zoppelli finalmente tornata a Milano [illegible] madre. Gabriele il figlio e una particina minima sarà riservata anche alla moglie [illegible] Calindri, che fu una brava attrice (i due si [illegible] sul palcoscenico) sicché Gabriele si troverà in famiglia.

Ernesto Calindri

Lia Zoppelli e [illegible] scherzano volentieri su quante volte sono stati marito e moglie sulle scene e quante volte hanno passato una notte d'amore (quasi sempre legittima) al Negresco [illegible] Nizza. Calindri fa [illegible] «Lo sai che, per togliermi una curiosità, quest'anno ho voluto dormirci per davvero una notte. E' [illegible] delusione: le stanze [illegible] assai più [illegible] nella [illegible] finzione scenica».

Calindri è anche regista di molti lavori che si susseguiranno sulle scene del S. Babila: dalla ripresa di Kibbutz di Montanelli, all'Impiegato di fiducia di Eliot (regia di Fantasio Piccoli), a una novità di Diego Fabbri. Interessante sarà un montaggio [illegible] cronaca imperniato sugli avvenimenti dell'Isolotto, Le gambe del diavolo. Eppure Calindri ci tiene molto a sottolineare di sentirsi più attore che regista: «Siccome ci sono sempre parti per me ghiotte, faccio il regista solo se questo non preclude il mio lavoro di attore».

Si può comunque giurare che fra tanto lavoro [illegible] Calindri, attore e regista, impiegherà il massimo impegno per mettere in scena Il cadetto pur di insegnare al figlio Gabriele come vincere l'emozione e come ricavare il massimo effetto da una battuta. Dice: «Mio figlio è fortunato, comincia con una parte vera, non come me che iniziai dalla gavetta: due parole e via, e la paga era di 15 lire per sera».

La rivelazione che quella era proprio la sua strada capitò negli Anni 30 con la compagnia Ruggeri. Calindri [illegible] alle prese con la solita particina, eppure accadde che sollevasse dalla platea uno scoppio di ilarità. Quella sera [illegible] dubbio scomparve e gli parvero perfino sufficienti le 15 lirette per recita.

Adele Gallotti

BILLY GILBERT è morto. Aveva interpretato a Hollywood trecento film e un numero imprecisato di riviste e spettacoli teatrali. La [illegible] specialità era quella di starnutire con diabolica abilità, e incredibile fragore. Aveva 78 anni.

per voi giovani

Successo dei Circus 2000 al festival pop di Como

BALLABIO (Como), lunedì sera.

Migliaia di giovani, muniti di tende e sacchi a pelo, si sono dati convegno da sabato per assistere al Festival di musica «pop» e «underground». La manifestazione che si è conclusa ieri sera si è svolta nella radura di Ballabio (10 mila metri quadrati) circondata da un fitto bosco di castagni e noccioli, rapidamente trasformato in un pittoresco ed immenso bivacco.

Silvana dei «Circus»

Fin dall'apertura del festival, alle 15,30, erano presenti quattromila giovani, ma i «fans» sono affluiti in continuità fino a sera. Al centro del prato hanno cominciato a suonare diversi complessi «underground», fra i quali i «Circus 2000» che hanno ottenuto unanimi consensi.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 7,30: Come stai? - Giuseppe 9: Pensaci [illegible] 9,30: Fate voi stessi il vostro programma; 10,10: Il disco d'oro; 10,40: Pin-Up del mattino; 11: I rompiscatole; 11,15: Hit Parade dell'estate; 12: Ieri e oggi; 12,30: Interviste al sole; 13,30: Che c'è di nuovo?; 14,10: La bussola. Giornata; 14,30: Appuntamento a Montecarlo; 15,20: Carla e Gli Giovani; 15,30: [illegible]; 19,15: R.M.C. Pop 205.

IN [illegible]

GLI [illegible] (in prima al Metropol) — Spogliati, nel significato letterale, degli abiti religiosi sono un giovane sacerdote e una suora giovane anche lei. Due «vocazioni» sbagliate, l'incapacità di continuare un'esistenza fatta di rinunce e di sacrifici: i due lasciano l'uno la chiesa, l'altra il convento e, tornati liberi e borghesi, coronano con il matrimonio quel sincero amore che li aveva fatti avvicinare reciprocamente dentro la sacra mura. Il film cerca la sua strada nel campo dell'indagine psicologica, quando esamina la difficile convivenza coniugale tra l'ex sacerdote e l'ex monaca. Diretto a colori da un regista canadese, Denis Heroux, e ambientato su [illegible] uno sfondo suggestivo di nevi.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso d'inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni: Battisti, Mouïta, De Palma, Zanicchi, Paoli, Rossetti
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io, con Achille Millo
10 — Speciale GR
11,30 Una voce per voi: tenore A. Pertile
12,10 Smash!
12,44 Quadrifoglio
13,15 Disc-shaker
14,10 Zibaldone italiano
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: Direttore Leonard Bernstein
19,30 Bis
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Il pirata » Musica di Bellini
22,45 Intervallo musicale
23 — Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al parlamento
8,30 Canzoni: R. Parone, Rosalino, Mina, Rossano, M. Pa. ris, B. Solo, Mina
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Una voce per voi: mezzosoprano R. Resnik
12,10 In diretta da via Asiago
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il cubetto di ghiaccio, presenta Renato Rascel
14,10 Zibaldone italiano
16 — La rivolta della fantasia
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Celebrazione del Kippur
19 — Indagine su un mito - E. Caruso
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « La straniera », di C. Bertolazzi
21,30 Concerto della pianista M. Candeloro
22,30 Musica leggera dalla Grecia
23 — Al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: S. Endrigo, Mina, F. De André, O. Vanoni, G. Rondinella, R. Curtis
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Una voce per voi, tenore G. Di Stefano.
12,10 Smash!
12,43 Quadrifoglio
13,15 P. come Peppino, con Peppino De Filippo
14,10 Zibaldone italiano
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
18,15 Music box
18,30 I tarocchi
18,40 Musica leggera
19 — Scene d'opera
19,30 Tv musica
19,50 Sui mercati
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Orchestre varie
21 — Tribuna politica
21,30 ... E via discorrendo
22 — XX secolo
22,15 Concerto: dirige F. Previtali

venerdì

6 — Segnale orario
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: E. Jannacci, Milva, N. Ferrer, C. Villani, S. Endrigo, L. Battisti, C. Valente
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Una voce per voi: soprano G. Cigna
12,10 In diretta da via Asiago, con Enrico Simonetti
12,43 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Aretha Franklin
13,27 Una commedia in trenta minuti: Il mago della pioggia
14,10 Zibaldone italiano
16 — Il girasketch
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
19 — I protagonisti: pianista S. Richter
19,30 Country and Western
19,50 Sui mercati
20,20 Adios pampa mia!: L'Argentina dal mito del gaucho
21 — Concerto: direttore E. Leinsdorf
22,40 Chiara fontana
23 — Al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io: con Achille Millo
11,30 Una voce per voi: basso Cesare Siepi
12,10 Racconti italiani
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida, con Corrado
14,09 Grrr...
15,09 Conversazione
15,20 A tutte le radioline in ascolto
15,30 Incontri con la scienza
16 — Sorella Radio
16,30 Due + due = cinque
17 — Estrazioni del Lotto
17,30 Gran varietà: Johnny Dorelli, A. Lupo, M. Minoprio, Noschese
18,30 I tarocchi
19 — Dietro le quinte
19,30 Musica-cinema
19,54 Sui nostri mercati
20,20 Da New York: jazz concerto con Jimmy Lunceford
21,06 Il pantografo, radiodramma
22,06 Gli hobbies
22,16 Compositori italiani contemporanei di Luigi Squarzina.

domenica

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,30 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Smash!
12,29 Vetrina di Hit Parade, con Lelio Luttazzi
12,44 Quadrifoglio
13,15 Supersonic
14 — Carosello di dischi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18,15 Il concerto della domenica: direttore Claudio Abbado
19,15 I tarocchi
19,30 Toujours Paris
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro, varietà con Gino Bramieri, le gemelle Kessler e A. Celentano
21,20 Concerto del pianista Maurizio Pollini
21,50 L'illusione, di Federico De Roberto
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,40 Buongiorno con Don Backy e i Flashmen
8,14 Musica espresso
8,40 Conversazione
9 — Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « L'edera », di G. Deledda
10,05 Canzoni
10,35 Ottopiste
12,10 Regionali
12,35 Spiaggia libera
13,45 Quadrante
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Monsieur le professeur con C. Dapporto e il Mondiani
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Dischi oggi
19,02 Bellissime
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,20 Ping-pong
21,50 Donna '70
22,10 Novità
22,40 Yvette di G. de Maupassant
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

mercoledì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con J. Green e Mal
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « L'edera », di G. Deledda
10,05 Canzoni
10,35 Ottopiste
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Intermezzo
16,05 Pomeridiana
16,25 Calcio: AEK Atene - Internazionale, per la Coppa dei Campioni. Radiocr.. Ameri
18,30 Speciale GR
18,45 Allegre fisarmoniche
19,02 C'è una chitarra
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,20 Il mondo dell'opera
22,10 Piacevole ascolto
22,40 Yvette di G. de Maupassant
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

giovedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Michele e I Camaleonti
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « L'edera »
10,05 Canzoni: Robertino, Nada, Franco I e Franco IV
10,35 Ottopiste
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i naviganti
15,40 The pupil
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Musica leggera
19,02 Il supermostorie
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
20,45 Racconti italiani
21,30 Musica sette
22,40 Yvette, di G. de Maupassant
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Dalla e U. Bonelli
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « L'edera »
10,05 Canzoni: L. Tony, I. Zanicchi, Al Bano, N. Manfredi
10,35 Ottopiste
12,10 Regionali
12,35 Arriva il compromesso
13 — Hit parade, con L. Luttazzi
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 Quando la gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,20 Libri stasera
21,45 Poltronissima
22,10 Canzoni
22,40 Yvette di G. de Maupassant
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

sabato

7,40 Buongiorno con Al Bano e Marianne ■■■
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,30 Una commedia in trenta minuti: Boerde borghesuccio
10,■ Canzoni per tutti
10,■ Batto quattro: varietà con Gino Bramieri, le gemelle Kessler e A. Celentano
11,35 Ruote e motori
11,50 Smash!
13,35 Week-end con Raffaele
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Relax a 45 giri
15,15 Sapere di più
16,05 Pomeridiana
16,35 Alto gradimento
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
■■■ canzoni
■■■ GR
■■■ musicale
19,02 Cara Nada
19,55 Quadrifoglio
20,10 Boris Godunov, di Mussorgski
22,40 Le stagioni, ovvero « Uno sketch tira l'altro »
23,05 Musica leggera

domenica

7,40 Buongiorno con Gigo Fabrizio e Anna Identici
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà: con Johnny Dorelli, O. Betti, L. Buzzanca e M. Reitano
11 — I successi del giorno
12,15 Quadrante
12,30 Bellissime, canzoni di sempre, presenta P. Baudo
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
15 — La corrida, presenta Corrado
15,40 Le piace il classico?
16,30 Musica e sport
17,30 Interfonico
18 — Il tuttofare
18,40 Canzonissima
19,02 I complessi si spiegano
19,55 Quadrifoglio
20,10 Concerto operistico
21 — I re americani dell'800, a cura di G. Lazzari
21,30 Primo passaggio
22 — Le canzoni di Casa Maigret, con Gino Cervi e Andreina Pagnani: da Simenon
22,40 Revival: canzoni d'altri tempi presentate da Tino Vailati
23,05 Buonanotte Europa, divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
12,43 Concerto barocco
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Storia del teatro
18,15 Quadrante economico
18,35 Musica leggera
18,45 Salviamo il nostro pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Ives e la poetica di Concord

mercoledì

10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
12 — Informatore etnomusicologico
13 — Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto di autore
16,15 Orsa minore
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Musica fuori schema
19,15 Concerto serale
20,15 Cheng Ming, la Cina nella storia
20,45 Idee e fatti musicali
21,30 Quartetti per archi del '900

giovedì

9,55 Conversazione
10 — Concerto
11,30 Il '900 storico
12,10 Università Int. G. Marconi
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,45 Musiche di Brero
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,35 Musica leggera
18,45 Storia del teatro
20,30 Concerto serale
22,30 « Aneto », di Gasparini

venerdì

10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 I maestri dell'interpretazione
14,20 La Borsa di Milano
14,30 Musiche di Haendel
15,10 Il protagonista, di Weill
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,25 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Il comportamento degli animali

sabato

10 — Concerto di apertura
11,15 Presenze religiose nella musica
12,10 Università G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico: direttore Bernard Haitink
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Musica fuori schema
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico: R. Muti
22,45 Il vincente, di Alun Owen

domenica

10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Bedrich Janacek
11,30 Folk-Music
12,10 Conversazione
14,40 Fiabe, comédie-ballet in un prologo e tre atti
15,30 Il vizio dell'innocenza: tre atti di Dante Troisi
17,30 Discografia
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente, dibattito sulla riforma agraria
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ANNA MAGNANI (Foto Moisio)

i programmi dal 28 settembre al ■ ottobre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

C'è una questione su cui riceviamo lettere di continuo, tutte d'accordo e dello stesso tenore: la questione di Carosello.

« E' sin troppo chiaro — scrive il dott. Alfredo Normeyer, da Bologna — che Carosello è diretto esplicitamente per otto decimi ai ragazzi. Ora, stabilito questo, e lasciando stare la nefasta opera di condizionamento psicologico che esercita su menti infantili, e lasciando anche stare un'altra faccenda grave, ossia l'incitamento all'uso di un linguaggio iperbolico e deformato con intrusione di neologismi pazzeschi, perché, mi domando, perché la trasmissione va in onda così tardi? Perché non viene inserita prima del telegiornale, cioè verso le 20 e 15, col vantaggio non trascurabile di concedere allo stesso telegiornale un maggiore spazio e di far iniziare gli spettacoli alle 21, fatto che non succede più da anni? ».

Di rincalzo, la signora A. F. di Torino « La scuola stanno per cominciare e comincia la storia di Carosello. I ragazzi, per vederlo, si sorbiscono tutto il telegiornale e rimangono alzati sin oltre le 21. Bisognerebbe proibirglielo, ma come si fa? Perché non lo trasmettono prima? ».

Cosa posso aggiungere? Tali proteste trovano in me, padre di tre figli, la massima comprensione e la massima solidarietà. Ma passiamo alla lettera della signora Angela Tacchiardi, di Genova, che si qualifica insegnante « Mi meraviglio che la Tv dei ragazzi non si sia accorta di aver capitato un filmetto, I 400 colpi, dove si parlava di esperienze prematrimoniali, di adulteri e di aborto... ». Mi meraviglio che la signora Tacchiardi non si sia accorta che il « filmetto » di Truffaut è un grande, indimenticabile film, pieno di delicata e amara poesia.

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

STAMPA SERA

i programmi televisivi

28 settembre-3 ottobre

essere e essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

PRAVO è tra le cantanti apparse all'ultima Mostra della musica leggera di Venezia che hanno maggiori probabilità di vincere la « Gondola d'oro » con la canzone « Non ti bastavo più ». Quest'anno il trofeo è toccato a Ornella Vanoni per il vecchio successo « L'appuntamento ».

MARINA MALFATTI è una delle interpreti principali del « Laccio rosso », un giallo scritto da Edgar Wallace. È la prima volta che una opera di questo giallista viene ridotta per la Tv italiana. Nel « Laccio rosso » si racconta la vicenda di un nobile discendente di Riccardo Cuor di Leone, minacciato omicida sorvegliato da due amiche che fingono di essere sue domestiche. « Mi piacciono i gialli — ha detto Marina — perchè mi fanno dormire ».

PAOLA PITAGORA sarà la nuova partner di Johnny Dorelli nella commedia musicale che il simpatico cantante-attore si appresta a portare sulle scene italiane. Johnny, quindi, non avrà più Catherine Spaak al suo fianco, come in « Promesse, promesse » e « Aspettando Jo ». Questo nuovo lavoro inedito per l'Italia, è un best-seller dato a Broadway, ridotto da Garinei e Giovannini. Le musiche saranno curate da Armando Trovajoli.

BARBRA STREISAND, dopo gli strepitosi successi cinematografici delle commedie musicali, portate dai palcoscenici di Broadway sullo schermo, ha deciso di fare un altro film, trascurando per quest'anno il teatro, che pure l'ha rivelata. La prossima pellicola, che sarà in chiave musicale, come le precedenti della Streisand, è intitolata « Love sound » e sarà diretta da Jack Clayton. E' tratta da un romanzo di Gail Sheehy che ha avuto un discreto successo in America.

PATTY

(disegno di Chicco)

ANNA MAGNANI in copertina: l'attrice ha debuttato sul video con « Tre donne », telefilm della domenica

le canzoni più "gettonate,,

1)	VOGLIA DI LEI	(I Pooh)
2)	MI SON SCORDATO DI TE	(Formula 3)
3)	DANCE	(Demis Roussos)
4)	DEE, TWEEDLE DUM	(The Middle Of The)
5)	MIO	(Mina)
6)	E PAROLE	(Lucio Battisti)
7)	CARO,	(B. Lauzi)
8)	DIO MIO NO	(Lucio Battisti)
9)	ERA BELLA	(I Profeti)
10)	IL DIO SERPENTE	(Augusto Martelli)
11)	CASA MIA	(Equipe 84)
12)	BIANCA LA RIVA	(Iva Zanicchi)
13)	VENDO CASA	(I Dik Dik)
14)	N. 40 DI	(Waldo De Los Rios)
15)		(Fausto Leali)
16)	FELICITA'	(I Nuovi Angeli)
17)		(Peppino Gagliardi)
18)	LA DEGLI	(Caterina Caselli)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10 Per i piccoli - 18,15 Incontri Artisti svizzeri a Bolzano - 19,30 « Diapason » - 20,40 Il Regionale - 21 « Febbre sulla città », film con Ann Margret, Michael Parks e Jocelyn Brando - 22,30 Ritratti Barbara Hepworth.

MERCOLEDI' Ore 18,10 « Vroum » - 18,15 « La macchina di Aladino », telefilm - 20,40 « La pelliccia di castoro », commedia di Gerhart Hauptmann - 22,30 Calcio da Zurigo Grasshoppers-Reipas Lahti.

GIOVEDI' Ore 18,10 Per i piccoli - 18,30 Venti minuti con Giampiero Boneschi - 20,40 La battaglia per Ferrara - 21,40 Varietà musicale olandese - 22,35 « Gli amici di Tobey », telefilm della serie « 5 detectives ».

VENERDI' Ore 18,10 Per i ragazzi - 18,15 La droga - 18,50 L'America dei grandi spazi - 20,40 Regionale - 21 « Prima il dovere, poi... », telefilm della serie « Ninnoli dello spazio » - 21,50 Medicina oggi.

SABATO Ore 13,40 L'altra metà - 16,25 Incontri - 17,15 Beat Club - 17,45 Una notte movimentata - 18,10 Musica in Gran Bretagna - 19,15 Gli uomini osservano il sole - 19,50 « Gli strampalati sociali » - 20,40 « Mascalzone a San Francisco » film.

martedì

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica: « Gli evasi di Fort Denison » (film)

18,15 LA TV DEI RAGAZZI VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI
Film presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia a cura di Mariolina Gamba
Realizzazione di Peppo Sacchi
« Il ragazzo e il cerbiatto »
Un film di Z. Sirovy

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — « ...E LE STELLE STANNO A GUARDARE »
di A.J. Cronin
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
(Quarta puntata)
Con Andrea Checchi, Anna Miserocchi, Orso M. Guerrini, Emilio Cappuccio, Gioacchino Maniscalco, Enzo Tarascio, Giancarlo Giannini, Marcella Gallo, Loretta Goggi, Laura Carli, Tino Bianchi, Scilla Gabel, Marella Corbi, Alberto Terrani, Anna Maria Guarnieri, Daniela Goggi, Marisa Mantovani, Adalberto M. Merli, Ettore Ribotta, Giuseppe Fortis, Loris Zanchi, Edoardo Toniolo, Germano Longo
Regia di Anton Giulio Majano

22,25 SEGUENDO IL SINODO
(Primo puntata)
« Quale prete? ».

23,15 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21,— TELEGIORNALE

21,15 IL LATO ANIMALE
« Le basi del comportamento »

22,10 HAWAI SQUADRA CINQUE ZERO
« Samurai »
Telefilm di Alvin Ganzer
con Jack Lord, James MacArthur, Zulu, Kam Fong

Checchi nel teleromanzo

mercoledì

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica: « I figli di nessuno » (Film)

18,15 LA TV DEI RAGAZZI NEL PAESE DEI FIRIMPILLI
« Il vecchio delle nubi »
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

18,45 I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
(Ottava puntata)
« Biancaneve »
Seconda parte
Regia di Abe Levitow
● *La strega-regina ha saputo dallo specchio magico che Biancaneve vive nella casetta dei sette nani, allora si traveste da venditrice ambulante e va nel bosco. Biancaneve non riconosce la regina e accetta una bella mela che le viene offerta dalla vecchia.*

19,15 THIBAUD IL CAVALIERE BIANCO
(Sesto episodio)
« La regina Melisenda »

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — VIVERE A... TOKIO, LA CAPITALE DEL PARADOSSO
di Vittorio Nevano e Maria Adele Teodori

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21,— TELEGIORNALE

21,15 UN REGISTA ITALIANO: MARIO CAMERINI
DUE LETTERE ANONIME
Film di M. Camerini, con Clara Calamai, Andrea Checchi, Otello Toso, Dina Sassoli.

22,45 PREMIO LETTERARIO ESTENSE
Presenta Luciano Luisi

Clara Calamai interpreta il film

giovedì

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica: « La strada dei giganti » (Film)

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
di Yambo
(Terza puntata)

19,15 ARIA DI MONTAGNA

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Incontro stampa con il pli »

21,30 DI FRONTE ALLA LEGGE
Coordinatore Guido Guidi
VELENO:
di Luigi Lunari
con Pier Luigi Zollo, Carlo Bagno, Franco Vaccaro, Giampiero Albertini
Regia di Marco Leto

22,40 POP STUDIO
Gruppi musicali presentati da Renzo Arbore
● *La terza puntata di Pop studio, in onda oggi, vede di scena il complesso inglese dei « Family ». Presentato da Renzo Arbore, questo gruppo musicale, composto da elementi giovanissimi noto per l'impegno che profonde nei testi, si esibirà in cinque brani composti da Chapman Witney. Le cinque canzoni, riprese in esterni, offriranno lo spunto per un dibattito in studio condotto dallo stesso Arbore.*

23,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21,— TELEGIORNALE

21,15 KATYNA PER VOI
Spettacolo musicale con Katyna Ranieri
Orchestra diretta da B. Canfora
Regia di Eros Macchi

22,20 CANDID CAMERA
Commento di Carlo Mazzarella

22,50 MILANO: CAMPIONATO EUROPEO DI PALLAVOLO

Katyna Ranieri, canzoni e «show»

venerdì

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica: « Kean » (Film)

18,15 LA TV DEI RAGAZZI IN CITTA'
Scritto e condotto da Piero Pieroni con la collaborazione di Sandro Lazzio e G. Durnachi
(Quinta puntata)
Musiche originali di F. Fabor
Scene di Gianni Villa
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Kicca Mauri Cerrato

18,45 IL LUNARIO
Almanacco mensile a cura di Luigi Lunari
(Ottobre con Luigi Veronelli)
Regia di Guido Stagnaro

19,15 PICCOLI CAVALIERI D'INGHILTERRA

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — SESTANTE
a cura di Ezio Zefferi
BENGALA:
VERITA' DIFFICILE
di Franco Ferrari

22 — Marostica
SPECIALE TREMILIONI
Spettacolo musicale dedicato ai giovani
« La campagna »
● *La piazza di Marostica, quella dove si svolge la storica partita a scacchi, è stata invasa da migliaia di giovani che hanno discusso sulla campagna*

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21,— TELEGIORNALE

21,15 La donna in un secolo di teatro
CASA DI BAMBOLA
di Henrik Ibsen
con Giulia Lazzarini, Maria Capocci, Renato De Carmine, Anna Miserocchi.
Regia di Gian Domenico Giagni
(Replica)

Giulia Lazzarini per Ibsen

sabato

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del XXI Salone Internazionale della Tecnica: « Mille chilometri al minuto » (Film)

14,30 Firenze: Tennis
CAMPIONATI ITALIANI
— Roma: Ippica
DERBY DI TROTTO
Montegrotto: Ciclismo
GIRO DEL VENETO

18 — LA TV DEI RAGAZZI
Dal Teatro Antoniano di Bologna
I REMIGINI
« Classe I B »
Testi di Cino Tortorella ed Enrico Vajme

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — ANNA MAGNANI in « TRE DONNE »
(Secondo episodio)
« 1943: un incontro »
con Enrico Maria Salerno
Regia di Alfredo Giannetti
(Prima parte)
● *Sbandato dopo l'8 settembre, costretto a disfarsi della divisa da ufficiale per vestirsi alla meglio con vecchi indumenti avuti in dono, il milanese Stelvio Parmeggiani cerca di comparire come può nell'atmosfera drammatica e caotica della Roma 1943.*

22,10 GRAN BRETAGNA: IL SALTO NEL MEC

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21,— TELEGIORNALE

21,15 ONDA NUEVA A CARACAS
Spettacolo musicale
Presenta Angela Pagani

22,10 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie « Autori Nuovi »
« Niente meno di più »
con Bruno Cattaneo, Ernesto Colli, Laura De Marchi.

Salerno « incontra » la Magnani

domenica

primo canale

11 — MESSA

12 — ica

13,25 IL TEMPO IN

13,30 TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

15 — POMERIGGIO SPORTIVO EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Parigi
ARCO DI TRIONFO
Telecronista Alberto Giubilo

16,45 LA TV DEI RAGAZZI
DOCUMENTARIO U.F.O.

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio

18 — SPETTACOLO

19 — TELEGIORNALE

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55
ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — ANNA MAGNANI in « TRE DONNE »
(Secondo episodio)
« 1943: un incontro »
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti con: E. M. Salerno, Augusta, R. Giangrande
(Seconda parte)

22 — PROSSIMAMENTE

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17,30 POMERIGGIO SPORTIVO
FIRENZE: Tennis
Campionato italiano

19 — SHOW MUSICALE

21,— TELEGIORNALE

21,15 NAPOLI: ieri e oggi

22,15 GIALLO A PRAGA

23,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ferrini e Haller: campionato!

Domenica s'inizierà il campionato di calcio: otto mesi di passione milioni di spettatori e miliardi in gioco - Tutto per uno scudetto

Una storia all'italiana

L'Inter, detentrice del titolo, è la grande favorita: sarà la volpe alla quale Milan, Juventus e le altre daranno [illegible] spietata caccia

Gigi Riva portò il Cagliari ai vertici, senza Riva [illegible] Cagliari ha perso tutto. Riuscirà l'uomo-gol [illegible] riportare la squadra tra le grandi?

La Juventus, secondo Boniperti, non dovrebbe puntare ancora allo scudetto: se arrivano i gol di Anastasi potrebbe bruciare i tempi

Infrangere il "muro„ al vertice

Domenica finiscono [illegible] illusioni. Perchè nonostante l'interesse che destano, Coppe Internazionali e Coppa Italia restano un interludio, una specie di prologo al campionato. Le Coppe sono appendice a quel calcio per lo che, dal momento della ripresa d'agosto, è fonte alla quale si dissetano i tifosi. Anche la Nazionale stavolta ha fatto parte del prologo, sebbene [illegible] solito essa faccia capitolo a sè e, terminata la partita, ritorni nel dimenticatoio sino all'incontro successivo. Giocando a Genova otto giorni prima dell'inizio del campionato, questa bislacca Nazionale di Valcareggi ha rivelato ciò che [illegible] fondo si temeva: gli uomini più in forma e ricchi di fredda determinazione [illegible] proprio [illegible] giocatori (Boninsegna, Corso, Mazzola, Burgnich) [illegible] li l'Inter si affiderà per riconquistare lo scudetto.

Finiscono quindi le illusioni. Il massimo torneo nazionale non concede appello (mancando il tempo) a quelle formazioni ancora in ritardo di preparazione, ancora alla ricerca di [illegible] gioco, ancora non convinte delle proprie forze e soprattutto [illegible] irretite dalla [illegible] di finire in quella bolgia di cuoio per cui ogni partita è battaglia drammatica.

[illegible] le nazioni si giocano campionati, ma penso nessuno rassomigli al nostro, una vera storia all'italiana che per otto mesi alimenta la passione dei milioni di sportivi, prende il sopravvento nelle conversazioni quotidiane, è colossale giro d'affari.

Il calcio parlato di questi ultimi giorni indica i favoriti allo scudetto e i candidati alla retrocessione. [illegible] se il vertice resta il «muro», quella barriera che Helenio Herrera [illegible] restringe a [illegible] squadre, apertissima è la battaglia per i posti [illegible] centro dove molte squadre potrebbero vivacchiare per tutto il campionato. Così come si presenta, è un libro aperto nel quale ognuno legge chiaramente i nomi dei vincitori e dei vinti. Ma sarà proprio così? Speriamo di [illegible]. Il fascino di questa storia è l'imprevisto. Imprevisto ed imprevedibile forse sarà.

JUVE - Se Anastasi ritorna Anastasi

Anastasi, una smorfia nella caccia al gol

Dove può arrivare questa Juventus? Milioni di tifosi bianconeri sparsi in tutta Italia si pongono la stessa domanda alla vigilia del massimo torneo. In questa fase pre-campionato [illegible] Juventus ha dato [illegible] misura della sua potenza offensiva soprattutto a Torino dove l'attacco ha segnato [illegible] minimo tre gol. Però ha sempre subito una rete. Forse c'è [illegible] da registrare qualcosa a centrocampo per «filtrare» [illegible] più [illegible] gioco degli avversari e proteggere la retroguardia. In trasferta [illegible] ha convinto.

«Ci vuole la [illegible] determinazione, lo stesso impegno sia in [illegible] che fuori [illegible] i risultati arriveranno». [illegible] role [illegible] Boniperti. Il presidente ha ragione: [illegible] il pericolo che, lontano dal proprio pubblico, si perda la concentrazione, si giochi [illegible] suffic[illegible]a. E' un errore da evitare. Ai giovani si possono perdonare l'inesperienza e l'ingenuità, [illegible] la mancanza di carattere. E' anche vero, però, che la concentrazione si raggiunge soltanto in [illegible] pianato.

Vycpalek è ottimista, si dice pronto a scommettere sulla Juventus. Le basi sono solide: nessun traguardo è vietato ai bianconeri se Haller e Causio, due [illegible], due pedine determinanti nel meccanismo tattico, giocheranno all'altezza delle loro possibilità, se Capello si manterrà sui livelli [illegible] questo avvio [illegible] stagione che l'ha condotto alle soglie della Nazionale e se Anastasi tornerà quello di due anni fa. Troppi i «se»? [illegible] in [illegible]. La squadra c'è, deve convincersi di questo [illegible].

Anastasi è la chiave. «Pietruzzu» [illegible] subendo un'evoluzione, tatticamente è più disciplinato. [illegible] centravanti si sta trasformando in «punta mobile». Pur non essendo un'ala [illegible] (ma esistono ancora?), s'i[illegible] molto bene sulla sinistra costringendo [illegible] aprirsi, obbligando il «libero» [illegible] e consentendo a [illegible] di avere davanti a [illegible] un solo avversario da superare per arrivare in porta. Questo gioco di movimento (cui partecipano anche centrocampisti e difensori) non impedisce ad Anastasi di andare [illegible] gol: lo libera dalla «doppia guardia» [illegible] veniva sottoposto quando stazionava preferibilmente sul centro-area e [illegible] consente di mettere a frutto il guizzo che è forse la sua qualità migliore.

E' una stagione decisiva per Anastasi. Lui ne è consapevole. Si è preparato con grande puntiglio ed è partito bene. Pareva che l'infortunio [illegible] ginocchio compromettesse tutte [illegible] sue aspirazioni e [illegible] grosse difficoltà [illegible] Juventus ma, fortunatamente, è stato un falso allarme e non ci saranno conseguenze. Buon segno. Abbiamo l'impressione che Anastasi [illegible] maturato anche [illegible]: lavora in umiltà, in campo [illegible] sacrifica. E' [illegible] da [illegible] campionato [illegible] complesso opaco; tutto sommato un'esperienza utile. La Juventus gli [illegible] dato fiducia, riteniamo che saprà dimostrarsene degno.

La difesa è composta [illegible] uomini [illegible] sicuro affidamento. Carmignani [illegible] è un fuoriclasse, ma è un ottimo portiere [illegible] offre garanzie. [illegible] è «nazionale» e le sue qualità tecniche e agonistiche non si discutono. Dall'ex romanista, dopo la promozione in azzurro, la gente pretende prestazioni ad alto livello. Spinosi [illegible] si preoccupa: sostiene [illegible] in condizioni [illegible] forma migliori dell'anno scorso, in questo periodo. Marchetti è una realtà: ha trovato il ruolo [illegible] consente [illegible] esprimersi al massimo. Morini è sempre più autoritario e Salvadore supplisce con [illegible] classe, la intelligenza e l'esperienza al peso degli anni. Furino è tornato il «leone» di [illegible] anni fa.

Domenica è già campionato. La Juventus è pronta per una partenza lanciata. Negli ultimi due tornei [illegible] subito terreno [illegible] diversi motivi pratici e psicologici, adesso deve rimanere «agganciata» al gruppo di testa sin dall'inizio.

Bruno Bernardi

TORINO - Se Pulici stavolta esplode

Pulici, testa bassa, troppo bassa, sul pallone

Di Paolo Pulici l'immagine più attuale è quella di Londra, nel corridoio degli spogliatoi al Wart Lane, pochi minuti prima che iniziasse Tottenham-Torino. Passeggiava insieme [illegible] i compagni [illegible] squadra. Aveva [illegible] occhi rossi, il viso sembrava persino gonfio. «E' distrutto — ci disse un giocatore granata — sembra un cane bastonato. Non se l'aspettava questa esclusione. Se non sbaglio per lui è [illegible] prima. Credo abbia anche pianto». Giagnoni aveva scelto Bui al suo posto. Pulici non [illegible] valide garanzie [illegible] partita nella quale, pur sconfitti in partenza, nulla poteva essere lasciato al [illegible]. [illegible] volle [illegible] che Bui [illegible] infortunasse dopo pochi minuti. Pulici entrò in campo e [illegible] trasformò. Giocò bene, davvero bene per la prima volta nella stagione. Un'ora e mezzo dopo nello stesso corridoio degli spogliatoi lo vedemmo sorridere.

[illegible] campionati [illegible] la maglia del Torino, Pulici ha segnato quattro [illegible]. Eppure ancora [illegible] c'è chi spenderebbe anche mezzo miliardo pur di averlo [illegible] squadra. E' un incompreso o un bluff? Un giorno della scorsa estate [illegible] lo abbiamo [illegible]o, nel ritiro di [illegible]la. Ha risposto, sinceramente: «Non lo so, lo sapremo tutti quest'anno».

Qualcuno dice che probabilmente [illegible] sa giocare. Altri, ed è la maggioranza, insistono invece nel dire che ha soltanto bisogno di [illegible] scosso, di venir preso [illegible] i capelli. L'episodio di Londra sembra confermare questa [illegible]. Giagnoni ha [illegible] che quando «Pupi» terminerà il [illegible], [illegible] pochi giorni, al termine [illegible] allenamento lo prenderà in disparte e lo «torchierà» per almeno mezz'ora. «Probabilmente — spiega il tecnico [illegible] ha l'abitudine [illegible] in faccia tutti — ha bisogno soltanto [illegible] alcune regole fondamentali del calcio. Potenzialmente è un grosso attaccante, ma sulla palla, spesso arriva sbilanciato, nell'impostazione tattica dev'essere disciplinato».

Giagnoni [illegible]: «Lo sbaglio è quello di ritenerlo un arrivato. E, invece, a 21 anni va considerato soltanto al punto [illegible] partenza. Dunque, può ancora sbagliare [illegible] essere condannato».

Va [illegible]. Improvvisamente, Pulici si ritrova dinanzi ad una svolta decisiva nella sua vita. Ottobre per lui [illegible] un mese «storico». [illegible] sfonda nel calcio oppure rischia [illegible] finire tra le riserve. Inoltre si sposa e la famiglia dovrebbe responsabilizzarlo al punto da determinare favorevoli conseguenze anche nella sua professione calcistica.

Al Torino [illegible] il Pulici di Londra, non quello che piagnucola [illegible] gli avversari lo toccano e quello che impreca contro la sfortuna e contro i compagni per una palla finita fuori o un passaggio troppo lungo. Se segna, se raccoglie per strada le promesse seminate fino a [illegible] tempo fa i granata possono andare lontani, forse [illegible] quanto essi credano.

«E' importante per lui — osserva Ferrini — la condizione fisica. Senza quella [illegible] può esprimersi sui livelli migliori. Ora che si sposa dovrà anche amministrarsi in tutti i sensi. Per un calciatore il primo anno di matrimonio può giocare brutti scherzi».

«S[illegible] più [illegible] degli scorsi [illegible] — assicura Giagnoni — d'accordo ci vuol poco, [illegible] sono convinto che nel prossimo campionato Pulici darà finalmente la misura delle sue reali capacità. Però deve ascoltarmi e togliersi dalla testa [illegible] al Torino non gli vogliano bene».

Tutti gli sono affezionati, tutti vogliono aiutarlo affinchè [illegible] giorno non si ritrovi a passeggiare [illegible] corridoio [illegible] uno spogliatoio qualsiasi, [illegible] gli occhi arrossati e il viso gonfio «come un cane bastonato». Ricordi Londra, intanto.

Franco Costa

L'attesa del pubblico

A Torino abbonati per 400 milioni

Il campionato alla Radio e alla Televisione

Juventus Abbonamenti e prezzi dei biglietti. La Juventus ha già raggiunto [illegible] ragguardevole cifra di trecento milioni di abbonamenti quando manca ancora una settimana all'inizio del campionato. I prezzi sono i seguenti: Tribuna numerata [illegible] 75.000 - Rettilineo tribuna L. [illegible] mila - Distinti centrali L. 20.000 - Curve L. [illegible] Per quanto riguarda i prezzi delle partite, saranno stabiliti entro mercoledì.

Torino [illegible] e prezzi [illegible] biglietti. Il Torino è a quota cento milioni e rispetto alla scorsa stagione è da segnalare il fatto che gli abbonamenti per le [illegible] sono già stati esauriti. Prezzi: Tribuna [illegible] centrale L. 75.000 - Rettilineo tribuna lire 30.000 - Distinti centrali L. 20.000 - Curve L. 10.000. I prezzi per le singole partite saranno fissati nel corso della prossima settimana.

Trasmissioni Radio e tv. La radio [illegible] trasmetterà in [illegible] la solita trasmissione sul campionato «Tutto il calcio minuto per minuto» con collegamenti con i principali campi, sul programma N[illegible]. Sul Secondo programma, al termine [illegible] partite, commenti ed interviste in «Novantesimo minuto». La televisione riprenderà [illegible] la «Domenica Sportiva» che trasmetterà come sempre servizi [illegible] singoli campi, la rubrica dei gol, e la «Moviola». La trasmissione sarà condotta, come nella [illegible] stagione, da Alfredo Pigna.

Che cosa vi aspettate da questo campionato?

BIANCONERI: SCUDETTO
GRANATA: SENZA PATEMI

«Che cosa vi aspettate da questo campionato?» Ecco una domanda che si potrebbe tranquillamente rivolgere a parecchie migliaia di persone e certi di non ricevere una risposta annoiata. Il campionato, che comincia fra una settimana, rappresenta sempre un valido [illegible] d'interesse, sia per coloro che lo seguono [illegible] vicino ed a[illegible]no alle partite, sia per altri, più tiepidi, che preferiscono discutere al bar o seguire le fasi alla televisione. Ascoltarli tutti è impossibile, bisogna restringere il campo ad un tifoso della Juventus, ad uno del Torino ed a un terzo, senza particolari preferenze, per dare una dimensione stracittadina alla nostra piccola inchiesta. E' noto che queste domande rivolte ai tifosi si prestano ad un trabocchetto: basta cioè prefiggersi [illegible] partenza qual è il tipo di risposte che si desiderano ed orientarsi di conseguenza, scegliendo i soggetti di cui già si conoscono le opinioni. Nel mondo del calcio, è straordinariamente facile: tutti parlano ad alta voce, lapidariamente, ed il modo di pensare dei rappresentanti di [illegible] è notissimo. Ecco perché [illegible]no scartato i «super-tifosi» per rivolgerci a persone che con il mondo del calcio non hanno molto da spartire. Se non la passione, l'entusiasmo.

Comincia il tifoso bianconero, Giuseppe Basocco, impiegato: «Nel prossimo campionato non mi aspetto la conquista dello scudetto da parte della Juventus, ma un piazzamento al secondo o terzo posto. Ci [illegible] un uomo di spiccata personalità a centrocampo. Basterebbe un Rivera. Non è questione di inesperienza, di un giocatore che crescerà con gli anni, nessuno dei bianconeri è all'altezza. Dove l'abbiamo un Boniperti, un Sivori? Comunque, per la Juventus di oggi [illegible] un suggerimento: rinforzare il centrocampo in trasferta, inserendo Cuccureddu. E consiglierei Vycpalek di essere [illegible] energico durante gli allenamenti. Lo scudetto? Vedo il Milan, poi Juve e Inter alla pari. Il Torino deve cercare di salvarsi dalla serie B».

La parola al granata, Gianni Rainero, artigiano. «L'obiettivo della nostra squadra è quello [illegible] salvarsi. Per intenderci, non parliamo "teste di serie". Comunque, nessuna [illegible], la squadra mi sembra rinforzata rispetto allo scorso campionato. Toschi deve inserirsi e si tratta di un ottimo acquisto, compatibilmente con le possibilità economiche del Torino che penso abbia anche i suoi problemi fina[illegible]. Sarà un campionato molto interessante, dato che esiste un certo livellamento dei valori. Penso che il Milan possegga le carte migliori, seguito da Inter e Juventus. E non dimentichiamo il Cagliari, perchè Riva tornerà grande: nessuno recupera [illegible] un anno dopo un infortunio come il suo».

Per finire, un «neutrale»: Angelo Bellella, dirigente di ristorante. «Se il Milan non vince lo scudetto quest'anno non lo vince più. Si è rinforzato in tutti i reparti e non dovrebbe ripetere l'errore della scorsa stagione, quando ha regalato la vittoria all'Inter. I nerazzurri [illegible]no fortissimi, hanno [illegible] Boninsegna che è un "mostro", ma da solo non può risolvere tutti i probl[illegible]. Il Milan invece può contare su una cinquantina di reti: [illegible] Prati, nove o dieci Benetti, una decina Rivera. Poi Bigon, che ha sempre segnato e qualcun altro, [illegible] Villa. Chi può battere il [illegible]? Le dirette concorrenti sono Inter e Juventus. Il Torino farà il solito campionato in sordina, con minori patemi che non lo scorso anno».

b. brac.

A maggio finirono così

Squadra	Punti
INTER	p. 46
MILAN	42
NAPOLI	[illegible]
JUVENTUS	35
BOLOGNA	34
ROMA	[illegible]
CAGLIARI	30
TORINO	26
VARESE	26
L. R. VICENZA	26
VERONA	26
SAMPDORIA	25
FIORENTINA	25
FOGGIA	25
LAZIO	22
CATANIA	[illegible]

E così ora riprendono

CAGLIARI - VERONA
FIORENTINA - NAPOLI
INTER - ATALANTA
JUVENTUS - CATAN[illegible]
MANTOVA - TORINO
ROMA - L. R. VICENZA
SAMPDORIA - BOLOGNA
VARESE - MILAN

COPPE - Juventus domani, Torino mercoledì

PRIMA MALTA POI L'IRLANDA

Arriverà alla dozzina?

Juventus-Marsa domani sera (ore 21) allo Stadio Comunale è valida quale partita di ritorno per il primo turno di Coppa delle Fiere. A Malta la Juventus ha già vinto per 6-0. A questo risultato domani sera potrebbe aggiungere una decina di gol. La possibilità che la simpatica squadra ospite capovolga il pronostico e si aggiudichi clamorosamente il passaggio al secondo turno non trova molto credito negli ambienti internazionali. Questo motivo, però, non deve scoraggiare il pubblico. Val la pena, ci sembra, di assistere ad un tiro al bersaglio. Una vendemmiata di gol è sempre piacevole, abituati alla catena degli 0-0 è uno spettacolo nel suo genere anche curioso.

I maltesi sono dilettanti autentici. Giocano a calcio per divertimento, fra una professione e l'altra. Il Marsa, ad esempio, è composto da cuochi, camerieri, marinai, portieri d'albergo. Rispetto alla partita di andata si è rinforzato con l'acquisto di tre giocatori, il più popolare dei quali, il portiere Mussai, è costato un milione e mezzo di lire italiane.

« Per noi — dice Vycpalek — la partita di domani sera costituirà l'ultimo collaudo in vista del primo impegno di campionato ».

Assente Bettega, che è ancora convalescente dall'infortunio subito contro il Taranto, giocherà Novellini all'ala sinistra. I dubbi sull'utilizzazione di Carmignani tra i pali dovrebbero essere scomparsi stamane dopo l'allenamento cui si è sottoposto il portiere titolare che nei giorni scorsi aveva accusato un persistente mal di gola. Nella ripresa il tecnico bianconero utilizzerà anche Longobucco e Viola, due giovani molto seguiti e che serviranno in campionato per eventuali soluzioni d'emergenza.

Questo è un centravanti che viene dal caldo, cioè dall'isola di Malta. Si chiama Joe Farrugia ed è il più popolare tra i giocatori del Marsa, avversario domani sera della Juventus. E' maltese e due anni fa, al momento dell'acquisto, è stato pagato soltanto trecentomila lire. Molti capelli ma pochi gol, almeno in campo internazionale

Raddoppierà col Limerick?

Torino-Limerick in programma mercoledì sera (ore 21) allo Stadio Comunale è valida quale partita di ritorno per il primo turno di Coppa delle Coppe. I granata hanno già vinto la partita d'andata per 1-0 e tutto lascia credere che incrementeranno abbondantemente il vantaggio fra qualche ora con una squadra che pur non essendo del tutto sprovveduta appare inferiore sul piano tecnico. Non dimentichiamo, tuttavia, che la grinta e il ritmo degli irlandesi, la cui scuola rimane pur sempre quella britannica, potrebbero sorprendere un Torino deconcentrato ed in questo periodo Ferrini e compagni non possono distrarsi contro nessun avversario.

Giagnoni dopo il collaudo di ieri a Cigliano ha già deciso la formazione che schiererà in campo. Giocheranno: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Toschi. Indisponibili, lo ricordiamo, sono Bui, Pula e Vegliach.

Rispetto all'ultima partita ufficiale, quella di Londra contro il Tottenham, rientrano, dunque, Mozzini e Rampanti che dovrebbero consentire una maggiore solidità e fluidità al reparto destro della squadra. Mozzini, grazie al quale Giagnoni aveva risolto un problema della formazione, purtroppo in settimana, dopo la partita con il Limerick partirà per il servizio militare e il Car lo terrà ininterrottamente impegnato per tre mesi durante i quali, ferma restando l'indisponibilità di Pula e Vegliach, Giagnoni resterà con un solo difensore di riserva, che è un libero, Barbaresi. I due terzini sono contati, Lombardo e Fossati.

Domattina i granata completeranno la preparazione con un sostenuto allenamento sul campo di via Filadelfia. Sinora all'aeroporto di Caselle (ore 20,20) atterrano gli irlandesi che, come i granata, sosterranno un ultimo allenamento nella giornata di domani.

Monzon, un "indio" che picchia con odio

Monzon non ha pietà per gli avversari. Così come aveva fatto con Nino Benvenuti, l'indio argentino, una volta salito sul ring, si è trasformato in un « killer », una macchina da pugni. In lui si è scatenata un'atavica aggressività, la furia esplosiva del combattente. Griffith però non è stato uno « challenger » fasullo. S'è battuto con sorprendente vitalità, con coraggio e ritmo. A molti fra quanti hanno visto il match, direttamente o alla tv, la sua sconfitta per k.o. tecnico non è apparsa sufficientemente giustificata. Nella foto l'attimo più drammatico dell'incontro: Griffith piegato in due cerca di difendersi, mentre Monzon viene allontanato dall'arbitro. Dopo pochi secondi (è il quattordicesimo round) il signor Berumen dichiarerà Monzon vincitore prima del limite, con un giudizio personale (Tel.)

I campionati di calcio in Europa

Attività leggermente ridotta questa settimana nei campionati europei di calcio perchè in alcune nazioni non si è giocato, essendo impegnate le rappresentative nazionali in incontri internazionali sia al livello di campionato d'Europa, sia al livello di incontri amichevoli.

INGHILTERRA — E' sempre lo Sheffield a guidare la classifica; vittoriosa in casa la capolista ha aumentato il suo vantaggio sui più immediati inseguitori; a tre punti è il Manchester United (pareggio esterno), a quattro il Derby County (pareggio casalingo), a cinque il Manchester City (vittoria in casa) e a sei la coppia Leeds-Wolverhampton.

SCOZIA — Celtic e Hibernian continuano a guidare la classifica a punteggio pieno con una lunghezza di vantaggio sull'Aberdeen che ha sconfitto l'Ayr che si trova così a tre punti dalla coppia di testa.

GERMANIA OCCIDENTALE — La classifica è rimasta immutata avendo tutte le squadre di testa vinto; guida sempre lo Schalke con un punto di vantaggio sul Bayern Monaco, tre sui campioni del Borussia Moenchengladbach e lo Stoccarda.

OLANDA — I campioni del Feijenoord continuano a non perdere colpi e grazie al pareggio esterno dell'Ajax hanno portato il loro vantaggio sui campioni d'Europa a tre punti, mentre a quattro lunghezze sono Sparta e Nec che hanno entrambe pareggiato, la prima in trasferta, la seconda in casa.

SVEZIA — Il campionato si avvia alla conclusione e tre squadre sono racchiuse in due punti: la capolista Malmoe, e a due lunghezze la coppia Atvidaberg e Norrkoeping; queste tre compagini sono le uniche in grado di conquistare il primato.

AUSTRIA — E' sempre il Rapid Vienna, nonostante il pareggio che ha subito in casa, a guidare la classifica, con un punto di vantaggio su due squadre sorprendenti: lo Swarowsky di Innsbruck e l'Alpine Donawitz, mentre l'Austria Vienna, sconfitta sul proprio campo, è quarta a due punti.

SPAGNA — Il Real Madrid pareggiando in trasferta ha perso il primo punto, ma guida sempre la classifica con un punto di vantaggio su un quintetto formato da Valencia, Malaga, Gijon, Espanol e Las Palmas, mentre altre cinque squadre sono a tre punti.

PORTOGALLO — Solo lo Sporting è a punteggio pieno dopo tre giornate; lo inseguono con un punto di distacco Cuf, Benfica e Guimaraes e a due punti il Vitoria Setubal; di queste squadre l'unica che domenica è stata sconfitta è l'ultima che ha dovuto affrontare il Benfica.

BELGIO — La coppia di testa si è scissa; il Bruges ha vinto ed è rimasto solo in testa con un punto di vantaggio sul Racing White che ha pareggiato in casa. Lo Standard Liegi e il St. Gilloise, queste ultime vittoriose sul proprio campo; a tre punti è l'Anderlecht che ha pareggiato sul campo del Racing.

SERIE B - Apertura con pochi gol e senza grosse sorprese

Chinaglia si presenta

Chinaglia, il « gioiello » della serie B, ha messo a segno ieri un gol che vale due punti, un gol grazie al quale la Lazio (grande favorita del torneo) ha piegato il Brescia, una delle sue potenziali avversarie nella lotta per la promozione. La sfida dell'Olimpico era il match « clou » della prima giornata, ma la vera sorpresa ieri è stata fornita dalla Ternana che ha vinto con autorità a Modena, dimostrandosi in grado di competere con le « grandi » del campionato. Domenica prossima la Ternana ospiterà proprio la Lazio: tra una settimana, insomma, sapremo se si è trattato di una giornata fortunata, oppure se la Ternana è qualcosa di più di una semplice « outsider ».

Le altre favorite hanno cominciato quasi tutte bene: il Bari ha superato lo scoglio rappresentato dalla Reggiana soltanto grazie ad un calcio di rigore, ma la squadra emiliana si è dimostrata tutt'altro che debole: il successo è venuto, insomma, anche se stentato, ed è questo in definitiva che conta. La partita è stata movimentata da una clamorosa « contestazione » nei confronti del presidente pugliese De Palo che, per cercare di sanare almeno in parte il pesante deficit, ha cominciato con una misura molto drastica: ha abolito ogni biglietto e tessera omaggio, suscitando la reazione dei « portoghesi », uno dei quali ha addirittura tentato di aggredirlo.

Meglio del Bari ha giocato l'altra squadra pugliese, il Foggia, che ha segnato tre reti contro il Sorrento senza neppure dar l'impressione d'impegnarsi a fondo. Hanno vinto anche il Taranto (2-1 sul Monza), il Genoa (uno striminzito 1-0 sul Cesena) ed il Perugia (che ha battuto con poco merito il Novara). Tra Reggina e Palermo, uno zero a zero che dice poco: entrambe le squadre hanno giocato soprattutto per non perdere, e ci sono riuscite. Senza gloria e ovvio.

m. c.

Chinaglia, il centravanti più quotato dopo Boninsegna, è costretto a giocare in Serie B. Ma le soddisfazioni non gli mancano: Eccolo, felice, correre incontro alla folla dopo il gol messo a segno contro il Brescia

Otto alla difesa zero all'attacco

Silvestri preoccupato: il Genoa vince a stento

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Poteva finire con un k.o., è finita con una striminzita vittoria ai punti: con poca gloria, pochissimi applausi e tanti sbadigli. Il Genoa ha dovuto ricorrere al gol di un difensore, Derlin, per piegare il modesto Cesena: ha giocato in modo confuso, ha creato parecchie occasioni ma le ha fallite quasi tutte in modo banale, collezionando una serie di errori impressionante. E' una squadra che, per ora, gira soltanto a tre cilindri: il quarto, cioè l'attacco, non funziona, e il motore si inceppa continuamente.

Simoni a centrocampo gioca con intelligenza, è un regista che vale, non si intestardisce nel portare il pallone, lo smista con bravura, non corre mai a vuoto. Ma pare che parli nel deserto, nessuno gli dà retta. Bitto-lo, che dovrebbe essere la sua « spalla », alterna momenti felici ad altri in cui è abulico, quasi assente. E le tre « punte » fanno a gara a chi sbaglia di più. Perotti si esibisce in dribblings da campione, poi quando sarebbe il momento di concludere si compiace di quanto ha fatto e si lascia soffiare il pallone, oppure tira ovunque fuorchè nello specchio della porta; Corradi, invece di cercare lo smarcamento, si intestardisce ad andare proprio dove l'area è più affollata. Cini, per essere un centravanti veramente utile, dovrebbe avere un po' di inventiva: invece vaga per il campo quasi senza meta, si lascia anticipare, e tratti sembra addirittura che assista alla partita, anzichè parteciparvi.

Cini ieri è sceso in campo con qualche linea di febbre e con un leggero stiramento alla coscia sinistra: quando Silvestri si è deciso a sostituirlo con Piccioni, al quarto d'ora della ripresa, ormai era troppo tardi per dare alla squadra un nuovo volto. I rossoblù badavano a lasciar passare il tempo senza danni. Cini, comunque, ha qualche attenuante: gli altri no, hanno deluso senza giustificazioni. Può darsi che si tratti di una giornata storta senza conseguenze, visto che — bene o male — i due punti sono arrivati. Ma con un attacco così mal ridotto, il Genoa può davvero aspirare alla promozione?

In effetti ieri i maggiori pericoli per la porta difesa da Annibale sono venuti dai difensori, non dagli attaccanti. Turone spesso si spingeva in avanti con decisione, impostava le azioni e cercava persino di portarsi in zona di tiro. Ferrari con le sue « bordate » da lontano si è confermato preziosissimo anche in fase offensiva; Derlin ha segnato il gol della vittoria. Una squadra, insomma, con una difesa da serie A, una difesa che oltre a fare il proprio lavoro sa anche giocare con « cervello » in avanti: ma l'attacco è da serie C.

Silvestri è preoccupato, tecnicamente la sua squadra ha fatto vedere poche luci e molte ombre. « Sandokan » credeva di essere a buon punto col suo lavoro, ora ha capito che deve ricominciare tutto da capo, o quasi. E magari sarà costretto a tentare qualche esperimento. Simo-ni all'attacco è il più lucido, perchè non restituirgli quella maglia numero sette che fu sua per tanti anni? Perchè costringerlo a fare un lavoro oscuro a centrocampo, quando potrebbe ancora segnare dei gol? Forse varrebbe la pena di tentare.

Maurizio Caravella

Milionari al Toto e al Totip

Totocalcio Colonna vincente: 1 x 1, 1 1 x, 2 1 x, 1 1 x 1. Quote: ai 218 vincitori con 13 punti (16 in Piemonte) spettano 1.091.300 lire; ai 4212 12 (276 in Piemonte) 36.400 lire.

Totip Schedina vincente: 1 x 2, 1 1 2, 1 x x, 1 1 x. Quote: ai vincitori con 12 punti sono 7 (nessuno in Piemonte) e prendono 1 milione 250.011 lire; ai 110 undici (12 in Piemonte) lire 79.587; agli 812 dieci (83 in Piemonte) lire 10.510.

I campionati ad Aosta

Anche i giovani giocano a bocce

Si sono concluse ieri ad Aosta le finali di Coppa Italia per Allievi e Ragazzi dell'Uil: alla competizione hanno partecipato giocatori provenienti da Benevento, Catanzaro, Sassari, Udine, Teresio, Roma, La Spezia, Genova, Casale Monferrato, oltre che da Torino e Cascine Vica.

Negli « Allievi » (14-15-16 anni) ha vinto la quadretta dell'Ansaldo di Genova (Parodi, Saracco, Canneva, Brusasco) che in finale ha superato il Nizza Krill di Torino (Capella, Sandra, Raimondi, Cavaglià). Tra i « Ragazzi » (dai 12 ai 15 anni) successo della Ferraris di Candia Lomellina (Fenocchio, Val, Dalmasso, Beccuti) che ha preceduto la Coop. Economica Sportiva di Cascine Vica (Battino, Busca, Tuberza, Comba).

Sui campi della Tesoriera 20 coppie di « Allievi » e « Giovanissimi » (Enal-Fighi) hanno dato vita ad una interessante gara che si è conclusa con il successo di Chiolero-Car (Tesoriera) davanti a Zabaldan-Merlo (Indar Sport), Lamberto S.-Visconti (La Stampa) e Sica-Sica (La Stampa).

Bocce La IV edizione del Trofeo Elettronica gara a coppie divise (1-4) e Promozione dell'Enal-Fighi disputatasi ieri sui campi di Venaria è stata vinta in entrambe le categorie dai giocatori de « La Stampa ». Nella « Promozione » (108 coppie) si sono imposti Mascherpa-Massaglia davanti a Barbero-Martino della Bocciofila Michele Rua; nella « Categoria » (34 formazioni) Bessolliance in finale hanno superato la coppia Bertolino-Cordone del Bowling.

NOVARA - Un attimo d'indecisione che ha pagato a caro prezzo a Perugia

dal nostro inviato

Perugia, lunedì sera.

Certa rabbia bisogna sfogarla con un sorriso. E' quello che ha fatto Santino Tarantola ma Parola non c'è riuscito. Nel momento in cui l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, l'ex Carletto azzurro sarebbe piombato volentieri su alcuni dei suoi calciatori per... tirare loro il collo. Il Novara non poteva e non doveva perdere a Perugia contro una squadra che è partita con grandi ambizioni, che ha battuto fra l'altro in Coppa Italia anche il Cagliari di Riva, ma che all'atto pratico è stata imbrigliata da Giannini e compagni.

A forza di rallentare il gioco per fare passare il tempo, il Novara ha però ridato fiducia agli umbri, permettendo loro di riorganizzare le file quando sarebbe stato opportuno, invece, dare loro la stoccata decisiva. Picat Re e Jacomuzzi, in verità, ci avevano provato. Ma le botte rifilate loro imparzialmente dall'ex azzurro Carlet, le assurde decisioni dell'arbitro (ha punito un fallo sul l'ala con il rigore, poi si è rimangiato clamorosamente la decisione) non hanno permesso alla squadra di Parola di raccogliere meritatamente il frutto delle sue fatiche.

Cosicchè, quando la folla stava già uscendo indispettita da quello 0 a 0, ecco il contropiede del Perugia, ecco il gol di Innocenti. Alla fine, nessuno degli azzurri aveva la forza per parlare. C'è stato, ad un certo punto, un movimentato scambio di idee fra alcuni giocatori sul fatto che nessuno si sia avventato sulla palla quando Menegali aveva fischiato il rigore. « Svegliatevi — ha detto Udovicich —. Non si sta lì ad aspettare la manna. L'arbitro aveva fischiato e qualcuno doveva portare il pallone sul dischetto. Invece siete rimasti tutti fermi e alla fine l'ha spuntata il Perugia ». Purtroppo si devono sentire anche discorsi simili: se l'arbitro fischia il rigore, fai presto a tirarlo sennò quello si rimangia la sua decisione. Se i direttori di gara, dopo le ferme disposizioni di Campanati, si mettono a dirigere così, siamo a posto, ci aspetta un'altra tormentata stagione.

Il campionato è lungo, il Novara avrà tempo per rifarsi, sempre che non ritrovi Menegali sulla sua strada. La squadra c'è, è ottimamente impostata. Avesse potuto schierare anche Carrera non sarebbe finita così come a Perugia. E' questione soltanto di riorganizzare le idee. Certo quel Volpati non merita di essere sacrificato con il rientro di Carrera, deve avere un posto in squadra. Un uomo che sa difendere e attaccare, che sa controllare la palla, deve fare il titolare. Quando Veschetti e Unere saranno a posto fisicamente, allora l'intera difesa azzurra assumerà quell'aspetto definitivo e massiccio che Parola aveva preventivato alcune settimane fa. Insomma, nonostante la sconfitta di Perugia resta la sensazione che questo Novara è destinato a dare buone soddisfazioni ai tifosi.

Giorgio Gandolfi

SPORT FLASH

Pamich torna e vince

Pamich è tornato alla vittoria nel confronto Italia-Svizzera di marcia, svoltosi a Sora. L'olimpionico ha staccato di 5' Visini, giunto secondo. Tra gli juniores si è affermato Valore, al suo esordio in maglia azzurra.

Baseball

Risultati degli incontri di baseball di ieri: Unipol Bologna-Bernazzoli Parma 3-7, Glen Grant-Montenegro 10-0; Juventus-Milano Baseball 4-3, Incom Lazio-Cus Genova 12-4, Norditalia Bollate-Grosseto 3-0, Staeda-Cumini 1-5.

Parecchini campione italiano

Aldo Parecchini ha vinto a Pegnano a Mare il titolo italiano dilettanti, battendo in volata tre dei compagni di fuga. Secondo è giunto Borgognoni.

Hockey su pista

Risultati delle partite di ieri di hockey a rotelle: Malvo-Grosseto-Marzotto Valdagno 3-6, Amatori Bassano - Polisportiva Follonica 5-2, Hockey Novara-Candy Monza 10-5, Amatori Vercelli-Laverda Breganze 4-5, Amatori Lodi-Triestina 2-7, Calciatori Viareggio-Iris Modena 2-4.

Simmenthal-Partenope a Ischia

Simmenthal e Partenope si giocano nel confronto diretto di questa sera la vittoria del primo torneo internazionale di pallacanestro dell'isola d'Ischia. Ieri i milanesi hanno battuto per 70-71 gli slavi del Lokomotiv.

Un'auto fa strage nella folla

Quattro morti alla "12 ore" dell'Ecuador

nostro servizio particolare

Guarcocha, lunedì sera.

Un drammatico e gravissimo incidente ha [illegible] lo svolgimento della «12 ore» automobilistica dell'Ecuador. Una vettura è uscita di pista piombando fra il pubblico. Quattro spettatori sono rimasti uccisi sul colpo e venticinque feriti.

Il pilota locale Angel Cuesta, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della sua vettura, una Datsun giapponese, mentre viaggiava a velocità [illegible]. Per un vero miracolo la macchina, nella sua folle corsa, non è venuta a collisione con altre vetture di diversi tipi che si trovavano alla stessa altezza della Datsun. Dopo una serie di carambole, la macchina, già trasformata in un rottame per i violenti colpi sul terreno, è letteralmente volata fuori dalla pista, cadendo sul prato antistante. Purtroppo su [illegible] si trovavano diverse decine di spettatori che, approfittando del buio (era già sera), avevano scavalcato le protezioni e [illegible] bivaccando ai margini del tracciato di gara. Si è sentito un gran boato e poi tra il frastuono delle vetture ancora in corsa si sono uditi gli strazianti lamenti dei feriti.

Mentre gli altoparlanti invitavano il pubblico a non muoversi ed a non attraversare la pista, sono giunti i primi soccorsi. Agli agenti che per primi hanno raggiunto il luogo dell'incidente, insieme ai commissari di corsa, si è presentato uno spettacolo agghiacciante. Quattro corpi giacevano per terra senza dare più segno di vita. Decine di feriti cercavano scampo in stato di choc, senza potersi rendere conto di quanto era successo. Da un lato, la macchina accartocciata, con il pilota Angel Cuesta riverso per terra. Per sua fortuna però Cuesta non ha riportato gravi ferite ma solamente una serie di contusioni ed uno choc traumatico.

La gara aveva già subìto precedentemente un'interruzione di tre ore perché la pista era rimasta al buio per un guasto alla rete elettrica dell'intera zona. Ancora prima di questa sospensione era avvenuto un altro incidente: un'auto di grossa cilindrata era uscita di pista cadendo nel lago che fiancheggia il circuito. I due piloti che si trovavano a bordo si erano fortunatamente salvati a nuoto. **s. p.**

Alla Can-Am vittoria per il neozelandese

Hulme beffa Stewart

nostro servizio

Edmonton, lunedì sera.

Denis Hulme, il neozelandese che continua sui circuiti di tutto il mondo a portare alto il nome dell'indimenticabile Bruce McLaren, ha portato alla vittoria nel gran premio di Edmonton, in Canada, prova valevole per la «Can-Am», una vettura McLaren, togliendo il successo al campione del mondo di formula 1, lo scozzese Jackie Stewart.

Nella scia dei due battistrada si sono classificati nell'ordine l'inglese Jackie Oliver, lo svizzero Jo Siffert su una Porsche 917 e il californiano Milt Minter, su un'altra Porsche. La vittoria ha fruttato a Hulme, oltre ai punti nella classifica della Can-Am, premi per un valore di 20.000 dollari circa (12 milioni e mezzo circa).

Hulme, che ha così incamerato la sua prima vittoria nella serie nord-americana della presente stagione, si trova ora con 100 punti esatti in classifica generale dopo otto gare, a soli 11 punti dal capoclassifica, l'americano Peter Revson, suo compagno di squadra.

La prova è stata invece sfortunata per Stewart. Con la sua Lola T-260 lo scozzese volante conduceva con un margine di vantaggio notevole quando un testa-coda pauroso seguito ad una sbandata in uscita di curva, lo ha lanciato fuori pista. Per rimettersi in carreggiata Stewart ha impiegato 28 secondi, quanti sono bastati all'incalzante Hulme per superarlo in tromba.

Una delusione grossissima è stata Revson, al quale andavano, unanimi, tutti i pronostici della vigilia. La sua McLaren ha fatto le bizze e non è partita al segnale di «via». Quando finalmente Revson è riuscito a farla partire con un rombo assordante, gli altri 21 concorrenti avevano ormai completato 11 giri.

Murray Rose

Serie C - Dopo tre sole partite una squadra in piena crisi

PRO VERCELLI NEL CAOS CUSCELA LICENZIATO?

Dal sindaco ai giocatori tutti uniti contro l'allenatore

(b. br.) Alla terza giornata di campionato la Pro Vercelli è già in crisi. Si trova in fondo alla classifica, con un punto soltanto ed ha perso clamorosamente due partite consecutive per uno a quattro. Esistono fondati motivi di preoccupazione, anche e soprattutto perché in seno alla squadra — al di là dei per preoccupanti risultati — si avvertono chiari sintomi di nervosismo, incomprensioni e ripicche fra giocatori, dirigenti e allenatore. Cuscela evidentemente non è seguito dai suoi uomini e la sua posizione si è fatta difficile, anche perché si è messo di mezzo il Sindaco della città — acceso tifoso della Pro — il quale ha duramente rimproverato tutti dopo l'ultima sconfitta. Si tratta di un momento estremamente difficile.

L'Alessandria, nonostante le difficoltà incontrate sinora, si è ben assestata in classifica, legittimando le sue aspirazioni alla promozione. La squadra di David sarà certamente la maggior protagonista del torneo. La Solbiatese, a cinque punti, continua a progredire con regolarità, mentre buoni motivi di soddisfazione ha il Verbania. Con i grigi, è la piemontese che si sta comportando meglio, mentre le due liguri, Imperia e Savona, sono già in difficoltà, con tanti problemi da risolvere.

Il Savona manca di Governato e si tratta di un'assenza grave, forse determinante, perché la classe e l'esperienza dell'ex laziale sono elementi indispensabili al gioco di una squadra carente in molti settori. Per l'Imperia, senza recriminazioni la sconfitta di Rovereto, che Bodi aveva già data per scontata in partenza.

Tonelli anticipato da un avversario. I guai della Pro Vercelli cominciano all'attacco per poi ingigantirsi in difesa

Sono troppe le colpe per un uomo soltanto

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì sera.

Tutti contro Cuscela. A Vercelli, dopo la pesante sconfitta di ieri contro la Cremonese (1 a 4), l'esonero dell'allenatore appare imminente. «Quando la baracca va male — ha affermato questa mattina l'ottantatreenne cavalier Resaia, vicepresidente della società — deve pagare l'allenatore. Ho sempre appoggiato Cuscela da quando è nella Pro, ma adesso non sono più con lui. Voglio che una cosa sia chiara: a mio parere la Pro Vercelli ha bisogno di un nuovo allenatore».

Pubblico, giocatori della vecchia guardia e dirigenti sono schierati contro l'allenatore. Ieri per strada circa 300 persone hanno minacciosamente circondato il «trainer» dei bianchi e solo con l'intervento della forza pubblica Cuscela ha potuto raggiungere la sede della società. E' un episodio spiacevole che indica però con sufficiente chiarezza lo stato d'animo dei tifosi.

«Se Picardi non sa effettuare le rimesse in gioco — affermano i fedelissimi dei bianchi — e se Tonelli e Maioni non hanno ancora trovato la posizione giusta al centro dell'attacco, la colpa è di Cuscela che deve insegnare loro queste cose. Buono come preparatore atletico, Cuscela non è in grado di dirigere i bianchi in serie C».

Anche i veterani della Pro sono schierati contro il loro allenatore. Ieri sono rimasti fuori formazione Bramduardi, Picardi e Bianco, tutti elementi che nella scorsa stagione sono stati determinanti nella conquista della promozione. Secondo Cuscela, Bramduardi è fuori allenamento, Picardi non è in perfette condizioni fisiche. Lo stesso Picardi, però, ieri ha lasciato Vercelli piangendo. Bramduardi, in servizio di leva, a detta del cav. Resaia, ha più volte chiesto a Cuscela di potersi allenare separatamente dagli altri giocatori, proposta che l'allenatore avrebbe respinto per motivi di disciplina. Bianco, forse il giocatore più valido dello scorso campionato, è invece rimasto in tribuna perché in disaccordo con Cuscela.

Il sindaco della città, Carlo Boggio, ieri, subito dopo l'incontro, ha rimproverato i giocatori, provocando la reazione di Cuscela. Questa mattina Boggio ha precisato: «Sono entrato negli spogliatoi solo dopo aver preventivamente chiesto il permesso al comm. Balossino, responsabile della sezione calcio e allo stesso Cuscela, ed ho parlato pacatamente con i giocatori come rappresentante della folla. Cuscela aveva il diritto di reagire e di difendere i giocatori davanti ad una folla urlante, non davanti ad una persona che molto tranquillamente stava discutendo con gli atleti. Non sta a me decidere, ma come sindaco di Vercelli ho chiesto che il consiglio intervenga. Bisogna fare qualcosa entro la settimana. Dopo sarebbe troppo tardi».

Cuscela sembra dunque abbandonato da tutti. Cuscela può avere delle responsabilità, ma ne deve rispondere soltanto al consiglio direttivo. L'intervento del sindaco ieri è stato inopportuno e la reazione di Cuscela è quindi giustificata. Le due sconfitte consecutive di Venezia e Vercelli possono essere attribuite in gran parte ai disaccordi in seno alla squadra, a livello dirigenziale e fra i giocatori. Cuscela non è dunque l'unico colpevole, ma lo sono in egual misura molti altri.

L'ultima decisione spetterà al presidente on. Arnaud che in settimana ascolterà la relazione del consiglio della società. In questo momento sembra inevitabile il licenziamento del trainer.

Salvatore Rotondo

Alessandria

A un passo dalla crisi a un punto dai leaders

dal nostro inviato

ALESSANDRIA, lunedì sera.

C'è voluto un rigore, a tempo abbondantemente scaduto, per salvare l'Alessandria dal pareggio casalingo. Sulla partita non c'è molto da dire: fiacca, senza motivi di interesse, probabilmente il Seregno meritava lo zero a zero e il fatto che l'Alessandria sia riuscita ad assicurarsi i due punti rappresenta l'unico — benché importante — motivo di soddisfazione per i «grigi».

C'è invece parecchio da dire sul dopo-partita. L'arbitro ha accordato il rigore a favore dell'Alessandria al 93' e la reazione dei giocatori del Seregno è pertanto comprensibile. Qualcuno ha esagerato, come Ferasi, che ha accettato il dialogo con il pubblico delle gradinate, in un certo senso provocandolo. Ma la sua responsabilità finisce qui e, ripetiamo, il suo stato d'animo è comprensibile: non si «tira» una partita con il fiato in gola per novanta minuti senza cadere sul piano nervoso quando succede il fatto clamoroso che rende inutile tutto lo sforzo.

I tifosi hanno preso a sassate il pullman del Seregno, con un atto inspiegabile del tutto ingiustificato dall'andamento della partita e dal risultato favorevole ai grigi. Giustamente, il presidente Sacco, ha voluto stigmatizzare il loro comportamento: «Certe cose servono soltanto a far spendere dei soldi alla Società. Le inevitabili multe non ci fanno certo bene: vorrei che i nostri tifosi, quei pochi che sono stati protagonisti degli incidenti se ne rendessero conto».

Sulla squadra non c'è molto da dire. In campo ha dato l'impressione di possedere i numeri per imporsi con molta autorità, ma non è mai riuscita ad esprimerli completamente.

Comunque, non si può dimenticare che, nonostante tutte le disavventure iniziali, l'Alessandria ha quattro punti in classifica, con uno in meno della capolista Solbiatese. Se non girando ha ottenuto questo risultato, evidentemente ha buoni motivi per sperare in un futuro positivo. Senza contare che è ancora in piedi il ricorso per la partita contro il Legnano e i dirigenti hanno fondati motivi per sperare che venga favorevolmente accolto. In questo caso, l'Alessandria dipinta quasi in crisi si troverebbe a comandare la classifica.

Beppe Bracco

Sedici cavalli per Goldstein

François Goldstein è per la terza volta campione del mondo di kart. Ha giocato con gli avversari come il gatto fa con i topi. Pretattica nelle prove (soltanto il terzo tempo) e dominio assoluto nelle finali. L'iridato belga trae dal suo kart di 100 cmc con 16 cavalli di potenza tutto quello che si può ottenere senza per altro correre il rischio di «spaccare» come succede agli altri piloti. E' il risultato di una preparazione meticolosa e della perfezione del mezzo. Nella foto: Goldstein in gara davanti ai tedeschi Heyer e Peters e, dopo la vittoria, con il figlioletto David (Foto Moisio)

Tamburello - Il Francavilla punta al titolo

Un colpo tagliato vale lo scudetto

Traversa eroe per un giorno

nostro servizio

Francavilla, lunedì sera.

Traversa, proprio lui, la pecora nera del Francavilla, ha regalato alla sua squadra la possibilità di conquistare il titolo italiano del tamburello. Nell'incontro di ieri con il Solvi, sul risultato di 17-17, al termine di un incontro condotto all'insegna dell'equilibrio perfetto tra le due squadre, Traversa ha ribattuto una palla «tagliata» che nessuno dei veronesi è riuscito ad acciuffare. E' bello che il punto della vittoria sia venuto proprio da lui. Sceso in campo nell'incontro con il Castell'Alfero per sostituire Mazzarello, e poi ancora contro le squadre venete, Traversa non si era mai messo in luce, anzi il suo compito sembrava concluso quando aveva indicato la traiettoria delle palle alte ai compagni. Poi [illegible] quella rimessa che vale un campionato, che da sola è sufficiente a riscattare tante prove opache.

E' stato il trionfo di una squadra, ben coordinata in tutti i suoi settori ed affiatatissima. Ma il Francavilla, vincitore per 19-17 sul Solvi, deve ringraziare anche i «cugini» del Castell'Alfero, che hanno bloccato il Marmirolo costringendolo al pareggio. I granata ed il quintetto dei fratelli Tommasi sono ora appaiati in testa alla classifica: ogni decisione è rimandata a domenica prossima, ai derby regionali. A Marmirolo i campioni d'Italia hanno sfiorato il risultato clamoroso quando, in vantaggio per 14-8, avevano il successo a portata di mano. Ma il esercitarsi finale dei padroni di casa, i falli regalati con troppa facilità, l'emozione, la stanchezza, hanno giocato un brutto tiro agli azzurri.

Lo scudetto tricolore domenica cambierà padrone, ma potrebbe rimanere in Piemonte: tocca al Francavilla vincere sullo sferisterio di Castell'Alfero e sperare nella collaborazione del Solvi, affinché strappi almeno un pareggio a Tommasi e compagni. **m. san.**

Calcio femminile

Super-derby di due Real

(. . .) In attesa del super-derby di giovedì sera tra Real Juventus e Real Torino (ore 21, campo Ruffini), la sesta giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio femminile ha espresso, tra sabato e domenica, risultati degni di rilievo ai fini della classifica.

L'Astro — capitanata da Elena Schiavo e animata da Monica Giorgi, vera playmaker della squadra, che nel calcio sta dimostrando di valere quanto nel tennis — con una partita capolavoro ha battuto (1-0) l'Ambrosiana insediandosi di autorità al secondo posto in graduatoria e ponendo una notevole quanto imprevedibile ipoteca sullo scudetto.

A Pinerolo, il Car Renault ha diviso salomonicamente la posta (0-0) con il Tregnago, dimostrando di essere in ripresa dopo l'innesto al centro dell'attacco della siciliana La Cascia; il Reda Biella ha fatto altrettanto (1-1) con il Parma, mentre il Saronno, superando di misura (1-0) il Verona, lo ha scavalcato in classifica assumendo la leadership delle inseguitrici del quartetto di punta. A Ronco Scrivia, infine, il Modena ha battuto fuori casa (1-0) il Genova, che attraversa una delicata crisi tecnica.

LA CLASSIFICA: Real Torino, punti 26; Astro 23; Real Juventus e Ambrosiana 21; Saronno 19; Verona 18; Parma 15; Tregnago 10; Reda Biella 9; Modena 8, Genova 7; Car Renault 3.

MARCATRICI: Cirri (Real Torino) 30 reti; Vignotto (Real Juventus) 23; Moser (Ambrosiana) 21; Schiavo (Astro) e Gluberiani (Ambrosiana) 16; Boll (Real Juventus) 15.

Dal «Lotteria» un campione vero sugli ostacoli

Fantastico Mister MAGOO un atleta a quattro zampe

dal nostro inviato

Merano, lunedì sera.

I francesi costretti da sette anni a subire sconfitte, si sono decisi finalmente a mandare a Merano un vero cavallo da ostacoli e con Mister Magoo hanno conquistato il successo che porta a 14 (contro 18 delle scuderie italiane) le affermazioni transalpine nella nostra massima prova ad ostacoli. Mister Magoo è senza dubbio un campione ma è altrettanto certo che da molto tempo le nostre scuderie non si presentavano così sprovvedute al «Merano». Solo Camici aveva preparato il suo cavallo, il vecchio Cogne, per questa corsa e Cogne è stato l'unico a difendersi con orgoglio e con tenacia terminando secondo.

Gli altri avrebbero fatto meglio a rimanere a casa. La colpa è dei proprietari e degli allenatori ma è anche dei dirigenti che con dissennati programmi portano la distruzione dei nostri migliori saltatori con un numero eccessivo di corse. Esempio più lampante è stata la cervellotica decisione di programmare di nuovo corse per i tre anni sulle siepi fin dalla primavera. Nel 1970 sono stati avviati alla carriera ad ostacoli una pletora di cavalli, da 60 a 70 almeno: dopo un anno e mezzo ne sono rimasti tre, tre di numero, in grado di correre (senza alcuna speranza) il «Merano».

Così il pubblico ha scelto come suo beniamino il vecchio Cogne. Un cavallo di 13 anni, sette volte presente in questa gara. Una scelta dettata dal cuore e da una fiducia che non aveva forse molti fondamenti tecnici ma sostenuta dalla logica. Cogne chiaramente era stato risparmiato e messo a punto solo per questa gara. Non c'era stata durante l'anno caccia affannosa ai premi, sarebbe bastata questa corsa per vincere più di tutti gli altri e per poco non c'è riuscito.

Il cavallo da ostacoli deve essere usato con molta intelligenza; del resto lo dimostra Mister Magoo: in 18 mesi solo 14 corse, di cui nove vinte. Certo ne ha avute a disposizione molte altre ma la sua scuderia aveva un preciso programma e lo ha seguito senza cedere a lusinghe momentanee e oggi si trova in casa il miglior saltatore d'Europa. Se avesse avuto premura di vincere tanti piccoli premi probabilmente Mister Magoo sarebbe uno dei tanti pieno di acciacchi e di ferite.

Questo Mister Magoo ha mostrato di essere non solo un saltatore impeccabile ma anche un combattente eccezionale perché francamente dopo essere stato quasi gettato in terra da Rigosco ha superato egualmente l'ostacolo e poi è riuscito a poco a poco a ritrovare fiducia nei suoi mezzi per esibirsi in quel finale che sembra ancora impossibile. Se un cavallo sa vincere in quel modo, vuol dire soprattutto che l'allenatore è riuscito a farlo diventare un atleta dai nervi d'acciaio e dalle possibilità di recupero eccezionali.

Elvio Rossi

Pesi Il sovietico Vasily Alexeyev ha battuto il record mondiale di distensione, categoria super massimi, con 230 chilogrammi. Il precedente record, di 225 chilogrammi, apparteneva allo stesso atleta. Il record è stato battuto nel corso dei campionati mondiali di sollevamento pesi a Lima. Al secondo posto il belga S. Reding (kg. 220), al terzo lo statunitense Patera (kg. 212,500).

Bar Si è concluso ieri ad Ovada il torneo di tamburello dei bar riservato per la coppa Angelo Poggio. La coppa è stata vinta dal bar Vetta di Cremolino, che ha battuto in finale il bar Lido di Ovada per 19 a 15.

le borse oggi

Mercato scialbo, ma vivacità per la Bastogi

A TORINO — La settimana ha inizio con una riunione scialba e leggermente riflessiva. Il quadro di apertura è caratterizzato da una generica resistenza con qualche assorbimento su Interbanca e Rinascente. Nel «durante» si delinea una flessione per le Bastogi, mentre Fiat e qualche altro titolo di punta risultano calmi. Nel corso della compilazione del listino riemerge il denaro sulle Bastogi, sollecitate ad una vivacissima ripresa, mentre l'insieme della quota conclude a ridosso dei prezzi della vigilia. Calme le Fiat. Titoli di Stato ed obbligazioni frazionatamente migliori. Dopoborsa senza variazioni apprezzabili.

Le azioni Burgo ordinarie e privilegiate sono quotate ex assegnazione gratuita. Diritti gratuiti Pierrel 1075, diritti Pierrel Pierlier 1180, diritti gratuiti Burgo 225, diritti gratuiti Burgo privilegiate 210.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,40; Carlo Erba 3,50 per cento conv. 106.

MILANO — In attesa di conoscere l'esito delle assemblee Italpi e Sges, l'andamento dei titoli in Borsa interessati all'offerta Bastogi si è mantenuto alterno; la stessa Bastogi ha oscillato da 2070 fino a 1840 lire, per ritornare dopo il listino oltre le 2000 lire. Fermenti di rialzo si sono avvertiti anche su Edilcentro in seguito a voci d'interessamento da parte di Sindona, mentre sono rientrati i movimenti su Pozzi, Richard Ginori e Caffaro. Il resto della quota si presenta come un mosaico di variazioni, senza un filo conduttore comune. Ancora pesanti i valori industriali con offerte su Fiat anche al di sotto di quota 2000 in merito alle illazioni affiorate circa l'acconto sul dividendo. Irregolari i finanziari, gli assicurativi e gli immobiliari. Le Burgo sono quotate ex assegnazione gratuita su un'azione ogni 25. Modeste variazioni nel settore del reddito fisso con tendenza al rafforzamento dei corsi.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2030-1982 (manca chiusura); Montedison 637-633 (manca chiusura): Assicurazioni Generali 31.400 - 31.000 - 30.950 - 31.100; Bastogi 2020-1910-1840-2000; Interbanca 16.300 - 15.950 - 16.050; Caffaro 440 - 434 - 411 - 425.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.810; Acciea 1470; Alleanza 40.840; Amiata 1770; Assicuratr. 80.200; Bastogi 2000; Banca Roma 14.250; B. Stabili 2840; Breda 3305; Burgo 7700; Caffaro 435; Cantoni 9240; Carlo Erba ordin. 8600; Carlo Erba pr. 4165; Cascami 2080; Cementir 1300.

Châtillon 1690; Ciga 4798; Coge 14.720; Comit 14.000; Comp. Milano ordin. 15.750; Comp. Milano privil. 8030; Comp. Toro ordin. 11.920; Comp. Toro pr. 8530; Cond. Acqua 614,50; Credit 1430; Cucirini 1450; Dalmine 360; E. Marelli 468; Eternit 1765; Falck or. 2705; Falck priv. 2700; Fiat or. 1990; Fiat privilegiate 1304.

Finmare 297; Finsider 357; Fond. Incendio 11.350; Fond. Vita 24.250; Gavardo 701; Generalfin 773; Generali 31.100; Gim 3140; Ginori 480; Habitat 1315; IBI 18.395; Imm. Roma 324; Iniziativa 4400; Interbanca 16.050; Invest 2680; Italcable 7800; Italcementi 20.100.

Italgas 321; Italpi 1800; Italsider 426; La Centrale 5330; Lanerossi 2165; L'Ausiliare 2610; Lepetit or. 7880; Lepetit priv. 7665; Linificio 382; Liquigas 207,25; Magneti M. 1191; Magona 1980; Manifatt. Tosi 1700; Marzotto 4088; Mediobanca 86.000; Metalli 2825; Mira Lanza 30.800; Mondadori pr. 2370; Montedison 633.

Nebiolo 275; Nord Milano 3030; Olcese 223; Olivetti or. 1825; Olivetti pr. 1730; Pacchetti 735; Pirelli e C. 1810; Pirelli SpA 1060; Pozzi or. 187; Pozzi pr. 242; Ras 31.250; Rinascente or. 261; Rinascente pr. 301; Risanamento 6140; Romana Zuc. or. 165; Romana Zuc. priv. 330; Rossari 1040; Rolonili 21.500.

Saffa 3370; Sai 23.490; Saronti 855; S. E. Sarell 1780; Sges 1870; Siele 3360; Sip 2360; Sme 1820; Stampati 9380; Stet 2005; Sviluppo 1010; Tecnomasio 779; Terni 124; Tilane 280; Tosi Franco 3300; Trafilerie 900,5; Un. Manifat. 14.100; Viscosa or. 1048; Viscosa pr. 1296; Westinghouse 1203.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto con mercato contrastato e discreti affari. Molto deboli le Fiat e le Bastogi. Reddito fisso resistente, con pochi affari. Centrale 5300; Generali 31.150; Ras 31.300; Meridionali 1883; Nai 5800; Viscosa ordinarie 1050; Viscosa privilegiate 1283; Finsider 356; Italsider 427; Fiat ordinarie 1995; Fiat privilegiate 1306; Sip 2380; Montedison 637.

A FIRENZE — Mercato irregolare, con pesantezza per i val. i industriali e vantaggi abbastanza importanti per gli assicurativi. La Bastogi senza variazioni.

Alcuni prezzi: Bastogi 2020; Centrale 5340; Fondiaria Incendio 11.700; Fondiaria Vita 24.100; Viscosa ordinarie 1050; Montedison 634; Magona 1980; Fiat 2015; Immobiliare 323.

A TORINO

24	27
VALORI DI STATO	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]
CHIMICI	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]
TESSILI	[illegible]
DIVERSI	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]

Il matrimonio avverrà tra due settimane

Vittorio (finalmente) sposa Marina Doria

Lo ha annunciato il principe a Ginevra - Le nozze saranno celebrate in gran segreto «per evitare i curiosi» - Forse re Umberto non vi parteciperà

dal corrispondente

Ginevra, lunedì sera.

Entro un paio di settimane Vittorio Emanuele e Marina Doria saranno marito e moglie. La notizia è stata annunciata dallo stesso principe. Intervistato da alcuni cronisti il figlio dell'ex-re Umberto ha abbandonato la sua abituale riservatezza sulla propria vita sentimentale: «Posso assicurare *che le nozze con Marina Doria saranno celebrate tra due settimane*».

Queste dichiarazioni Vittorio Emanuele le ha fatte a Ginevra, durante una visita nella villa della futura suocera. I cronisti hanno chiesto al principe ulteriori ragguagli, come la data e la località scelte per la cerimonia, ma egli si è limitato a rispondere che per il momento non poteva dire altro. «*Faremo di tutto* — ha aggiunto — *per evitare la presenza di un esercito di curiosi al rito*».

La notizia del prossimo matrimonio del figlio di Umberto con la ragazza conosciuta dodici anni fa, dopo la rottura con la nipote del poeta Claudel, si è diffusa in un baleno negli ambienti mondani di Ginevra, molto sensibili a tutte le indiscrezioni sulla vita privata dei Savoia. Numerosi conoscenti di Vittorio Emanuele si sono messi in contatto con Merlinge, la lussuosa residenza d'esilio di Maria José, nella speranza di ottenere una conferma ufficiale, ma l'ex regina ha fatto dire che, conformemente alle usanze dei Savoia, non poteva fare alcuna rivelazione.

Molti indizi lasciano supporre che l'ex famiglia reale sia decisa a considerare come «*una faccenda strettamente privata*» il matrimonio con Marina cui non si perdona di essere una semplice «*borghese*».

Secondo informazioni attinte in circoli bene informati, Umberto avrebbe l'intenzione di disertare la cerimonia.

Dove saranno celebrate le nozze? Il rito civile dovrebbe avvenire in gran segreto al municipio di Ginevra, mentre per la cerimonia religiosa il principe avrebbe scelto una cittadina di provincia francese.

Luigi Fascetti

Rinviata a domani l'assemblea Bastogi

ROMA, lunedì sera.

L'assemblea degli azionisti della «Bastogi», che doveva tenersi oggi in prima convocazione per deliberare sulla fusione della «Società Italiana per le strade ferrate meridionali» (cioè la Bastogi) con l'«Italpi», la «Nes finanziaria» e la «Sges finanziaria», è stata rinviata a domani in seconda convocazione, per la mancanza del numero legale degli azionisti.

Sabato scorso, era stata rinviata in seconda convocazione per la stessa ragione anche l'assemblea della «Sges», che si svolge oggi, mentre, sempre sabato scorso, l'assemblea della «Nes» aveva approvato la fusione.

(Ansa)

Cinque feriti nell'auto capovolta

Cinque persone sono rimaste ferite in quest'auto rovesciatasi dopo una paurosa sbandata e urti contro il guard-rail e contro un'altra macchina. Sulla vettura c'era anche una bimba che, lanciata sull'asfalto da una porta spalancatasi, si è rialzata illesa. Il drammatico incidente è avvenuto ieri fra i caselli di Cigliano e Carisio dell'autostrada

Il Premier danese ha dato le dimissioni

COPENAGHEN, lun. sera.

Il Primo ministro Hilmar Baunsgaard ha rassegnato oggi le dimissioni ma ha accettato di continuare ad occuparsi del disbrigo degli affari correnti fino a che non sarà trovata una soluzione a questa crisi che si annuncia come una delle più lunghe nella storia del Paese.

La decisione del premier si è avuta sei giorni dopo che il suo governo di coalizione non socialista ha perduto dieci seggi a seguito del risultato delle elezioni politiche.

(Associated Press)

Un morto e due feriti per un attentato in Calabria

REGGIO CALABRIA, lunedì sera.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un attentato dinamitardo compiuto la scorsa notte a Drosi, vicino a Palmi, contro le abitazioni di Antonino Maisano, di 73 anni, ed Antonietta Seva, di 29, rispettivamente fratello e nipote del bandito Domenico Maisano, ucciso quattro anni fa in circostanze non ancora chiarite.

L'esplosione ha danneggiato una decina di abitazioni circostanti facendo crollare un muro divisorio e causando il decesso dello spazzino Diego Tavernili, di 45 anni. Nello scoppio sono inoltre rimasti feriti Antonino Maisano ed un suo vicino di casa, Antonino Versace, di 38 anni, i quali sono stati ricoverati rispettivamente negli ospedali di Palmi e di Taurianova.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno spento un incendio divampato nella casa del Maisano e propagatosi ad un'altra abitazione. (Ansa)

La disgrazia sulla provinciale Carrù-Dogliani

Bimbo ucciso da un'auto sotto gli occhi dei genitori

Famiglia genovese di tre persone ferita in uno scontro presso Ovada - Identificato l'uomo morto carbonizzato nell'auto a Voghera: è un avvocato di Milano

dal corrispondente

Alba, lunedì sera.

(g. f.) *Un bimbo di 7 anni, Gilberto Calandri, residente nella frazione Mellea di Farigliano, è rimasto ucciso ieri mattina in un incidente stradale sulla provinciale Carrù-Dogliani. Il piccolo, in compagnia dei genitori, si stava recando al santuario della Madonna delle Grazie di Mellea; nell'attraversare la strada è stato investito da un'auto. E' deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Carrù.*

Ovada, lunedì sera.

(g. t.) *Violento scontro, ieri sera, nei pressi di Cremolino, sulla statale Asti-Voltri. Su una «Mini Minor» viaggiava una famiglia genovese composta da Onorato Casula, 32 anni, la moglie Emilia Porcu, 24 anni, ed il figlio Alessandro, 2 anni, residenti a Genova in via Molinassi 7. La «Mini» si è scontrata con una «500» guidata da Isidoro Piccardi, di 34 anni, residente a Carpeneto. Il Casula ha riportato una contusione toracica, guaribile in 15 giorni, la moglie, che si trova in stato interessante, ha riportato escoriazioni guaribili in otto giorni, il bimbo un trauma cranico guaribile in tre giorni. Il Piccardi ha avuto la rotula destra fratturata: guarirà in 30 giorni.*

— Ad Ovada, nei pressi dell'ospedale «S. Antonio», un operaio di 30 anni, Renato Massone, di Castelletto d'Orba, che viaggiava su un motorino, si è scontrato con una «124» guidata da Giuseppe Montobbio, 57 anni, di Capriata d'Orba. Nell'urto il Massone ha riportato un trauma cranico guaribile in 15 giorni.

Voghera, lunedì sera.

(g. e. g.) *E' stato identificato, questa mattina, l'uomo bruciato nella sua «Fulvia» coupé in un incidente sulla Autostrada dei Fiori nel quale sono rimaste coinvolte una «Giulia» e una «124». E' l'avvocato Gian Mario Boeri, 39 anni, abitante a Milano in via Porta Tenaglia 1/1. L'avv. Boeri viaggiava sulla «Fulvia» insieme alla moglie, Fausta Costafanieri, 32 anni. La donna, estratta dall'auto in fiamme da alcuni automobilisti, è rimasta ferita ed ustionata ed è stata ricoverata all'ospedale civile di Voghera con prognosi riservata: durante la notte le sue condizioni sono leggermente migliorate. Sulla «124» viaggiava una famiglia di Buccinasco (Milano) composta dall'impiegato Marcello Bondi, 43 anni, la moglie Francesca Ballinetti, 40 anni, ed i figli Bruno ed Anna, di 13 e 8 anni. Anch'essi sono stati estratti in tempo dall'auto prima che venisse avvolta dalle fiamme; sono rimasti feriti ed hanno riportato ustioni di primo e secondo grado. Trasportati all'ospedale di Voghera con autolettiga della Croce Rossa, sono stati giudicati guaribili da 15 a 40 giorni.*

La polizia stradale sta cercando d'identificare il guidatore della «Giulia», che pare sia rimasto ferito in modo lieve. Soccorso da persone in transito, egli sarebbe stato ricoverato in un altro ospedale.

Nell'incidente è stata coinvolta anche una «130» che s'è ribaltata nella scarpata laterale, ed altre due auto i cui occupanti se la sono cavata con leggere ferite.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. v.) *Sulla statale dei Giovi, in località Rigoroso di Arquata Scrivia, una «Flavia» condotta dallo studente Marco Borli, 20 anni, residente a Genova, con a bordo Pietro Camboni, 19 anni, residente a Sestri Levante si è schiantata contro un muretto. I due giovani, trasportati in ospedale, sono stati ricoverati in osservazione: il Borli per ferite al capo e choc traumatico, il Camboni per ferite in diverse parti del corpo.*

Sei tedeschi sul Bianco cercano la salma di un connazionale morto

Aosta, lunedì sera.

(g. g.) Sei alpinisti tedeschi sono impegnati sul versante italiano del Monte Bianco per tentare di recuperare la salma dell'alpinista Walter Strauss, di 35 anni, di Breitenau, loro connazionale, precipitato quindici giorni orsono dall'Aiguille Noire du Peuterey (3773). I soccorritori sono saliti stamane sulle propaggini del ghiacciaio della Brenva sin sotto la parete Est, nella speranza di poter trovare il corpo del loro amico finito con ogni probabilità in uno degli innumerevoli crepacci.

Il recupero era stato tentato dalle guide di Courmayeur il giorno successivo l'incidente, ma senza alcun risultato. A Courmayeur la moglie dello Strauss, venuta con gli alpinisti dalla Germania, attende con ansia il loro rientro nella speranza che la montagna le restituisca il corpo del marito.

NOVI LIGURE — Prosegue a Novi Ligure il festival del Cortese, il tipico vino bianco secco della zona. Oggi si tiene la giornata dell'albergatore. Domani in Comune l'apposita commissione per la denominazione di origine controllata discuterà il disciplinare sul Cortese secco.

Tre arresti per la droga al festival "pop" di Lecco

dal corrispondente

Lecco, lunedì sera.

(g. r. b.) Tra sabato pomeriggio e domenica sera si è svolto sulla collina di Montalbano un festival musicale «underground», con la partecipazione di una trentina di complessi. Alla manifestazione hanno assistito circa seimila giovani provenienti da diverse parti d'Italia, in maggioranza capelloni, che hanno dormito una o due notti all'addiaccio sulla collina, in sacchi a pelo, o in vetture e furgoncini parcheggiati lungo la provinciale Lecco-Ballabio.

L'ordine è stato mantenuto da 200 agenti di p.s., in gran parte in abiti borghesi. In caserma era inoltre pronto un battaglione di carabinieri per ogni evenienza. Non si sono avuti incidenti, ma sono stati operati tre arresti per detenzione, uso e commercio di sostanze stupefacenti, oltre a cinque fermi.

Due dei tre spacciatori di droga hanno offerto bustine di hashish proprio ad alcuni agenti in borghese che controllavano l'unica strada che porta a Montalbano. Si tratta di Francesco Cavallo, di 19 anni, da Sondrio, ma residente a Meda, e Nicos Donati, di 18 anni, residente a Lentate sul Seveso. Il terzo arrestato è Sergio Pesenti, di 20 anni, da Canonica d'Adda: sulla sua «600» parcheggiata nella zona sono state trovate capsule di stupefacenti.

In merito ai cinque giovani fermati, dei quali finora non sono stati resi noti i nomi, sono in corso accertamenti. Anch'essi potrebbero essere arrestati per detenzione di droga: sono state loro sequestrate erbe strane e polverine dai diversi colori.

La sparatoria stanotte in piazza Santa Maria Novella

Firenze: due magliari feriti in un regolamento di conti

dal corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Sparatoria stanotte nella centralissima piazza Santa Maria Novella, a un centinaio di metri dalla stazione ferroviaria: due uomini sono rimasti feriti. Dalle prime indagini, che si presentano piuttosto difficili, l'episodio ha tutto l'aspetto di un regolamento di conti fra «magliari».

Vi sono precedenti analoghi. Inoltre, con un'altra più grave sparatoria avvenuta tre mesi fa in via dei Renai, nei pressi del ponte alle Grazie, dove un giovane «magliaro» calabrese, Francesco Gullà, fu ucciso da un «collega». In quell'occasione i due uomini feriti stanotte furono interrogati a lungo dalla polizia.

Secondo le dichiarazioni rese alla polizia, i due «magliari» feriti non si conoscevano neppure. Antimo Maggio, 36 anni, da Sant'Antimo di Napoli, ma residente a Firenze in via delle Murie 1 A, ha affermato di essere giunto verso le 2 in piazza Santa Maria Novella, a bordo della sua «Giulia», aveva appena parcheggiato vicino ad un bar quando è stato colpito da due colpi di pistola. Prima di essere soccorso ha sentito altri spari, ma non ricorda altro. E' stato trasportato all'ospedale San Giovanni di Dio con una ambulanza chiamata dagli avventori del bar. Le sue condizioni non sono gravi.

L'altro ferito — il «commerciante» Stefano D'Antoni, 25 anni, da Palermo, residente a Firenze senza fissa dimora — si è recato con i propri mezzi all'ospedale di Santa Maria Nuova. I medici gli hanno riscontrato una ferita da arma da fuoco al braccio sinistro e lo hanno giudicato guaribile in 12 giorni. Il D'Antoni ha detto di essere stato colpito «per caso» mentre camminava sul marciapiede di piazza Santa Maria Novella.

Per terra, vicino alla «Giulia» di proprietà del Maggio, la polizia scientifica ha trovato cinque bossoli.

u. c.

Roma: furto di 10 milioni nella sede della Confindustria

Roma, lunedì sera.

Un furto di dieci milioni di lire è stato compiuto la scorsa notte negli uffici della Confindustria, in via delle Botteghe Oscure. Il furto è stato scoperto stamane dagli impiegati recatisi al lavoro: due cassaforti erano state aperte con la fiamma ossidrica.

Dai primi accertamenti è risultato che i ladri sono entrati prima nel locale delle caldaie dello stabile, forzando un ingresso secondario in via Celsa, poi attraverso una scaletta, sono giunti nell'atrio. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Organo quotidiano e tambul. tele dato — Istituto Accertamento Diffusione

Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Beppe Lavazza

Beppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Comm. Giuseppe Lavazza

Vittorio Francescone

Dott. Franco Savio

Luigi Guffanti

Luigi Guffanti

Anna Masoero n. Cigliero

Ermenegilda Sola ved. Giustetto

Ida Gambotto ved. Aletto

Furio Villone

Rag. Aldo Fresia

Onorina Rey in Clerico

Anna Masoero n. Cigliero

Teresa Masera vedova Borione

Lina Romolini Cadegone

Geom. Gioconda Ascheri

Rag. Giuseppe Cagliola

Gaspare Carlo Omegna